

Le crisi internazionali

Usa e Israele pronti «Trump deciderà in poche ore se attaccare l'Iran»

Donald Trump non è mai stato così vicino a riprendere gli attacchi contro l'Iran già entro la prossima settimana. Ritornato a Washington dalla visita in Cina, il presidente si è chiuso alla Casa Bianca per decidere i prossimi passi e potrebbe prendere una decisione definitiva già nelle prossime 4 ore, mentre anche Israele avrebbe avviato i preparativi per una nuova escalation. **Guerrera a pagina 8**



Il presidente Trump rientrato dalla visita in Cina

Abuso d'ufficio Serve una legge contro i disonesti

La rilevanza anche penale del rapporto tra cittadino e Pa, e le condotte dei pubblici funzionari, risulta significativa nel nostro ordinamento. **Bruno Cherchi a pagina 14**

Il governo stabile e le riforme che mancano

Mancano poco più di cento giorni al momento in cui il governo di Giorgia Meloni diventerà il più lungo della storia repubblicana. **Fabio Bordignon a pagina 14**

Precipitano, morti a 23 anni

I due corpi ritrovati sul monte Piombada: erano lì da almeno quattro giorni

L'epilogo peggiore al termine di una ricerca complessa, chiusa con il ritrovamento dei corpi senza vita dei due giovani escursionisti di cui si erano perse le tracce nei giorni scorsi, in seguito al loro arrivo, in Vespa, da Palazzolo dello Stella, a Sella Chianzutan, poco sopra Verzegnis. Sono morti a breve distanza, Christian Simon, austriaco di 23 anni, e Alexander Stanger, statunitense della stessa età residente in Germania: i due amici sono scivolati sul sentiero che porta al monte Piombada. **Narduzzi a pagina 2 e 3**

A Udine

Violenta sul bus una minorenne Tenta di fuggire ma viene arrestato

A pagina 28

In Friuli

Dieci trapianti in cinque giorni «Più empatia che tecnica»

Ballico a pagina 33

L'ATTENTATO



Si lancia con l'auto sulla folla a Modena: 8 feriti Fugge con un coltello, bloccato dai passanti

L'auto dell'attentatore di 31 anni che ha travolto otto persone a Modena
Romanin e Vecchi alle pagine 4 e 5

Verso il voto

A Cividale mercoledì il confronto fra candidati del Mv

Nell'ultima settimana di campagna elettorale, fase decisiva per i tre competitor che ambiscono alla carica di sindaco di Cividale e per le rispettive squadre, il Messaggero Veneto propone il tradizionale confronto fra i candidati, occasione utile per ascoltare contestualmente le proposte e le risposte di ciascuno alle varie necessità cittadine prima del voto del 24 e 24 maggio. Moderato dal giornalista del Messaggero Veneto Mattia Pertoldi, il dibattito è in programma per mercoledì 20, alle 20, al teatro Ristori, fra il sindaco uscente Daniela Bernardi, l'attuale leader dell'opposizione, Fabio Manzini e il già primo cittadino Attilio Vuga, che governò Cividale dal 2000 al 2010. **Aviani a pagina 38**

IN CRONACA

Fabbricando Dall'aula al lavoro Danieli premia i giovani talenti

Dalmaso alle pagine 26 e 27



A Villa Manin Sapori Pro Loco Su il sipario grazie ai volontari

A pagina 40

A Latisana Aprilia Marittima ha inaugurato la nuova stagione

Del Sal a pagina 42

Le nostre iniziative

Una grande festa al Teatrone per gli 80 anni del Messaggero

Una candelina per ogni decennio. Otto, da spegnere idealmente insieme, in un teatro pieno di gente, di storie, di voci. Il Messaggero Veneto compie ottant'anni e li festeggia come si deve: in mezzo alla sua gente. Sabato 23 maggio, alle 10.30, il Teatro Nuovo Giovanni da Udine apre le porte a tutti per uno spettacolo dedicato al giornale e al suo legame profondo con la

comunità. A cosa serve un giornale è il titolo dell'evento e il suo filo conduttore è una domanda: a cosa serve un giornale? Una domanda che non ha una risposta scontata, e che sul palco del Teatrone sarà declinata in mille modi: con le parole, con la musica, con i volti di chi il giornale lo ha fatto e di chi lo ha vissuto da fuori. **Larocca alle pagine 16 e 17**

Sport

Un Lme da sballo scrive la storia e vola in serie D

Lme, è storia. La squadra di Andrea Barbieri, subentrato su quella panchina alla nona giornata, proprio nello scontro diretto dell'andata, supera il Pordenone nello spareggio del campionato di Eccellenza e conquista la sua prima, storica promozione in serie D. Ai "ramarri" non resta ora che provarci attraverso i play-off nazionali. **Fornasiere a pagina 56**



FELETTO, MARTEDÌ 19 MAGGIO

Piazza Unità d'Italia, 6 - Tel. 0432 419909 orario: 9.00-13.00 / 14.00-18.00

**VALUTIAMO IL TUO USATO
fino a 800,00 €**

ECCEZIONALE SCONTO
sulla nuova tecnologia

**VOGLIAMO SENTIRE
LA TUA OPINIONE.**
Vieni in Studio a provare
la nuova tecnologia

Offerta valida solo per martedì 19 maggio



Primo Piano

La tragedia sui monti del Friuli



**La partenza
da Palazzolo
dello Stella
lunedì scorso**

I due giovani erano partiti in Vespa, da Palazzolo dello Stella, dove alloggiavano in un camper (qui in una foto d'archivio), proprio lunedì. Avevano annunciato alle rispettive famiglie che avrebbero fatto una lunga escursione in montagna della durata di qualche giorno.



**I mezzi
lasciati sul retro
del ristorante
prima della salita**

Una volta arrivati a Sella Chianzutan, i due ragazzi hanno parcheggiato i loro motoveicoli nel grande spiazzo posto sul retro del ristorante In Sella. Da lì hanno poi cominciato la loro escursione attraverso i boschi delle Prealpi Carniche.



Dispersi sui monti Morti da giorni dopo una caduta

Christian Simon, austriaco, e Alexander Stanger, americano, avevano 23 anni
I due sono scivolati per 40 metri sulla via che porta al monte Piombada
Avevano raggiunto Sella Chianzutan lunedì, erano in Friuli con le famiglie

SIMONE NARDUZZI
VERZEGNIS

Il dramma

L'epilogo peggiore al termine di una ricerca complessa, chiusa con il ritrovamento dei corpi senza vita dei due giovani escursionisti di cui si erano perse le tracce nei giorni scorsi, in seguito al loro arrivo, in Vespa, da Palazzolo dello Stella, a Sella Chianzutan, poco sopra Verzegnis. Sono morti a breve distanza, Christian Simon, austriaco di 23 anni, e Alexander Stanger, statunitense della stessa età residente in Germania: i due amici (classe 2003 e 2002) sono stati traditi dalle condizioni del sentiero che stavano percorrendo sulla via diretta al monte Piombada. Cresta insidiosa, ancor più in questi ultimi giorni di nevicate fuori stagione. Un piede in fallo, così, ed entrambi sono caduti, il volo per circa 40 metri: letale. A rintracciarli con l'elicottero e a recuperarli, intorno alle 7 di ieri mattina, è stato il Soccorso alpino della guardia di finanza. L'incidente sarebbe avvenuto all'inizio della settimana: fra lunedì, giorno della partenza, programmata, verso Verze-



Una fase della ricerca condotta dal Soccorso alpino della Guardia di finanza: qui il costone che porta al Piombada

gnis, e martedì. Questo almeno stando alla prima ipotesi formulata dal medico legale cui è spettato constatare il decesso di entrambi gli escursionisti.

La partenza

I due giovani erano partiti in Vespa da Palazzolo dello Stella proprio lunedì, salutando i familiari rimasti, invece, ad attenderli nella Bassa Friulana. I piani della coppia di amici erano chiari: le rispettive famiglie erano a conoscenza che i due avrebbero fatto una lunga escursione in montagna della durata di qualche giorno. Era noto, in particolare, il punto di partenza scelto per questa avventura fra boschi e declivi delle Prealpi Carniche: il ristorante In Sella, posto a quota 955 metri. Gli escursionisti, una volta raggiunta questa prima tappa, dotati di tutta l'attrezzatura del caso (come poi testimoniato dai soccorritori), hanno parcheggiato le loro Vespa nello spiazzo sul retro del locale per poi avventurarsi nel verde.

Nei giorni successivi, nessuna notizia è giunta alle famiglie dei due amici: niente di preoccupante, in principio. L'inquie-



tudine, però, è giunta con l'avanzare della settimana. Chiamate a vuoto, il mancato rientro di uno dei due escursionisti al lavoro. Giovedì mattina, allora, un parente dei due giovani, allarmato, ha lanciato il suo ap-

pello ai soccorritori, facendo così scattare il via per le ricerche.

Le tracce

Il cammino dei due ragazzi prima della caduta è stato quindi ricostruito grazie alle firme che la coppia di amici ha lasciato prima a casera Avrint (quota 1.071 metri), sul libro del rifugio, e in seguito in cima al monte Bottai (1.516 metri), sul libro di vetta. Da qui, la strada è proseguita salendo verso il monte Piombada (1.744 metri), lungo una cresta percorribile ma pericolosa in quanto costituita da

IL RITROVAMENTO

**Sono stati individuati
ieri mattina
dal Soccorso alpino
della Guardia
di finanza**

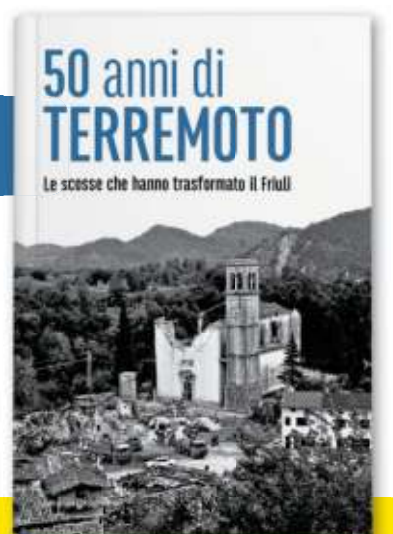


**A GRANDE RICHIESTA
È TORNATO DISPONIBILE!**

50 anni di TERREMOTO

Le scosse che hanno trasformato il Friuli

€ 14,90
oltre al prezzo
del quotidiano



**nord/est
multimedia**

Dal 20 maggio in edicola con

Messaggero Veneto **IL PICCOLO**

in collaborazione con
editoriale **Programma**

Primo Piano

Il cammino verso la meta: il passaggio da casera Avrint con la firma del libro

Il cammino dei due ragazzi prima della caduta è stato quindi ricostruito grazie alle firme che la coppia di amici ha lasciato prima a casera Avrint (quota 1.071 metri), sul libro del rifugio, e in seguito in cima al monte Bottai (1.516 metri), sul libro di vetta.



Il percorso sul costone reso pericoloso dal maltempo

I due amici sono stati traditi dal sentiero che stavano percorrendo sulla via diretta al monte Piombada. Cresta insidiosa, ancor più in questi ultimi giorni di nevicata fuori stagione. Un piede in fallo, così, ed entrambi sono caduti, il volo per circa 40 metri.



Le Vespa parcheggiate fuori dal ristorante «Lunedì la partenza»

Nel 2004 nella stessa zona perse la vita un finanziere

VERZEGNIS
La testimonianza

Li hanno visti arrivare, lunedì mattina, sulle loro Vespa: i motoveicoli parcheggiati sul retro e loro già inoltrati nel fitto bosco. Questa è l'immagine che il personale del ristorante In Sella ha dei due giovani morti sul sentiero del monte Piombada. «I mezzi sono rimasti qui per tutta la settimana, poi abbiamo visto arrivare i soccorsi. Quindi le famiglie dei due ragazzi». Riassunto telegrafico ma esplicativo per una vicenda che, a vent'anni di distanza, veste nuovamente a lutto quell'area di Carnia in cui, nel 2004, a perdere la vita fu il finanziere alpinista di Cercivento Francesco Plazzotta, all'epoca dei fatti quarantunenne.

L'uomo, assieme a quattro suoi colleghi del Soccorso alpino di Tolmezzo, in quel tragico 3 novembre aveva cominciato di buon mattino un'abituale seduta di addestramento sulle montagne sopra Verzegnis, tra la sella Chianzutan e il Faet. Il gruppo delle Fiamme gialle, che aveva l'equipaggiamento adatto a questo tipo di operazioni sul campo, era giunto in vetta al Piombada, a 1.744 metri di altitudine. Da lì poi i finanzieri avevano deciso di scendere verso un'altra cima delle Prealpi Carniche, il monte Bottai, a quota 1.526. Ma proprio durante questa discesa era avvenuta la tragedia. Plazzotta, a causa del terreno del sentiero, reso scivoloso dalla pioggia dei giorni



precedenti, aveva perso l'equilibrio ed era caduto a valle, su un costone di montagna di prato e roccia. Il volo, di almeno 80 metri, gli era stato purtroppo fatale. Plazzotta era un soccorritore esperto, con 19 anni di attività in montagna alle spalle. Protagonista di interventi estremi, aveva rischiato più volte la vita per portare in salvo alpinisti ed escursionisti in difficoltà sulle montagne friulane. Le sue capacità e conoscenza tecnica erano state pure premiate in due occasioni per il suo coraggio e la sua solidarietà e

l'uomo aveva ricevuto anche un encomio da parte dei suoi superiori per aver salvato tre militari di Casarsa. In onore di Francesco Plazzotta è stato creato un memorial che mantiene ancora oggi vivo il ricordo del finanziere con un raduno e una gara sportiva di scialpinismo. L'evento, che si svolge in notturna, nasce per ricordare un uomo che amava la montagna e per condividere fra i partecipanti la passione per l'alta quota. L'ultima edizione si è svolta lo scorso 13 marzo. —S.N.



infide balze di prato. Proprio in quest'area in cui gli escursionisti hanno trovato la morte, a perdere la vita, nel 2004, durante una seduta di addestramento, era stato il finanziere Francesco Plazzotta.

Le ricerche
Venerdì pomeriggio, a intervenire sul posto sono stati il Soccorso alpino della guardia di finanza, i due giovani sono stati recuperati e portati al campo base di Sella Chianzutan, dove nel frattempo erano arrivati i loro familiari.

ci fossero le condizioni meteo per una perlustrazione aerea. Ieri poi le ricerche sono riprese con maggior personale e con l'ausilio dell'elicottero, che ha portato i soccorritori velocemente in quota per nuove perlustrazioni anche dall'alto e con migliore visibilità. Rintracciati dal Soccorso alpino della guardia di finanza, i due giovani sono stati recuperati e portati al campo base di Sella Chianzutan, dove nel frattempo erano arrivati i loro familiari.

Le indagini
Sulla vicenda indagano ora i ca-

Il campo base dei soccorsi e in basso, il possibile punto di partenza dell'escursione
A destra, il ristorante In Sella

rabinieri di Udine, che stanno ricostruendo e le ultime ore dei due escursionisti e la dinamica esatta (per quanto possibile) dell'incidente. Parallelamente, la medicina legale effettuerà un esame esterno sui corpi dei due giovani per confermare, o meno, l'ipotesi di decesso più accreditata, ovvero quella della tragica caduta accidentale durante l'escursione.

UNIONE NAZIONALE PRO LOCO

UNPLI

FONDAZIONE PRO LOCO ITALIA

SAGRA di Qualità

ECO FVG

23^a

Sapori Pro Loco

Tipicità Gusto Tradizioni

16-17 | 22-23-24

MAGGIO 2026

VILLA MANIN DI PASSARIANO CODROIPO (UD)

SCOPRI IL PROGRAMMA 2026

www.saporiproloco.it

#SaporiProLoco

Sapori Pro Loco

@saporiproloco

Attualità

Modena



L'auto che ha falciato una decina di persone a piedi, in centro a Modena (Ansa)

Auto piomba sulla folla Otto persone investite

Un sabato pomeriggio di terrore sotto la Ghirlandina
Un uomo si lancia a folle velocità sui passanti di via Emilia
Dopo ha provato a scappare, ma è stato fermato sul posto

TOMMASO ROMANIN
MODENA

La paura

La Citroën C3 grigia piomba all'improvviso e investe prima una bici e un gruppo di persone a piedi alla sua destra, puntando verso il marciapiede. Poi continua la sua corsa zigzagando e infine girando all'improvviso a sinistra, prendendo in pieno una donna davanti ad un negozio della via Emilia, zona a traffico limitato del centro storico, amputandole le gambe. L'uo-

mo alla guida poi scende e prima di essere bloccato da un gruppo di passanti, ne colpisce uno con un coltello. Otto feriti, cinque donne e tre uomini, quattro gravi. Tre di loro sono stati rianimati sul posto. È il conto del terrore piombato su Modena alle 16.30 di un sabato pomeriggio, con la Ghirlandina sullo sfondo della strada.

Lo choc

«Un attentato», dice la gente in strada, pensando ad episodi che in Italia non si erano mai visti, come Nizza. Ma sono anco-

ra da chiarire, se esistono, le ragioni che hanno spinto ad agire Salim El Koudri, 31enne nato in provincia di Bergamo, residente a Ravarino nel Modenese, laureato in Economia, a quanto

GLI ACCERTAMENTI

Oltre alla Procura modenese, anche l'antiterrorismo della Dda di Bologna segue i fatti

pare con una storia di cure psichiatriche e ora senza lavoro. La sua famiglia è originaria del Marocco. Il giovane è stato portato in questura e la sua casa è stata perquisita. Non era sotto l'effetto di alcol o droghe, non ha precedenti, si stanno approfondendo le sue frequentazioni. Non sarebbe legato a gruppi organizzati, ma è presto per avere un quadro completo. Ci sarebbero alcuni elementi, idee espresse dall'uomo, che portano gli inquirenti a voler approfondire il contesto e a non escludere la natura eversiva del gesto. Anche solo come emulazione. Oltre alla Procura di Modena, che coordina gli accertamenti della polizia, anche l'antiterrorismo della Dda di Bologna segue con attenzione i fatti, con il procuratore Paolo Guido.

Personale della Digos bolognese è stato inviato a Modena per raccogliere informazioni e coordinarsi nelle indagini.

Le indagini

Si partirà dal profilo del 31enne, dai suoi dispositivi informatici, dai contatti avuti nelle ultime ore e negli ultimi giorni. Anche la vettura usata come arma, parzialmente distrutta rimasta in strada, è stata sequestrata e

LA VICINANZA

Meloni rivolge «un ringraziamento ai cittadini che con coraggio sono intervenuti»

verrà passata al setaccio. El Koudri è stato catturato grazie al contributo di un gruppetto di persone che ha assistito alla scena, quattro o cinque passanti che il giovane ha tentato anche di accoltellare, ferendo lievemente uno di loro. Alla fine lo hanno disarmato, bloccato e consegnato alla polizia. Anche loro sono stati portati in questura per essere sentiti su quanto accaduto, sulle frasi pronunciate dall'automobilista e su quello che hanno visto. La scena, una trentina di terribili secondi, è stata documentata dalle tante telecamere di sorveglianza presenti nella zona, come quelle del teatro Storchi, che è a poche centinaia di metri dai fatti. Quasi subito in strada è arrivato il sindaco di Modena, Massimo Mezzetti. Ha subito parlato di «atto drammatico», di cui è necessario capire la natura. «Ma qualunque sia - ha aggiunto - è un fatto gravissimo». Più tardi ha sentito sia la premier Giorgia Meloni che il ministro dell'Interno Matteo Piantadosi e in serata il presidente della Repubblica Sergio Mattarella. «Esprimo la mia vicinanza alle persone ferite e alle loro famiglie. Rivolgo anche un ringraziamento ai cittadini che con coraggio sono intervenuti per fermare il responsabile e alle Forze dell'ordine per il loro intervento», ha detto la premier.

Laureato in Economia, in cura per problemi psichiatrici

Salim el Koudri è nato in provincia di Bergamo 31 anni fa, non era noto alle forze dell'ordine e stava cercando lavoro

MODENA

Il profilo

È nato in provincia di Bergamo 31 anni fa, ma abita a Ravarino, nel Modenese, Salim el Koudri, l'uomo che, alla guida di una Citroën C3, è piombato sul marciapiede falcian-

do almeno otto persone in centro a Modena. Su di lui, sul suo passato, sono in corso le indagini per provare ad inquadrare i motivi del suo gesto e per dare contorni più definiti a una vicenda che sembra non avere un perché. Salim el Koudri non era noto alle forze dell'ordine: il suo casellario giudiziario non ha segnalazioni. Si è anche laureato in Economia e attualmente, a quanto si apprende dalle prime informazioni raccolte, stava cercando lavoro. Sarebbe però stato in cura per problemi psichiatrici: anche

su questo tema, però, gli inquirenti, con il supporto dei servizi territoriali dell'Azienda Usl di Modena, stanno cercando di ricostruirne la storia clinica. Un italiano di seconda generazione, quindi, con origini marocchine, ma da quello che emerge dai primi riscontri dell'interrogatorio in corso in Questura e dalla perquisizione che è stata disposta nella sua abitazione di Ravarino, un piccolo centro che si trova a nord-est del capoluogo, non emergerebbero elementi che possano far pensa-

re a una radicalizzazione religiosa o a legami con formazioni eversive. I segnali che emergerebbero sono invece quelli di una forte instabilità mentale. Resta da capire, ed è quello che gli investigatori cercheranno di appurare nelle prossime ore, se possano esserci stati episodi o situazioni che, in qualche modo, possano averlo spinto a mettersi al volante di una macchina, per poi entrare in una via dello shopping a folle velocità e lanciarsi sulle persone che stavano passeggiando, rischiando di commettere una strage.



Un fermo immagine tratto da un video mostra l'automobile che ha travolto alcuni pedoni

«Andava a 100 allora» Lo shock dei testimoni «Le persone volavano»

«Ha fatto un'accelerazione improvvisa, puntava il marciapiede», spiegano

FRANCESCO VECCHI
MODENA

Il racconto

Un pomeriggio di shopping, nel centro della città, l'occasione per fare qualche acquisto, per prendere un caffè o semplicemente per fare un giro per incontrare qualcuno che si conosce per fare due chiacchiere. Il sabato di maggio non è caldo, ma il maltempo è passato, la giornata è piacevole e in giro ci sono anche un po' di turisti atti-

rati dalle specialità gastronomiche e dalle bellezze artistiche. È in questo contesto, di un sabato tutto sommato qualunque, che, attorno alle 16.30, la Citroen C3 è piombata sul marciapiede dove stavano passeggiando alcune persone travolgendone almeno sette. La città si è così ritrovata sconvolta da un gesto sconsiderato che non sembra avere un perché. «Abbiamo visto l'auto arrivare, puntava il marciapiede», hanno raccontato alcuni testimoni che si sono trovati ad assistere alla scena. «Ha fatto un'accelerazione improvvisa. Andava almeno a cento all'ora, abbia-

mo visto le persone volare». Un altro uomo che si trovava nel punto esatto in cui l'auto è piombata sulle persone ha raccontato di essere riuscito a salvarsi solo perché ha avuto la prontezza di gettarsi dentro un negozio quando ha visto arrivare la mac-

LA DINAMICA

Dopo aver travolto i passanti, la Citroen C3 ha terminato la sua corsa contro una vetrina

china. «A quel punto - racconta l'uomo - una persona è riuscita ad aprire la portiera dall'esterno, lui gli ha dato una spinta ed è scappato. Così lo hanno inseguito in tre persone e lui ha tirato una coltellata che ha sfiorato una delle persone che lo stava inseguendo. Per fortuna dall'altra parte è arrivata la polizia che lo ha fermato». Scene che le persone che erano presenti non dimenticheranno facilmente.

I precedenti

A qualcuno la vicenda ha ricordato quanto successo a Nizza il 14 luglio 2016, quando un camion piombò sulla folla su Promenade des Anglais. In quell'occasione ci furono 86 vittime, in questo caso a Modena ci sono feriti gravi. «Sono stati momenti di terrore - ha raccontato una donna che insieme al marito si trovava in zona - ho visto persone che volavano in aria. Ho pensato proprio a quello che è successo a Nizza ormai dieci anni fa».

Leipotesi

Sul posto è arrivato il sindaco Massimo Mezzetti che si è anche sentito telefonicamente con la presidente del Consiglio Giorgia Meloni e con il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi. «Bisogna capire la natura ma è un atto drammatico, sono profondamente colpito, qualunque sia la natura è un fatto gravissimo. Se fosse un attentato sarebbe ancora più grave, ma al momento è troppo presto per fare supposizioni. Si vede dai video che questa persona ha mirato al marciapiede. Il nostro pensiero attualmente va ai feriti», ha detto Mezzetti. Il sindaco ha voluto rivolgere anche un ringraziamento alle persone che non si sono voltate dall'altra parte e si sono immediatamente attivate per cercare di fermare l'uomo che era alla guida dell'auto.

Grave una 53enne Amputate le gambe nello schianto

MODENA

Il bilancio

La più grave tra le vittime di quanto avvenuto ieri pomeriggio a Modena è una donna di 55 anni: dopo essere stata investita dalla Citroen C3 impazzita era stesa sotto una vetrina di un negozio di abbigliamento, con alcuni passanti che hanno provato a darle i primi soccorsi porgendole dell'acqua. Ha avuto le gambe amputate dallo schianto, è stata portata in elicottero all'ospedale Maggiore di Bologna ed è difficile dire se nelle prossime ore la sua situazione riuscirà ad essere stabilizzata. Sono otto i feriti del pomeriggio di terrore in centro a Modena, cinque donne e tre uomini.

Quattro sono gravi, tre molto meno. Secondo il bilancio fornito da fonti dell'Ausl a Modena, ospedale di Baggiovara, sono ricoverati in condizioni gravi una 53enne e una 69enne, preoccupa meno un 69enne. Al Maggiore di Bologna, appunto, la ferita più grave, la 55enne, mentre meno preoccupanti, per quanto gravi, sono le condizioni di un 52enne: entrambi sono comunque Rianimazione. Altre tre persone, una 27enne, una 71enne e un 47enne sono in condizioni non gravi al Policlinico di Modena. Persone che hanno semplicemente avuto la sfortuna di tro-

varsì al posto sbagliato nel momento in cui il 31enne Salim El Koudri ha accelerato, puntando in due punti diversi sul marciapiede, in un tratto della zona a traffico limitato di via Emilia Centro, la Ghirlandina sullo sfondo e la gente che faceva shopping e aperitivi nelle vie affianco. Ferito anche Luca Signorelli, uno dei testimoni che poi ha contribuito a bloccare l'automobilista. «Mentre tento di soccorrere la signora con le gambe amputate - ha spiegato ai cronisti, la testa ancora grondante di sangue - lui scappa. Quindi l'ho inseguito, nel frattempo altre 4-5 persone mi sono venute dietro. È sparito dietro una pila di macchine e poi è risalito fuori con un coltello in mano. Blaterava qualcosa ma non era italiano». «Mi sono arrivati due fendenti, uno al cuore e l'altro alla testa. È partita una colluttazione - racconta ancora Signorelli dopo lo shock - Un fendente sono riuscito a evitarlo, l'altro l'ho preso. Poi gli ho bloccato il polso. E poi l'ho neutralizzato». Aiutato anche da altri passanti.

LA COLLUTTAZIONE

«Mi sono arrivati due fendenti. Poi gli ho bloccato il polso e l'ho neutralizzato», racconta Signorelli



Una delle persone ferite riceve i primi soccorsi sul posto (Ansa)



Luca Signorelli, l'uomo che ha braccato l'aggressore (Ansa)

NASCE IL NUOVO NUMERO UNICO

116117

PER LE CURE MEDICHE
NON URGENTI



Scopri
tutti i servizi.

Hai un problema di salute ma non è un'emergenza/urgenza?
Dal 13 aprile è attivo il numero 116117 in tutto il
Friuli Venezia Giulia, operativo 24 ore su 24, 365 giorni all'anno.

Chiama il numero 116117 quando

- > Devi accedere al servizio di continuità assistenziale (ex guardia medica)
- > Non trovi il tuo medico di medicina generale o il tuo pediatra
- > Non hai il medico di medicina generale
- > Sei in vacanza in regione e hai bisogno di un medico (guardia turistica)
- > Hai bisogno di informazioni per accedere alle strutture e ai servizi territoriali

IN CASO DI EMERGENZA/URGENZA CHIAMA IL 112

116117: digita tutte e sei le cifre, ti risponderà un operatore qualificato.

 Servizio Sanitario Regione FVG

 REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Attualità

Tragedia alle Maldive

Trappola in fondo al mare Morto sub durante le ricerche

Il militare è stato colto da un malore mentre era a 60 metri di profondità
Sospesa la licenza di esercizio della Duke of York, la barca usata dalle vittime
Si indaga sull'ipotesi che siano stati superati i limiti di profondità consentiti

MARCOMAFFETTONE
ROMA

L'incidente

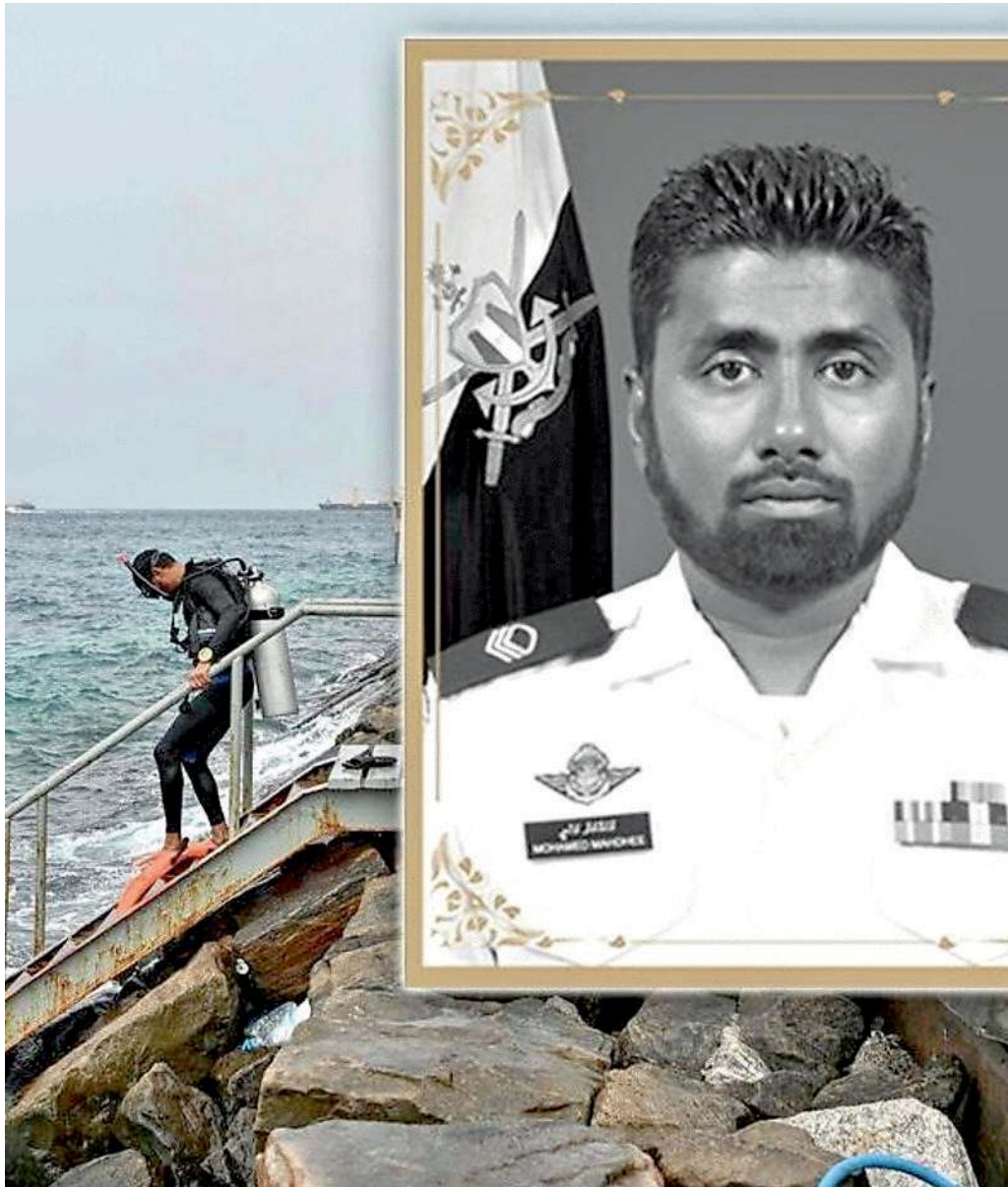
Una trappola a oltre sessanta metri di profondità. Le operazioni di recupero dei corpi di quattro italiani dispersi da giovedì nelle acque dell'isola di Alimathà, nell'arcipelago delle Maldive, hanno vissuto una svolta tragica. Un sub delle forze armate maldiviane è morto nel corso delle complesse ricerche in quello che si presenta come un dedalo sottomarino.

La dinamica

Il sergente maggiore Mohamed Mahudhee della Maldives National Defence Force, è stato colto da un malore mentre era in immersione. L'uomo è stato trasportato d'urgenza all'ospedale di Adk ma le sue condizioni sono apparse da subito disperate: il decesso sarebbe stato causato dalla malattia da decompressione che provoca la formazione di bolle di gas (solitamente azoto) nel sangue e nei tessuti. «È una notizia triste e sconvolgente», ha commentato Mohamed Muizzu, presidente delle Maldive, esprimendo il proprio cordoglio. Anche il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, ha inviato un messaggio di vicinanza al suo omologo maldiviano. «Questi giorni di dolore per l'Italia sono aggravati dalla notizia che un vostro coraggioso militare è deceduto a seguito del tentativo di raggiungere in immersione i corpi dei nostri connazionali», ha detto il responsabile della Farnesina.

Le ricerche

La morte di uno dei soccorritori non ha però bloccato le ricerche dei corpi di Monica Montefalcone, della figlia Giorgia Sommacal, di Muriel Oddenino e di Federico Gualtieri. I fa-



Nel riquadro il sergente maggiore Mohamed Mahadi della Maldives National Defence Force

LA CAUSA

il decesso dell'uomo sarebbe stato causato dalla malattia da decompressione

GLI AIUTI

Oggi arriva un gruppo finlandese specializzato in recuperi subacquei

IL MESSAGGIO

La vicinanza di Tajani: «Addolorati per la perdita del vostro coraggioso militare»

miliari di quest'ultimo, tramite il loro legale Antonello Ricci, «escludono che abbia commesso imprudenze o negligenze. Federico, così come gli altri quattro sub - sottolinea l'avvocato - era molto esperto. Avevano i brevetti, conoscevano la località per essere già stati alle Maldive.

Erano troppo esperti per commettere imprudenze. Non avrebbero mai operato in contrasto con i regolamenti».

Il team delle forze armate al lavoro si è addentrato nelle prime due camere della grotta senza però riuscire ad individuare i corpi. Resta da perlustrare la terza camera dove i quattro potrebbero essere rimasti intrappolati senza più ossigeno. Questa ipotesi è avvalorata dal fatto che nella bombola di Gianluca Benedetti, il livello era quasi al minimo. Le operazioni di ricerca riprenderanno oggi: i soccorritori hanno messo a punto un piano in base all'attività svolta negli ultimi due giorni e cercheranno di raggiungere gli anfratti dell'enorme grotta sottomarina. Oggi alle Maldive arriverà anche un team finlandese specializzato in recuperi subacquei inviato da Dan Europe, la compagnia assicurativa specializzata in attività subacquee con la quale anche Federico Gualtieri aveva una polizza assicurativa.

Intanto è stata sospesa la licenza di esercizio della Duke of York, la safari boat dove erano presenti anche le cinque vittime. Sul fronte delle indagini le autorità locali hanno avviato verifiche al fine di capire perché il gruppo dei cinque italiani sia sceso oltre il limite consentito di 30 metri per le immersioni alle Maldive.

Secondo gli standard quelle ricreative sono limitate a quella profondità a meno che non vengano effettuate nell'ambito di programmi di immersione tecnica specializzati che prevedono certificazioni avanzate, pianificazione della decompressione e sistemi di respirazione specifici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CORDOGLIO

In Italia l'attesa delle famiglie delle vittime



Quel mazzo di fiori appoggiato davanti alla porta dello studio di Monica Montefalcone, la professoressa di UniGe morta alle Maldive durante un'immersione assieme a sua figlia e ad altri due ricercatori, parla del dolore dei suoi studenti. Indimenticabile e indimenticabile la loro prof, che con il suo modo di fare e la sua scienza ha portato tanti ragazzi a studiare l'ecologia del mare, di quel mare che amava tanto e che infine se l'è portata via. Il dolore non si placa, resterà nel cuore di tutti coloro che hanno conosciuto Monica e sua figlia Giorgia, l'assegnista di ricerca Muriel Oddenino, il neolaureato Federico Gualtieri, la guida-sub Gianluca Benedetti. E più passano i giorni, più il fatto che non ci sono più si fa concreto, tangibile. Il vuoto ha preso il posto dell'incredulità, l'ansia ha lasciato il posto al terrore. E per questo il marito di Monica, Carlo Sommacal, che nei giorni scorsi ha cercato di dire e spiegare, ora non può più parlare. Perché, davvero, adesso le parole non servono più, resta l'attesa di riaverle qui. Nella stanza collettiva dei social chi riesce scrive: una sensazione, un ricordo un'attestazione di riconoscenza. Simona Saba, ex insegnante di pianoforte di Giorgia Sommacal posta una foto insieme. «Ricordo quanto eri felice quando la tua mamma ti portava con sé durante le immersioni, quanto eravate legate, ricordo i vostri bellissimi sorrisi».

«Quella grotta è molto insidiosa anche per gli esperti»

L'esperto maldiviano
«Servono perizia e precauzione
Non avevano i permessi»

ROMA

La testimonianza

«Ho fatto almeno 50 immersioni nelle grotte di Alimathà, con le giuste precauzioni e l'equipaggiamento adatto. Ogni volta è stata un'esperienza fantastica ma con la consape-

volezza dei rischi estremi che stavo correndo». Shafraz Naeem, sub maldiviano e pioniere delle immersioni professionali, è un esperto nell'esplorazione delle grotte marine negli atolli delle Maldive con 30 anni di esperienza subacquea. Conosce come una seconda casa le grotte della tragedia. «Perizia e precauzione - spiega l'ex sommozzatore militare ora consulente per la Difesa e la Polizia delle Maldive - sono necessarie: per me scendere ad Alimathà non è stato difficile, sono un sub specializzato in immersioni in grotta e ogni volta avevo la giusta

miscela di gas, l'attrezzatura adeguata e un sistema di riserva». Requisiti e attrezzatura che, secondo Naeem, i cinque sub italiani non avevano perché «parliamo di ambienti al limite», ambienti che Naeem conosce bene avendo, tra tanti record, anche quello della spedizione «Across Maldives», un viaggio sottomarino di 335 chilometri attraverso gli atolli di Malé Nord, Malé Sud e Vaavu, oltre 70 ore sott'acqua in più di 35 immersioni.

«Le autorità hanno confermato che l'operatore ha superato il limite di profondità ricreati-

va di 30 metri delle Maldive e ha effettuato le immersioni senza i permessi necessari - dice Naeem - Tutti sanno che le regole sono state infrante, non avevano neanche il permesso per fare ricerca a quelle profondità». Naeem conosce bene quella grotta, l'ha visitata e fotografata: «L'ingresso è tra i 55 e i 58 metri di profondità, si addentra fino a circa 100 metri, poi si biforca e prosegue sempre più giù». Insomma letteralmente una discesa negli abissi attraverso cunicoli. «Le immersioni in grotte profonde sono generalmente considerate immersioni tecni-



Shafraz Naeem, sub maldiviano

che avanzate che richiedono una formazione specializzata, procedure rigorose, un'adeguata pianificazione del gas e configurazioni di attrezzatura appropriate. Anche i subacquei più esperti possono trovarsi ad affrontare sfide considerevoli in ambienti del genere». Naeem è convinto tuttavia che i cinque sub italiani siano morti «per una concomitanza di cause perché in quegli ambienti estremi un solo problema ne genera altri a catena e un imprevisto può rapidamente trasformarsi in tragedia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Meduno, *17 Maggio 1891*



Totalmente FVG. *Già dalla nascita.*

Attualità

Trump valuta un nuovo attacco L'Iran attende

Sarebbero decisive le prossime ore per il tycoon
L'incontro con Xi in Cina non ha dato i frutti sperati
Israele starebbe lavorando per una rapida escalation

BENEDETTA GUERRERA
WASHINGTON

Medio Oriente

Donald Trump non è mai stato così vicino a riprendere gli attacchi contro l'Iran già entro la prossima settimana. Ritornato a Washington dalla visita in Cina, il presidente americano si è chiuso alla Casa Bianca con i suoi più stretti consiglieri per decidere i prossimi passi e potrebbe prendere una decisione definitiva già nelle prossime ore, mentre anche Israele avrebbe avviato i preparativi per una nuova escalation.

Gli scenari

La situazione del conflitto iniziato a fine febbraio appare in

stallo, dopo il fallimento di un nuovo accordo, e da giorni ci sono segnali che il tycoon stia perdendo la pazienza. Soprattutto dal momento che il suo incontro con Xi Jinping non ha portato i risultati che auspicava. Se pure in chiaro Trump ha dichiarato di non aver bisogno e di non aver chiesto favori a Pechino, è evidente che una pressione da parte della Cina in questa fase del conflitto, in particolare

LE OPZIONI

Sul tavolo alcuni bombardamenti più aggressivi contro obiettivi militari e non

in merito alla riapertura dello stretto di Hormuz, sarebbe stata preziosa, anche per Washington. Invece Teheran sembra rilanciare e annuncia di aver messo a punto un piano per gestire il traffico nello Stretto di Hormuz lungo una rotta designata. E, secondo la tv di stato iraniana, alcuni paesi europei hanno avviato colloqui con la marina dei pasdaran per garantire il transito delle loro navi dopo il passaggio di quelle di Cina, Giappone e Pakistan. Una notizia che per ora non ha avuto conferma da nessuna capitale del Vecchio Continente. E così lo spettro di nuovi raid si avvicina.

«Intensi preparativi»

Secondo quanto riferito da fun-



Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump (Ansa)

zionari mediorientali al New York Times, gli Stati Uniti e Israele sono impegnati in «intensi preparativi», i più vasti da quando è entrato in vigore il cessate il fuoco, per una possibile ripresa degli attacchi contro l'Iran già a partire dalla prossima settimana.

Se il tycoon dovesse decidere di riprendere i raid, tra le opzioni figurano bombardamenti più aggressivi contro obiettivi militari e infrastrutturali iraniani. Un'altra possibilità, secondo funzionari americani, sarebbe schierare forze speciali sul terreno per colpire il materiale nucleare iraniano sepolto in profondità dopo gli attacchi americani di giugno. C'è anche l'ipotesi di un'invasione della strategica isola di Kharg, ma anche in

quel caso servirebbero molte più truppe di terra. A un briefing della settimana scorsa il capo degli stati maggiori congiunti, il generale Dan Caine, ha affermato che oltre 50.000 soldati, due portaerei, dodici cacciatorpediniere della marina e decine di aerei da guerra «sono pronti a riprendere operazioni di combattimento su vasta scala contro l'Iran». E circa 5.000 marine e 2.000 paracadutisti dell'82ª Divisione Aviotrasportata, unità d'élite dell'esercito americano, si trovano nella regione in attesa di istruzioni. Il punto è che, al di là delle dichiarazioni pubbliche, i vertici del Pentagono temono che la vittoria contro Teheran potrebbe rivelarsi un'impresa ardua.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA REPLICA AGLI USA

Taiwan rivendica la propria indipendenza

«Siamo una nazione democratica, sovrana e indipendente». Taiwan alza la testa e finalmente risponde a Donald Trump, che con la sua visita a Pechino ha fatto traballare tutta l'architettura di sicurezza dell'isola. Accanto a Xi Jinping, il tycoon ha infatti mostrato un'ambiguità che se da una parte ha scatenato un'ondata di ripercussioni politiche in tutto il mondo - compresi gli Stati Uniti - dall'altra ha messo in allarme i vertici di Taipei per le possibili conseguenze concrete di un disallineamento americano. In particolare, sul tema del sostegno militare e della fornitura di armi. A mettere in chiaro che Taiwan «non è subordinata alla Repubblica Popolare Cinese» è stato il ministero degli Esteri dell'isola, rispondendo indirettamente al presidente americano che a Fox News aveva espresso la sua avversione a che «qualcuno diventi indipendente», altrimenti «dovremmo percorrere 9.500 miglia per combattere una guerra, e non è quello che cerco».

Meloni al lavoro in Grecia per la riapertura di Hormuz

La premier tesse la tela diplomatica
«Serve cooperazione per arginare la policrisi»

NAVARINO

Il vertice

Le telefonate con il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi e il sottosegretario Alfredo Alfano. Poi quella al sindaco di Modena. E il tweet per ringraziare i «coraggiosi» che hanno fermato l'autore di quella che poteva essere una strage.

Così sono state terremotate le ultime ore di Giorgia Meloni all'Europe Gulf Forum, aggiungendo il tema sicurezza alla già lunga lista di sue preoccupazioni per la crisi in Iran e nello Stretto di Hormuz, ossia il focus dei confronti nel summit a porte chiuse nel resort di lusso a Navarino, nel Peloponneso. Questo è «il tempo della policrisi» e serve una «cooperazione» strategica fra Mediterraneo e Golfo, l'esortazione di Meloni alla platea, una trentina tra leader politici e vertici delle istituzioni finanziarie delle due aree, dai capi di governo dei Paesi del Golfo a Tony Blair. Tutti accomunati dalla necessità di uscire da una cri-



La premier Giorgia Meloni

si che ha gravi impatti economici. Mentre Teheran annuncia colloqui con Paesi europei sul transito delle navi attraverso lo Hormuz, Meloni tiene uno degli interventi introduttivi, assieme al presidente di Antenna Group Theodore Kyriakou (editore di Repubblica). Se ci sono colloqui in corso su Hormuz, Roma non è coinvolta, si spiega in ambienti governativi. Si guarda all'evoluzione dei negoziati tra americani, pakistani, israeliani e pasdaran. L'Iran non deve potersi dotare dell'arma nucleare e la riapertura dello Stretto «senza pedaggi o restrizioni discriminatorie» è il «primo pilastro» per una «soluzione sostenibile», chiarisce Meloni. E l'Italia è pronta a contri-

buire, «non appena ve ne saranno le condizioni, alla sicurezza della navigazione, nel solco» delle missioni Aspides e Atalanta nel Mar Rosso e nell'Oceano Indiano. Il summit offre a Meloni anche l'occasione per un bilaterale con il primo ministro del Kuwait, Sheikh Ahmad Al-Abdullah Al-Sabah: gli esprime solidarietà «per gli ingiustificati attacchi iraniani». La premier inoltre porta avanti l'azione congiunta con il primo ministro di Malta Robert Abela, quello greco Kyriakos Mitsotakis e il presidente di Cipro Nikos Christodoulidis «sulle iniziative per prevenire che l'attuale situazione in Medio Oriente porti a una crisi migratoria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La tregua che non c'è Diciotto morti in Libano

I raid dopo l'annuncio dell'estensione del cessate il fuoco
 Hamas conferma la morte di un leader

ROMA

La guerra

Le immagini di Tiro bombardata da Israele nella notte mostrano le crepe profonde di una tregua pur concordata, confermata e adesso estesa ma che non regge al test della luce del sole: è il giorno dopo di un accordo, «celebrato» a Washington con la mediazione degli Stati Uniti, ma che non ferma il bollettino di guerra, con un bilancio (provvisorio) di 18 morti nel sud del Libano da quando le parti, nei colloqui diretti negli Usa, hanno sottoscritto l'estensione di 45 giorni per il cessate il fuoco entrato ufficialmente in vigore lo scorso 17 aprile. La battaglia sul terreno continua così come gli annunci dell'eliminazione di altri leader di Hezbollah, nel Libano meridionale appunto, ma anche di Hamas a Gaza, compresi due membri della milizia nella Striscia che avevano partecipato all'operazione in Israele del 7 ottobre, annuncia l'Idf. In particolare l'esercito israeliano fa sapere di aver neutralizzato il capo dell'ala militare di



La squadra dei soccorsi nei pressi della città costiera di Tiro

Hamas a Gaza, Izz ad-Din al-Haddad in un edificio residenziale nel quartiere di Rimat. Notizia poi confermata anche da Hamas mentre i media della Striscia hanno trasmesso immagini della cerimonia funebre. Sono due anche i miliziani di Hezbollah che l'aviazione israeliana afferma di aver colpito e ucciso in una postazione di lancio missilistico nel sud del Libano sabato, mentre una serie di raid aerei israeliani hanno preso di mira il sud del Paese all'indomani dell'estensione della tregua, con il preavviso e l'invito all'evacuazione dell'area che mette in allerta e costringe alla fuga da settimane i residenti del sud del Paese. «Le Forze di Difesa Israeliane hanno iniziato a colpire siti in-

frastrutturali di Hezbollah in diverse aree del Libano meridionale», ha dichiarato l'esercito israeliano già in mattinata. L'agenzia di stampa statale libanese Nna ha riferito di attacchi su almeno cinque villaggi nel sud, preceduti da un esodo di residenti verso la città meridionale di Sidone e la capitale Beirut. L'Idf aveva precedentemente avvertito gli abitanti di nove villaggi nelle regioni di Sidone e Nabatieh di evacuare in vista degli attacchi. Un raid israeliano aveva già colpito ieri un centro del Comitato Islamico per la Salute, legato secondo Israele a Hezbollah, nella città di Hanuf, con sei persone rimaste uccise tra cui tre paramedici, secondo il ministero della Salute libanese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MAICO: LA PIÙ GRANDE ORGANIZZAZIONE PER L'UDITO IN FRIULI VENEZIA GIULIA



I NOSTRI PUNTI DI FORZA

La crescita di Maico si basa su pilastri chiari e concreti:

- **Assistenza dedicata:** un supporto costante nel tempo.
- **Sviluppo tecnologico:** soluzioni all'avanguardia per ogni esigenza.
- **Presenza capillare:** studi professionali

vicini a te in tutto il territorio.

- **Servizio a domicilio:** assistenza gratuita direttamente a casa tua.
- **Team qualificato:** 140 esperti pronti ad ascoltarti.

TECNOLOGIA E VALORE UMANO
In Maico, l'attenzione alla persona cam-

mina di pari passo con l'innovazione. Per questo, nei nostri Centri proponiamo apparecchi acustici di nuova generazione, progettati per integrarsi perfettamente nella tua vita quotidiana. I nostri dispositivi sono:

- **Invisibili** per la massima discrezione
- **Su misura** per il massimo comfort

- **Ricaricabili**, 35 ore di autonomia
- **Con Intelligenza Artificiale** per un ascolto nitido anche in ambienti rumorosi
- **Connessi via Bluetooth** al tuo smartphone per gestire chiamate, musica e TV.

Scopri le novità 2026 con una **prova gratuita in studio**, ti aspettiamo!

UDINE

Piazza XX Settembre, 24
Tel. 0432 25463
dal lunedì al sabato
8.30-12.30 / 14.00-18.00

UDINE NUOVA APERTURA

Piazzale S. Maria della Misericordia
Tel. 0432 1483235
dal lun. al ven. 8.30-12.30
pomeriggio su appuntam.

CIVIDALE

Via A. Manzoni, 21
Tel. 0432 730123
dal martedì al sabato
8.30-12.30 / 15.00-19.00

FELETTO

Piazza Unità d'Italia, 6
Tel. 0432 419909
dal lunedì al venerdì
9.00-13.00 / 14.00-18.00

CODROIPO

Via IV Novembre, 11
Tel. 0432 900839
dal lunedì al venerdì
9.00-15.00

LATISANA

Via Vendramin, 58
Tel. 0431 513146
dal lunedì al venerdì
8.30-12.30 / 14.00-18.00

CERVIGNANO

Via Trieste, 88/1
Tel. 0431 886811
dal lun. al ven. 8.30-12.30
14.00-18.00 pom. su appunt.

TOLMEZZO

Via Morgagni, 37/39
Tel. 0433 41956
dal lunedì al venerdì
8.30-13.00

GEMONA

Via Piovega, 39
Tel. 0432 876701
dal lunedì al venerdì
15.00-18.00

Numero Verde
800 322 229
servizio gratuito



www.maicosordita.it



FELETTO, MARTEDÌ 19 MAGGIO Studio Maico
Piazza Unità d'Italia, 6 - **Tel. 0432 419909** orario: 9.00-13.00 / 14.00-18.00

VALUTIAMO IL TUO USATO
fino a **800,00 €**

ECCEZIONALE SCONTO
sulla nuova tecnologia

VOGLIAMO SENTIRE LA TUA OPINIONE.
Vieni in Studio a provare la nuova tecnologia

Offerta valida solo per martedì 19 maggio



Numero Verde
800 322 229
servizio gratuito

Attualità

Neonata muore di freddo appena sbarcata in Italia

Era con la madre e la sorella di due anni su un barcone arrivato a Lampedusa

LARASIRIGNANO
LAMPEDUSA

La tragedia

Quando è sbarcata a Lampedusa insieme alla mamma e alla sorellina i soccorritori si sono accorti che era in condizioni gravissime. La piccola, 5 mesi, giunta sulla maggiore delle Pelagie a bordo di un barcone con altre 55 persone, non ce l'ha fatta. «È morta di freddo», dicono i medici del Poliambulatorio. «Non avevamo capito che la neonata stesse male e nemmeno la ma-

GLI ALTRI PASSEGGERI
«Non avevamo capito che la neonata stesse male e nemmeno la mamma si era resa conto delle reali condizioni della figlia. Siamo sconvolti»

dre si era resa conto delle reali condizioni della figlia. Siamo sconvolti», racconta un compagno di viaggio della donna. Il gruppo ha riferito di essere salpato, a bordo di una barca in ferro, da Sfax in Tunisia. Avrebbero lasciato la costa africana alle 2 circa di venerdì. Il viaggio è costato dalle 400 alle 600 euro a persona. Sull'imbarcazione c'erano anche altri 20 minorenni non accompagnati provenienti da Burkina Faso, Guinea, Gambia e Sierra Leone. La mamma e le due bambine (la neonata morta e la sorellina di due anni) erano, invece, dalla Costa d'Avorio. Tra le nazionalità degli altri che viaggiavano con loro anche cittadini di Nigeria, Camerun, Sierra Leone e Mali. Sulla tragica morte della piccola ha aperto un'indagine la Procura di Agrigento che ha disposto l'autopsia per confermare l'ipotesi come causa del decesso. La madre, sotto choc e assistita da un gruppo di psichiatri, sarà sentita per ricostruire i dettagli della traversata. La salma della neonata è stata trasferita alla ca-

mera mortuaria del cimitero di Cala Pisana. I soccorritori hanno raccontato che 4 dei 55 sbarcati a Lampedusa avevano segni di violenza sulle braccia e sul dorso. I medici se ne sono accorti durante l'ordinario triage sanitario a cui vengono sottoposte, direttamente su molo Favaro, tutte le persone che raggiungono l'isola. «Donne e uomini avevano segni di violenza subite prima del viaggio» ha detto il responsabile del Poliambulatorio Francesco D'Arca.

La madre della piccola, raccon-

LO SFOGO
«La colpa è di politiche che non mettono al primo posto la protezione della vita delle persone», dice Laura Marmorale di Mediterranea

tano i testimoni, ha una ventina d'anni. «È una ragazza molto giovane ed inesperta, ed è in stato confusionale. Al momento dello sbarco - dicono - i soccorritori presenti sul posto si sono accorti che la neonata stava poco bene, così immediatamente lei, la madre e la sorella, sono state accompagnate al presidio sanitario». Non si hanno al momento notizie del padre delle bambine. Non è ancora chiaro se viaggiava o meno insieme a loro. Sulla drammatica vicenda intervengono diverse ong. «Non è una fatalità, è il fallimento di politiche che continuano a mettere i confini davanti alla vita», dice Save The Children in una nota. «Mentre tutti gli sforzi del governo italiano sono concentrati a sostenere le milizie libiche e tunisine che catturano le persone in mare, o a criminalizzare la solidarietà, piangiamo l'ennesima tragedia», commenta Laura Marmorale, presidente di Mediterranea saving humans. «La colpa - prosegue - è di politiche che non mettono al primo posto la protezione della vita delle persone e



Lo sbarco a Lampedusa dei migranti provenienti da Sfax (Ansa)

la loro possibilità di arrivare in Europa attraverso canali sicuri e legali. Basta indifferenza». Mentre Sea-Watch rende noto che «l'Italia ha aperto un'indagine contro il comandante della Sea-Watch 5 con l'accusa di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina». Per l'organizzazio-

ne «l'indagine rappresenta un'assurda escalation: pochi giorni prima, una motovedetta della cosiddetta guardia costiera libica aveva aperto il fuoco contro l'equipaggio e i superstiti, minacciando di dirottare l'imbarcazione». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Una vettura in retromarcia investe una bambina

L'uomo alla guida ha detto di non essersi accorto della presenza della minore, di origini marocchine

TARANTO

L'incidente

Una manovra in retromarcia, poi l'impatto. È morta a soli due anni una bambina di origine marocchina rimasta gravemente ferita venerdì sera a San Marzano di San Giuseppe, nel Tarantino. La piccola è deceduta poco dopo il trasporto d'urgenza all'ospedale Santissima Annunziata di Ta-

ranto. L'incidente si è verificato intorno alle 21.30 nei pressi dell'abitazione della famiglia. Secondo una prima ricostruzione dei carabinieri, la bambina sarebbe stata investita accidentalmente da un'auto durante una manovra in retromarcia. Alla guida del mezzo ci sarebbe stato un connazionale della famiglia che non si sarebbe accorto della presenza della piccola dietro il veicolo. Dopo l'urto, la bambina sarebbe caduta violentemente sull'asfalto, battendo la testa. Quando sono arrivati i soccorritori del 118, era già in condizioni molto critiche. Trasportata in codice rosso al Santissima Annunziata di Taranto, è morta poco dopo l'arrivo al pronto soccorso. Sul posto sono intervenuti i cara-

binieri della stazione di San Marzano di San Giuseppe, i militari della Compagnia di Manduria e il Nucleo investigativo di Taranto. La Procura di Taranto ha aperto un fascicolo d'indagine. La magistratura avrebbe disposto il sequestro della salma per consentire ulteriori approfondimenti. La tragedia ha scosso la comunità del piccolo centro del Tarantino, dove la famiglia della bambina è conosciuta e ben inserita. In poche ore il dolore si è riversato anche sui social. Decine di messaggi di cordoglio hanno accompagnato il ricordo della piccola. Tra i commenti, un cittadino ha scritto: «Un cuoricino strappato alla vita, speriamo sia felice tra gli angeli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un'ambulanza arrivata per i primi soccorsi

BUONACQUISTO

L'ESTATE STA ARRIVANDO!

APERTO TUTTI I GIORNI!

LUN - VEN 9.00 - 12.30 / 15.00 - 19.30
SAB 9.00 - 19.30
DOM 9.30 - 12.30 / 15.00 - 19.00

STRADA STATALE 54 N. 32/1
REMANZACCO (UD)
0432 66 79 85

BICICLETTE

TEMPO LIBERO

ARREDO GIARDINO

PERGOLE

GONFIABILI

B.B.Q.

Immagine realizzata in collaborazione con il Servizio Sanitario Regionale FVG

Corso di laurea in Infermieristica

IO SCELGO TE



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

Davanti allo specchio c'è la persona che sei oggi. Nel riflesso, la professionista che puoi diventare: preparata, responsabile, parte attiva del Sistema Sanitario Regionale. Scegliere il Corso di laurea in Infermieristica significa investire sul tuo futuro e

contribuire concretamente alla salute della tua comunità. È una decisione di valore, che unisce competenza, dedizione e crescita professionale. Io scelgo te: una formazione solida, un ruolo essenziale, una prospettiva stabile.

LA REGIONE SOSTIENE IL TUO IMPEGNO: 3.300 € ALL'ANNO PER OGNI STUDENTE MERITEVOLE



www.regione.fvg.it

ISCRIVITI A INFERMIERISTICA



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE
HIC SUNT FUTURA

Attualità

L'industria del Nordest



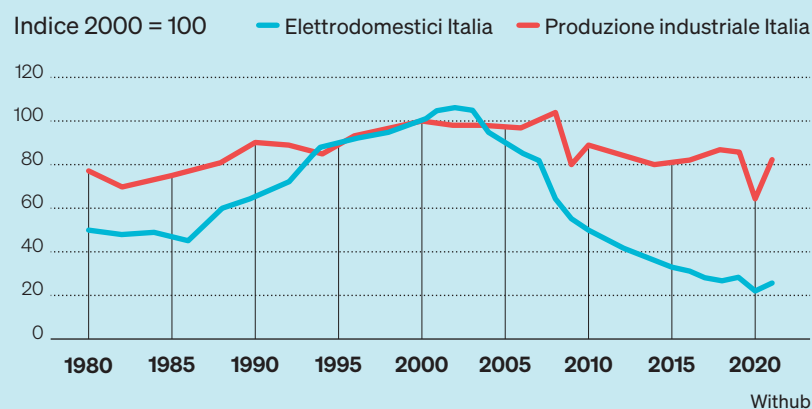
1700

ESUBERI ANNUNCIATI

La multinazionale svedese ha intenzione di licenziare quasi un dipendente su due degli stabilimenti di Susegana (Treviso) e Porcia (Pordenone)

FOCUS

Contributo elettrodomestico alla produzione nazionale



L'ex dg di Electrolux: «La crisi è frutto della miopia europea»

La Cina ha puntato su piani industriali e incentivi fiscali, noi sulla burocrazia

LUIGI CAMPELLO*

L'intervento

L'annuncio degli esuberi di Electrolux in Italia è contraddittorio. Le fabbriche italiane lavorano già oggi a meno della metà della loro capacità produttiva: ridurre ancora i volumi va nella direzione opposta alla pretesa ricerca di sostenibilità. È un annuncio che le istituzioni dovranno saper leggere, e al quale Jannik Fierling, Ceo di Electrolux, ha già dato una chiave di lettura precisa: «Il settore degli elettrodomestici è da sempre un motore di sviluppo dell'Europa e ha bisogno di essere salvaguardato». Basta osservare gli indici della produzione italiana da una parte e quelli dell'elettrodomestico dall'altra: crescono assieme fino al 2002 e poi la seconda precipita e la prima cala o ristagna. Per decenni gli elettrodomestici sono stati uno dei grandi motori dell'industria italiana. E il loro declino ha trascinato con sé una parte importante del sistema manifatturiero nazionale. La componentistica italiana è cresciuta assieme alle nostre fabbriche, ed è stata capace di imporsi come leader internazionale, ma ha bisogno di poli na-

zionali se vuole continuare a crescere anche all'estero. È una crisi che viene da lontano, una crisi in tre atti.

La migrazione verso Est

La crisi produttiva italiana nel settore degli elettrodomestici nasce dentro l'Europa stessa. Come racconta il volume "Elettrodomestici — Il racconto", di cui sono coautore, di prossima pubblicazione, con l'allargamento a Est dell'Ue, agli inizi del nuovo secolo, la produzione cominciò a migrare verso paesi che offrivano non solo costo del lavoro significativamente più basso, ma anche manodopera sufficientemente qualificata e produttiva, supporti mirati di politica industriale e logistica agevolata. Paradossalmente, questa migrazione seguì una stagione di forte espansione. Dopo la caduta del muro di Berlino, l'apertura dei

mercati dell'Est aveva generato una straordinaria esplosione della domanda di elettrodomestici, soddisfatta in larga misura dai prodotti italiani, i più idonei per caratteristiche, gamma e capacità produttiva disponibile. Quegli anni avevano consolidato il primato manifatturiero italiano nel settore a livello europeo. Ma i paesi che aveva alimentato la crescita divennero presto produttori alternativi. Il risultato fu devastante. La produzione italiana crollò da oltre 20 milioni di pezzi l'anno a meno di 10 milioni in pochi anni. Quell'allarme non fu mai seguito da azioni adeguate sul fronte della politica industriale nazionale. Si lasciò correre.

L'ascesa cinese e turca

Alla pressione intraeuropea si sovrappose ben presto una sfida di portata globale. La crescita cinese non si spiega con una sola chiave: non fu solo questione di costi più bassi o manodopera disponibile. Fu il risultato di uno sviluppo guidato, in cui mercato e Stato agirono fianco a fianco, con piani industriali, incentivi fiscali e accesso facilitato al credito. Haier, Midea, Hisense emersero come protagonisti mondiali. Haier è oggi il leader globale del settore, posizione ulteriormente consolidata con l'acquisizione di Ge Appliances negli Stati Uniti nel 2016. Midea

è il secondo produttore mondiale. Insieme, questi gruppi detengono ormai circa la metà delle quote di mercato mondiale. La Turchia, con Arçelik-Beko, ha nel frattempo costruito una posizione rilevante nel mercato europeo seguendo una logica analoga. Le apparecchiature prodotte da questi gruppi, molto competitive sul prezzo, trovarono immediatamente sbocchi commerciali attraverso la grande distribuzione, che le accolse senza esitazione. I poli italiani storici, già indeboliti dalla delocalizzazione a Est, subirono un ulteriore colpo. In questo contesto difficilissimo, Electrolux è riuscita a tenere in vita tutte e quattro le fabbriche italiane. Mai nodi irrisolti, prima o poi, vengono al pettine.

Anziché rispondere a questa sfida con una politica industriale continentale, l'Europa ha im-

IL FUTURO

Senza brand e canali commerciali a livello globale nessuna produzione ha senso
Serve una politica coerente, finanziata e di lungo termine



In alto lo stabilimento Electrolux e l'ex Direttore generale del gruppo in Italia, Luigi Campello

boccato la strada burocratica. Normative sempre più dettagliate in materia di efficienza energetica e sostenibilità hanno scaricato sui produttori europei oneri che i competitor globali non sopportano. Il differenziale energetico rispetto ai principali paesi concorrenti ha fatto il resto.

Riacquistare competitività

Per ragionare sulle soluzioni occorre essere chiari su un punto che il dibattito locale tende a sottovalutare. Le fabbriche di Pordenone, Susegana, Forlì, Solero sono nodi di un sistema globale che distribuisce i propri prodotti attraverso le reti commerciali di Electrolux in tutto il mondo, prevalentemente con i brand Electrolux e Aeg. Senza quei potenti brand e senza quei canali commerciali, nessuna produzione ha senso. C'è, poi, un altro mito o alibi da sfatare: che un gap di competitività manifatturiera possa o debba essere compensato da maggior innovazione. Innovazione e produzione nel mondo globale sono diventate dimensioni indipendenti. Electrolux progetta e sviluppa le la-

vatrici per tutto il mondo a Porcia e poi li produce dove conviene di più. Solo una ritrovata competitività manifatturiera è la risposta adeguata. Il dibattito punta anche il dito sul fatto che i prodotti siano gli stessi da anni. Non è vero, ma la percezione del consumatore è spesso questa. Questo è il paradosso dell'elettrodomestico: è spiegato molto bene nel nostro libro. A me qui basta dire che questo è vero per tutti i produttori, anche per quelli che cavalcano con successo l'onda dello sviluppo e quindi non può essere una giustificazione.

Le risposte possibili

Non esiste solo il costo del lavoro, abbiamo altre leve su cui agire: i costi dell'energia e dell'acciaio; gli strumenti commerciali a livello europeo; i dazi ambientali. Vogliamo essere competitivi? Lavoriamo su questi aspetti. La risposta alla crisi deve essere una politica industriale coerente, finanziata, di lungo termine. Perché quando un territorio — e un continente — smette di produrre, non ricomincia facilmente. E quella perdita, di lavoro, di competenze, di identità manifatturiera, la pagano le generazioni successive.

**Ex direttore generale di Electrolux Italia e co-autore del volume "Elettrodomestici — Il racconto", di prossima pubblicazione*



THE NEW ERA OF INTELLIGENT SHIPBUILDING ON BOARD

Stiamo plasmando la nuova era dello shipbuilding, portando a bordo un cervello digitale che consente alle nostre navi di pensare, evolvere e anticipare la complessità. Integriamo automazione avanzata, cyber defence, tecnologie di propulsione pionieristiche e intelligenza dei dati in tempo reale per ridefinire gli standard di performance, sostenibilità e innovazione.

Dai sistemi di nuova generazione alle tecnologie a zero emissioni, ogni soluzione esprime il nostro impegno verso l'eccellenza industriale.

Leader globali, trasformiamo la visione in realtà per guidare il cambiamento.

È COSÌ CHE PORTIAMO IL FUTURO A BORDO.

FINCANTIERI
FUTURE ON BOARD

Attualità

I nodi della politica

Senza il reato di abuso d'ufficio ora servirà una nuova legge per punire i funzionari disonesti

di Bruno Cherchi

La vecchia norma aveva delle storture: ora la Ue impone di colmare un vuoto

L'analisi

La rilevanza anche penale che può avere il rapporto, quasi mai paritetico, tra cittadino e pubblica amministrazione, e le condotte dei pubblici funzionari, espressione del concreto agire dell'organizzazione statale, risulta significativa nel nostro ordinamento quanto meno dalla espressa previsione del reato che ne puniva gli abusi sia nel Codice Zanardelli del 1889 e poi nel codice Rocco del 1930. I diversi interventi legislativi che anche in epoca repubblicana si sono succeduti hanno cercato di individuare il limite tra la tutela della discrezionalità dell'agire amministrativo e la possibilità che in concreto i funzionari procedano senza "che siano assicurati il buon andamento e l'imparzialità", come dispone l'art. 97 della Costituzione.

L'abrogazione

Il nostro legislatore, con la recente legge n. 114 del 2024 aveva abrogato il reato di abuso in atti d'ufficio ritenendo di dover tutelare i pubblici impiegati dal pericolo di incriminazioni spesso terminate con archiviazioni o con assoluzioni dibattimentali, che avevano creato una situazione di difficoltà nell'attività della pubblica amministrazione identificata nella "paura della firma". La norma abrogata è stata anche scrutinata dalla Corte costituzionale che ne ha sancito la legittimità (sentenza n. 18/2025) ritenendo che non fosse in contrasto con la Convenzione di Merida, pur evidenziandone l'indiscutibile arretramento nella tutela



Faldoni giudiziari accatastati: la cancellazione del reato di abuso d'ufficio ha ridotto i procedimenti

del cittadino nei confronti dell'attività illegittima della pubblica amministrazione. La Corte, nelle motivazioni, ha infatti ricordato come alle sue sentenze non è consentito riportare in vigore una norma che consenta risultati "in malam parte". Ai sensi dell'articolo 2 comma 2 della Costituzione, un fatto può essere in-

criminato e produrre effetti penalmente rilevanti solo se previsto da una legge e non attraverso una sentenza della Corte costituzionale.

L'attenzione

Dopo due anni dall'abolizione del reato di abuso d'ufficio, la tutela del cittadino dagli atti illeciti dei pubblici funzio-

nari ritorna prepotentemente all'attenzione dei giuristi e soprattutto, della politica legislativa del nostro Paese. Nello scorso mese di marzo, infatti, il Parlamento europeo ha approvato, con larga maggioranza, una Direttiva anticorruzione a cui gli Stati dovranno uniformarsi entro due anni per non essere assoggettati ad

una procedura di infrazione, in caso di inottemperanza. La norma introdotta, frutto di lunga trattativa che ha consentito un accordo su un testo più restrittivo rispetto a quello proposto originariamente, dice che debba essere previsto il reato di esercizio illecito di funzioni pubbliche, disponendo che "gli Stati membri adottano le misure necessarie affinché, se intenzionali, costituiscono reato almeno determinate violazioni gravi della legge derivanti dall'esecuzione o dall'omissione di un atto da parte di un funzionario pubblico nell'esercizio delle sue funzioni" (articolo 7).

Non sovrapponibile

La disposizione, certamente non sovrapponibile all'abuso d'ufficio abrogato, circoscrive l'intervento punitivo a "determinate violazioni", e quindi non a tutte, ma soprattutto consente previsioni limitate "a determinate categorie di funzionari pubblici" escludendone altre (ad esempio i sindaci). Viene meno anche il riferimento alla necessità che il pubblico ufficiale operi "per ottenere un vantaggio ingiusto per sé o per altri" originariamente prevista, seppure, come emerge dalla relazione alla legge europea, gli Stati, nella concreta formulazione della fattispecie incriminatrice "possono prendere in considerazione" tale elemento. Una prima analisi della norma contenuta nella direttiva europea evidenzia come la sua formulazione risulti molto ampia e consenta, in sede attuativa, ampio margine di discrezionalità al legislatore purché vengano punite quelle condotte particolarmente gravi, e comunque definendo con puntualità i confini dell'incriminazione.

Facile constatare come attualmente nel nostro Paese, che secondo i dati di Transparency International è tra i Paesi europei con la più alta percezione della corruzione, restano privi di rilevanza penale condotte obiettivamente lesive dei diritti dei cittadini, ma anche della necessaria imparzialità dell'agire pubblico sanzionati, fra gli altri, in Francia, in Spagna e in Germania. Fuori del caso di corruzione, infatti, non hanno rilevanza penale prevaricazioni, favoritismi e conflitti di interesse.

La prevenzione

La Corte di cassazione aveva già osservato come l'abolizione del reato di abuso d'ufficio comportasse effetti dirompenti sul complessivo sistema di prevenzione e di contrasto del malaffare e degli abusi di potere della pubblica amministrazione in quanto neppure accompagnata da interventi sul piano amministrativo, contabile e disciplinare in grado di compensare la scelta abolitrice (sez. VI ordinanza n. 9442/202). Certamente la pluriennale applicazione del precedente art. 323 Codice penale aveva evidenziato importanti criticità soprattutto legate alla formulazione della fattispecie che mancava della necessaria puntualità nella definizione del fatto punibile. Peraltro, questo condivisibile rilievo, accompagnato dal rilevante numero di procedimenti penali aperti rispetto a quelli chiusi con sentenze di condanna, non spiega del tutto la necessità di una completa abolizione del reato. La direttiva europea impone ora di rivedere questa scelta che, pur senza ripristinare il superato abuso in atti d'ufficio, consenta di giungere ad una equilibrata previsione per quei fatti di uso illecito del potere che, evitando la formulazione di norme troppo elastiche, selezioni quei comportamenti che richiedano davvero una repressione penale. In tal modo si potrà da un lato dare doveroso adempimento alle indicazioni europee e dall'altro prevedere giusta tutela per tutti coloro che, nei quotidiani necessari rapporti con chi concretamente opera in nome dell'organizzazione amministrativa statale e locale, possa trovarsi di fronte a condotte caratterizzate da rilevanti violazioni dei doveri d'ufficio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMMENTO di Fabio Bordignon

Se la stabilità del governo non porta le riforme

Mancano poco più di cento giorni al momento in cui il governo guidato da Giorgio Meloni diventerà il più longevo della storia repubblicana. Al di là della valenza simbolica del traguardo – alla quale la presidente del Consiglio non sembra insensibile – il primato verrà utilizzato come bollino di qualità rispetto a uno dei valori che Meloni ha messo al centro della propria narrazione: la stabilità. Obiettivo perseguito ostinata-

mente, a dispetto della lunga tradizione italiana di governi deboli, della natura spesso evanescente delle leadership contemporanee e dei contraccolpi della sconfitta referendaria. Se l'obiettivo appare ormai a portata di mano, resta da capire se la durata della permanenza a Palazzo Chigi aiuterà davvero Meloni nella rincorsa a un obiettivo ancor più ambizioso: quello di primo governo "confermato" dal passaggio elettorale dopo la svolta degli anni Novanta. In realtà, bisogna risalire a oltre 50 anni fa per trovare lo stesso

nome alla guida dell'esecutivo prima e dopo le elezioni. 1972, da Andreotti I ad Andreotti II: un'altra "repubblica", per l'appunto. Anche in quel caso, c'era di mezzo un referendum, ma ancora da celebrare: quello sul divorzio. Sono diverse le incognite su come – e quando – Meloni e l'Italia arriveranno al passaggio del voto. La prima riguarda proprio la data. Se diversi fattori, incluso quello del "record", rendono ormai poco probabile il voto nell'autunno di quest'anno, restano due principali opzioni:

elezioni a scadenza naturale, nel settembre 2027, o l'anticipo a primavera. Gli italiani credono molto di più alla prima ipotesi. Secondo un recente sondaggio di Demos, il 50% pensa che Meloni arriverà alla fine della legislatura. I dati del consenso, peraltro, mostrano una tenuta per certi aspetti sorprendente. Sebbene da tempo minoritario, l'apprezzamento verso il governo è risalito leggermente. FdI, nelle rilevazioni di diversi istituti, "tiene" intorno al 28%. Certo l'equilibrio tra le due aree politiche ri-

mane incertissimo. Anche perché non sono chiari i loro confini. Non a caso, Meloni è pronta a inseguire il totem della stabilità attraverso una legge elettorale che garantisca un vincitore. Anche a costo di rischiare di perdere. Potrebbe però ancora farcela. Magari giocando d'anticipo sui tentativi di organizzazione del campo avversario. L'ipotesi che al Meloni I segua un Meloni II – con le Politiche tra i due, s'intende – non è ancora da scartare. Certo, alle variabili strettamente politiche e istituzionali, van-

no sommate quelle di contesto: le performance economiche, le turbolenze internazionali; e la relazione tra le due dimensioni. Se la batosta del referendum non sembra avere – per ora – del tutto pregiudicato le chance di successo di Meloni, di sicuro l'ha privata di un asset altrettanto importante: un provvedimento simbolo con il quale presentarsi all'appuntamento decisivo. Conviene tornare, allora, alle promesse che la premier aveva fatto al momento dell'insediamento: stabilità, primato della politica (rispetto ai governi tecnici), riforme. Sull'ultima voce, siamo ancora al punto di partenza. I primi due rischiano di essere spazzati via dalle prossime elezioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



13 NOV 2026

ONLINE



14 NOV 2026

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE



Dai slancio al tuo reclutamento!

Iscrizioni per le aziende entro il 30 maggio. Per dettagli info@alig.it

Uno spettacolo a Teatro per il nostro compleanno con ospiti d'eccezione

Sul palco l'editorialista Beppe Severgnini e il cantante Ruggero de I Timidi
Protagonisti gli allievi del Conservatorio di Udine con l'ensemble di sassofoni
Spazio ai lettori e agli edicolanti: si accede tramite prenotazione gratuita

DANIELA LARocca
UDINE

L'anniversario

Una candelina per ogni decennio. Otto, da spegnere idealmente insieme, in un teatro pieno di gente, di storie, di voci. Il Messaggero Veneto compie ottant'anni e li festeggia come si deve: in mezzo alla sua gente. Sabato 23 maggio, alle ore 10.30, il Teatro Nuovo Giovanni da Udine apre le porte a tutti per uno spettacolo dedicato al giornale e al suo legame profondo con la comunità.

A cosa serve un giornale
Il titolo dell'evento e il suo filo conduttore è una domanda che

vale la pena farsi con onestà: a cosa serve un giornale? Una domanda che non ha una risposta scontata, e che sul palco del Teatrone verrà declinata in mille modi: con le parole, con la musica, con i volti di chi il giornale lo ha fatto e di chi lo ha vissuto da fuori. Padrone di casa sarà il condirettore Paolo Mosanghini, insieme al direttore Paolo Possamai. Attorno a loro, una platea di voci che rappresenta il cuore pulsante del Friuli: il presidente di Confindustria Udine Luigino Pozzo, il presidente della Regione Massimiliano Fedriga, il sindaco di Udine Alberto Felice De Toni e il sindaco di Pordenone Alessandro Basso. Un palco che unisce informazione, istituzioni e territorio, proprio come ha

sempre cercato di fare il Messaggero Veneto. Ma non interverranno solo i giornalisti e le autorità. Ci sarà spazio anche per gli edicolanti, i lettori e i giovani del progetto Messaggero Scuola. L'evento è realizzato con il sostegno di Promoturismo Fvg e Banca 360.

L'ospite d'eccezione
Ospite d'eccezione sarà Beppe Severgnini, editorialista del Corriere della Sera, voce tra le più autorevoli e brillanti del giornalismo italiano, che ha sempre riflettuto sul senso profondo dell'informazione e sul rapporto tra giornali e comunità.

Musica e ironia
Un contributo che promette di

dare alla serata una prospettiva nazionale, senza perdere di vista le radici locali. La regia dello spettacolo è affidata a Roberto Valerio, mentre la musica sarà protagonista grazie all'Ensemble sassofoni del Conservatorio "Tomadini" di Udine. E a tenere le fila tra un momento e l'altro, con ironia e leggerezza, ci penserà Ruggero de I Timidi, nel ruolo di "inviato speciale" dal palco: il suo compito sarà coinvolgere direttamente il pubblico, lettori, edicolanti e studenti, trasformando la platea da spettatrice a protagonista.

Il premio
Nel corso dell'evento è previsto anche un momento istituzionale di grande significato: il presi-



Il giornalista Beppe Severgnini e, in basso, Ruggero de I Timidi
A destra alcuni componenti dell'ensemble dei sassofoni del Conservatorio Tomadini che si esibirà al Teatrone

dente di Banca 360, Luca Occhialini, consegnerà il premio Totalmente Fvg.
Come iscriversi
L'ingresso è gratuito ma il biglietto è obbligatorio. È possibile ottenerlo in due modi: inqua-

3

TONALE

HYBRID 160Cv

KM ZERO

TONALE SPRINT

-NERO
-BIANCO ALFA

46.694 €

34.900 €

- 3.000 €

31.900 €

6.900 €

351,00 €

TONALE VELOCE

-ROSSO ALFA

52.600 €

39.500 €

- 3.000 €

36.500 €

6.900 €

453,00 €

LISTINO

CONTRIBUTO PREZZO FINANZIAMENTO

PROMO

ANTICIPO

IN 47 RATE

E DOPO PUOI DECIDERE DI RESTITUIRLA

TI ASPETTIAMO ANCHE DOMENICA 17

Finanziamento rateale Step. TAN 8,35% TAEG 9,46% - Maxi rata finale € 17.193 per la versione Sprint e € 22.347 per la versione Veloce oppure puoi decidere di sostituire l'auto o restituirla.

ALFA ROMEO



In bici per beneficenza UdinBike festeggia il giornale del Friuli

L'evento dedicato al Mv in programma domenica

UDINE
L'iniziativa

Festeggiare il Messaggero Veneto (ri)scoprendo Udine e il territorio che la circonda. Un abbraccio allo stesso tempo virtuale e reale, della città al suo quotidiano, che verrà idealmente stretto su due ruote, quelle che gireranno spinte da migliaia di pedali. La Udin Bike ha deciso così di celebrare il quotidiano del Friuli, “marchiando” la seconda edizione con le insegne del Messaggero Veneto scegliendo proprio domenica 24 maggio - ottant'anni esatti dall'uscita del numero uno del giornale allora stampato in via Carducci - come data per chiamare a raccolta gli appassionati. C'è poi un aspetto da non sottovalutare: i 10 euro di iscrizione (gli under 10 anni partecipano gratuitamente), che dan-

no diritto alla maglietta dell'evento e al pasta party finale, saranno devoluti alla Fondazione ProgettoautismoFvg per la realizzazione del “Villaggio Enzo Cainero”, pensato per migliorare l'autonomia delle persone affette da autismo. L'Udin Bike Festival, sostenuto dalla Regione Friuli Venezia Giulia e patrocinato dal Comune di Udine, si svilupperà lungo due percorsi ricavati lungo strade asfaltate a bassa presenza di automobili, strade bianche e piste ciclabili. Il ritrovo è previsto tra le 8 e le 9.30 in piazza Primo Maggio.

L'APPUNTAMENTO
La partenza da Giardin Grande In piazza Libertà il nostro camper

Poco dopo partiranno le due pedalate ecologiche “La Popolarissima”, una di 20 l'altra di 40 chilometri. La prima attraverserà Udine, Tavagnacco e Reana del Rojale; la seconda Udine, Tavagnacco, Reana del Rojale, Nimis, Povoletto e Savorgnano del Torre. Il rientro è previsto tra le 13 e le 13.30. La manifestazione, come già precisato, non ha natura competitiva. Alla partenza, lungo il percorso e all'arrivo sarà assicurata la presenza di personale che controllerà gli incroci e gli attraversamenti. Tutti i partecipanti alla pedalata procederanno in gruppo, a velocità controllata, scortati da veicoli dotati di cartello con la scritta “inizio gara” e “fine gara”. Gli organizzatori garantiranno sia l'assistenza sanitaria sia quella meccanica agli iscritti. È consigliato l'uso del casco e in caso di maltempo la manifestazione sarà rinviata



La maglietta celebrativa con il logo del Messaggero Veneto

a data da destinarsi. È possibile iscriversi online sul sito UdinBike.it oppure, di persona nei punti di raccolta delle adesioni attivati da Cussigh Bike (via del Lavoro a Feletto Umberto), edicola Cesarano (viale Trieste 110), bar L'angolo dei Poeti (via Carducci 42), Mantra Viaggi (via Cussignacco 39) e ar Al Posto Giusto (via Carducci 8, Nimis). E ci sarà un presidio speciale pronto ad accogliere i partecipanti, ma anche gli udinesi e i tanti turisti che abitualmente visitano il centro città, soprattutto la domenica: nel salotto buono di Udine infatti sarà presente il camper del Messaggero Veneto, che dopo aver toccato diciannove località del Friuli, concluderà proprio in piazza Libertà il suo itinerario, accogliendo i lettori con gadget per i lettori, grazie ai partner Chiurlo, Banca 360 Fvg e Despar.

LE PRENOTAZIONI
L'accesso è libero ma serve prenotare il biglietto gratuito sul sito Eventi Nem

drando il Qrcode presente a pagina 23 e seguendo le istruzioni, oppure collegandosi al sito www.eventinem.it. Insomma, che sia cartaceo o digitale, il giornale serve più di ieri, qualunque forma esso abbia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tourneo® Courier

Con € 4.450 di Incentivi Ford

Tuo a € 19.950

Ford

Autopiù
La Ford in Friuli Venezia Giulia

TAVAGNACCO (UD)
Via Nazionale, 39

PRADAMANO (UD)
Via Nazionale, 49

FIUME VENETO (PN)
Via Maestri del Lavoro, 31

TRIESTE (TS)
Via Caboto, 24

CHIAPPO
Via Orzano, 1 - Moimacco (UD)
Via Terza Armata, 99 - Gorizia

MICHELUTTI S.R.L.
Via Taboga, 198 - Gemona del Friuli

NOVATI E MIO
Via C.A. Colombo, 13 - Monfalcone

GRATTON AUTO
Via Aquileia, 42 - Gorizia

AUTOBAGNOLI S.R.L.
Via dei Banduzzi, 63 - Bagnaria Arsa (UD)

Infoline 375 5254519

Promozione valida fino al 31/05/2026 su Tourneo Courier Titanium 1.0 EcoBoost 125 CV Cambio Manuale MY2026.75 a € 19.950. Contributo rottamazione Ford solo a fronte di ritiro per rottamazione di un veicolo con almeno 6 mesi di proprietà alla data di immatricolazione del nuovo veicolo. Grazie al contributo dei Ford Partner che aderiscono all'iniziativa. Prezzo raccomandato da Ford Italia S.p.A. IPT e contributo per lo smaltimento pneumatici esclusi. Immagini a titolo puramente illustrativo, possono contenere accessori a pagamento. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Ford Tourneo Courier: ciclo misto WLTP consumi da 6,7 a 7,0 litri/100km, emissioni CO2 da 152 a 159 g/km.

Regione

I 50 anni del terremoto in Friuli

Dalla Sicilia per portare i prefabbricati

Il funzionario Fulvio Manno lavorò con Zamberletti

LETIZIA TREPPO
GEMONA

La testimonianza

La convocazione improvvisa, una risposta senza indugi e la fulminea partenza. Una corsa contro il tempo dalla Sicilia per aiutare gli sfollati friulani reduci dal sisma.

È la storia di Fulvio Manno, nato a Palermo nel 1944 e cresciuto in terra sicula. In quegli anni Manno aveva vinto il concorso al Ministero per i Lavori pubblici, trovandosi a operare all'interno dell'ufficio che si occupava della gestione delle zone terremotate della Sicilia. Qualche anno prima infatti, nel 1968, il sisma aveva colpito la valle del Belice.

Il 17 settembre 1976, trovatosi a Roma per lavoro, decide di passare a salutare il suo primo capo, Filippo Prost. In pochi minuti Prost gli fa una proposta: partire assieme per ge-

stire l'emergenza dei terremotati friulani che qualche giorno prima erano stati vittime delle scosse di settembre. Senza pensarci due volte Manno decide di accettare. Un'ora dopo l'autorizzazione per la partenza era pronta. Un viaggio che da Roma lo ha portato a Udine nel giro di una notte. «Una settimana dopo essere arrivato in Friuli - racconta Manno - ho deciso di prendere un aereo per tornare a casa e raggiungere il Friuli la macchina. L'ho riempita di vestiti e beni di prima necessità da condividere con chi una casa non ce l'aveva più. Il Friuli mi ha accolto nel suo momento peggiore. Quando ho deciso di accettare, non mi sono chiesto quanto sarei rimasto, è così che sono tornato a casa soltanto il 31 dicembre 1977».

Un'esperienza che lo ha portato a lavorare fianco a fianco all'onorevole Giuseppe Zamberletti, all'epoca nominato commissario straordinario per la gestione delle emergenze. All'interno dell'ufficio cui faceva capo Manno venivano prodotte le ordinanze per derogare alla normativa statale vigente in materia di lavori pubblici. Documenti firmati dall'onorevole per accelerare le procedure di ricostruzione, bandire gare per i lavori

pubblici ed acquisire prefabbricati. Di Zamberletti serba un bel ricordo: «Era una persona garbata ma di spirito. Un uomo sempre con la battuta pronta».

Assieme alle pratiche venivano stipulati contratti con ditte per la realizzazione dei prefabbricati. All'interno dei documenti venivano inserite alcune clausole penali per la conclusione dei lavori. «C'era molta fretta di concludere il tutto», racconta. «L'inverno si avvicinava e c'era bisogno di dare a tutti un tetto. Le clausole che venivano inserite nei documenti riguardavano la consegna dei prefabbricati. Non si trattava di mesi o settimane, bensì di giorni. Se i lavori differivano anche di una sola giornata, la penale era alta. Ricordo di aver siglato accordi con una ditta jugoslava: i prefabbricati più belli erano i loro».

Del resto, la Jugoslavia fu fra i Paesi che inviarono più aiuti

L'IMPATTO

«Fu impressionante vedere tutte quelle macerie: gli ingegneri controllavano i lavori ogni giorno»



al Friuli terremotato. Secondo uno studio sulla solidarietà internazionale post-sisma, pubblicato nel 1978, la Jugoslavia stanziò oltre 3,4 miliardi di lire tra aiuti governativi e delle amministrazioni locali e invio nella regione roulotte e, appunto, case prefabbricate.

Nel corso di quei mesi si strinsero molti legami, il lavoro era tanto, sembrava infinito, non c'era tempo per fermarsi. Manno racconta di aver fatto amicizia con poliziotti, vigili del fuoco, funzionari prefettizi: un lavoro corale in cui rimboccarsi le maniche per riuscire al meglio nel proget-

to. «Sono stato a Gemona del Friuli - ricorda - ed è stato impressionante vedere tutte quelle macerie. Ogni giorno gli ingegneri che lavoravano con me si premuravano di andare a controllare come procedevano i lavori».

Prima di lasciare la terra friulana, Zamberletti ha consegnato a Fulvio e a tutti i collaboratori un attestato di riconoscimento per l'impegno profuso. Quando la macchina della ricostruzione si era pienamente messa in moto e l'emergenza aveva lasciato spazio alla gestione, un'altra sorpresa: Ivano Benvenuti, allora sindaco di Gemona, si è

presentato in ufficio con una medaglia. L'onorificenza raffigurava tre monumenti gemonesi ed una scritta: «Il Friul us ringracie di cûr e nol dismentee». Un piccolo grande ricordo che Fulvio conserva ancora.

È dicembre 1977 quando Manno fa rientro nella sua Sicilia. Insediatosi nuovamente a Palermo, torna a lavorare all'interno della regione, diventando commissario straordinario in diversi comuni tra cui Corleone. Dell'esperienza friulana conserva un bel ricordo: «Il Friuli ha saputo reagire rimboccandosi le maniche. Quando sono tornato, in

Un monumento per onorare chi morì e chi aiutò a rialzarsi

FLAVIA VIRILLI
MONTENARS

La stele

Mezzo secolo dopo il terremoto del Friuli, Montenars ha inaugurato un monumento che non si limita a ricordare le vittime del sisma del 1976, ma iscrive nella pietra il senso di una riconoscenza maturata nel tempo.

Scolpite sulla struttura, le parole affidate alla comunità: «Cun ricognossince a dute chë buine int che e à puartât confuart e aiût pe rinassite de nestre tiere e dai nestrîs paîs. Con riconoscenza a tutta la buona gente che ha portato conforto e aiuto per la rinascita della nostra terra e dei nostri paesi. Montenars in ricuart dai 50 agns dal taramot 1976-2026». Il monumento è stato fortemente voluto dal sindaco Claudio Sandruvi dopo aver



Savino e Sandruvi. Alle loro spalle, il monumento di Montenars

raccolto, nel tempo, la sensazione che alcuni volontari accorsi allora per aiutare Montenars a rialzarsi fossero rimasti ai margini del ricordo pubblico. Da qui l'idea di un segno permanente che sapesse riconoscere anche la grande solidarietà ricevuta

dal paese. Inaugurata anche la mostra fotografica «Montenars. Memoria di un tempo perduto», coordinata dal vicesindaco Analisa Zanitti. Presenti alla cerimonia anche il sottosegretario Sandra Savino e il vescovo di Parma, Enrico Solmi.

L'aiuto della scuola di polizia Oggi ritrovo per cento ex allievi

GEMONA

L'impegno

Furono migliaia i rappresentanti delle forze dell'ordine, arrivati da tutta Italia, che già nelle ore immediatamente successive alla terribile scossa del 6 maggio furono catapultati nei paesi colpiti dal terremoto, a dare una mano tra le macerie, come potevano. Tanti soldati di naja, ma pure tanti allievi delle scuole di polizia, guardia di finanza, carabinieri.

Tra loro, anche i ragazzi di stanza a Trieste, impegnati nel 44° corso allievi guardie della Polizia di Stato. All'indomani della scossa più forte, il 7 maggio settecento tra allievi e personale effettivo partirono per le zone terremotate, facendo tappa anzitutto a Gemona. Cento di loro si ritroveranno domenica pro-

prio nella località friulana per ricordare il valore di quell'impegno, che unì indissolubilmente quei futuri poliziotti al territorio regionale. L'iniziativa è organizzata dal sovrintendente capo in quiescenza Nunzio Lo Iacono. Alle 10 si ritroveranno davanti al municipio di Gemona per incontrare il sindaco Roberto Revelant, prima della messa delle 10.30 nel duomo, altro simbolo della resilienza del popolo friulano, ricostruito «dov'era e com'era» dopo essere stato distrutto dall'Orcolat.

Al termine della funzione, i partecipanti si trasferiranno al cimitero gemonese per deporre una corona in memoria delle vittime del terremoto. La giornata si concluderà con un momento di condivisione, durante il quale «gli angeli del terremoto» consegneranno ai rappresentanti dell'amministrazione comuna-



Al lavoro tra le macerie

le una targa-ricordo della giornata, per suggellare il rapporto tra gli allievi che si impegnarono nella ricostruzione e nel supporto alle popolazioni colpite dal sisma e la comunità gemonese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione

I 50 anni del terremoto in Friuli

L'orologio del campanile è di nuovo in funzione

A Colloredo è stato riparato dopo mezzo secolo il meccanismo distrutto nel '76

SARA PALLUELLO
COLLOREDOMONTEALBANO

La ricorrenza

Cinquant'anni dopo, l'orologio di Colloredo di Monte Albano è ripartito. La sera del 6 maggio 1976, quando il terremoto colpì il Friuli, anche il campanile del paese venne ferito profondamente: il tetto crollò assieme alle campane, precipitando all'interno della struttura e distruggendo l'orologio che per anni aveva scandito il tempo della comunità. Ne rimasero solo alcuni frammenti. Pezzi salvati dalla rovina, raccolti con cura e conservati. Tra coloro che ebbero a cuore quella testimonianza vi fu Luciano Noro, detto Cian, figura molto legata al paese, che negli anni Novanta aveva espresso il desiderio di vederlo un giorno ricostruito.

Allora si tentò una prima valutazione, coinvolgendo anche i fratelli Pino e Vero Solari, profondi conoscitori di questi antichi meccanismi. Ma le condizioni dei pochi elementi superstiti rendevano l'impresa troppo complessa, lunga e costosa. Così il sogno rimase sospeso fino allo scorso anno quando, quasi per caso, venne individuato un orologio dello stesso periodo, quasi completo e compatibile con quello andato perduto. I fratelli Solari vennero nuovamente

L'IMPEGNO

Pino e Vero Solari hanno sistemato il congegno dopo aver trovato un modello identico



L'orologio del campanile della chiesa di Colloredo è stato posizionato davanti all'altare

coinvolte, con entusiasmo, contribuirono a recuperare conoscenze, indicazioni e parti mancanti, rendendo possibile l'avvio di un paziente lavoro di recupero.

Il meccanismo antico venne smontato e ricomposto, pezzo dopo pezzo. Ogni elemento osservato, pulito, protetto e rimesso al proprio posto, cercando di conservare il più possibile l'identità originaria. Accanto si è creata una piccola rete di amici e volontari: c'è stato chi ha messo a disposizione competenze meccaniche, chi si è occupato della verniciatura, chi ha realizzato la struttura lignea, chi ha collabo-

rato alla ricostruzione del quadrante. Ognuno ha offerto ciò che sapeva fare, con generosità e senso di appartenenza. La comunità ha scelto di rimettere in moto non solo un orologio, ma un frammento della propria memoria. Il momento più intenso è stato il 6 maggio durante la messa di commemorazione. Mentre venivano ricordate le vittime del sisma a Colloredo, l'orologio è tornato a vivere. Alle 21 le lancette sono ripartite da dove il terremoto le aveva fermate.

«Un gesto semplice e potentissimo», riporta l'amministrazione comunale. «Il tempo, interrotto dalla tragedia, ha ricominciato

a scorrere nel segno della memoria, della riconoscenza e della speranza. Non per cancellare ciò che è stato, ma per ricordarlo insieme».

E aggiunge: «Quest'orologio è il simbolo di una comunità che custodisce i propri morti, che onora chi ha lavorato per il paese e che, anche dopo cinquant'anni, sa ancora ritrovarsi attorno a un segno comune. Un pensiero particolare a Vero Solari scomparso a marzo, il cui contributo è stato prezioso e determinante. Senza la sua disponibilità questo piccolo miracolo non sarebbe stato possibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

occasione del ventesimo anniversario del sisma, sono rimasto meravigliato di come la regione si fosse trasformata e di come non ci fosse alcuna pietra fuori posto. Mi sono sentito molto vicino a chi, in prima persona, si è trovato a dover ripartire da zero. È stata un'esperienza toccante in cui sia io che i colleghi ci siamo sentiti parte integrante di una comunità che con volontà e impegno è riuscita a reagire», ricorda il professionista. Infine, un aneddoto curioso: «Tra i tanti ricordi che porto a casa, mi torna in mente una sera dopo una giornata impegnativa di lavoro. Un collega



In alto bambini giocano tra i prefabbricati a Moggio. Sotto, Fulvio Manno e, a destra, le strutture a Ciseriis (Gentilini)

mi insegnò a giocare a bridge. Non mi ci ero mai cimentato prima di quella volta. Tornato a casa, mi sono iscritto ad alcuni corsi, continuando con passione a portare avanti l'interesse. Oggi sono presidente di un'associazione che tutela il gioco. Un piacevole ricordo che mi tiene legato alla terra friulana», conclude.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il capitano canadese McBride commemorato ad Avasinis

TRASAGHIS

Avasins ha ricordato il sacrificio del capitano Ronald George McBride, militare canadese che perse la vita il 16 maggio 1976 durante le operazioni di soccorso successive al terremoto. Giunto in Friuli con altri reparti dell'esercito della base Nato di Lahr, in Germania, nell'ambito della missione "Dolomite", il suo compito era trasportare viveri agli abitanti delle frazioni rimaste isolate e monitorare la frana che incombeva sull'abitato di Trasaghis. Il velivolo su cui viaggiava precipitò tra Avasins e Oncedis, sopra il torrente Leale, dopo l'impatto con il cavo di una teleferica e lui morì durante il trasporto all'ospedale di Udine. Alla famiglia fu consegnata la medaglia d'oro al valore civile dal Governo italiano. «La fedeltà alla memoria di chi ci ha aiutato è un valore



Le autorità che ieri hanno partecipato alla commemorazione

inestimabile che il popolo friulano continua a onorare», ha detto l'assessore regionale alle finanze Barbara Zilli, presente allo scoprimento di una targa e alla cerimonia al cippo dedicato al capitano. «Il Friuli ringrazia chi arrivò da lontano per aiutare la

nostra gente e riconosce in quel gesto una delle radici morali della propria rinascita». Assieme a lei, tra gli altri, la sindaco Stefania Pisu e il presidente Ana di Gemona Ivo Del Negro. —S.P.

—S.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TONON made in Italy
FACTORY OUTLET

Ampia disponibilità di **sedie, tavoli, poltrone e divani** a prezzi scontati.

**Tonon & C. spa, via Diaz 22,
Manzano. Udine.**

APERTO AL PUBBLICO

Domenica 11 maggio
dalle **15.00** alle **19.00**

Tutti gli altri giorni su
appuntamento
tel. **0432 740 740**
mail: **cristina.miani@tononitalia.it**

Tonon & C. spa
Via Diaz 22
33044 Manzano - Italy
tel. +39 0432 740740
tonon@tononitalia.it
www.tononitalia.com



Regione

I 50 anni del terremoto in Friuli

I radioamatori e il sisma «Agevolammo i soccorsi»

I volontari di Pordenone erano in classe: «Le campane suonavano malamente»

ENRI LISETTO
PORDENONE

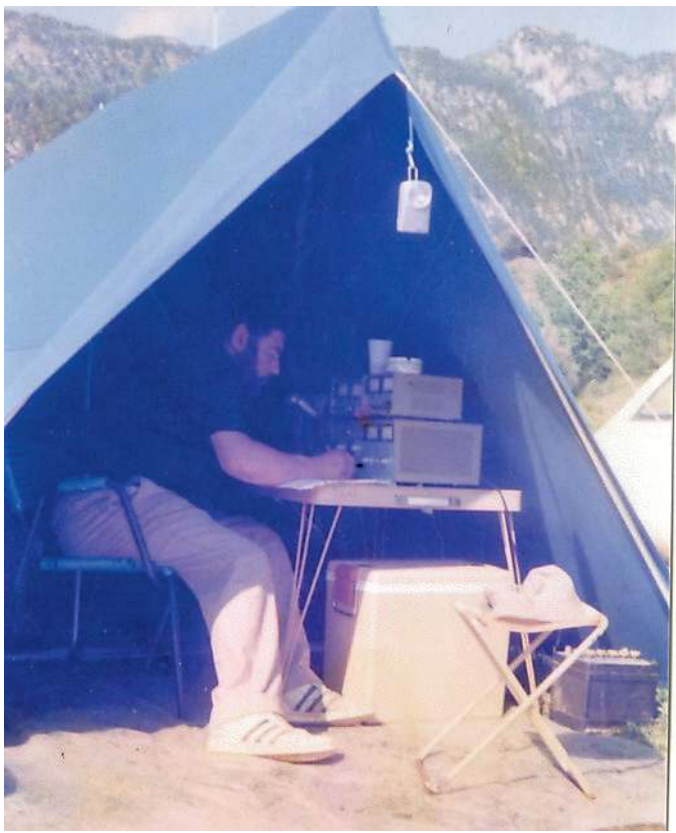
La storia

Chi non se lo ricorda “l’Orcolat” la mostruosa creatura che vive nelle leggende friulane e che il 6 maggio 1976 con il suo potente urlo travolse il Friuli. Devastò case, fabbriche, chiese, «ma anche il cuore di tutti noi». Il pordenonese Luciano Del Ben, già funzionario di banca oggi in pensione, allora frequentava la scuola serale di ragioneria tra via Gaspare Gozzi e via Matteotti, di fronte al Comando della Divisione Ariete di allora, ora Prefettura. La classe era occupata con un compito di matematica e regnava un profondo silenzio. «Improvvisamente, il grido “terremoto, terremoto”. Si avvertì subito il primo sommovimento e la fuga dalla classe che si trovava al piano terra ed era la più vicina alla porta d’ingresso. I primi ad uscire, tra cui il sottoscritto, non pensarono solo di scappare,

ma, prima, di spalancare le porte d’ingresso per non creare un pericoloso intasamento con una disordinata uscita». Prosegue il racconto di Luciano Del Ben: «Fatti quei pochi gradini mi sono soffermato nel piazzale e la cosa che mi ha impressionato è stato il suono delle campane di San Giorgio». Non c’era la minima melodia, le campane si muovevano «quasi con cattiveria, anche loro segnalavano così il fausto evento. Indirizzando lo sguardo verso il campanile ci rendemmo conto che la paura in noi cresceva perché i palazzi delle vie Marconi e di via Beato Odorico sembrava che con il loro movimento ondulatorio avessero trovato finalmente l’occasione per baciarsi». Passata la paura, constatato che non si erano verificati danni materiali, il pensiero andò ai familiari. «Trovai le mie quattro zie sedute al centro del vecchio cortile in cui abitavano assieme alla altre sei famiglie. I fabbricati ormai datati mostravano qualche piccola fessura nei muri di

pietra». La radio cominciava a rendicontare di morte e distruzione. «Quale radioamatore principiante», prosegue il racconto di Luciano Del Ben, «avevo un cb che utilizzavo spesso per passare qualche sera con tre amici, per cui pensai di lasciare i miei familiari con gli altri vicini di casa e cercare i primi collegamenti radio incuriosito dalle poche e confuse notizie». Le interferenze erano elevate, «solo a tarda notte riuscii a collegarmi con alcuni amici e scambiarmi quelle poche notizie avute da altri radioamatori. Un radioamatore di Osoppo segnalava la caduta del tetto di una azienda nella zona industriale locale e la morte di alcune persone ancora al lavoro. Recuperati i miei amici, chiesi se ritenevano che la nostra associazione di radioamatori pordenonese, con sede al vecchio Bar da Bianchettin in via Piave a Torre, poteva organizzarsi per fornire qualche utile collegamento per segnalare qualche informazione ai mezzi

di soccorso». Il giorno dopo, di buon mattino, Luciano Del Ben si mise in contatto con il già presidente della Provincia di Pordenone Giancarlo Rossi: «Avevo la sua stima essendo stato suo segretario per alcuni anni alla Dc quando era dirigente provinciale». Gli propose che il Gruppo Radioamatori potesse fungere da tramite tra gli uffici della Provincia, allora collocati in piazzetta Costantini, e la popolazione, con le informazioni che si potevano raccogliere nei collegamenti. «L’entusiasmo non mancò e assieme al segretario generale decisero di assegnare al Gruppo radioamatori dei locali per sistemare gli apparecchi radio. A mezzogiorno il Gruppo era già pronto con i primi volontari entusiasti di poter rendersi utili». I primi due giorni «sono stati difficili, ma poi la rete di radioamatori si era formata e i risultati si videro perché i contatti risultarono efficaci per aiutare la Pedemontana isolata». L’organizzazione, con la collaborazione di alcune persone della stessa Provincia, prese forma e sostanza per un discreto periodo finché tutti gli organi provinciali e statali riuscirono anche lo-



Il radioamatore Bruno Moretuzzo in una tenda a Resia nel 1976

ro ed essere efficaci con le loro reti. «Con tre miei amici di allora, in particolare il signor Angelo Moro, che rappresentava l’associazione, fratello dell’avvocato Glauco Moro, dirigente provinciale dell’allora Dc e amministratore in Comune a Pordenone, ricevemmo un riconoscimento per il lavoro fatto, dall’amico Giancarlo Rossi, presidente dell’ente provinciale o Circondariale, come si chiamava allora».

ro ed essere efficaci con le loro reti. «Con tre miei amici di allora, in particolare il signor Angelo Moro, che rappresentava l’associazione, fratello dell’avvocato Glauco Moro, dirigente provinciale dell’allora Dc e amministratore in Comune a Pordenone, ricevemmo un riconoscimento per il lavoro fatto, dall’amico Giancarlo Rossi, presidente dell’ente provinciale o Circondariale, come si chiamava allora».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVA CORSA /
CONTINUA LA SUPER ROTTAMAZIONE OPEL

YES

IN PRONTA CONSEGNA

OPEL

CONTINUA LA SUPER ROTTAMAZIONE OPEL

CORSA DA 13.550€

OLTRE ONERI FINANZIARI*

ANCHE SABATO E DOMENICA

- N° 32 RATE DA 99 € AL MESE CON SCELTA OPEL
- PRIMA RATA A SETTEMBRE 2026
- ANTICIPO 3.098 €
- RATA FINALE 10.701,67 €
- TAN (FISSE) 7,99 % - TAEG 11,34 %
- FINO AL 31/05/2026
- CON ROTTAMAZIONE, IN PRONTA CONSEGNA.

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di finanziamento Scelta Opel su Corsa MY26A Edition 1.2 Benzina 100 cv, cambio manuale: Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 21.200 €. Prezzo Promo 14.550 € (oppure 13.550€ oltre oneri finanziari, solo con finanziamento Scelta Opel). Anticipo 3.098€ - Importo Totale del Credito 11.119€ L'offerta include il servizio identicar 12 mesi di 271 €. Importo Totale Dovuto 14.198€ composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395€, interessi 2.927€, spese di incasso mensili 3,5€, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 27,79€. Tale importo è da restituire in n° 36 rate come segue: n°3 rate da 0€ e n° 32 rate da 99 € e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 10.705,17€ incluse spese di incasso mensili di 3,5€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€/anno. TAN (fisso) 7,99%, TAEG 11,34%. Solo in caso di restituzione o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1€/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 30.000 km. Offerta valida solo in caso di rottamazione fino ad euro 4 su clientela privata per vetture in stock con vincolo di immatricolazione entro il 31/05/2026 presso i Concessionari aderenti, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Consumo di carburante: gamma Opel Corsa (l/100 km): 4,5-5,4; emissioni CO2 (g/km): 121-102. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 11/03/2026 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO2, e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

UNICAR
OPEL NORD EST

PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
TRIESTE (MUGLIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387

Regione

Alpini e Orcolat: la riconoscenza per la solidarietà e il sacrificio

Celebrato l'anniversario del primo vertice operativo con cui a Gorizia furono attivati i cantieri di lavoro. Più di settecento hanno sfilato nel capoluogo isontino

MARCO BISIACH
GORIZIA

La ricorrenza

Cinquant'anni fa, in queste ore, a Gorizia si respirava un'atmosfera molto diversa da quella di oggi. Pesante, carica di dolore e di responsabilità. Non lontano, l'Orcolat aveva fatto i suoi morti, tanti, e devastato un piccolo mondo. C'era da rimboccare le maniche, asciugarsi gli occhi e ricominciare. E proprio a Gorizia, anche, si cominciò: il 20 maggio 1976 nel capoluogo isontino si tenne la prima riunione organizzativa degli Alpini per l'attivazione dei cantieri di lavoro per la ricostruzione del Friuli terremotato. Era presente il presidente nazionale dell'Ana Franco Bertagnolli. Ieri, invece, in città è arrivato colui che ricopre lo stesso ruolo oggi, Sebastiano Favero, per celebrare una giornata a suo modo storica.

La Giornata regionale della riconoscenza per la solidarietà ed il sacrificio degli Alpini, inserita tra le cerimonie ufficiali del 50° anniversario del terremoto, è organizzata non a caso a Gorizia. Perché da quella giornata del maggio 1976 e dai cantieri lavoro che ne uscirono nacque un sistema che è diventato modello, nazionale e internazionale. Da quell'esperienza le penne nere hanno cominciato a strutturarsi per rispondere ad emergenze di questo tipo, nel 1985 hanno inserito nello statuto dell'Ana



I labari delle sezioni Ana in piazza Vittoria a Gorizia

la possibilità di svolgere attività di Protezione civile, volontariato e solidarietà, e nel 1987 sono entrate nel registro regionale del volontariato.

L'invasione pacifica

Ecco perché la città ieri è stata pacificamente invasa da uomini e donne (circa 700 persone), mezzi e divise, gonfaloni e fanfare. Oltre al già citato Sebastiano Favero, tra gli altri c'erano i rappresentanti delle otto sezioni Ana che si diedero da fare nel 1976 negli undici cantieri lavoro in Friuli (a Gorizia fu assegnato quello di Attimis), il prefetto Ester Fedullo, il questore Luigi Di Ruscio, l'assessore regionale alla Protezione civile Riccardo Riccardi, la vicesindaco Chiara Gatta e una decina almeno di sindaci del territorio. Ovviamente, non poteva mancare Paolo Verdoliva, presidente della sezione Ana di Gorizia che ha or-

ganizzato la giornata. «Questa è stata un'occasione significativa, e tutto è andato per il meglio, con il tempo che non ci ha penalizzati», il suo commento soddisfatto. «È stata riconosciuta l'importanza dell'impegno degli Alpini, e una volta di più abbiamo assicurato che finché ci saremo, le nostre comunità potranno contare su di noi, in ogni occasione». Un plauso alle penne nere è stato rivolto anche dall'assessore Riccardi, che ha pure annunciato che a settembre la Regione assegnerà un riconoscimento all'Ana nazionale oltre che ad altre due associazioni. La giornata degli Alpini è iniziata di buon'ora, in Parco della Rimembranza con l'alzabandiera e l'onore reso ai caduti della Julia e del 3° Reggimento di artiglieria alpina di fronte anche ai gonfaloni della Città di Gorizia e a quello della Regione, de-



La giornata degli alpini a Gorizia foto A.Simic/Tibaldi

corato di medaglia d'oro al merito civile proprio per i fatti del 1976. Dal parco è iniziata una sfilata che ha visto coinvolti anche diversi mezzi della colonna nazionale di Protezione civile dell'Ana, oltre che di quelli in dotazione alle sezioni del Friuli Venezia Giulia, che ha attraversato corso Italia, corso Verdi e via Oberdan per arrivare in piazza Vittoria. Qui i discorsi delle autorità, prima della messa nella chiesa di Sant'Ignazio.

I gonfaloni e la memoria

Tanti i momenti significativi, sottolineati dalla presenza dei rappresentanti e dei gonfaloni di moltissime associazio-

ni combattentistiche, d'arma e di volontariato che proprio con gli Alpini collaborano da sempre. Sono stati ad esempio ricordati i 29 militari della Brigata Julia deceduti sotto le macerie della caserma "Goi - Pantanali" di Gemona del Friuli, più altri tre militari di altri corpi e il capitano canadese Ronald Mc Bryde, caduto con il proprio elicottero durante le operazioni di soccorso. Tre furono i giovani goriziani periti in quelle ore drammatiche: l'artigliere Livio Blasig del gruppo di Conegliano, l'artigliere Angelo Cascina del gruppo di Udine, e il geniere alpino Giuseppe Slemitz della compagnia genio pionieri Julia. Anche loro, in cielo, sono angeli del terremoto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A GEMONA

Venerdì il ricordo alla Goi-Pantanali

Il 22 maggio alle 11.30, alla caserma "Goi-Pantanali" di Gemona si svolgerà una cerimonia militare che intende rendere omaggio alle vittime del sisma del 1976, in particolare, ai 29 alpini deceduti nella caserma e ricordare l'impegno straordinario dei militari dell'Esercito nelle operazioni di soccorso e ricostruzione. Al termine della deposizione della corona ai Caduti sarà inaugurato un villaggio espositivo con lo schieramento di mezzi storici dell'epoca del terremoto e di assetti e sistemi moderni, oggi in dotazione all'Esercito.

Il laboratorio dell'Ute ha realizzato un totem

SARA PALLUELLO
GEMONA

L'opera

In occasione del 50° anniversario del terremoto del 1976, le corsiste del laboratorio di ceramica dell'Università della Terza Età del Gemonese hanno realizzato il totem "L'Orcolat", collocato presso il memoriale del sisma, in via Bini. L'opera ha un forte valore simbolico e culturale, volto a mantenere viva la memoria del sisma e a trasmetterne il significato alle nuove generazioni. Attraverso

una narrazione visiva, il totem ripercorre le fasi della distruzione e della successiva ricostruzione, rappresentando il legame tra passato e presente e il ruolo attivo della comunità nel processo di rinascita. Il riferimento alla figura dell'Orcolat, appartenente alla tradizione popolare locale, contribuisce a contestualizzare l'esperienza del terremoto all'interno dell'identità culturale del territorio. Ideato da Mila Brollo, il totem è stato realizzato nell'anno accademico 2024-2025 dalle corsiste Antonella Cucchiari, Franca Di Qual, Laura Miotti, Laura



L'inaugurazione dell'opera

Moroldo, Lilia Pascolo, Nilla Pascolo, Sabina Buccioli, Sara Cragolin, Vania Forgiarini con il coordinamento delle docenti Mila Brollo ed Emanuela Gridel.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'operato dei genieri ricordato alla Spaccamela

UDINE

La cerimonia

«Quando non ci fu più nessuno da salvare, quando l'ultimo corpo fu recuperato, i giovani in divisa rientrarono nelle proprie caserme. Tutti, tranne i genieri». La frase pronunciata dal colonnello Giuseppe Munno, delegato regionale dell'Associazione nazionale Genieri e Trasmettitori d'Italia, riassume il senso del raduno che si è svolto ieri alla caserma Pio Spaccamela di Udine, in occasione del cinquantesimo anniversario del terremoto del

Friuli.

Circa quattrocento reduci si sono ritrovati per ricordare una presenza che, nella memoria pubblica del sisma, è rimasta spesso sullo sfondo. Perché i genieri arrivarono primi nei giorni dell'emergenza, ma soprattutto rimasero dopo: quando bisognava riaprire le strade, mettere in sicurezza gli edifici, ripristinare i collegamenti, togliere le macerie e creare le condizioni materiali per tornare a vivere nei paesi colpiti. Oltre al colonnello Munno sono intervenuti il presidente nazionale dell'Associazione, generale Luigi Infussi e il vi-



Un momento della cerimonia

cesindaco Alessandro Venanzi. Tra gli interventi ricordati le demolizioni dei campanili di Madonna di Buja, Osoppo e Sammartinichia e dell'ala irrecuperabile dell'ospedale di Gemona.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione

I nodi della politica

Il Movimento 5 stelle in tour per il programma

Due tappe a Trieste e Udine per Nova-Parola all'Italia

LORENZO DEGRASSI
TRIESTE

Non un comizio tradizionale, né una semplice assemblea di partito. Piuttosto un esperimento di partecipazione politica dal basso che a Trieste ha raccolto una risposta significativa. Sono stati circa un centinaio i partecipanti che ieri, al Generali convention center di Porto vecchio, hanno preso parte a *Nova-Parola all'Italia*, il percorso promosso dal Movimento 5 stelle per raccogliere idee, proposte e contributi dai territori in vista della costruzione del programma da mettere sul tavolo del campo progressista in vista delle elezioni politiche del 2027.

GLI APPUNTAMENTI

Ieri a Trieste 21 tavoli tematici su sociale, economia, ambiente e istituzioni. Oggi incontro in Friuli

Per un'intera giornata attivisti, simpatizzanti e semplici cittadini si sono confrontati in gruppi di lavoro tematici partendo da una domanda comune: «Cosa deve fare il governo della coalizione progressista nei prossimi cinque anni per migliorare concretamente la vita delle italiane e degli italiani?». Da qui sono nati 21 tavoli di discussione, distribuiti in tre diverse sessioni di lavoro, dedicati a temi sociali, economici, ambientali e istituzionali.

Tra i primi argomenti proposti dai partecipanti figuravano temi molto diversi tra loro come l'invecchiamento, le leggi elettorali, la riforma fiscale e l'evasione. Le proposte emerse dai tavoli saranno sintetizzate in documenti che finiranno all'attenzione del consiglio nazionale del Movimento, prima di un nuovo passaggio di democrazia deliberativa previsto nei prossimi mesi.

A sottolineare il significato politico dell'iniziativa è stato il vicepresidente del M5s, Stefano Patuanelli, presente all'evento

triestino: «Oltre cento persone oggi si stanno confrontando e porteranno all'attenzione del dibattito le loro idee. Questa è la forza e la grande innovazione di questo percorso: non è il consiglio nazionale o la segreteria di partito a decidere il programma, ma i nostri iscritti, i simpatizzanti e anche chi non fa parte del Movimento».

Patuanelli ha rimarcato anche un dato politico: «Oggi più del 50% delle persone presenti qui non è iscritta al M5s. Hanno deciso di venire per proporre una soluzione a un problema». Quanto ai temi centrali emersi nel confronto, il senatore ha indicato alcune priorità: «Povertà, economia, salari troppo bassi che non consentono alle famiglie di arrivare a fine mese, il tema dell'energia e anche quello della sicurezza». Su quest'ultimo fronte ha attaccato il centrodestra, per «aver fallito a 360 gradi sul tema del blocco navale».

Anche la consigliera comunale triestina Alessandra Richetti ha posto l'accento soprattutto sulla partecipazione: «Quan-



Un momento dell'incontro pubblico Nova-Parola all'Italia, organizzato a Trieste dal M5s Foto Silvano

do alle persone viene dato davvero modo di contribuire, partecipano. Passare un'intera giornata qui significa avere voglia di cambiare». Richetti ha evidenziato la varietà del pubblico presente: «Ci sono tanti giovani, professionisti, persone del mondo dell'associazio-

IL SENATORE PATUANELLI

«Oltre cento persone si sono confrontate sulle loro idee per proporre soluzioni ai problemi italiani»

nismo e cittadini comuni. È un bel segnale». Sulla stessa linea anche la coordinatrice regionale del Movimento in Fvg, Elena Danielis: «Quello di oggi è un esperimento di democrazia partecipata vero, tra la gente. Crediamo che l'intelligenza collettiva sia superiore a quella delle stanze del potere. Nova è un progetto non solo visionario ma anche di visione per un futuro che appartiene a tutti».

L'appuntamento triestino di ieri rientra in un percorso nazionale ben più ampio: sono 102 gli eventi organizzati in tutta Italia e oltre 15.000 le adesioni registrate finora. E il tour re-

gionale prosegue già oggi: Nova farà tappa anche al palasport Primo Carnera di Udine, per un nuovo confronto aperto ai cittadini del territorio. «Anche a Udine è tutto pronto – spiegano la consigliera regionale Rosaria Capozzi e la rappresentante del gruppo territoriale di Udine, Roberta Milocco in una nota – per affrontare questa innovativa forma partecipativa senza l'esclusione di alcuno, finalizzata alla scrittura di un testo con il contributo diretto dei cittadini per individuare le istanze da inserire nel programma progressista in vista delle prossime politiche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ISCRIZIONI

ONLINE



SEDI DI ISCRIZIONE:

Cussigh Bike srl Via del Lavoro, Tavagnacco (UD) - Tel. 0432 688268
Edicola Cesarano Viale Trieste 110, Udine
Mantra Viaggi Via Cussignacco 39, Udine
Bar L'angolo dei Poeti Via G. Carducci 42, Udine
Bar Al Posto Giusto, Via G. Carducci 8, Nimis

Per informazioni:
udinbikfestival@gmail.com
www.udinbike.it

UDIN BIKE

FESTIVAL 2026

24 MAGGIO

UDINE PIAZZA PRIMO MAGGIO

Ritrovo ore 8.00-9.30 - Partenza ore 10.00

GIORNALE DEL FRIULI
Messaggero Veneto
gruppo n/e m **ilNordEst.**

CON L'ISCRIZIONE
**MAGLIETTA
COMMEMORATIVA
+
BUONO PASTA
PARTY**



la POPOLARISSIMA

40KM 25KM

PERCORSO PER TUTTI,
ADATTO A FAMIGLIE E BAMBINI

A COSA SERVE UN GIORNALE?

Teatro Nuovo Giovanni da Udine
Sabato 23 maggio, ore 10.30

Un evento speciale per celebrare gli 80 anni
del **MESSAGGERO VENETO**

Uno spettacolo dedicato al ruolo del giornale e al suo legame con la comunità friulana.
Tra storie, immagini, testimonianze e musica.

Con la regia di **Roberto Valerio**
e la partecipazione di **Beppe Severgnini**, **Ruggero de I Timidi** e gli allievi del **Conservatorio di Udine**.

Seguirà aperitivo
Inquadra per iscriverti



MV80
1946>2026

Messaggero Veneto

partner



nord/est
multimedia



Il valore della scelta

con il contributo di

**IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA**



Economia



Totalmente FVG.
Già dalla nascita.

banca360fvg.it



INQUADRA IL QR CODE
CON IL TUO SMARTPHONE
Ti collegherai alla pagina
del nostro giornale
dove troverai tutti gli indici
di borsa aggiornati

Brennero verso la paralisi l'allarme delle imprese

Il 30 maggio traffico bloccato per una manifestazione sul lato austriaco

GIORGIO BARBIERI
VENEZIA

Lo scenario

Il Brennero si prepara a vivere una delle giornate più delicate degli ultimi anni. Il blocco totale annunciato per il 30 maggio sul tratto austriaco dell'autostrada rischia infatti di paralizzare il principale corridoio commerciale tra Italia ed Europa, con effetti che potrebbero estendersi ben oltre il confine altoatesino fino a Verona e all'intera dorsale logistica del Nordest.

La protesta è stata promossa dal Comune tirolese di Gries am Brenner e autorizzata dalla magistratura austriaca dopo un lungo contenzioso legale. Dalle 11 alle 19 il tratto dell'A13 compreso tra il casello di Schönberg e il Brennero verrà completamente chiuso in entrambe le direzioni di marcia. Stop dunque sia per i veicoli diretti verso Nord sia per quelli in ingresso in Italia.

Le dimensioni dell'impatto preoccupano imprese, autotrasportatori e istituzioni. Secondo Asfinag, il gestore della rete autostradale austriaca, il blocco potrebbe coinvolgere oltre 35 mila veicoli tra auto e mezzi pesanti. E il tutto avverrà in uno dei weekend più trafficati dell'anno, tra le festività di Pentecoste, Festa della Repubblica e Corpus Domini, mentre in Germania scatteranno contemporaneamente le vacanze nei Länder di Baviera, Baden-Württemberg e Sassonia-Anhalt.

«L'Italia è una grande manifattura europea», ha detto Leopoldo Destro, delegato del presidente di Confindustria per Trasporti e Logistica, «ma la sua posizione geografica la rende inevitabilmente dipendente dai collega-



Sopra l'autostrada del Brennero: il 30 maggio ci sarà il corteo sul lato austriaco

menti attraverso le Alpi per raggiungere il principale mercato di riferimento. Se questo sistema diventa fragile, il rischio è trasformare il Paese in un'isola logistica nel cuore dell'Europa, con conseguenze rilevanti anche per l'economia Ue». Il timore è dunque quello di code chilometriche lungo tutto il corridoio del Brennero. Le associazioni dell'autotrasporto parlano apertamente del rischio che gli incolonnamenti arrivino fino a Verona e all'interconnessione con l'A4, con pesanti ricadute sulla circolazione delle merci e sul traffico turistico. A rendere ancora più complessa la situazione ci sono i cantieri presenti lungo l'asse alpino e il

divieto introdotto dal primo maggio di utilizzare le strade secondarie per aggirare le code. Una misura che limita drasticamente le alternative per distribuire il traffico e che rischia di trasformare il Brennero in un gigantesco collo di bottiglia. Le imprese del Nordest osservano la situazione con crescente preoccupazione. Il Brennero rappresenta infatti la principale porta commerciale tra il sistema produttivo italiano e i mercati del Centro-Nord Europa. Miglia-

LEOPOLDO DESTRO

«Il rischio è trasformare il Paese in un'isola logistica nel cuore dell'Europa»

ia di camion attraversano ogni giorno il valico trasportando componenti industriali, prodotti alimentari e merci destinate all'export.

Confindustria Alto Adige definisce il blocco del 30 maggio un atto di «gravità inaudita» e richiama uno dei principi fondamentali dell'Unione europea: la libera circolazione delle merci e delle persone. Gli industriali contestano soprattutto il sistema di limitazioni introdotto negli anni dall'Austria lungo il corridoio alpino: divieti notturni ai Tir, contingentamenti del traffico pesante, restrizioni settoriali e continui stop alla circolazione. Secondo uno studio presentato da Uniontrasporti durante Transportec Logitec, la ridotta permeabilità dei valichi alpini rischia di isolare progressivamente l'Italia dal resto d'Europa. L'impatto economico delle chiusure e delle limitazioni viene stimato in circa 1,5 miliardi di euro per il 2026.

Il solo Brennero pesa enormemente su questo conto. Le limitazioni imposte dal Tirolo comporterebbero infatti perdite per circa 370 milioni di euro l'anno per le imprese italiane. Anche sul piano politico il clima è teso. Dubbi sono arrivati persino da Vienna. Il ministro della Mobilità austriaco, Peter Haneke, ha invitato gli organizzatori a riconsiderare la protesta, parlando della necessità di «estrema cautela» vista la sensibilità del corridoio del Brennero. Intanto però il conto alla rovescia continua. E il Brennero, simbolo storico del collegamento tra Italia ed Europa, rischia di trasformarsi il 30 maggio nell'immagine più evidente della fragilità logistica del Nordest.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sciopero autotrasporto tavolo con il governo

Il viceministro Rixi
«Uscirà un decreto
che andrà a incidere
sul tema dei
rincari dei carburanti»

VENEZIA

La protesta

Dal 25 al 29 maggio i camion potrebbero fermarsi in tutta Italia. Unatras, il coordinamento che riunisce le principali associazioni dell'autotrasporto, ha confermato il fermo nazionale dei servizi di trasporto merci, denunciando una situazione economica ormai diventata insostenibile per migliaia di imprese. Il governo tuttavia sta provando a disinnesare lo sciopero. Il 22 maggio a Palazzo Chigi è in agenda un incontro con le associazioni di categoria. «Dobbiamo aspettarci che uscirà un decreto che va a incidere sul tema dei rincari dei carburanti quindi evitando quella situazione che si è generata con lo sconto accise», ha detto Edoardo Rixi, viceministro alle Infrastrutture e ai Trasporti.

Nel Veneto, una delle regioni più esposte per peso manifatturiero ed export, la preoccupazio-



Edoardo Rixi, viceministro Infrastrutture e Trasporti

ne è ancora altissima. Le associazioni del settore parlano apertamente di una delle crisi più dure degli ultimi decenni, aggravata dall'esplosione del costo del gasolio e dall'aumento generalizzato dei costi operativi.

Pedaggi, assicurazioni, manutenzioni, pneumatici, energia e oneri finanziari stanno erodendo completamente i margini delle aziende. Secondo le stime delle organizzazioni di categoria, l'aggravio medio avrebbe ormai raggiunto circa 1.100 euro al mese per ogni mezzo pesante.

«Siamo a un passo dal baratro logistico e Verona è il cuore pulsante della logistica europea», avverte Luca Luppi, presidente di Casartigiani Verona. «Bloccare i nostri mezzi significa paralizzare l'export veneto e le forniture vitali per il sistema produttivo». Le richieste del comparto riguardano uno stanziamento da 500 milioni di euro sotto forma di credito d'imposta per compensare il caro carburante, il recupero integrale del mancato rimborso delle accise sul gasolio commerciale, la possibilità di utilizzare immediatamente i crediti maturati senza attendere i tempi previsti oggi e la sospensione temporanea di obblighi fiscali e contributivi.

Le associazioni sottolineano che il problema non riguarda soltanto il settore dei camionisti ma l'intera economia del Nordest. «Senza logistica e trasporti le merci non escono dalle fabbriche», ricordano gli operatori. Il Veneto, infatti, rappresenta uno dei principali motori produttivi ed esportatori d'Europa. Ogni giorno migliaia di camion garantiscono approvvigionamenti industriali, distribuzione alimentare e collegamenti con i mercati internazionali. Per questo il rischio evocato dagli autotrasportatori è quello di una vera paralisi produttiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Crac Popolare di Vicenza: altro processo per Sorato

VICENZA

L'udienza

Sarà la V sezione della Corte di cassazione a giudicare, il 3 giugno, il ricorso presentato dall'ex dg della Banca popolare di Vicenza, Samuele Sorato, contro la sentenza della Corte di appello di Venezia che nel marzo 2025 aveva condannato il manager, difeso dall'avvocato Alberto Bernardi, a 3 anni e 8 mesi di reclusione. In primo grado, invece, a Sorato erano stati inflitti, dai giudici del tribunale collegiale di Vicenza, 7 anni di carcere. La Cor-

te d'appello, un anno fa, oltre alla pena finale aveva inoltre ridotto a tre anni l'interdizione dagli incarichi direttivi nelle persone giuridiche. Uno degli aspetti più rilevanti della sentenza riguardava l'annullamento di alcune misure economiche. In particolare, i giudici veneziani avevano revocato sia la maxi confisca di 963 milioni di euro, già dichiarata illegittima dalla Corte costituzionale, con sentenza pronunciata a febbraio dello scorso anno, sia la condanna al risarcimento di 450 mila euro a favore di Bankitalia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

infostar
TECNOLOGIE DIGITALI

Infrastrutture e servizi IT

Digital workplace e AI

Cybersecurity e Data Protection

Formazione IT

0432 783940
infostargroup.com
Via Pontebbana 54, Tarcento (UD)

CONFAPI
FVG

DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMEA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

Economia

Missione di Vinitaly in Cina «Mercato che si sta aprendo»

Una cinquantina le cantine presenti, anche dal Nordest, a Shenzhen Zoppas (Ita-Italian trade agency): dobbiamo intensificare la nostra presenza. Oltre a molte varietà di bianchi e rossi, anche spirits, NoLo e mixology

MAURIZIO CESCON
VERONA

La missione

«Un mercato che si sta aprendo». Il vino italiano prova ancora una volta ad aprire una breccia in Cina, dopo che i tentativi degli ultimi anni hanno avuto fortune alterne. La missione di Vinitaly alla quarta edizione di “Wine To Asia”, manifestazione realizzata da Veronafi Asia Ltd che si svolge al Futian center di Shenzhen, guarda ai mercati emergenti dell’area, non solo Cina ma anche Sud Est asiatico, come leva strategica per la crescita internazionale del settore wine&spirits e dell’olio extravergine di oliva. Sono oltre 400 gli espositori presenti, provenienti da più di 20 Paesi. La delegazione italiana, composta da 50 aziende di Veneto, Piemonte, Toscana e Puglia è promossa in collabo-

razione con Ita-Italian trade agency. Saranno circa 15.000 gli operatori professionali da Singapore, Thailandia, Corea del Sud, Vietnam, Indonesia, Taiwan e dall’area di Hong Kong e Macao, grazie a una mirata campagna di incoming specificamente rivolta a buyer, operatori Horeca e ai principali importatori dell’area asiatica come Zefiro, Kc, All in Wine, Gvs, Globally e Green Magnolia. Secondo le analisi dell’Osservatorio Uiv-Vinitaly, i buyer asiatici dovrebbero tornare ad acquistare in Italia, con un aumento previsto degli ordini di vino dello 0,5% annuo da qui al 2029. Un incremento forse non così rilevante, ma comunque indice di un’inversione di tendenza e foriero di ulteriori slanci positivi. «Wine To Asia rappresenta il punto di riferimento per il mercato cinese e dei principali paesi del Sud Est asiatico,



L'intervento di Matteo Zoppas (Italian trade agency)

GLI OPERATORI
Sono più di 15.000 i professionisti provenienti da tutto il Sud Est asiatico

aree decisive per le prospettive di crescita del vino made in Italy. La manifestazione rientra nel programma internazionale sviluppato da Veronafi e con il brand Vinitaly, per rafforzare il posizionamento delle imprese italiane sui mercati esteri, creare nuove opportunità commerciali e consolidare le relazioni con buyer e operatori qualificati», ha sottolineato il presidente di Veronafi, Federico Bricolo. Wine to Asia, avamposto di Vinitaly in questo mercato, si presenta con un format dinamico e contemporaneo che spazia dal vino agli spirits, dai NoLo alla mixology, affiancando al business un palinsesto di eventi e ospiti internazionali. A Shenzhen focus anche sull’olio extravergine di oliva con Sol Expo Asia. «La Cina è un mercato strategico, perché si sta aprendo sempre di più e una quota crescente della sua enorme popola-



ne dispone attualmente di una capacità di spesa adeguata all’acquisto dei nostri prodotti. Dobbiamo quindi anticipare questa fase ed essere più presenti. Wine to Asia rappresenta un contesto dal potenziale enorme: proprio per questo abbiamo raddoppiato rispetto allo scorso anno la presenza delle aziende nella collettiva Ita. La cucina italiana è un asset fondamentale, recentemente riconosciuta Patrimonio immateriale dell’Umanità dall’Unesco, e può essere un veicolo decisivo per far conoscere il vino italiano ai consumatori locali attraverso la nostra ristorazione all’estero. Allo stesso tempo, è importante

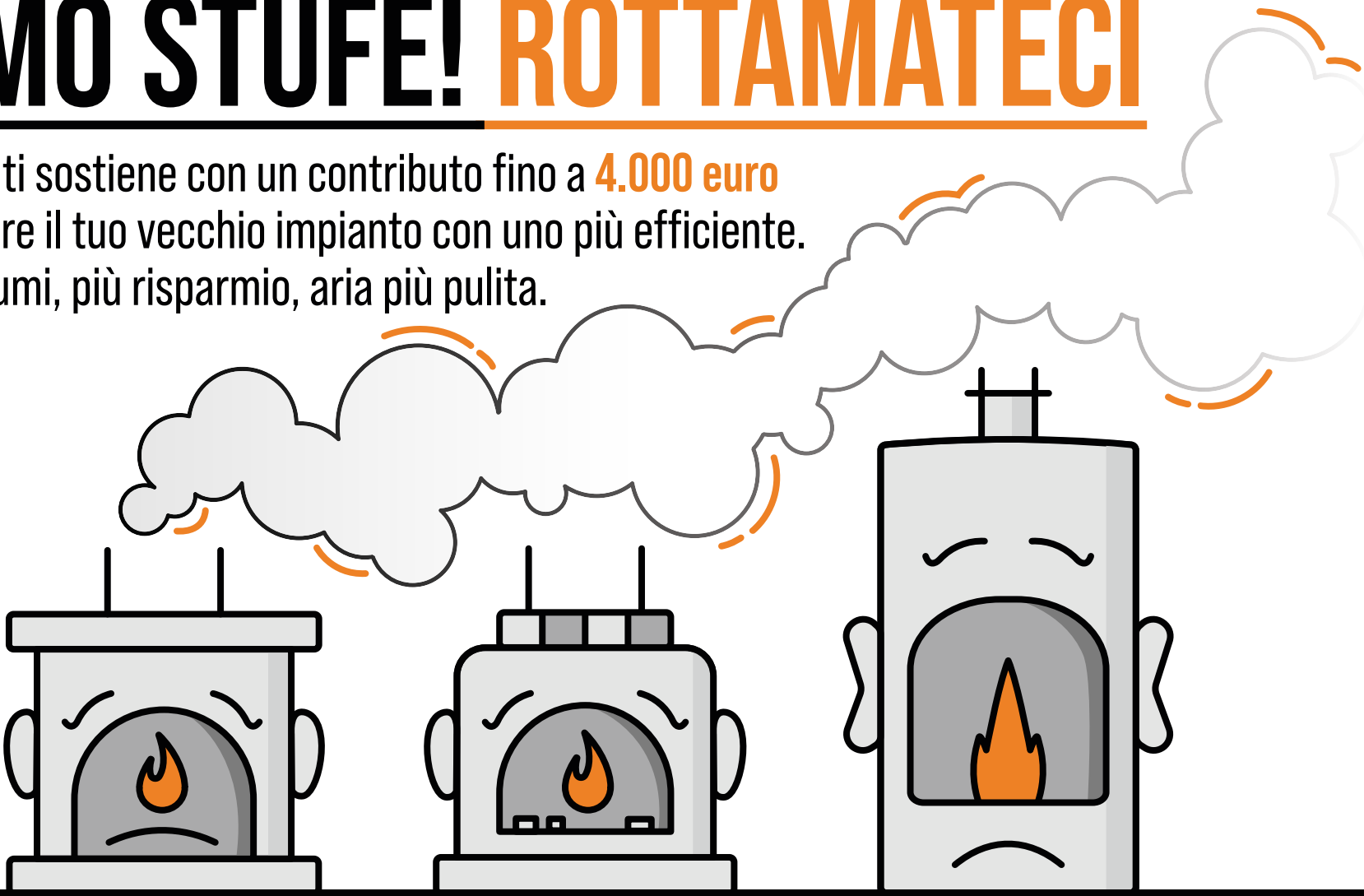
Il presidente di Veronafi
Federico Bricolo con Haobo Yang, vicedirettrice del Ccpit Shenzhen

lavorare sugli abbinamenti con le cucine locali. Dobbiamo promuovere la cultura delle nostre etichette, perché anche le altre tradizioni gastronomiche, con accostamenti specifici, stanno iniziando ad accogliere sempre di più il prodotto italiano, non solo il vino, nei propri abbinamenti», ha dichiarato il presidente di Ita (Italian trade agency) Matteo Zoppas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOSTITUISCI LA TUA VECCHIA STUFA A LEGNA, PELLET O CIPPATO SIAMO STUFE! ROTTAMATECI

La Regione ti sostiene con un contributo fino a **4.000 euro** per sostituire il tuo vecchio impianto con uno più efficiente. Meno consumi, più risparmio, aria più pulita.



VERIFICA I REQUISITI E PRESENTA DOMANDA
Inquadra il QR-code o vai su bit.ly/contributistufe



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

Udine

Il Sole Sorge alle 5.35
e tramonta alle 20.34
La Luna Sorge alle 5.23
e tramonta alle 22.08
Il Santo Ascensione di Gesù
Il Proverbio
Il fûc al è une seconde compagnie.

BONUS REGIONALE 50%
BLINDO HOUSE.it dal 1992
FINSTRAL -50% DETRAZIONE FISCALE SCADE IL 31/12/2026
SERRAMENTI pvc, alluminio, blindati
Udine - Via T. Ciconi, 12 - Tel. 0432.51 3383

E-mail: cronaca@messaggeroveneto.it | Redazione Locale | Viale Palmanova 290 - Udine | Telefono 0432/5271 | Pubblicità Viale Palmanova 290 - Udine | Telefono 0432/246611



Dalle aule alle aziende Ecco i talenti del futuro

Atto finale di Fabbriando, il concorso promosso dal Gruppo Danieli
Coinvolti 1.200 giovani, dall'asilo alle università, provenienti da 19 regioni
Premiate le idee giudicate più innovative e legate alle materie Steam

CHIARA DALMASSO

La cerimonia

Dalla lampada polifunzionale stampata in 3D e progettata per illuminare la stanza dei ragazzi di una comunità nel Milanese al piano di rigenerazione urbana del forte Boerio nel comune di Mira, passando per l'elaborazione dati tramite Qr code sulla ciclovia Alpe Adria e arrivando, infine, a tesi di laurea che pro-

pongono approcci innovativi alla didattica delle materie scientifiche: si è conclusa ieri, con le premiazioni nella piazza dello Spazio Villalta, la XIV edizione di Fabbriando - Scuole in azienda, il concorso, promosso da Danieli, che dal 2006 favorisce l'orientamento dei giovani verso le discipline Steam (Scienze, technology, engineering, art and mathematics). Un concorso che cresce di anno in anno: erano 1.200 gli studenti

coinvolti, 112 gli elaborati presentati nei quattro bandi, provenienti da 43 scuole e 25 università di 19 regioni italiane e un istituto paritario del Cairo. A valutarli, quattro commissioni esaminatrici, che hanno elaborato i giudizi sulla base di parametri come qualità e originalità.

Isaluti istituzionali

Chiamati a intervenire alla cerimonia di premiazione, con Pao-

la Perabò, presidente della Fondazione Its Academy, a moderare, oltre ai vertici di Danieli - il presidente Alessandro Brussi e la vice Camilla Benedetti - l'assessore regionale all'Istruzione Alessia Rosolen, il direttore generale di Confindustria Udine Michele Nencioni, l'assessore comunale a Salute ed equità sociale Carlo Giacomello e la vicecapo di gabinetto vicaria del ministero dell'Università e della ricerca Giselda Stella. «Numeri

importanti, che testimoniano l'interesse crescente per questo concorso» ha detto Brussi, esprimendo la certezza che «ci sarà un Fabbriando 2027». Se Nencioni ha posto l'attenzione sul «saper fare», Giacomello ha invitato i giovani premiati a scoprire la bellezza di Udine, mentre Rosolen ha ripercorso le tappe evolutive della scuola dal 2006, anno d'esordio del concorso, a oggi. «La scuola e la formazione sono capitali per il progresso della nostra società» ha chiosato Benedetti, premiando i vincitori del primo bando.

Le opere vincitrici

A trionfare nel primo bando «Fatto apposta per te. Quando un manufatto diventa un incontro» dei ragazzi della scuola me-

I PROGETTI

Tra i lavori ritenuti meritevoli: lampade stampate in 3D, Qr code per ciclabili e tesi di laurea



La premiazione allo Spazio Villalta e, a destra, una delle classi che sono state giudicate vincitrici / Foto Petrusi

dia dell'Istituto comprensivo (Ic) di Bresso, «un progetto nato dal confronto con il contesto sociale e i bisogni delle persone» ha motivato la giuria. Primi classificati, per il secondo bando, gli studenti dell'istituto tecnico industriale Bearzi di Udine con il progetto «Dotpress: l'evoluzione 3D che dà forma alle parole», premiato per «l'approccio multidisciplinare e la gestione strutturata». L'Its Academy di Udine si è classificato al primo posto del terzo bando con il progetto «Un'idea di Moroso», che si è distinto «per l'integrazione di intelligenza artificiale e analisi di contesto». Vincitrice del quarto bando, Letizia Malnati - laurea in Scienze della Formazione a Milano - con la tesi «Promuovere atteggiamenti positivi verso la matematica: un percorso di didattica per problemi alla scuola primaria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Step-Up
CERTIFICATO DI DEPOSITO SOCI 2026

CASSA RURALE FVG
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

SPECIALE SOCI
CERTIFICATO DI DEPOSITO

DEDICATO AI SOCI DELLA CASSA RURALE FVG

Richiedilo al tuo consulente in filiale

Per maggiori informazioni vai su: cassaruralefvg.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Le condizioni contrattuali sono indicate nei fogli informativi messi a disposizione del pubblico presso gli sportelli della banca e pubblicati nella sezione Trasparenza del sito internet www.cassaruralefvg.it. Ritenuta fiscale sugli interessi e imposta di bollo come da normativa vigente. Possibilità di estinzione anticipata con penalità sugli interessi del 30% del tasso di emissione.

Franz attacca Gasparin

La presa di posizione

«La vicenda del nuovo direttore generale de La Quiete presenta alcuni aspetti a dir poco inquietanti» esordisce così il commento di Maurizio Franz, consigliere comunale della Lega. «Prima il sindaco De Toni licenzia il suo assessore Stefano Gasparin e simultaneamente lo promuove, «promoveatur ut amoveatur», alla presidenza de La Quiete» riavvolge l'ex assessore alle Attività produttive.

«Come primo atto il presidente fa passare in Cda una delibera tramite la quale vengono ri-

visti i criteri, riducendo di fatto le competenze necessarie per poter accedere alla selezione del direttore generale» prosegue. «Successivamente, senza un preventivo colloquio conoscitivo con i diversi candidati, porta in Cda la scelta del nuovo direttore di sua fiducia, escludendone altri con titoli e curricula di alto profilo» critica, specificando che «poiché su questa procedura non trova d'accordo tutti i membri del Cda, rimanda la decisione a un Cda successivo».

Ma in seguito, «nonostante l'assenza del componente del Cda dissenziente, viene comun-

que indicato un nuovo direttore di sua fiducia, Emanuela Capotosto, senza neanche prendere in considerazione gli altri curricula che vantavano competenze ed esperienze di maggiore professionalità».

L'indignazione è tale da spingere Franz a mettere in guardia i cittadini «dal modo di operare dell'attuale amministrazione: invito il sindaco a prestare maggiore attenzione alle vicende di una realtà importante dal punto di vista sociale e assistenziale per la comunità udinese, qual è il caso de La Quiete».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Camilla Benedetti:
«Fare la differenza»

«Un bel momento di sintesi» ha detto la vicepresidente di Danieli Camilla Benedetti. «La scuola e la formazione sono capitali per il progresso della nostra società, che permettono di fare la differenza e contare su se stessi».



Alessandro Brussi
«Numeri alti»

«I numeri di questa edizione sono importanti e crescono di anno in anno» ha commentato il presidente del Gruppo Danieli, «siamo sicuri che non mancherà Fabbriando 2027, con una partecipazione ancora più ampia»



Alessia Rosolen
«Usare le mani»

«Nel 2006, quando la scuola era ben altro» ha detto l'assessore regionale, «un imprenditore illuminato ha inventato l'istruzione del futuro, valorizzando l'ingegno dei giovani e stimolandoli a utilizzare, di nuovo, le mani».



A lezione di prevenzione Il Ceconi scuola aripista

Ciclo di incontri organizzato dall'istituto cittadino in collaborazione con la Lilt

Stili di vita sani

Una manciata di giorni fa si è concluso all'istituto Ceconi il ciclo di incontri promosso dalla Lega Italiana per la lotta contro i tumori (Lilt), coordinato dal presidente Giorgio Arpino, dedicato alla promozione di sani stili di vita e alla prevenzione primaria e secon-

daria. Nel corso dell'anno scolastico gli studenti dei diversi indirizzi dell'istituto hanno avuto l'opportunità di partecipare a cinque conferenze di elevato profilo scientifico, affrontando temi di grande attualità legati alla salute e alla prevenzione oncologica. I primi quattro incontri sono stati tenuti dal neurochirurgo, il professor Pierpaolo Janes, che ha approfondito argomenti quali microplastiche e tumori, dipendenze, alimentazione e patologie correlate, oltre ai delicati temi riguardanti i confini della vita. Particolarmente significativa la conferenza conclusiva, ospitata nell'aula magna

dell'istituto di via Manzoni, che ha visto protagonista il professor Massimo Robiony, direttore della Clinica di Chirurgia Maxillo-Facciale dell'università di Udine, accompagnato da alcuni componenti della sua équipe. L'incontro, rivolto in particolare agli studenti del triennio dell'indirizzo odontotecnico, ha rappresentato un momento di alto valore formativo e scientifico, offrendo ai ragazzi un confronto diretto con una delle eccellenze della sanità e della ricerca universitaria regionale. Robiony ha illustrato il progetto nazionale dedicato all'umanizzazione delle cure e al benessere organizzativo, sottolineando l'importanza di una

medicina sempre più attenta non soltanto agli aspetti clinici, ma anche alla centralità della persona. A seguire, Luca Michelutti, collaboratore di Robiony, ha presentato il progetto "Oral Pict-Take a picture to your oral health", incentrato sull'utilizzo dell'intelligenza artificiale applicata alla prevenzione oncologica primaria dei tumori del cavo orale. Nel corso della conferenza è stato evidenziato come la prevenzione dei tumori del cavo orale rappresenti oggi una delle principali sfide in ambito oncologico, sia per l'incidenza epidemiologica della patologia sia per le criticità legate alle diagnosi tardive.



Robiony ha affrontato anche il tema dell'umanizzazione delle cure

L'ULTIMO APPUNTAMENTO
Robiony, direttore di Maxillo-Facciale, ha parlato dell'AI applicata ai tumori del cavo orale

Il progetto, sostenuto dalla Lilt, punta infatti allo sviluppo di modelli innovativi di prevenzione attraverso l'integrazione tra tecnologia digitale, prossimità assistenziale e centralità del paziente. L'iniziativa ha confermato an-

cora una volta il valore della collaborazione tra scuola, università e mondo sanitario, offrendo agli studenti del Ceconi un'importante occasione di crescita culturale, scientifica e professionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Udine

Violenza sessuale sul bus Arrestato dopo la fuga

Vittima una minorenne difesa da due uomini prima dell'arrivo dei carabinieri

L'intervento

Momenti di paura, nel pomeriggio di venerdì, per un ragazza minorenne che, mentre stava viaggiando a bordo di un autobus urbano diretta a casa, è stata «palpeggiata nelle parti intime», come riferiscono i carabinieri in una nota diffusa ieri, da uno straniero, poi arrestato per l'ipotesi di reato di violenza sessuale. Il sospettato è un cittadino senegalese di 35 anni, una persona già conosciuta dalle forze dell'ordine per reati contro la persona e il patrimonio. In questo periodo, l'uomo si trova a Udine, è senza fissa dimora e più di qualche volta si è rivolto a un dormitorio udinese.

La ragazza, in un primo momento – sempre seguendo la prima ricostruzione effettuata dai militari della Sezione radiomobile della Compagnia di Udine –, è stata soccorsa da persone che si trovavano con lei sul mezzo pubblico. L'adolescente, come si legge nel comunicato dell'Arma, stava cercando «di respingere»



I carabinieri arrestano un uomo di 35 anni per violenza sessuale

l'uomo come poteva, per esempio «chiedendogli di allontanarsi», ma lui, per tutta risposta, «continuava a molestarla». Un cittadino di 44 anni, che era in compagnia di suo figlio (maggiorenne) aveva notato che la ragazza era in difficoltà e così, per difenderla e non lasciarla sola, ha deciso di scendere dal bus assieme a lei. L'ha rassicurata, spiegandole che, sempre con

suo figlio, l'avrebbe accompagnata a casa, per sicurezza. Il trentacinquenne, «per nulla intimorito», invece di desistere dai suoi comportamenti, ha continuato a insistere e «a reagire in modo violento» ai tentativi di difesa di padre e figlio, ai quali ha intimato di «farsi gli affari loro» e ha continuato a seguirli, mentre loro cercavano di tranquillizzare la ragazzina.

A quel punto il padre, attorno alle 16.30, ha chiamato il Numero unico d'emergenza 112 e, in poco tempo, sul posto – siamo nella zona Sud di Udine – è arrivata una «gazzella» del Radiomobile. Alla vista degli uomini in divisa, il cittadino senegalese ha cominciato a correre e a cercare di sfuggire alla pattuglia. Ma i suoi tentativi non hanno avuto l'esito che sperava. Dopo poco, infatti, il trentacinquenne è stato bloccato nella zona di via della Valle. I militari del Norm lo hanno identificato e, al termine delle procedure di identificazione e controllo, per lui è scattato, come detto, l'arresto. L'uomo è stato poi accompagnato in carcere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SOSPETTATO

Si tratta di un 35enne originario del Senegal senza fissa dimora e già conosciuto alle forze dell'ordine

Polizia locale verso lo sciopero «Chiediamo maggiori tutele»

La protesta

«È ora di dire basta, insieme». Il Sindacato autonomo di Polizia locale Fvg ha deciso di aderire allo sciopero generale nazionale della Polizia locale proclamato dal Csa ral – Regioni Autonomie locali, aderente Cisl, per venerdì 12 giugno. Lo stop interesserà l'intera giornata, compresi i turni di servizio ricadenti nel giorno antecedente e/o successivo, qualora rientranti nella prestazione lavorativa relativa a tale data, con contestuale blocco dello straordinario.

«Da anni», spiega il segretario regionale Beppino Fabris, «la Poli-

zia locale attende una riforma ordinamentale seria, concreta e all'altezza del ruolo svolto sul territorio. La proposta di legge-delega presentata dal ministro dell'Interno Piantadosi non risponde alle aspettative della categoria e, di fatto, continua a negare il pieno riconoscimento professionale, giuridico ed economico che i Corpi e i Servizi di Polizia locale meritano». Si ignorano, infatti, richieste fondamentali, tra cui «il riconoscimento della Polizia locale come forza di polizia ad ordinamento locale, la parificazione delle tutele previdenziali, assistenziali, pensionistiche e infortunisti-

che (gli infortuni sono quasi raddoppiati, dal 2018 al 2022) a quelle delle Forze di polizia dello Stato, ma anche un ordinamento unico nazionale del personale, con uniformi e gradi omogenei e il riconoscimento permanente delle qualifiche di polizia giudiziaria e pubblica sicurezza, senza limiti spazio-temporali». Il sindacato chiede «la reintroduzione della pensione privilegiata, la tutela legale equiparata a quella delle Forze di polizia dello Stato». A questo si aggiunge la «grave» scelta contenuta nel cosiddetto Decreto Sicurezza, «che ha sottratto i 20 milioni di euro destinati alla riforma della



Beppino Fabris

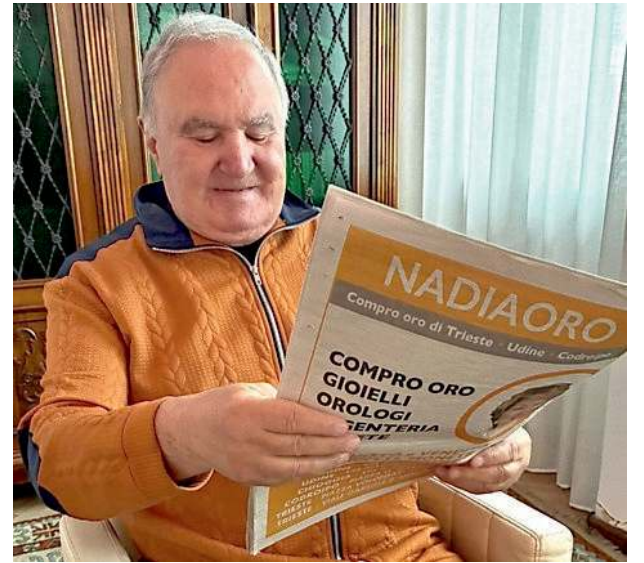
Polizia locale per destinarli al Fondo sicurezza urbana, alimentando il precariato invece di garantire stabilità, dignità e prospettiva occupazionale». Ecco perché il Sapol Fvg invita «tutte le colleghe e tutti i colleghi ad aderire allo sciopero».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola ai lettori

80
1946
2026

I ricordi di Luciano: «Leggevo il giornale con lo zio ferroviere»



Luciano Rizzi mentre legge il Messaggero Veneto

SARA PALLUELLO

C'è un'immagine che accompagna la memoria di Luciano Rizzi, classe 1952, quando pensa al Messaggero Veneto: lui da bambino, a casa con la famiglia, a Udine, e il giornale tra le mani, acquistato dallo zio ferroviere. «Avrò avuto 10 o 12 anni» dice. A catturarlo allora erano le pagine sportive. «Leggevo dell'Udinese e mi ricordo ancora il nome di chi ne scriveva, Balilla Gritti» racconta sorridendo. La storia personale di Rizzi e quella del Messaggero Veneto si sono incrociate nel tempo, seguendo i movimenti della vita. Negli anni universitari si trasferì a Padova. «Il giornale lo leggevo sporadicamente, quando tornavo a Udine». Poi il ritorno definitivo nel 1977, dopo la laurea. E da allora quel legame si è rinsaldato. «Oggi il giornale arriva sul telefono. Lo consulto soprattutto se c'è qualche notizia che mi colpisce, vicende della città o persone conosciute». Altre pagine preferisce evitarle. «Non guardo i morti» scherza, «perché arriverà il giorno in cui ci sarò anche io». Rizzi è psicoterapeuta. Una professione scelta quasi d'i-

stinto, «perché non avrei saputo cosa altro fare». Dopo la laurea prese una decisione controcorrente: «Rinunciai a un impiego pubblico stabile per dedicarmi completamente alla psicanalisi». Si trasferì a Milano, dove trascorse anni di studio e specializzazione. «Da quell'esperienza nacque il Consultorio familiare udinese», realtà che Rizzi ha fondato e che ancora oggi rappresenta uno dei punti di riferimento del territorio per il sostegno psicologico e relazionale. Un luogo nato non come semplice studio professionale. Il suo lavoro guarda in particolare alle fasce più deboli: «Famiglie in difficoltà, giovani, persone fragili che spesso restano ai margini anche nell'accesso alla salute mentale. È un impegno civico» sottolinea. E il consultorio, negli anni, è diventato anche un luogo culturale con seminari e incontri pubblici, aperti non solo agli addetti ai lavori. «Tra gli ospiti più importanti arrivati recentemente, Giacomo Rizzolatti, udinese di nascita, lo scienziato che ha scoperto i neuroni specchio ed è stato candidato al Nobel per la medicina».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Michelini: «Promesse non mantenute a Cussignacco»

Il consigliere contesta il sindaco De Toni sul cambio dei dossi «Non siamo d'accordo con i cuscini berlinesi»

La delusione

È amareggiato e deluso Loris Michelini, capogruppo di Identità civica e cittadino di Cussignacco, insoddisfatto dalle risposte del sindaco Alberto Felice De Toni, ospite del Consiglio di quartiere di giovedì sera. «Se il primo citta-

dino ha intenzione, come ha detto davanti a tutti, di sostituire i dossi «killer» di via Veneto con i cosiddetti «cuscini berlinesi» senza un leale confronto preventivo con il Consiglio di quartiere e con il comitato che ha raccolto le firme, si sbaglia di grosso» ha precisato Michelini, contestando, di fatto, il mancato coinvolgimento preventivo delle persone che si erano spese per trovare una soluzione ai dissuasori in plastica dura, «alti 7 centimetri e larghi 70, che mettono a rischio l'incolumità di qualsiasi veicolo e rendono difficile il passaggio dei mezzi di soccor-

so». Secondo quanto riportato durante la riunione, il sindaco avrebbe già chiesto al ministero dei Trasporti l'autorizzazione per installare, al posto dei suddetti «dossi killer», i «cuscini berlinesi», «sui quali noi non siamo d'accordo» si oppone Michelini. «Saremmo invece favorevoli» chiarisce, «a inserire dossi in cemento, lunghi anche fino a 4 metri, dotati di due rampe che obbligano i veicoli a rallentare senza costringerli a fermarsi e senza rischiare la rottura di parti meccaniche delle auto, senza far sobbalzare pericolosamente

gli autobus e senza mettere in pericolo biciclette, monopattini e moto». Il sindaco, secondo Michelini, «non ha mantenuto la promessa che ci fece quando andammo a consegnargli le 1.300 firme per dire no ai dossi: aveva detto che si sarebbe informato e ci avrebbe consultato prima di prendere una decisione, cosa che invece non ha fatto». E non è tutto: «Ci chiediamo perché il sindaco De Toni e l'assessore da lui delegato, Ivano Marchiol, insistono a costruire barriere e muri nei pressi della strettoia di via Veneto, già munita di restringimenti,



Loris Michelini, consigliere comunale di Identità civica

una sola carreggiata con senso unico alternato e archetti a filo strada, due dossi in cemento prima e dopo la strettoia, cartelli ben in vista con limite a 30 chilometri orari». Infine, la dura conclusione del capogruppo di Identità civica: «Se questo atteggiamento senza nessun buon senso dovesse proseguire» chiude Michelini, «saremmo costretti a dire che, con le nuove elezioni comunali – se saremo maggioranza – toglieremo i dossi killer e qualunque oggetto simile, che rischia di diventare pericoloso per l'incolumità pubblica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

V^{**SUPER IPER**} **ISOTTO**

ti fa risparmiare!

MARCHIO
STORICO

A white silhouette of the map of Italy is centered between the words 'MARCHIO' and 'STORICO'.

Supermercati Visotto è stato insignito del
MARCHIO STORICO DI INTERESSE NAZIONALE
un prestigioso riconoscimento del
Ministero dello Sviluppo Economico
riservato alle aziende con oltre
50 anni di attività in Italia



Udine

Trasformazione digitale Il Comune trionfa a Roma

Riconoscimento ottenuto grazie alla realizzazione del Gemello Digitale

La conferenza

Riconoscimento al Comune di Udine nell'ambito della conferenza Esri Italia 2026, tenutasi a Roma. Palazzo D'Aronco è stato premiato con il "Digital Transformation 2026" per il progetto "Il Gemello Digitale di Udine: una città virtuale per decisioni reali". Il premio, assegnato dal Comitato scientifico della conferenza, riconosce il valore di un progetto che pone Udine tra le amministrazioni locali più avanzate nel campo dell'innovazione digitale applicata al governo del territorio. Non si tratta soltanto di un aggiornamento tecnologico, ma della costruzione di una vera e propria infrastruttura immateriale al servizio della città: una piattaforma capace di raccogliere, integrare e rendere utilizzabili dati certificati per migliorare le decisioni pubbliche, la manutenzione urbana, la sicurezza, la mobilità, la gestione del verde e dei servizi.

La conferenza Esri Italia rap-



L'assessore Gea Arcella (al centro) riceve il premio a Roma

presenta il principale appuntamento nazionale dedicato alla Geographic information science e alle tecnologie geospaziali. L'edizione 2026 mette al centro i grandi temi che stanno trasformando il modo in cui le città vengono lette, amministrate e progettate: AI, integrazione Gis/Bim, Reality Mapping, sostenibilità ambientale e Smart City. In questo contesto, il progetto di Udine è stato riconosciuto come un punto di riferimento modello di innovazione replicabile anche da altre amministrazioni pubbliche italiane. «Questo riconoscimento conferma i progetti lungimiranti e innovativi che il Comune sta perseguendo: usare l'innova-

LA PIATTAFORMA

La città è stata replicata nella sua totalità in maniera tridimensionale e dinamica

zione digitale non come fine in sé, ma come strumento concreto per governare meglio la città – ha detto l'assessore alla Smart city e innovazione digitale Gea Arcella –. Il Gemello Digitale ci permette di avere una conoscenza molto più precisa, aggiornata e integrata del territorio urbano». Il Gemello Digitale di Udine, presentato una manciata di mesi fa, nasce dall'esigenza di superare la logica della semplice cartografia digitale. L'obiettivo è costruire una replica virtuale tridimensionale e dinamica della città, capace di integrare in un unico ecosistema informativo edifici, strade, infrastrutture, verde pubblico, arredo urbano, segnaletica, servizi e banche dati comunali. Il valore del progetto sta proprio in questo passaggio: dalla mappa come rappresentazione statica del territorio alla città digitale come strumento operativo, interrogabile e aggiornabile, utile per programmare interventi, valutare scenari, verificare lo stato dei luoghi e supportare le scelte amministrative sulla base di dati I dati raccolti confluiscono in una piattaforma digitale in cloud, fruibile dagli operatori comunali attraverso diverse modalità. La piattaforma consente di costruire banche dati strutturate, come catasti stradali, censimenti dell'arredo urbano, mappature della segnaletica, dei tombini, degli elementi del verde o delle infrastrutture.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSESSORE Contratto integrativo Zini: «Molto soddisfatti»



È stata raggiunta la pre-intesa sul nuovo contratto decentrato del Comune, sottoscritta con le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil e con la Rsu. L'accordo definisce alcune indennità del personale dipendente e disciplina le progressioni economiche orizzontali, confermando al tempo stesso una forte attenzione al welfare aziendale. «Siamo molto soddisfatti del risultato raggiunto – dichiara l'assessore comunale alle Risorse umane Andrea Zini –. In tempi particolarmente brevi siamo arrivati a una sintesi positiva con le parti sindacali, segno di un confronto serio, responsabile e proficuo» da parte di tutti.

Sostenibilità e inclusione Ritorna Obiettivi possibili

La rassegna di eventi si terrà al Museo friulano di storia naturale a partire dal 18 maggio

La presentazione

Il Museo friulano di storia naturale inaugura la terza edizione di "Obiettivi Possibili", la rassegna di eventi dedicata ai temi della sostenibilità in programma dal 18 maggio al 29 agosto. Il tema scelto per questa edizione è "Il Museo che unisce un mondo diviso" e invita a riflettere sul ruolo dei musei come luoghi capaci di generare dialogo e contribuire alla costruzione di comunità più consapevoli. In un tempo segnato da nuove disuguaglianze, conflitti, discriminazioni e narrazioni divisive, il museo si propone non solo come spazio di conservazione, ma come presidio civile, democratico e accessibile. «Con la terza edizione di "Obiettivi Possibili" – sostiene l'assessore alla Cultura Federico Pirone – il Museo friulano di storia naturale fa proprio il tema della Giornata internazionale dei musei 2026. I musei uniscono un mondo diviso, confermando il proprio ruolo di presidio civile, democratico e accessibile». L'inizio della rassegna coincide, il 18 maggio, con la riaper-



Un oggetto d'epoca coloniale che sarà esposto a Udine

tura di uno spazio educativo rinnovato all'interno delle sale dell'ex Macello di via Sabbadini. Questi nuovi ambienti, dove saranno esposti oltre 200 reperti del Museo, saranno spazi educativi e divulgativi, aperti a tutti. A inaugurare il programma sarà, alle 19 la lectio magistralis "I musei uniscono un mondo diviso" della professoressa Sergia Adamo dell'università di Trieste, studiosa di Letterature comparate, teorie culturali, femministe e post-coloniali. Il programma si articola lungo tre principali direttrici. La prima riguarda il museo come spazio di inclusione, diritti e cittadinanza attiva. La seconda direttrice è dedicata alla lettura critica della scienza moderna e della sua eredità coloniale. In preparazione

all'apertura della mostra "Trofei d'Oltremare: una storia da riscrivere", il Museo proporrà un ciclo di conferenze come percorso di avvicinamento. Il ciclo si aprirà il 18 giugno alle 18 con il giornalista scientifico Marco Boscolo, autore dell'intervento "La bianca scienza". La terza direttrice trova il proprio fulcro nella mostra "Trofei d'Oltremare: una storia da riscrivere", visitabile dal 4 luglio al 22 novembre 2026 negli spazi dell'ex Macello. L'inaugurazione si terrà sabato 4 luglio alle 18. Dal 6 luglio al 29 agosto, inoltre, l'atrio del Museo ospiterà il book corner "Trova il tuo libro: Book corner Trofei d'Oltremare", uno spazio di lettura e approfondimento collegato ai temi della mostra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FUTURO DELLA
TRADIZIONE

MODESTO
ASCENSORI

a Udine e Artegna
0432 785753
modestoascensori.it

IMMOBILIARE IN UDINE

UDINE

Villa, vicinanze Palmanova

In posizione strategica tra Udine, Palmanova e Grado, meravigliosa **villa indipendente** di recente costruzione con disposizione su due livelli, generosa zona giorno, triservizi, comodo giardino privato su 4 lati. Privacy, silenzio, tecnologia moderna, arredamento completo ... occasione unica!



UDINE

Nuovo attico con ascensore in casa

Vero attico libero a 360° in palazzo di sole tre unità appena ultimato, mq. 200 commerciali per questa soluzione abitativa con grande terrazzo e solarium oltre a garage e posto auto. Pavimenti in legno posa "a spina", fotovoltaico privato, interni ampi e luminosi, comoda zona giorno open space, tre bagni finestrati. Classe "A4". **Prezzo clamoroso**, € 495.000!

La CASA IN PILLOLE

Informazioni, consigli utili per chi sta per comprar casa e non solo...

IL PRELIMINARE NOTARILE

Dal 2009, per l'acquisto da impresa di un immobile in costruzione, la legge impone la trascrizione del preliminare nei registri immobiliari tramite notaio: questa formalità garantisce l'effetto **prenotativo**, impedendo che eventuali ipoteche o pignoramenti successivi gravino sull'immobile. Inoltre tutela l'acquirente assicurandogli la fidejussione a garanzia degli importi versati a titolo di caparra oltre alla polizza decennale postuma contro i vizi strutturali, trasformando un investimento rischioso in un acquisto legalmente blindato.

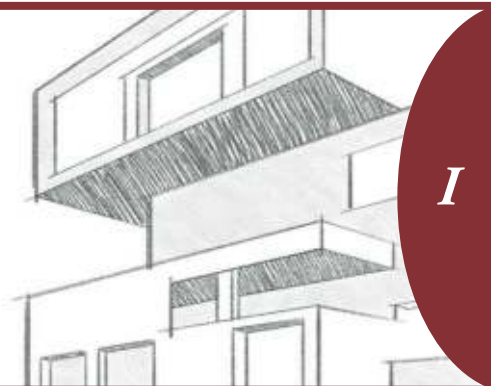


P.ZZA GARIBALDI N. 5 • TEL. 0432.502100 • WWW.IMMOBILIAREINUDINE.IT •

LUCA BUTTO



Messaggero Veneto Immobiliare



UDINE - PIAZZA I MAGGIO - CASA INDIPENDENTE



Esclusiva casa indipendente **UNICA NEL SUO GENERE** e totalmente ristrutturata nel 2023. L'abitazione fonde domotica e finiture di pregio come seminato e legno su tre livelli collegati da una scala in pietra recuperata. Gli spazi includono una zona giorno con caminetto, cinque camere, tre bagni e una mansarda con travi a vista originali. Completano la proprietà una terrazza panoramica, uno scoperto privato e un garage doppio con ricarica elettrica. Climatizzata. **Trattativa riservata** - Classe Energetica "A2"



www.immobiliarecierre.it

agenzia immobiliare MANIN® di Tonello Michele

DA OLTRE 45 ANNI SPECIALIZZATI IN COMPRAVENDITE ED AFFITTANZE

UDINE | Viale Venezia 48 | Tel. 0432.502360 | Cell. 340.9605575

www.immobiliaremanin.com | agenziaimmobiliaremanin@gmail.com



CORMONS - Frazione Brazzano - Nel cuore del Collio, casa indipendente dalle ampie metrature (oltre 450 mq) composta da due unità separate + un altro fabbricato indipendente con vari locali accessori e scoperto di proprietà di circa 300 mq. Cl. Energ. F. € **198.000 trattabili**.



MARTIGNACCO - Ampio fabbricato da ristrutturare di circa 1630 MC ad uso commerciale e residenziale, completo di ampio spazio ad uso negozio/magazzino più appartamento al primo piano e terreno pertinenziale, edificabile residenziale di totali 1350 mq (indice di edificabilità 2 MC/MQ) in ottimo contesto residenziale. Ottimo per un'impresa di costruzioni. Cl. Energ. G. € **285.000**



NUOVISSIMO ATTICO!

UDINE - Zona via Leonardo Da Vinci - In posto servitissimo, nelle vicinanze del centro, dell'ospedale e della tangenziale, nuovissimo attico trilocale al 2° ultimo piano, composto da ingresso, ampio salone con cucina, 3 camere, 2 bagni + lavanderia, terrazze abitabili in zona giorno e in zona notte, cantina, doppio garage e possibilità di acquistare a parte il terrazzo solarium di circa 90 mq. Cl. Energ. A/4! € **470.000**

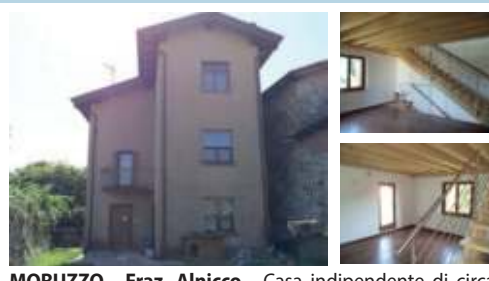


NUOVISSIMI TRICAMERE COL GIARDINO!

UDINE - Centro - zona Parco Moretti - In tranquillo e servito contesto a due passi dal centro, in una delle migliori zone di Udine, prossima realizzazione di nuovissimi appartamenti trilocale biservizi al piano terra con giardino e bicamerale o tricamerale terrazzati al 1° piano. Tutti completi di cantina e garage e dotati dei migliori confort. Cl. Energ. A/4!



UDINE Centro - Zona Parco Moretti - In tranquillo e servito contesto a due passi dal centro, in una delle migliori zone di Udine, prossima realizzazione di nuovissimi appartamenti trilocale biservizi al piano terra con giardino e bicamerale o tricamerale terrazzati al 1° piano. Tutti completi di cantina e garage e dotati dei migliori confort. Cl. Energ. A/4!



MORUZZO - Fraz. Alnacco - Casa indipendente di circa 160 mq totali su tre piani, in buona parte ristrutturata (è stato fatto il vuoto sanitario, serramenti nuovi, solai nuovi, bagni nuovi, scale nuove, pavimenti nuovi, impianto idraulico ed elettrico nuovi. Tetto in buone condizioni), disposta su 3 piani con cucina, soggiorno, 3 camere + studio, 2 bagni, scoperto di proprietà di circa 150 mq. Cl. Energ. E. € **175.000 un po' trattabili**.

RICERCHIAMO

A seguito di numerosissime richieste, in **VENDITA** , case, ville, appartamenti, negozi o locali commerciali, terreni, **IN TUTTA LA REGIONE** Friuli Venezia Giulia, ANCHE AL MARE O IN MONTAGNA.

Ricerchiamo inoltre immobili da **AFFITTARE** in provincia di Udine. Contattateci anche per una stima gratuita senza impegno. Rapide definizioni e provvigioni d'agenzia vantaggiosissime per chi ci affiderà gli immobili!



MAGNOTTI

Da oltre
20 ANNI
2004-2026



Udine - Viale Tricesimo, 49 - Tel. 0432 478004 - www.magnotti-immobiliare.it

APPARTAMENTI



VIALE VENEZIA INT.: in trovabile **ATTICO** con **SUPER ATTICO** con ingresso, grande salone terrazzato, cucina separata e terrazzata, disimpegno, quattro

camere e tre bagni finestrati (vasca/doccia). Splendido **SUPER ATTICO** openspace con grande terrazzo panoramico con vista castello. Garage e due cantine. **Soluzione unica Euro 395.000**



VIA GIRARDINI: in prestigioso palazzo, in trovabile **TRICAMERE** con **GIARDINO** con ingresso, ampio soggiorno, cucina separata con giardino d'inverno,

bagno finestrato con vasca, disimpegno, tre camere da letto e ripostiglio/guardaroba. Incantevole scoperto con posti auto e depositi. Cantina, soffitta. **Immobile unico in città Euro 397.000**



ZONA OSPEDALE: in bel contesto condominiale splendido **ATTICO** di mq 160 composto da ingresso ampio salone con due grandi terrazze, cucina separata e arredata con veranda (lavanderia), disimpegno, quattro camere da letto matrimoniali e due bagni (vasca/doccia). Cantina e garage. Climatizzato. **Meraviglioso Euro 399.000**



LIGNANO SABBIAOIRO: fra Pineta e Riviera, rifinito **TRICAMERE** su due livelli con ingresso indipendente, ampio salone terrazzato, cucina separata, disimpegno, due camere, bagno finestrato con doccia, al piano superiore camera, bagno finestrato con doccia, lavanderia e studio. Posto auto. **Completamente arredato Euro 549.000**



VIA RIALTO: nel cuore della città lussuoso **APPARTAMENTO** con meravigliosa zona living con sala da pranzo, cucina separata, disimpegno, guardaroba con lavanderia, camera da letto doppia, bagno con doccia e camera padronale con bagno "en suite" in resina. Cantina. **Completamente arredato. Soluzione esclusiva Euro 359.000**



ZONA OSPEDALE: in bel contesto condominiale ottimo **BICAMERE** con **TAVERNA** con ingresso, soggiorno terrazzato con caminetto, cucina separata, disimpegno, bagno con vasca, camera matrimoniale, veranda e ulteriore camera da letto. Al piano interrato taverna con caminetto e autorimessa con accesso diretto. **Da vedere Euro 177.000**



VIA GORGI: in centralissima posizione **APPARTAMENTO** di mq 220 su piano unico con ingresso, ampio e luminoso salone terrazzato con caminetto, cucina separata, bagno finestrato con doccia, ripostiglio/lavanderia, disimpegno, cinque camere da letto e bagno finestrato con vasca. Cantina, soffitta e garage. **Grande potenziale Euro 410.000**



VIA DECANI D'INTORNI: in condominio signorile, elegante e rifinito **BICAMERE**, con ingresso, ampio salone con terrazzo, cucina terrazzata, disimpegno, bagno finestrato con doccia, due camere da letto e bagno finestrato con vasca. Cantina e garage. **Parzialmente arredato e climatizzato. Euro 490.000** (possibilità di realizzare terza camera)



FELETTO: in tranquilla zona residenziale, luminoso **TRICAMERE** composto da ingresso, soggiorno con terrazzo, cucina separata, disimpegno, due camere matrimoniali, bagno finestrato con vasca, ulteriore camera da letto e bagno con doccia. Cantina e posto auto. **Parzialmente arredato, climatizzato e termoautonomo. Euro 182.000**



VIALE VENEZIA: in elegante contesto, ottimo **BICAMERE** all'ultimo piano, con ingresso, ampia zona living con cucina a vista con veranda e terrazza, disimpegno, grande camera matrimoniale, bagno finestrato con vasca e ulteriore camera da letto matrimoniale terrazzata. Cantina e garage. Splendida vista panoramica. **Occasione Euro 129.000**



ZUGLIANO: in gradevole palazzina rifinito **APPARTAMENTO** con zona living con cucina a vista, disimpegno, camera da letto, bagno con doccia e studio. Scoperto esterno. Cantina e posto auto. **Parzialmente arredato. Occasione Euro 142.000**



CHIAVRIS: in zona servitissima ampio e ristrutturato **TRICAMERE** composto da ingresso, ampio salone con balcone, spaziosa cucina arredata con terrazzo, disimpegno, due ampie camere da letto matrimoniali, bagno finestrato con doccia e ripostiglio, ulteriore camera da letto con balcone. Cantina e garage. **Ottima occasione Euro 179.000**

VILLE / CASE



REANA DEL ROJALE: importante **VILLA** con **PISCINA** con ingresso, ampio salone, soggiorno con sala da pranzo, zona fogolar, cucina separata e arredata, lavanderia e bagno ospiti. Al piano superiore, camera padronale con caminetto, guardaroba, bagno finestrato con vasca e due camere matrimoniali. Parco di mq 5.000. **Euro 399.000**



FELETTO: in zona centralissima e ottimamente servita in trovabile **CASA** composta da fabbricato residenziale con depositi e autorimesse su lotto di **TERRENO**

EDIFICABILE di mq 1600 (zona B2). **Introvabile Euro 595.000**



PASIAN DI PRATO: nuova **VILLA SINGOLA** con ampio salone, spaziosa cucina, disimpegno, bagno finestrato con doccia, camera da letto e lavanderia. Zona notte con tre camere, bagno finestrato con doccia e camera padronale con bagno privato. Giardino con doppia autorimessa. Impianto fotovoltaico 6 Kw, climatizzatore... **Introvabile Euro 415.000**



PROPOSTA DI ARREDO



VIALE VAT: in ottima zona, **CASA** composta da ingresso, ampio soggiorno, spaziosa cucina con dispensa e centrale termica, disimpegno e bagno finestrato con vasca. Ai piani superiori **quattro** camere da letto e bagno finestrato con vasca. Cantina e ampio giardino con **MINIAPPARTAMENTO** e autorimessa. **Grande potenziale Euro 299.000**



TRICESIMO: importante **VILLA** con grande salone con caminetto, ampia cucina, disimpegno, tre camere terrazzate, tre bagni (vasca/doccia) e studio. Ulteriore camera con bagno al piano superiore, due vani e due terrazze. Taverna, bagno, lavanderia e doppio garage. **Meraviglioso parco piantumato di mq 4500. Soluzione unica Euro 559.000**



MARTIGNACCO LIMITROFI: in tranquillo contesto residenziale **CASA** su due livelli con ingresso, luminoso soggiorno, cucina con tinello, bagno finestrato con doccia e veranda. Al piano superiore due ampie camere matrimoniali, bagno finestrato con vasca, studio e grande terrazzo. Soffitta al grezzo. Giardino con posti auto. **Solo Euro 99.000**



SANTA MARIA LA LONGA: in riservato contesto meravigliosa **VILLA** su **PIANO UNICO** con ingresso, ampio salone, sala da pranzo con cucina a vista, disimpegno, quattro camere e due bagni finestrati con doccia. Taverna con cucina e bagno finestrato con doccia. Doppia autorimessa. **Splendido giardino piantumato Euro 365.000**

COMMERCIALI



VIALE DUODU: in ottima posizione ampio **NEGOZIO/UFFICIO** openspace di mq 130 con ampie vetrine e bagno. Doppio garage. Climatizzato.

Super occasione Euro 219.000
(Condominio con efficientamento energetico bonus 110)



GEMONA: storica **ATTIVITA' DI ELETTROMECCANICA** con vendita di elettrodomestici e riparazioni elettroniche. Il negozio si sviluppa al piano terra con vetrinato openspace, al piano interrato zona magazzino e bagno. Posizione centrale con disponibilità di parcheggio. **Occasione Euro 16.000. Possibilità di locazione solo delle mura.**



CODROIPO: in posizione centrale **NEGOZIO** con ampie vetrine, zona openspace, due vani laboratorio, spogliatoio, bagno (uomo/donna) e bagno personale. Posto auto e corte esclusiva. **Edificio con superbonus 110. Ottima occasione Euro 245.000. Possibilità di locazione Euro/mese 850**



FAEDIS: fabbricato al piano terra ad uso **NEGOZIO/UFFICIO** di mq 560 con ampie vetrine e al piano scantinato ampio magazzino suddiviso in più vani. Ampio scoperto di mq 2000 con **CAPANNONE** di mq 150. **Occasione Euro/mese 850. Nessuna spesa di condominio.**



CASALE ALLE PORTE DI UDINE SUD, 2 UNITA' ABITATIVE



A pochi passi dalla piazza, affascinante **casale** sapientemente ristrutturato nel 2007 creando due unità distinte, con relative pertinenze e giardino recintato e curato! Un tricamere al piano terra di mq. 130 e un super appartamento di mq. 300 che regala grandi emozioni. Un immobile dagli ampi spazi, tanto calore e luce naturale! Chiamateci per ulteriori info!

VILLA STORICA A MORUZZO



Nella frazione di Alnico, proponiamo in vendita un vero diamante grezzo! **Villa anni '30** da ristrutturare e personalizzare internamente. Sviluppata su una superficie di quasi mq. 500 con ampi spazi sia nella zona giorno che nella zona notte, dispone di un ampio parco dove poter ricavare un'altra abitazione di mq. 180, ideale come dependance. La posizione dominante e panoramica rende unica questa proprietà!

BAITA/CHALET, COLLOREDO DI MONTE ALBANO



"**Baita moderna in collina**": linee pulite, estetica ricercata, classe "B", luminosa, accogliente e tecnologicamente avanzata, con comfort garantito in ogni stagione. Oltre mq. 2.000 di terreno privato per godersi la massima privacy e dedicarsi ai propri hobby. Spazi interni che offrono un ambiente dinamico, funzionale e pensato per il relax. € 198.000

TIPICA CASA MONTANA, RAVASCLETTO



Tipica **casa unifamiliare** situata nel centro delle località sciistiche, a pochi metri dagli impianti di risalita e da tutti i servizi, mq. 200 disposti su tre piani, completamente e finemente ristrutturata. Cinque camere per oltre 10 posti letto, tre bagni, il tutto arredato in stile. Ideale anche per investimento. € 290.000

VILLA, 10 KM. A NORD DI UDINE



Villa da sogno, posizionata in zona Tricesimo, ricca di fascino, atmosfera e qualità. Dimensioni ampie ma razionali, grande zona giorno, quattro camere, palestra, lavanderia, parco alberato. Prezzo inferiore alle aspettative, contattateci per ulteriori info.



CASA TERRA/CIELO, UDINE CENTRO



In una delle vie più suggestive della città, **casa d'epoca** unica nel suo genere, tre livelli oltre alla mansarda, zona giorno caratterizzata da travi a vista decorate e pavimenti in legno originali, due camere più studio/camera, due bagni, angolo lavanderia ed un introvabile comodo garage. € 410.000

ATTICO, UDINE



Attico di recente realizzazione in classe "A1", mq. 210 con ascensore interno, quattro magnifiche terrazze con solarium e vista strabiliante. Luminoso living con terrazzone, quattro camere, quattro bagni, lavanderia... venduto arredato e dotato di garage doppio. Info supplementari previa telefonata.

APPARTAMENTO, UDINE - VIA DEL GELSO



In pieno centro città, interessante appartamento **tricamere** molto luminoso, bisogno di un intervento di ammodernamento, mq. 115 dotati di balcone e veranda, oltre alla cantina.

VILLETTA A RAGOGNA



Villetta di nuova costruzione su piano unico, bicamere biservizi, riscaldamento a pavimento, fotovoltaico, travi a vista, giardino esclusivo. Pronta consegna, classe A4, € 269.000



BILOCALE A TARVISIO



In piccolo residence, recente appartamento **bilocale** di mq. 50 con zona giorno open, bagno con doccia finestrato, ampia camera con letto matrimoniale e due letti singoli, due terrazze. Cantina e posto auto coperto. Si vende comprensivo di arredo di qualità! Posizione TOP!! € 210.000



IMMOBILIARE
IN
UDINE

P.ZZA GARIBALDI N.5
TEL. 0432.502100

WWW.IMMOBILIAREINUDINE.IT

IN AFFITTO RESIDENZIALI

ZONA PIAZZA GARIBALDI - In palazzetto appena ristrutturato disponibilità di due appartamenti **bicamere** biservizi, al primo piano con ascensore. Completamente arredati, l'aria condizionata è canalizzata, il riscaldamento è a pavimento, le finiture sono di ottimo livello. € 1.400 mensili + 100 spese cond.

PIAZZETTA ANTONINI - In palazzetto storico, affascinante appartamento al secondo piano senza ascensore, **bicamere**, biservizi, posto auto scoperto, aria condizionata, completamente arredato, viene locato con contratto USO FORESTERIA ad € 1.200, non ci sono spese cond.

VIA NIEVO - In signorile contesto, luminoso e ampio appartamento **tricamere** triservizi, circa mq. 180, arredato solo di cucina, secondo piano senza ascensore, viene locato ad € 850 + € 320 spese cond.

PIAZZA SAN GIACOMO - In elegante palazzo d'epoca, affascinante **mansardina** al terzo piano con ascensore, completamente arredata, composta da ingresso, bagno con doccia, cucina, zona living e zona notte. Termoaautonoma, viene locata ad € 1.100 + € 35 spese cond.

COMMERCIALI

INIZIO VIA COSATTINI - In zona di forte passaggio disponibilità di un bel **negozio** vetrinato di circa mq. 100 totali dei quali mq. 40 al piano terra dove vi è anche un bagno di servizio e altri mq. 60 di piano scantinato. € 900 + € 130 spese cond.

VIA MANIN - Grazioso **negoziotto** vetrinato fronte strada, autonomo, pompa di calore, dotato di allarme, € 850 + € 25 spese cond.

VIA LIRUTI - In signorile contesto, **ufficio** di circa mq. 90 al piano terra, arredato e cablato, termoaautonoma, raffrescamento ad aria, corredato da ampio garage, € 1.000 + € 40 spese cond.

VIA AQUILEIA - **Spazio commerciale** recentemente ristrutturato di circa mq. 40, vetrinato e fronte strada, dotato di impianto di condizionamento caldo/freddo, viene locato ad € 750 più € 20 per spese condominiali. Adatto sia per attività commerciale sia come studio professionale.

UDINE CENTRO, CORTE SAVORGNAN - In bel contesto ufficio di circa mq. 70 al secondo piano con ascensore, € 650 mensili più € 130 spese condominiali.



GRUPPO AGENZIE ÈRATO IMMOBILIARE

VUOI COMPRARE CASA, MA PRIMA DEVI VENDERE LA TUA?



Il problema non è solo vendere.
È far combaciare tempi, prezzo e nuova scelta
senza rischiare di restare bloccato



1 E SE VENDO TROPPO TARDI?

Rischi di perdere
la casa che vuoi
comprare.



2 E SE VENDO TROPPO PRESTO?

Rischi di dover decidere
in fretta o trovare
soluzioni provvisorie.



3 E SE SBAGLIO PREZZO?

Una valutazione poco
realistica può bloccare
tutto il mio progetto.

**Quando devi vendere per comprare,
serve una strategia prima ancora dell'annuncio**



Prima di muoverti, parlane con noi.

Ti aiutiamo a capire tempi, valore reale e percorso migliore
per vendere e comprare senza improvvisare.



335 8359050



www.erato.it



alfonso.treppo@erato.it

UDINE, BUJA, MAJANO, CODROIPO, SAN GIOVANNI AL NATISONE,
CERVIGNANO DEL FRIULI, CASARSA DELLA DELIZIA, AZZANO DECIMO, TOLMEZZO



Messaggero Veneto Immobiliare



V



IMMOBILIARE
CIERRE



Via Mazzini, 7/A UDINE



0432 204546



www.immobiliarecierre.it

CAMPOFORMIDO VILLA INDIPENDENTE



In strada privata, spettacolare **VILLA INDIPENDENTE**, situata in una zona residenziale strategica a ridosso delle scuole. Di recente costruzione, mantenuta in condizioni impeccabile e distribuita in 232 mq.: interni ampi con tre camere, quattro bagni, ampia taverna e stube, completati da fotovoltaico con accumulo e sistemi tecnologici moderni. Due posti auto coperti. Giardino piantumato di 2000 mq. **€ 470.000** - Classe energetica "E"

DOLEGA DEL COLLIO PICCOLO BORGO



Esclusivo complesso residenziale con terreni (di totali 6500 mq.) ideale per progetto B&B composto da **TRE UNITA' ABITATIVE INDIPENDENTI** (due delle quali ristrutturate agli inizi degli anni '90), immerse in un uliveto secolare di proprietà. La disposizione dei volumi e la bellezza del contesto la rendono la sede perfetta per un agriturismo diffuso. **€ 390.000,00** - Classe energetica in fase di definizione

UDINE - VIA MANTICA DUPLEX



Esclusivo miniappartamento di circa 80 mq, disposto su due livelli e completamente ristrutturato, composto da luminoso living open space al terzo piano, la zona notte al piano superiore, si sviluppa come una vera suite privata con camera matrimoniale, cabina armadio, bagno e studio a vista, in un perfetto equilibrio tra design e funzionalità. Arredato. Climatizzato. Termoautonomo. **PREZZO RIBASSATO! € 209.000,00** - Classe energetica in fase di definizione

FELETTU UMBERTO TRICAMERE BISERVIZI



In **PRESTIGIOSA PALAZZINA**, raffinato appartamento al piano terra con giardino privato e zona porticata. L'abitazione offre una luminosa zona giorno, cucina abitabile, tre camere da letto, doppi servizi e lavanderia esterna. L'immobile è parzialmente arredato. Completano la proprietà cantina e autorimessa. **€ 445.000,00** - Classe energetica "A4"

MANZANO - LOC. MANZINELLO CASA INDIPENDENTE



VILLA INDIPENDENTE su due livelli: il piano principale ospita un luminoso salone, cucina abitabile, tre camere da letto, bagno e una terrazza panoramica. Il seminterrato si divide in ampia taverna, secondo bagno e garage doppio. Termoautonoma e già arredata. **€ 285.000,00** - Classe energetica in fase di definizione



APPARTAMENTI E VILLE

A UDINE NORD E ZONA FELETTU UMBERTO
PROSSIMA REALIZZAZIONE
CLASSE A4

INFO:
lottoud25@gmail.com

Udine

Lotta alle patologie gastriche Udine si tingerà di magenta

Domani la giornata di sensibilizzazione. Verranno illuminate via Mercatovecchio e parti dell'ospedale

L'iniziativa

Domani la città di Udine si tingerà di magenta in occasione della Giornata internazionale delle patologie eosinofile, iniziativa dedicata alla sensibilizzazione su malattie ancora poco conosciute ma in grado di incidere profondamente sulla qualità di vita dei pazienti. Per l'occasione saranno illuminati di magenta via Mercatovecchio e il padiglione 15 dell'ospedale cittadino, in un gesto simbolico volto a richiamare l'attenzione della cittadinanza e delle istituzioni sull'importanza della diagnosi precoce, della presa in carico specialistica e del supporto ai pazienti affetti da queste patologie. Le patologie eosinofile gastrointestinali rappresentano un gruppo di malattie infiammatorie croniche caratterizzate da un accumulo anomalo di globuli bianchi eosinofili nel tratto gastrointestinale. Posso-



L'équipe di gastroenterologia che tratta le patologie eosinofile

no manifestarsi con sintomi molto variabili, dalla diarrea alla difficoltà al passaggio del cibo in esofago, interessare adulti e bambini e coinvolgere più organi, richiedendo quindi percorsi diagnostici e terapeutici integrati tra diverse specialità. A Udine è attivo un ambulatorio gastroenterologico dedicato nella Soc diretta dalla dottoressa Debora Berretti, coordinatrice della Rete regionale delle Malattie rare dell'apparato digerente, con la collaborazione della dottoressa Sonia Solito. Fondamentale risulta il

collegamento con il Centro regionale malattie rare diretto dal professor Maurizio Scarpa, così come la collaborazione con la Pediatria. «Le patologie eosinofile richiedono un approccio multidisciplinare e una forte integrazione tra specialisti, territorio e associazioni dei pazienti – sottolinea Berretti – con un obiettivo comune: dare visibilità a malattie rare troppo spesso poco riconosciute, promuovere diagnosi sempre più precoci e costruire percorsi di cura integrati e umani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport, alimentazione e digitale Tre incontri organizzati dall'Asu

Da mercoledì a metà giugno si affronterà anche le complessità del rapporto tra adulti e adolescenti

Gli appuntamenti

L'educazione, il benessere e la crescita personale continueranno a incontrarsi al Pala 360 grazie a una nuova serie di appuntamenti firmati dell'Associazione sportiva udinese (Asu) nell'ambito di "Asu Lab-Crescere nello Sport", il progetto con cui la polisportiva friulana continuerà a promuovere una visione dello sport sempre più attenta alla persona, alla formazione e alla qualità delle relazioni. Dopo gli incontri dedicati a sicurezza, autodifesa, prevenzione delle truffe e mental training per gli atleti, l'iniziativa si aprirà all'intera cittadinanza con nuovi appuntamenti gratuiti, realizzati in collaborazione con il Comune e grazie al contributo della Fondazione Friuli. Per partecipare sarà necessaria l'iscrizione online. Il primo del prossimo ciclo di incontri è in programma mercoledì alle 19 nella zona studio del Pa-



La sede dell'Asu al Pala360 di via Lodi / Foto Petrussi

la 360, porterà il titolo "GoloSani-Feste veloci, buone e pensate per i tuoi ragazzi" e vedrà protagonista la nutrizionista Sara Fabris. Sarà un momento pensato per aiutare genitori e famiglie a riscoprire il valore educativo del cibo attraverso idee semplici, sostenibili ed economiche capaci di coniugare gusto, con. L'incontro offrirà spunti concreti per costruire abitudini alimentari equilibrate fin dall'infanzia, dimostrando come il mangiare sano possa diventare parte naturale della quotidianità. Il 29 maggio, sempre alle 19, sarà invece il turno di "Adolescenti

difficili o adulti disorientati?" curato dalla psicologa Mariana Pertoldi. Attraverso una riflessione aperta e partecipata, l'incontro accompagnerà genitori ed educatori dentro le complessità dell'adolescenza, rileggendo conflitti, trasformazioni e fragilità che caratterizzano questa delicata fase della crescita. Al centro ci sarà anche il ruolo degli adulti. Il percorso proseguirà poi il 15 giugno, ancora alle 19, con "Bambini iperconnessi", incontro affidato allo psicologo e psicoterapeuta Luca Modolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La salute e il benessere della donna, al centro.

Presso il Centro Polispecialistico Medicenter accompagniamo ogni donna in ogni fase della vita, con percorsi dedicati alla salute ginecologica, alla fertilità e al benessere femminile.

GINECOLOGIA

Visite ginecologiche specialistiche

Prevenzione ginecologica, screening citologici e diagnostica vaginale

Ecografie ginecologiche

Gravidanza e supporto preconcezionale

Supporto alla menopausa

Check-up ormonale tramite analisi del sangue

LASER VAGINALE MONNALISA TOUCH®

Monnalisa Touch® è un trattamento laser vaginale non invasivo che aiuta a contrastare atrofia vaginale, secchezza, discomfort intimo e lassità dei tessuti. È indicato per migliorare il benessere intimo femminile, soprattutto in menopausa e nel post-parto.

PAVIMENTO PELVICO

Riabilitazione del pavimento pelvico

Ginnastica mirata e terapia strumentale Tecar

Recupero funzionale nel post-parto

Supporto per incontinenza urinaria

Trattamento del dolore mestruale

FERTILITÀ E MEDICINA DELLA RIPRODUZIONE

Consulenze per la medicina della riproduzione

Supporto nutrizionale per favorire il benessere riproduttivo



Contattaci per informazioni e appuntamenti
Tel: 0481 777188 (int. 2) | Whatsapp: 345 220 9384
VIA GIUSEPPE VERDI, 26, RONCHI DEI LEGIONARI (GO)

www.medicentercliniche.it
Instagram: @medicentercliniche
Facebook: Medicenter Ronchi

Udine

Dieci trapianti in 5 giorni

«Empatia oltre la tecnica»

Ivana Flore è direttrice del centro regionale con sede operativa posizionata all'interno di AsuFc

«Siamo il risultato di una scelta politica e sanitaria condivisa»

MARCO BALLICO

L'intervista

«C'è qualcosa di straordinario nell'idea che una parte di noi offra la possibilità di continuare a vivere a qualcun altro, a portare avanti storie che altrimenti si sarebbero interrotte». Ivana Flore, direttrice del Centro regionale trapianti (sede operativa in AsuFc), parte dalla vita che ricomincia nel raccontare quei cinque giorni eccezionali, dal 5 al 9 maggio, all'ospedale di Udine: dieci trapianti, di cui tre in urgenza nazionale, con organi provenienti da Lecco, Brescia e Roma, e una rete sanitaria attiva senza interruzioni, giorno e notte. «Eravamo concentrati sul lavoro, perché ogni donazione può permettere più trapianti. La straordinarietà si percepisce solo dopo, a freddo, quando si rilegge ciò che è accaduto».

Dietro questi numeri, una "macchina" complessa: quante persone sono coinvolte?

«Centinaia di professionisti: anestesisti-rianimatori, chirurghi, infermieri, psicologi, neurologi, tecnici di neurofisiopatologia, medici legali, consulenti specialisti, strutture operative. Si aggiunge una rete logistica sulle 24 ore: Sores per il coordinamento, Croce rossa per i trasporti su strada, la convenzione con Trenitalia per i campioni biologici, voli su Ronchi e operatività notturna da Rivolto, supporto dell'elisoccorso».

Quanto conta il fattore umano nei trapianti?

«È il fulcro: la tecnica senza empatia non basta. Penso all'infermiere che accoglie le famiglie in Terapia intensiva e a quelli dei blocchi operatori, al coordinatore che comunica con chi ha appena subito un lutto gravissimo, al

chirurgo che si sveglia nel cuore della notte».

Protagonisti silenziosi?

«Dalla gestione clinica alla preparazione degli organi, dal supporto psicologico alle famiglie fino all'organizzazione dei tempi e dei trasporti: ogni fase dipende da competenze decisive quanto l'intervento chirurgico. Molti non compaiono mai in primo piano, ma senza queste figure quel trapianto semplicemente non potrebbe avvenire».

Come si è arrivati al Friuli Venezia Giulia modello nazionale?

«Il dottor Francesco Giordano ha fondato e il dottor Roberto Peressutti ha costruito nel tempo una rete organizzativa regionale stabile. Fondamentali anche i coordinamenti ospedalieri, prima interfaccia con famiglie e reparti, e il sostegno delle istituzioni. Siamo il risultato di una scelta politica e sanitaria condivisa».

Garantire qualità e sicurezza in un contesto di ritmi intensissimi. In che modo superate le difficoltà?

«Attraverso protocolli rigorosi e consolidati, il supporto di strutture essenziali come medicina di laboratorio, anatomia patologica, radiodiagnostica e l'utilizzo delle "second opinion" del Centro nazionale trapianti per la valutazione dei rischi infettivologici e oncologici. La valutazione di idoneità del potenziale donatore e dei singoli organi è un processo multidisciplinare scrupoloso».

In questa storia ci sono anche le famiglie dei donatori, che in momenti drammatici scelgono di dire sì. Che cosa sente di dire loro?

«In Italia, ogni giorno, migliaia di persone in lista d'attesa sperano in una telefonata. Alle famiglie dei donatori dico grazie. Nel



Ivana Flore guida il centro trapianti regionale che dal 5 al 9 maggio ha effettuato dieci trapianti di cui tre d'urgenza

momento più buio della loro vita, hanno avuto la forza e la generosità di pensare agli altri, evitando ad altre famiglie il dolore della perdita. Ogni paziente che torna a casa, riprende la propria quotidianità, vede nascere e crescere i figli, custodisce in sé il valore di quella scelta e la riconoscenza di un gesto anonimo».

Che accade quando reincontrate quelle famiglie?

«Credo trovino consolidazione. Quello che ci riportano è un grande conforto dal gesto dona-

Ivana Flore guida il centro trapianti regionale che dal 5 al 9 maggio ha effettuato dieci trapianti di cui tre d'urgenza

UN CONTINUO SALISCENDI

Le donazioni nel corso dei primi mesi del 2026 sono in aumento dopo il calo dello scorso anno

tivo».

I dati mostrano un aumento delle opposizioni alla donazione. Diffidenza o paura?

«Il sistema si basa su un pilastro fondamentale: la consapevolezza dei cittadini. La comunicazione è parte integrante del nostro lavoro. Le associazioni di volontariato sono parte attiva nella diffusione capillare alla popolazione della cultura del dono».

Nel 2025 sono calati i donatori, mentre quest'anno si è partiti in controtendenza. Perché questo saliscendi?

«Le donazioni dipendono da molteplici variabili, tra cui l'epidemiologia delle lesioni cerebrali acute e l'efficacia nell'identificazione dei potenziali donatori. Un calo in un anno non indica necessariamente una criticità strutturale, così come una ripresa non è un successo definitivo. Quello che possiamo fare è lavorare sui fattori che dipendono da noi: la divulgazione per sensibilizzare la popolazione, la formazione dei professionisti, la garanzia delle cure al paziente, l'accoglienza delle famiglie, l'efficienza della rete».

Parlava di cultura del dono. Come la si costruisce, soprattutto tra i giovani?

«Collaboriamo con le associazioni di settore per organizzare gli incontri in presenza nelle scuole primarie e secondarie. Sono iniziative diversificate ma complementari: il progetto ministeriale "Ti Voglio Donare", il progetto di Curvatura Biomedica, realizzato in collaborazione con l'Ordine dei Medici di Udine, lo spettacolo teatrale "Il CircoLo del Dono". La testimonianza di un trapiantato ha sempre un forte impatto emotivo sui ragazzi, e trasforma il tecnicismo dell'atto chirurgico in una storia umana reale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coordinamento

«Gruppo di persone che si rispettano»



«Siamo una rete di persone che si conoscono, si fidano, si rispettano», dice la direttrice Flore citando la coordinatrice infermieristica Annalisa Sostero e la psicologa Francesca Fiorillo «che garantiscono la continuità operativa». L'equipe «si è ampliata con gli infermieri Valentina Vida e Michele Faccin».

Gestione integrata

«Grazie al modello di Vendramin»



Il modello multidisciplinare sottolineato dal direttore della Cardiocirurgia Igor Vendramin, spiega Flore, «consente la gestione integrata fin dall'inizio del processo di donazione e trapianto e quindi decisioni condivise. Quando i professionisti si sentono parte di un progetto comune, lavorano meglio».

Le parole di Riccardi

«Portiamo avanti la lezione post '76»



Il parallelo fatto dall'assessore Riccardi con il 6 maggio? Per Flore, «il territorio ha una memoria radicata di cosa significa fare rete in un momento d'emergenza. Il terremoto ha insegnato che insieme, dalle macerie, è stata realizzata la ricostruzione. Proviamo a portare avanti quella lezione ogni giorno».

«Friuli protagonista al Salone del libro»



ANDREA VALCIC

Place Sant Jacum

Non c'è che dire: il padiglione della Regione al Salone internazionale del libro di Torino fa la sua bella figura. Non solo rispetto ad altre realtà regionali, ma anche di fronte ai mostri sacri dell'editoria italiana, ospitati nel padiglione Oval, quello di maggior prestigio. In questa edizione lo spazio

espositivo si è arricchito di due nuove realtà: il Palazzo del Fumetto di Pordenone e la Fondazione Aquileia.

I libri restano comunque i protagonisti nei locali del Lingotto e l'editoria di casa nostra può contare sulla presenza dell'Associazione scrittori e quella dell'Associazione editori. Due facce della stessa medaglia che dimostra da una parte la vivacità della produzione culturale e dall'altra la volontà di fare sistema.

Il ruolo e l'importanza della produzione letteraria in lingua friulana viene garantito, e sono già cinque edizioni che questo avviene, dalle edizioni che porta-

no la firma della Società filologica friulana, di Glesie furlane e in gran parte della Clape di culture Patrie dal Friul con la sua collana "La machine dal timp".

Un banchetto espositivo che raccoglie da sempre la curiosità dei visitatori del Salone. Un'attenzione che si traduce spesso in una battaglia lessicale e di termini tra coloro che chiedono informazioni sul "dialetto" friulano e la risposta degli espositori che non si stancano di ripetere che si tratta di una lingua.

Si fermano in tanti figli, sempre più spesso ormai i nipoti, di quelle migliaia di friulano che emigrarono in Piemonte attratti dal

posto alla Fiat. Prendono un libro, un giornale da portare a casa per fare contenti genitori o nonni. Molti non sono mai venuti in Friuli, altrettanti si ripromettono di farlo, magari per una vacanza come invitano i video di PromoTurismoFvg.

Un'osservazione però va fatta: possibile che in questi spazi non si sia trovato il modo di ricordare i 50 anni dal terremoto? Ci sono state alcune presentazioni di libri in materia, ma forse un manifesto, un filmato non avrebbe rovinato l'atmosfera del salone. Anzi l'avrebbe resa ancor più carica di significato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIOCO DEL

LOTTO

Estrazione del 16/5/2025

BARI	84	57	9	22	60
CAGLIARI	52	58	80	57	76
FIRENZE	50	15	63	58	60
GENOVA	8	30	61	75	55
MILANO	82	68	29	16	10
NAPOLI	86	46	15	33	65
PALERMO	46	29	73	74	37
ROMA	30	15	2	87	52
TORINO	15	62	82	52	67
VENEZIA	58	85	40	35	48
NAZIONALE	16	51	56	71	17

10^e

LOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

8	9	15	29	30
46	50	52	57	58
61	62	63	68	73
80	82	84	85	86
Numero Oro	84	Doppio Oro	84-57	

SuperEnalotto

7 - 12 - 60 - 69 - 89 - 90

Jolly 59

Superstar 36

JACKPOT 166.500.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO	
Nessun	+6 - €
Nessun	5+1 - €
Ai 3	5 73.018,18 €
Ai 1.205	4 184,84 €
Ai 37.923	3 17,70 €
Ai 507.079	2 5,00 €
QUOTE SUPERSTAR	
Nessun	+6 - €
Nessun	5+1 - €
Nessun	5 - €
All'unico	4 18.484,00 €
Ai 130	3 1.770,00 €
Ai 2.180	2 100,00 €
Ai 12.543	1 10,00 €
Ai 25.374	0 5,00 €

Tolmezzo - Tarvisio - Carnia

Turismo sostenibile Sauris è certificata

La Rete d'impresericeverà oggi la prestigiosa attestazione In regione solo Tarvisio ha lo stesso riconoscimento Valutata la tutela del patrimonio culturale e ambientale

TANJA ARIIS

Sauris

Sauris è ufficialmente destinazione turistica sostenibile: la Rete d'impresericeverà oggi la prestigiosa certificazione, che arriva dal Global sustainable tourism council (Gstc), organismo internazionale nato in seno al programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente (Unep), e dall'Organizzazione mondiale del turismo per promuovere sostenibilità e responsabilità sociale nel turismo. Con rigorosi parametri in-

IPUNTI DI FORZA

Un modello innovativo e virtuoso che preserva il verde

ternazionali riconosce l'autenticità delle tradizioni, la qualità dell'offerta e l'impegno verso pratiche turistiche responsabili che a Sauris fanno parte da sempre della vita quotidiana. Sauris è la più piccola destinazione certificata Gstc in Italia. In Fvg solo Tarvisio ha tale certificazione e in tutta Italia 21 destinazioni. La si ottiene dopo un lungo percorso rigoroso e trasparente che premia una sostenibilità a tutto tondo, valutando: gestione sostenibile (governance e pianificazione), impatto socio-economico (benefici per le comunità locali), tutela del patrimonio culturale e impatto ambientale (riduzione emissioni, risorse, biodiversità). A portare avanti qui il processo certificatorio, iniziato nel 2024, è stata la Rete d'impresericeverà oggi la prestigiosa certificazione, che arriva dal Global sustainable tourism council (Gstc), organismo internazionale nato in seno al programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente (Unep), e dall'Organizzazione mondiale del turismo per promuovere sostenibilità e responsabilità sociale nel turismo. Con rigorosi parametri in-

ficiari su oltre 280 candidati. Oggi alle 18 in Sala Gradoni-Kur-saal a Sauris di Sotto avverrà la consegna ufficiale della certificazione Gstc alla rete d'impresenell'annuale "De Zhare Lebet" con sindaco, Alessandro Colle, presidente della rete d'impresericeverà oggi la prestigiosa certificazione, che arriva dal Global sustainable tourism council (Gstc), organismo internazionale nato in seno al programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente (Unep), e dall'Organizzazione mondiale del turismo per promuovere sostenibilità e responsabilità sociale nel turismo. Con rigorosi parametri in-



Una bella veduta di Sauris, diventata destinazione turistica sostenibile certificata

de in loco, che contribuiscono a trasmettere storia, cultura e autenticità di un luogo unico e straordinario: valori cardine, non negoziabili. Il percorso di Sauris verso il turismo sostenibile risale agli anni Ottanta, dopo il sisma del 1976, col "Progetto Sauris": con un piano di sviluppo promosso dal Comune e curato dell'architetto Pietro Gremese, anticipando tutti, si ispirò ai principi della sostenibilità sociale ed economica e incluse dieci progetti integrati tra cui il "Progetto turismo", che ri-

conosce l'importanza del turismo come leva di crescita economica e fonte di nuovi posti di lavoro, senza però dimenticare peculiarità culturali, ambientali del luogo, mettendo al centro la comunità saurana. Nel 1983 la Regione per la specificità e l'alto valore del borgo varò una legge speciale per il recupero del suo centro storico. Nel 1994 nacque qui il primo Albergo diffuso in Italia, unica struttura alberghiera certificata Gstc in Italia. Nel 2022 l'Organizzazione mondiale del turismo delle Na-

zioni Unite nominò Sauris-Zahre Best tourism village 2022, il più prestigioso riconoscimento mondiale su turismo rurale e sostenibile. In un momento in cui il turismo di massa gronda di criticità, Sauris-Zahre si dimostra modello innovativo, virtuoso e replicabile, che investe nella valorizzazione della natura a 360 gradi, per preservare il patrimonio paesaggistico e naturale e per migliorare la qualità della vita di residenti e visitatori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La foresta come riserva naturale Lattisi: «I cartelli sono sbagliati»

Il presidente del consorzio Vicinia di Camporosso segnala l'inesattezza scoperta a Tarvisio

ANDREASIEGA

Tarvisio

La foresta di Tarvisio è la più grande foresta demaniale d'Italia e uno dei luoghi più frequentati della Valcanale, con i suoi 24.000 ettari di boschi, valli e sentieri che ogni anno richiamano migliaia di escursionisti da tutta Italia. Ed è proprio in questo territorio che, negli ultimi giorni, sono comparsi alcuni cartelli del Fec, il fondo edifici di culto del ministero dell'Interno, ente proprietario della foresta, recanti la dicitura "riserva naturale", avvistati nei pressi di Camporosso, Valbruna e Ugovizza. Una classificazione che ha suscitato perplessità, poiché la foresta di Tarvisio, pur essendo soggetta a importanti tutele europee, come la rete "Natura 2000", non risulterebbe classificata giuridicamente come riserva naturale nella sua interezza. A portare la questione all'attenzione pubblica è Maurizio Lattisi, presidente del consorzio Vicinia di Camporosso: «L'elenco ufficiale delle riserve e delle aree protette parla chiaro: la foresta di Tarvisio non è



I cartelli comparsi nella foresta di Tarvisio

classificata giuridicamente come riserva naturale nella sua interezza. Esistono eccezioni circoscritte nella Valcanale, come le riserve naturali integrali di Cucco e di Rio Bianco, che restano però ben distanti dalla Val Bartolo. Persino sul sito ufficiale del gestore, il Reparto Carabinieri Biodiversità, non vi è alcuna traccia di una riserva naturale estesa all'intera foresta». La distinzione non è affatto secondaria. All'interno di una riserva naturale vigono divieti stringenti su transito, raccolta di flora e funghi e modifiche al territorio, con un regime sanzionatorio penale e amministrativo severo. Un escursionista o un turista che si trovi di fronte a quel cartello potrebbe ritenersi soggetto a vincoli che non troverebbero riscontro in alcun atto normativo vigente.

«Il cittadino si trova davanti a un cartello che impone vincoli tipici di una riserva, senza che questi abbiano un reale specchio normativo. Ogni istituto giuridico ha il suo nome e le sue regole: confondere una "Zona Speciale di Conservazione" con una "Riserva Naturale" è un errore tecnico che non dovrebbe trovare spazio sulla cartellonistica ufficiale», osserva Lattisi. Resta aperta la domanda più delicata: se si sia trattato di una svista grafica o di una precisa interpretazione dell'ente proprietario. «La speranza», conclude Lattisi, «è che arrivino chiarimenti dagli organi competenti del Fec e dal gestore, al fine di ripristinare la necessaria certezza del diritto e la massima trasparenza per chiunque si metta in cammino sulle nostre montagne».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

C'è la festa del legno Convegno e passeggiate

Paularo

Alla 4ª edizione di "Foresta in Valle", a palazzo Calice-Valesio di Paularo, si è discusso di gestione forestale, bioeconomia, prevenzione incendi, boschi vetusti, forest therapy e prospettive della filiera del legno. Il convegno è stato promosso da Cluster forestale Fvg, Cluster legno arredo casa Fvg, Servizio foreste Regione Fvg e Comune di Paularo. Rinaldo Comino, direttore del Servizio foreste Regione Fvg, ieri ha sottolineato l'importanza di avvicinare il pubblico al mondo forestale. «La certificazione permette di valorizzare le proprietà boschive anche economicamente» ha osservato il presi-

dente Uncem Fvg Ivan Buzzi, citando i 20 anni della certificazione forestale Fvg, i 100.000 ettari certificati e il progetto dei crediti di carbonio a Pontebba più "Le vie del legno" e un futuro centro di valorizzazione montano. «Dopo 150 anni il Consorzio Boschi Carnici», ha detto il suo presidente, Luigi Cacitti, «si è trasformato e la gestione di tremila ettari di bosco è passata al pubblico. Vaia ha creato opportunità, le ditte si sono attrezzate e le piccole segherie, se unite, potrebbero essere più competitive. La sfida principale resta coinvolgere i privati». Il presidente del Cluster legno arredo Fvg e di Efic, Edi Snaidero, ha sottolineato l'importanza di «fare siste-



Un momento del convegno

ma», e che il Fvg, con 4 miliardi di fatturato, è terzo in Italia per produzione di mobile e pannello. Oggi Foresta in Valle apre a tutti con passeggiata naturalistica nei boschi comunali, mercatini artigianali a Paularo, laboratori, dimostrazioni su forestalegno e il Trofeo "Boscaioli in Valle". —T.A.

Cade nel bosco e si ferisce Soccorso a Bevorchians

Moggio Udinese

Un uomo di 67 anni è stato soccorso di ieri in bosco vicino al torrente Aupa, in località Bevorchians, a Moggio Udinese, dopo una caduta che gli aveva provocato un trauma cranico. L'allarme è scattato verso le 19.30 e la centrale Sores ha attivato le squadre del Soccorso alpino di Moggio, i militari della Guardia di finanza e l'equipaggio dell'elisoccorso regionale. I soccorritori hanno raggiunto l'infortunato che, dopo le prime cure, è stato immobilizzato sulla barella e trasportato fino

alla strada, dove è stato quindi trasferito, con il verricello, a bordo dell'elicottero. Sul posto è intervenuta anche un'ambulanza, ma il ferito è stato trasferito in volo all'ospedale di Udine. La missione di soccorso si è conclusa attorno alle 22. Per i tecnici del Soccorso alpino e per gli altri uomini impegnati nelle operazioni ieri è stata una giornata molto intensa. Solo poche ore prima, infatti, avevano preso parte alle ricerche dei due giovani escursionisti dispersi dopo essere partiti da Sella Chianzutan per un'escursione verso il monte Piom-



I soccorritori al lavoro

bada. Un intervento conclusosi tragicamente con il ritrovamento dei corpi senza vita dei due ragazzi, precipitati lungo un tratto insidioso della cresta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gemona - Collinare

La Corsa per Haiti partirà da Gemona

Oggi la gara ciclistica. Un omaggio al 50° del terremoto

SARA PALLUELLO

Gemona

Non è soltanto una granfondo ciclistica. È un intreccio di sport, memoria e solidarietà che da oltre trent’anni attraversa il Friuli e guarda oltre l’oceano Atlantico. Oggi è il giorno della Corsa per Haiti, appuntamento storico del ciclismo amatoriale regionale, che quest’anno approda a Gemona per la sua 33ª edizione, legandosi simbolicamente alle celebrazioni per il 50° anniversario del terremoto del 1976. Una scelta non casuale: partire e arrivare nella città simbolo della ricostruzione friulana significa riportare al centro il valore della solidarietà, lo stesso che anima da sempre la manifestazione organizzata dall’Asd Chiarcosso - Help Haiti. Dietro la corsa c’è infatti un progetto molto più ampio, nato nei primi anni Novanta dall’intuizione di Sante Chiarcosso e di un gruppo di amici appassionati di ciclismo. L’idea iniziale era quella di or-

ganizzare una grande prova amatoriale sulle strade friulane, ma ben presto la competizione si trasformò in un veicolo concreto di aiuto per Haiti, una delle aree più povere e martoriate del mondo. Da allora, attraverso la Odv Pane Condiviso guidata da Ivana Mary Agosto, i fondi raccolti sono stati destinati a missioni, progetti educativi e strutture di accoglienza per bambini e famiglie in difficoltà ad Haiti e in Perù. La prima edizione, nel 1993, era una Udine-Tarvisio. Oggi la Corsa per Haiti è diventata una delle granfondo più conosciute del Nordest, inserita nel Campionato nazionale Acisi Fondo e Mediofondo,

LA 33ª EDIZIONE

La competizione intreccia sport, memoria e solidarietà

Tre i percorsi

nell’Alpe Adria Tour, nelle Nalini Road Series e nella Combinata del Levante. Un evento capace di richiamare centinaia di atleti da tutta Italia e dall’estero, con una forte presenza slovena, come dimostrano anche gli ultimi albi d’oro. Tre i percorsi predisposti dagli organizzatori, con partenza e arrivo nei pressi del polisportivo gemonese, in via Velden, che ricalcano, per ampi tratti, quello che affronteranno fra due settimane i protagonisti del Giro d’Italia nella tappa Gemona-Piancavallo. La granfondo, la prova regina, scatterà alle 8.15: 123,5 chilometri e oltre 2.300 metri di dislivello attraverso la Pedemontana friulana, con le salite di Sella Chianzutan, Clauzetto e Monte di Ragogna prima del rientro a Gemona. Un tracciato tecnico e impegnativo, pensato per gli specialisti delle lunghe distanze. Alle 8 partirà invece la mediofondo, da 100,8 chilometri e 1.450 metri di dislivello, che ricalca gran parte del percorso principale



Una delle edizioni precedenti della Corsa per Haiti che, quest’anno, per la prima volta partirà da Gemona (F.Petrussi)

ma evita l’ascesa alla Sella Chianzutan. Spazio anche agli amatori con la cicloturistica, lunga 65,5 chilometri e caratterizzata da un dislivello più contenuto, circa 400 metri, attraverso Venzona, Bordano, Osoppo e Buja. Tra i momenti più sentiti della presentazione ufficiale dell’evento, anch’essa a Gemona, ospitata nella sede dell’Università di Udine, che accoglie i corsi di laurea in scienze motorie, c’è stato l’intervento del campione del mondo 2008 Alessandro Ballan, che ha elogiato i percorsi friulani e la capacità della corsa di unire agonismo e valori umani. Accanto a lui il

project manager del Giro d’Italia in regione Paolo Urbani, Andrea Cainero, l’assessore comunale Loris Cargnelutti, il vicecomandante dei vigili del fuoco di Udine Andrea D’Odo-rico, il professor Stefano Lazzer e Sante Chiarcosso, presidente dell’Asd Chiarcosso Help Haiti. Vigili del fuoco, tra l’altro, che oggi assegneranno anche il titolo italiano di categoria con circa 250 vigili atleti attesi al via.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Laboratori di cucito per stare bene e socializzare

Gemona

Artigianato, sostenibilità ambientale e coesione sociale insieme. Sono le tre componenti del nuovo “Laboratorio creativo di comunità”, nato dalla sinergia tra l’AsuFc, l’associazione Tutela salute mentale Alto Friuli e realtà del territorio gemonese, al centro di riuso Maistrassà. Attraverso l’arte del cucito si riscopre la manualità come strumento di benessere e socializzazione. Le lezioni si terranno il venerdì pomeriggio con la tutor Karine Giacomuzzi e spazieranno dalla realizzazione di borse shopper e gioielli estivi, al restauro di complementi d’arredo e creazioni in patchwork. Emporio Amico Di man in man della Caritas fornisce i materiali tessili. «Un esempio virtuoso di collaborazione tra sanità pubblica, terzo settore e associazionismo nel generare valore per la comunità, trasformando un’attività manuale in riscatto e legame sociale» afferma l’educatore professionale del Csm di Gemona, dottor Matteo Della Marina. Iscrizioni e informazioni: associazione@maistrassa.it. —S.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

80 ANNI DI STORIE CON IL TUO GIORNALE

Gratis ogni Martedì e Venerdì
Una collezione speciale per te

Martedì 21 aprile in omaggio con il giornale la cartellina celebrativa “Immagini di Memorie” e la prima foto.

Ogni martedì e il venerdì, fino al 22 maggio per te, una nuova foto in regalo per ripercorrere insieme momenti, volti e storie che hanno accompagnato questi 80 anni. Un racconto fatto di memoria condivisa. Da collezionare, settimana dopo settimana.

Ti aspettiamo in edicola.

MV80
1946>2026

Messaggero Veneto nord/est multimedia



con il contributo di

BLUENERGY

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

140CiviBank
GRUPPO SPARKASSE

San Daniele - Fagagna - Martignacco

Pronta dopo due anni la nuova autostazione

A giugno l'inaugurazione del rinnovato piazzale. Prima accoglierà il Giro E

LUCIA AVIANI

San Daniele

La partenza da San Daniele (sabato 30 maggio) dell'evento cicloturistico Giro E rappresenterà un «banco di prova», citando il sindaco Pietro Valent, per la rinnovata piazza IV Novembre, da un paio d'anni interessata dai cantieri, ormai ultimati, per la realizzazione della nuova autostazione, dotata di funzionali pensiline e strutturata con criteri d'avanguardia. «Sarà una sorta di "battesimo", in vista dell'inaugurazione ufficiale del contesto, sottoposto a una corposa opera di riassetto», commenta il primo cittadino, spiegando che «le attività sono ormai pressoché terminate» (mancano solo alcune piccole finiture) e che nel mese di giugno, di conseguenza, si potrà procedere all'ufficiale taglio del nastro.

«Nelle prossime settimane», informa sempre il sindaco, «saranno completati gli ultimi dettagli e potremo così fissare la data della cerimonia inaugurale. Intan-



Il nuovo piazzale dell'autostazione a San Daniele è pronto

to aspettiamo con entusiasmo la presenza in città del Giro E, evento che naturalmente imporrà una serie di temporanee modifiche alla viabilità in centro storico». «Sono molto soddisfatto del completamento della ristrutturazione di piazza IV Novembre», dichiara il vicesindaco con delega ai lavori pubblici Mauro Visentin, parlando di «intervento importante, che ha restituito decoro e qualità urbana ad uno spazio cittadino centrale e strategico». «Abbiamo voluto che l'intero slargo venisse riqualificato, con particolare attenzione al rispetto del giardino storico dedicato ai Caduti, luogo simbolico in cui sorge un monumento realizzato nel 1923, che ogni anno onoriamo nelle commemora-

IL PROGETTO

Il sindaco: «Abbiamo voluto che l'intero slargo venisse riqualificato»

zioni ufficiali», ricorda Visentin, precisando che «era fondamentale coniugare innovazione, funzionalità e memoria storica» e dicendosi convinto del fatto che l'opera attuata rappresenti un passo avanti significativo anche sotto il profilo della sicurezza e della viabilità: l'area garantirà infatti una migliore organizzazione dei flussi e una maggiore tutela soprattutto agli studenti che ogni giorno frequentano l'Istituto Manzini e utilizzano l'autostazione. «Ringrazio tutti gli uffici comunali, i tecnici, le imprese e quanti hanno collaborato all'attuazione di questo significativo progetto», conclude il vice del sindaco Valent. Le soluzioni provvisorie adottate per agevolare il traffico nella fase dei lavori si sono rivelate proficue, tanto che si è deciso di mantenere il senso unico su via del Colle, attivato soprattutto allo scopo di recuperare spazi per la sosta durante l'intervento nel piazzale. La validità della soluzione, sia a livello di scorrevolezza che, appunto sul fronte dei parcheggi, ha suggerito di trasformare la sperimentazione in un assetto stabile, ma con senso di marcia inverso rispetto a quello finora in vigore. L'importo di spesa complessivo per la costruzione della nuova stazione delle corriere è ammontato a 1 milione 547.000, 581.000 dei quali erogati - ancora nel 2017 - dalla Regione; 574.000 erano stati messi a disposizione dallo Stato, 168.000 derivano dall'accensione di un mutuo e 224.000 sono fondi dell'ente locale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si è insediato il medico di base Cervesato

Majano

Il Comune di Majano è riuscito a mantenere inalterato il numero dei medici di medicina generale in servizio sul territorio, dopo il recente pensionamento del dottor Tiziano Ermacora, fermo punto di riferimento per la comunità nei suoi oltre 30 anni di servizio. Il posto rimasto vacante è stato riempito dal giovane dottor Christian Cervesato, fresco di specializzazione, che ha accettato di insediarsi a Majano diversamente da quanto fatto da altri due professionisti.

«Ringraziamo sentitamente il dottor Ermacora per il suo lungo e appassionato impegno», commenta il sindaco Elisa Giulia De Sabbata, «e per la pazienza e la dedizione dimostrate; un grazie va rivolto pure al nostro farmacista, Valentino Trojani, sia per averci aiutato a trovare un locale in affitto a prezzo accessibile per l'apertura dell'ambulatorio del nuovo medico, in via Leonardo da Vinci, sia per aver supportato i cittadini nelle pratiche del passaggio da un dottore all'altro. Al nuovo arrivato rivolgiamo i migliori auguri di buon lavoro». — **L.A.**

L'INIZIATIVA

Camminata sul territorio Il 24 si parte dalla piazza



Forgaria

Prosegue, sull'onda del successo registrato dalle tante uscite già proposte, il progetto «Camminiamo insieme», ciclo di escursioni alla scoperta del territorio promosso dal vicesindaco di Forgaria con delega alle politiche sociali Luigino Ingrassi (nella foto).

Il prossimo appuntamento è in calendario per domenica 24 maggio: la camminata si svolgerà in fascia mattutina e si snoderà tra l'abitato di Forgaria e i suoi dintorni; il ritrovo è fissato in piazza Tre Martiri, alle 9.30. «Obiettivo dell'iniziativa», ricorda il vicesindaco, «è stimolare l'adozione, da parte dei cittadini, di stili di vita sani e attivi e, nel contempo, di favorire la socializzazione nell'ambito della comunità». E' sempre gradita la presenza degli amici a quattro zampe. — **L.A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In Friuli per ritrovare le radici Pianta un ulivo come legame

Marcos Ariel Bertino, arrivato dall'Argentina e originario di Fagagna, è tornato nella terra dei propri avi

Fagagna

È arrivato a Fagagna dalla metropoli argentina di Córdoba, spinto dal profondissimo desiderio di vedere la terra dei propri avi, di camminarci, di scoprire i volti e le case dei suoi parenti friulani: Marcos Ariel Bertino, 53 anni, figlio e nipote di emigranti fagagnesi, si è presentato in paese a sorpresa, nei giorni scorsi, e ha raggiunto il municipio per chiedere al sindaco Daniele Chiarvesio l'autorizzazione a piantare un ulivo in uno spazio pubblico, a simboleggiare il legame fra generazioni separate dalla distanza geografica ma unite dal senso d'appartenenza alla terra d'origine. «Ho accolto immediatamente la sua proposta, con immenso piacere, e ho suggerito di collocare la pianta all'esterno della Fondazione Casa dei Friulani nel Mondo, che presiede e che si pone l'obiettivo di mantenere vivi il rapporto e i contatti con gli emigrati all'estero, tra cui i giovani che lasciano l'Italia per motivi di studio o di lavoro», spiega il primo cittadino, che ieri mattina ha presenziato alla toccante cerimonia insieme a una rappresentanza del Consiglio comunale e al nutrito



Il sindaco Chiarvesio con Bertino, che ha piantato un ulivo

gruppo di cugini che Marcos è riuscito a rintracciare. Commovente, raccontano questi ultimi, il suo approccio: «Ci ha colpito moltissimo la sensibilità di Marcos, la dolcezza con cui si è posto: era davvero alla ricerca delle origini, sentiva il bisogno di visualizzare il contesto in cui erano nati i suoi nonni e suo padre. Ha voluto sapere tutto, ci ha chiesto tantissime informazioni sul passato di famiglia», testimoniano uno dei cugini, Virginio Pecile, e sua moglie Daniela, che hanno accolto l'ospite con un entusiasmo proporzionale a quello di Bertino. «Parla sia l'italiano che il friulano, che ha imparato proprio dai nonni», chiariscono.

«Passeggiava per Fagagna bramoso di catturare ogni particolare, ogni dettaglio; ha guardato con un'attenzione e un inte-

resse indescrivibili le foto di famiglia che gli abbiamo mostrato e si è poi aggirato per le vie per verificare se potesse ancora trovare scorci immortalati negli scatti di un tempo», testimoniano i parenti, che non lo avevano mai visto né sentito prima della sua improvvisa e inattesa apparizione a Fagagna. «È stata un'esperienza coinvolgente, emozionante», conclude il sindaco, che considera la piantumazione dell'ulivo «solo un primo passo»: «Sarebbe bello», auspica Chiarvesio, «replicare l'iniziativa con altri emigrati: in questo senso ritengo che per posizionare la pianta non potesse esserci luogo più simbolico di quello prescelto, che documenta l'impegno della nostra comunità a mantenere stretti contatti con chi ha lasciato Fagagna e il Friuli». — **L.A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riccardi a Majano visita la Pontello «Risposte concrete»

La Regione ha inserito uno stanziamento di oltre un milione per un progetto di abitare inclusivo

Majano

L'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, ieri ha visitato la Fondazione Valentino Pontello di Majano, impegnata nell'assistenza alle persone con disabilità psico-fisica. «Una visita doverosa a una realtà che svolge un lavoro importante operando nel mondo della disabilità con un impegno quotidiano che offre risposte concrete e dignitose alle persone e alle loro famiglie», ha dichiarato Riccardi.

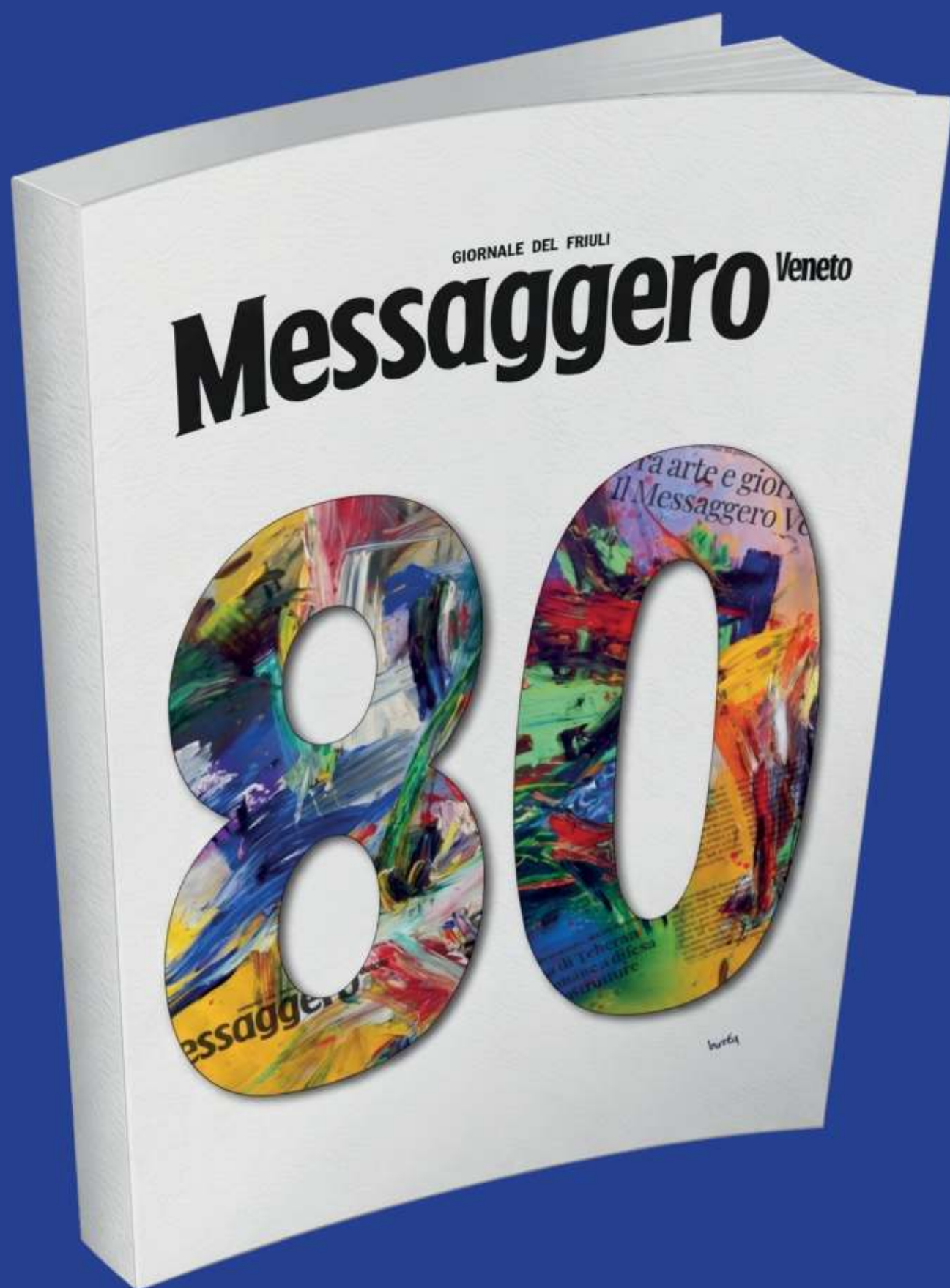
La Regione ha inserito in gra-

duatoria un finanziamento di 1 milione 187.000 euro per un progetto di abitare inclusivo. «Uno stanziamento rilevante», ha sottolineato l'assessore, «che sostiene una proposta orientata a nuove forme di abitare inclusivo, capaci di garantire sicurezza e qualità della vita alle persone fragili». Riccardi ha evidenziato come queste iniziative siano «pienamente in linea con le politiche dell'Amministrazione regionale», orientate a rafforzare una rete integrata di servizi per promuovere inclusione, autonomia e dignità. La visita è stata anche occasione di confronto con operatori e responsabili della struttura, che offre servizi residenziali, centri diurni e attività occupazionali in convenzione con l'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'assessore regionale Riccardi ha visitato la Fondazione Pontello



DOMENICA 24 MAGGIO GRATIS IN EDICOLA!

Con l'acquisto del quotidiano un taccuino in omaggio
per festeggiare il compleanno del Messaggero veneto

MV80
1946>2026
80 ANNI DI STORIE, CON LA TUA VOCE

Messaggero Veneto

 **nord/est**
multimedia

con il contributo di

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA


Cividale - Tarcento - Remanzacco

Candidati a confronto Mercoledì il dibattito del Messaggero Veneto

Bernardi, Manzini e Vuga parleranno dei loro programmi
Tra i temi cruciali la sanità, la viabilità e il commercio
Al centro della serata le proposte per il rilancio della città

LUCIA AVIANI

Cividale

Nell'ultima settimana di campagna elettorale, fase decisiva per i tre competitor che ambiscono alla carica di sindaco di Cividale e per le rispettive squadre, il Messaggero Veneto propone il tradizionale confronto fra i candidati, occasione utile per ascoltare contestualmente le proposte e le risposte di ciascuno alle varie necessità cittadine prima del voto del 24 e 24 maggio. Moderato dal giornalista Mattia Pertoldi, il dibattito è in programma per mercoledì 20, alle 20, al teatro Ristori: il sindaco uscente Daniela Bernardi, che si presenta alla guida di una lista della Lega e di una civica (Insieme per Cividale),

l'attuale leader dell'opposizione, Fabio Manzini (portabandiera del centrosinistra, che lo sostiene con quattro liste), e il già primo cittadino Attilio Vuga, che governò Cividale dal 2000 al 2010 e che è appoggiato da Forza Italia, Fratelli d'Italia e Noi Moderati, saranno chiamati a esporre la propria "visione" sul futuro della città e a spiegare come intendano favorirne il rilancio, evocato da tutti i programmi. La panoramica toccherà i prin-

IL PROGRAMMA

L'evento si svolgerà al teatro Ristori: l'appuntamento aperto ai cittadini è previsto alle 20

cipali temi di interesse per i residenti, offrendo un quadro a 360° sulle esigenze di un Comune che il prossimo mese di giugno celebrerà i 15 anni del suo ingresso nell'Unesco e che per quanto forte di un consistente flusso di visitatori deve fare i conti con le difficoltà del tessuto commerciale del centro storico, in linea con una tendenza generale, con il rischio di un calo degli abitanti e con la sfida strategica della conversione d'uso delle aree delle caserme dismesse, dalla Lanfranco-Zucchi, ormai in completo degrado e non più recuperabile, alla centralissima Francescatto, vuota e inutilizzata dal 2016 e in tempi recenti divenuta patrimonio dell'ente locale: su quel sito, in particolare, gravita senza dubbio una compo-



Daniela Bernardi



Fabio Manzini



Attilio Vuga

L'USCENTE

Si ricandida puntando al bis supportata dalla Lega con una civica

nente importante del domani della cittadina longobarda. Ci sono poi l'eterna questione della sanità, con l'attesa dell'entrata in funzione della struttura realizzata ex novo per ospitare la Casa della comunità (i cui servizi sono già stati avviati nel padiglione di levante), l'iter di completamento del ventennale cantiere nell'ex monastero di Santa Maria in Valle, il capitolo della viabilità, con l'esigenza, in particolare, di sviluppare collegamenti ciclabili, e quello dello sviluppo di politiche turistiche di rete, che guardino anche in direzione delle aree

L'OPPOSIZIONE

Il leader sostenuto dal centrosinistra che lo supporta nella competizione con quattro liste

contermini, dalle Valli del Natisone al Collio, in una logica di sinergia che rappresenta l'unica soluzione in grado di favorire un effettivo salto di qualità nell'offerta che sarà erogata. Di questo e di altro ancora si parlerà nel confronto, aperto alla partecipazione di tutta la cittadinanza: e le aspettative in termini di afflusso in teatro sono proporzionali all'interesse (alto) suscitato da questa campagna elettorale sui generis, che vede avversarie due componenti della "fu" coalizione di maggioranza, che dal 2000 ad oggi era andata avan-

L'EX PRIMO CITTADINO

In questa tornata corre con l'appoggio di Fratelli d'Italia, Forza Italia e Noi Moderati

ti senza scossoni. A inizio anno, invece, quella che fino ad allora era parsa una certezza (la ricandidatura di Daniela Bernardi alla guida dell'intero centrodestra) si era sgretolata a seguito dell'appello di un comitato di cittadini a favorire il ritorno di Attilio Vuga: dopo un tira e molla protrattosi per settimane, si era consumato lo strappo definitivo, con la decisione irrevocabile della Lega di partecipare autonomamente - con Bernardi, appunto - alle amministrative del 24 e 25 maggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Eccellenza Paolino d'Aquileia Riccardo conquista il primato

Lo studente ha brillato tra 59 sfidanti in Italia imponendosi in differenti prove relative all'agricoltura

Cividale

Primo in Italia, grazie alla bravura del proprio rappresentante: l'Istituto tecnico agrario Paolino d'Aquileia di Cividale si è imposto nella complessa gara nazionale fra i 59 Istituti tecnici agrari del Paese, che ha visto fronteggiarsi altrettanti studenti, uno per ciascun plesso. Con la sua eccellente performance Riccardo Collavini, allievo della classe IV E del settore Viticoltura ed enologia, ha sbaragliato la pur agguerrita concorrenza ottenendo il punteggio più alto nelle varie prove, svoltesi di recente alla Fondazione Edmund Mach, a San Michele all'Adige, in provincia di Trento. La competizione si è articolata in una parte teorica e in una sezione pratica, relative a sei ambiti delle scienze agrarie, dalla chimica alle biotecnologie, dalle produzioni animali e vegetali fino a genio rurale, economia ed estimo: in tutte il brillantissimo alunno del Paolino d'Aquileia ha saputo distinguersi, forte di un percorso di preparazione strutturato ad hoc, proprio in vista della partecipazione all'importante sfida. Nei mesi scorsi Riccardo è



Riccardo Collavini, terzo da sinistra, durante la premiazione

stato infatti seguito - sempre in orario curricolare - da un intero team di professori, composto da Francesca Scano, Maria Antonietta Mercurio, Stefano Collavino, Enrico Cumini, Nerina Sebastianutto e Michele Bonafede, il quale ha accompagnato l'allievo alla gara. Felice del risultato il vincitore («E' stato impegnativo», racconta) e alle stelle l'entusiasmo al Paolino d'Aquileia, non certo nuovo a successi nazionali (il palmares è davvero lungo) ma mai arrivato sul podio nel prestigioso concorso in questione: «Siamo estremamente orgogliosi del nostro portabandiera - commenta, facendosi portavoce di tutto il corpo docente, il dirigente dell'istituto, Simone Paliaga -: l'impegno di Riccardo e degli insegnanti che lo hanno preparato in vista delle difficili prove da affronta-

re ha regalato al Paolino d'Aquileia un preziosissimo primato. Grazie ad esso sarà proprio la nostra scuola ad accogliere, nel mese di maggio del prossimo anno, l'edizione 2027 della gara nazionale degli Istituti tecnici agrari, preziosa occasione di visibilità per Cividale (che accoglierà, nella circostanza, ben 250 persone, fra i concorrenti e i loro accompagnatori) e per l'intero Friuli Venezia Giulia». Anno d'oro, dunque, per il Paolino d'Aquileia, fresco anche del conseguimento del primo premio Bianco Igt (con il Sauvignon 2025) nella categoria Vini Bianchi Igt al concorso Bacco e Minerva, che coinvolge tutte le 17 scuole enologiche d'Italia e nel quale l'Ita cividalese si era già distinto in passato. Lo stesso vino è stato premiato al Concours Mondial de Bruxelles. — **L.A.**

Mi vesto di parole Il debutto di Scuderin

San Pietro al Natisone

Sabato 23 maggio, alle 18.30, nella sala consiliare di San Pietro al Natisone sarà presentato il libro *Mi vesto di parole*, silloge poetica che segna il debutto sulla scena letteraria di Stefano Scuderin: la serata sarà moderata dal giovanissimo poeta friulano Elia Trentin, noto per aver curato due progetti innovativi su scala nazionale (il Circolo degli Incastri e Passi d'Inchiostro), e verrà impreziosita da un contributo musicale di Arianna Trusgnach, al pianoforte e al violoncello. Nato in Belgio, ma residente a Drenchia, il più piccolo comu-

ne del Friuli Venezia Giulia, Scuderin propone una sessantina di componimenti che spaziano dal tema dell'amore alla natura, dall'effimero all'onirico, dall'emigrazione friulana al ricordo del terribile Orcolat, che cinquant'anni fa ha messo a durissima prova questa terra. Con uno stile snello e veloce, il poeta cattura il lettore con la profondità dei suoi pensieri e la sensibilità nei confronti di ogni minimo dettaglio dell'esistenza. L'evento gode del patrocinio del Comune di San Pietro al Natisone. — **L.A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Modellismo protagonista con mezzi e aerei militari

Cividale

La sezione cividalese dell'associazione nazionale carabinieri ha organizzato, in collaborazione con il gruppo appassionati di modellismo statico di Udine, una mostra di modellismo di mezzi e aerei militari di varie epoche, che sarà allestita nella sala Micro, accanto alla chiesa di Santa Maria dei Battuti, al civico 1 di corso Paolino d'Aquileia. L'inaugurazione della rassegna, patrocinata dal Comune, è in programma per le 10.30 di sabato 23, giornata in cui l'allestimento si potrà visitare dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 19;

per il giorno successivo è invece prevista un'apertura continuata, dalle 9 alle 19. In esposizione modelli in scala di veicoli storici utilizzati dall'Arma dei carabinieri prevalentemente in ambito territoriale, oltre a riproduzioni di aerei, come detto, e di mezzi militari terrestri impiegati durante la prima e la seconda guerra mondiale, nonché in altri conflitti e in missioni di pace. Parteciperanno al taglio del nastro il presidente dell'Anc di Cividale, Elio Romito, il presidente del gruppo di modellismo statico di Udine, Luca Monego, e il sindaco Daniela Bernardi. — **L.A.**

IN BREVE

A Savogna la conferenza su Artemis con video e foto

Il gruppo Matajur Astrolab, che dal 2019 lavora per rendere il monte Matajur un punto di riferimento scientifico, naturalistico e culturale per le Valli del Natisone e per l'intero Friuli Venezia Giulia, proporrà venerdì 22 maggio - alle 18.30, nella sala consiliare di Savogna - la conferenza "Artemis: Ritorno sulla Luna", proponendo immagini e video ufficiali dalla missione Nasa Artemis. Verranno proiettate fotografie scattate dalla capsula Orion.

Una mostra a Villa Colombatti sul maniero di Castellerio

Rimarrà aperta anche oggi, a Villa Colombatti a Pagnacco, la mostra storico-documentaria Castellerio. Storia e leggenda di un castello del Friuli. La mostra ripercorre le vicende dell'antico maniero di Castellerio, le cui prime notizie risalgono agli inizi del XIII secolo, mentre la sua distruzione è datata 1352. Questa nuova raccolta di documenti, emersi dalla consultazione di fonti scritte e orali, ha permesso la creazione di un quadro storico articolato, all'interno del quale emergono le vicende del castello e dei nobili che lo abitarono. La mostra è visitabile con orario 10.30-12.30 e 15.30-18.30.

Tavagnacco - Medio Friuli

Quarant'anni di inclusione
Il traguardo di Insieme
«Una comunità condivisa»

Festa per la cooperativa sociale che opera a Tavagnacco
Attività dall'asilo nido ai soggiorni per anziani
Rosolen: «Si celebra l'intuizione di nove giovani donne»

ROSALBA TELLO

Tavagnacco

La cooperativa sociale Insieme ha festeggiato i suoi quarant'anni di attività con un evento aperto alla cittadinanza al teatro Maurensig di Feletto Umberto. Un traguardo importante per una realtà che, da quattro decenni, rappresenta un punto di riferimento nel territorio per l'inclusione, l'educazione e la crescita condivisa, in linea con la sua missione racchiusa nel nome stesso: stare e crescere insieme. L'evento, patrocinato dal Comune di Tavagnacco e sostenuto da numerose realtà del territorio, è diventato un invito a riflettere sul valore della comunità, della cura educativa e della continuità tra generazioni. «Insieme festeggia un traguardo raggiunto da giovani donne innovative che quarant'anni fa



La platea con il sindaco Cucci secondo da destra (Foto Petrussi)

decisero di trasformare i servizi per l'infanzia in un lavoro attraverso lo strumento della cooperazione: un'intuizione che oggi viene giustamente celebrata» ha affermato l'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen.

L'attività di Insieme si rivolge ai bambini, dai lattanti ai più grandi, con una serie di servizi a partire dal nido d'infanzia Ma'-Pa'-Mondo, sorto nel 2001, cui si aggiungono i tempi integrati, rivolti alle famiglie di Ta-

vagnacco, e altre attività come l'assistenza domiciliare, il supporto alle persone diversamente abili, centri estivi, soggiorni estivi per anziani, formazione per genitori, sportelli d'ascolto e laboratori artistici. «L'ampia gamma di prestazioni offerte dalla cooperativa - ha osservato Rosolen - è frutto di un percorso e di una visione che tanti anni fa era all'avanguardia se pensiamo che a mettersi in gioco furono nove neodiplomate che nel 1986 avevano tra i 20 e 25 anni. Da quest'esperienza leggiamo un esempio per chi vuole cimentarsi con i propri talenti e abbinare professione e contributo al benessere e alla coesione sociale». Dopo gli interventi del sindaco Giovanni Cucci e di Michela Vogrig, presidente di Legacoop Fvg, è seguito l'incontro L'arte di tramandare», accompagnato da intermezzi musicali di Luigina Feruglio, un dialogo condotto da Martina Delpiccolo con tre figure femminili che rappresentano altrettanti modi di custodire e trasmettere il sapere, l'antropologa Luisa Rainer Chiap, l'autrice per l'infanzia Luigina Del Gobbo e Vittoria Mancini, consigliera del Cfd. «Anche la minoranza si congratula con la cooperativa per i suoi 40 anni di attività - ha aggiunge la consigliera Talita Botto -, un traguardo importante che testimonia il valore sociale, educativo e umano che la cooperativa ha saputo costruire nel tempo, diventando un punto di riferimento prezioso per il territorio e per la comunità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Presentato il docufilm
che racconta Platischis
Dedizione al territorio



Da destra, Gentilini, Rosolen e Mosanghini (Foto Petrussi)

Taipana

Seconda tappa di un percorso partito, lo scorso anno, con la produzione del filmato *Perché io sono Platischis... nelle voci i ricordi di un tempo*, il docufilm *Ponasèn, a modo nostro* - presentato ieri pomeriggio, a Udine, negli spazi del Museo Etnografico del Friuli - attesta la profonda volontà di onorare un borgo di montagna e di confine, determinato a contrastare le difficoltà legate alla vita in aree marginali, periferiche e proprio per questo complesse. Espressione del progetto multimediale *Platischis dal passato al futuro*, ideato e curato dalla Pro loco Pla-

tischis Aps e finanziato dalla Regione, il lavoro rappresenta dunque una preziosa testimonianza di resilienza, di attaccamento alle radici. Coordinato dal condirettore del Messaggero Veneto Paolo Mosanghini, l'incontro è stato introdotto dai saluti istituzionali dell'assessore alla cultura del Comune di Udine, Federico Pirone, e dell'assessore regionale al lavoro Alessia Rosolen, che hanno posto l'accento sul valore dell'operazione. Sono intervenuti Roberto Muradore, il quale ha illustrato le finalità del progetto, e Gianni Gentilini, presidente della rete di imprese "Naturalmente Insieme" di Taipana. —L.A.

Un legame nato dopo il 1976
Nuovo gemellaggio per Manzano

È stato sottoscritto
con Wolfratshausen
Determinante
il rapporto tra la banda
e la Cri bavarese

Manzano

È stato sottoscritto ufficialmente ieri, all'Antico Foledor Boschetti della Torre, il gemellaggio tra il Comune di Manzano e la città bavarese di Wolfratshausen, in Germania. La firma rappresenta il riconoscimento di un legame nato cinquant'anni fa, nei giorni successivi al terremoto del Friuli del 1976, quando dalla comunità tedesca arrivarono concreti gesti di solidarietà e sostegno alle popolazioni colpite. Determinante, nel consolidare questo rapporto, è stato negli anni il ruolo del corpo bandistico N. Pastorutti di Manzano, che ha mantenuto vivo il contatto tra le due comunità. Il primo incontro tra Manzano e Wolfratshausen risale al settembre 1976: la banda cittadina, diretta a Monaco per partecipare all'Oktoberfest, fece tappa nella cittadina bavarese, trascorrendo la notte in corriera in un parcheggio prima della ripartenza. In quell'occasione i musicisti vennero accolti dai volontari della Croce rossa locale, dando vita a un rapporto destinato a proseguire nel tempo. Pochi mesi dopo, in occasione della Festa di Santa Cecilia del novembre 1976, una delegazione della Cro-



Il gemellaggio tra il Comune di Manzano e la città di Wolfratshausen

ce rossa bavarese fu ospite a Manzano e promosse una raccolta di aiuti destinata alle comunità terremotate di Venzone e Resiutta. Il gemellaggio si inserisce nel programma della rassegna dedicata al terremoto del 1976 e vuole valorizzare una delle testimonianze più significative di come, anche nei momenti più drammatici, possano nascere relazioni profonde e durature. «Questo gemellaggio - dichiara l'assessore alla Cultura e consigliere nazionale Aiccre Silvia Parmiani - non nasce da un'esigenza amministrativa, ma dalla volontà di dare forma istituzionale a una storia di amicizia autentica che affonda le proprie radici in uno dei momenti più difficili per il nostro territorio. Una relazione nata dalla solidarietà e mantenuta viva grazie all'impegno del corpo bandistico N. Pastorutti. Celebriamo la

memoria di quei gesti di vicinanza e la capacità di trasformare un aiuto spontaneo in una relazione stabile e duratura tra comunità. È un messaggio importante soprattutto per le nuove generazioni: i gemellaggi hanno valore quando diventano occasioni reali di incontro, scambio culturale, conoscenza reciproca». «Con questo gemellaggio Manzano rafforza la propria vocazione al dialogo e alla collaborazione internazionale - dichiara il sindaco Piero Furlani -. In un contesto europeo che richiede sempre più capacità di costruire reti tra territori, questo accordo assume un valore strategico oltre che simbolico, rappresenta quindi un investimento sulle relazioni, sulla crescita culturale e sulla capacità delle nostre comunità di guardare insieme al futuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
DI PARMA TRIBUNALE DI UDINE**
II SEZIONE CIVILE CONCORDATO PREVENTIVO
**“BRENDOLAN SERVICE S.R.L.
N LIQUIDAZIONE” - N. 3/2025**



AVVISO DI VENDITA

Si rende noto che alle **ore 14.30 del giorno 13 LUGLIO 2026** innanzi al Notaio, Dott. Pietro Diasco, presso gli uffici dell'Ufficio Notarile Associato, sito in Parma, Strada Mazzini n. 2, piano terzo, delegato dal Liquidatore Giudiziale Dott. Ricciotti Ricci nominato dal Tribunale di Udine con sentenza di omologa del concordato preventivo in data 24 Luglio 2025, vista l'approvazione del programma di liquidazione da parte del Commissario Giudiziale Dott. Karim Fathi in data 3 febbraio 2026; si procederà alla **vendita senza incanto con modalità telematica sincrona mista (art. 22 D.M. Giustizia 32/2015)**, dei seguenti beni così come individuati nella perizia estimativa in atti a cui si rimanda per tutto quanto di seguito non espressamente riportato.

LOTTO 1 - Comune di Langhirano (PR), VIA CASCINAPIANO NN. 57-59

Il lotto è costituito da un complesso industriale, composto da bene immobile strumentale, terreni, beni mobili strumentali (n. 2 linee produttive) e beni mobili minori (consistenti in arredi e attrezzature di produzione e d'ufficio, in precedenza organizzati per l'esercizio dell'attività aziendale, ora cessata, destinata all'affettamento e confezionamento di salumi ed affini)

Prezzo base € 1.540.000

Saranno ammissibili offerte inferiori di non oltre un quinto al predetto prezzo base e, pertanto, non inferiore ad € 1.232.000. Il termine per depositare le offerte di acquisto (cartacee o telematiche) è fissato alle ore 12.00 del giorno ferialo precedente alla vendita (escluso il sabato).

Caucione: per le offerte cartacee – assegno circolare intestato a: “C.P. 3/2025 B.S. S.R.L. IN LIQUIDAZIONE”, della somma pari almeno al 10% del prezzo offerto a titolo di cauzione; **per le offerte telematiche** – bonifico bancario/postale sul conto corrente presso BCC Banca di Udine con IBAN IT66U0871512300000000735616 intestato a “C.P. 3/2025 B.S. S.R.L. IN LIQUIDAZIONE” con causale: “Versamento cauzione” pari almeno al 10% del prezzo offerto. L'offerta minima in aumento, in caso di gara, non potrà essere inferiore ad Euro 10.000 (diecimila). Il termine per il versamento del saldo prezzo e delle spese è pari a 120 giorni dall'aggiudicazione. Il prezzo di aggiudicazione, oltre alle imposte e alle spese accessorie, dedotta la cauzione già depositata in sede di offerta, dovrà essere versato a mezzo bonifico bancario intestato a “C.P. 3/2025 B.S. S.R.L. IN LIQUIDAZIONE” sul conto corrente intestato alla procedura presso BCC Banca di Udine con IBAN IT66U0871512300000000735616.

Tutte le spese inerenti la vendita (compensi dovuti all'Istituto Vendite Giudiziarie, all'Ufficio Notarile Associato ed al Notaio incaricato) nonché la cancellazione delle formalità gravanti sull'immobile sarà a carico dell'aggiudicatario, senza alcun onere o spese per la procedura. Il trasferimento dei beni avverrà con atto notarile le cui spese saranno interamente a carico dell'aggiudicatario. Per le modalità della vendita senza incanto con modalità telematica sincrona mista, le disposizioni relative al pagamento del prezzo e degli oneri accessori e le condizioni della vendita e le disposizioni normative e di prassi consultare l'avviso di vendita integrale presente sul sito www.ivgparma.it.

Per ulteriori informazioni rivolgersi: Istituto Vendite Giudiziarie di Parma tel 0521.273762 sul sito www.ivgparma.it o www.astagiudiziaria.com; Liquidatore dr. Ricciotti Ricci, al numero 0432.1571416; Ufficio Notarile Associato, sito in Parma, Strada Mazzini n. 2, piano terzo, tel. 0521.992602, e-mail: procedureconcorsuali@unaparma.it.

Codroipo - Medio Friuli

Sipario alzato su Sapori Pro loco «Grande lavoro dei volontari»

A Villa Manin di Codroipo inaugurata la kermesse enogastronomica

Codroipo

Si è alzato il sipario, a Villa Manin di Passariano, su Sapori Pro loco, la grande festa delle tipicità enogastronomiche del Friuli Venezia Giulia. La cerimonia del taglio del nastro ha dato il via a un ricco calendario di appuntamenti che proseguirà oggi e dal 22 al 24 maggio. Il presidente del comitato regionale Unpli Fvg, Pietro De Marchi, ha dichiarato come «Sapori Pro loco quest'anno assuma un significato ancora più profondo, poiché ricorrono i 50 anni dal terremoto del Friuli e il comitato regionale Pro loco è nato proprio a Gemona negli anni della ricostruzione. Ringrazio di cuore tutti coloro che hanno contribuito e sostenuto la manifestazione a partire dalla Regione, permettendo di raggiungere i grandi numeri che si registrano oggi». Sul palco delle autorità è salito anche il presidente nazionale Unpli Antonino La Spina che ha sottolineato il valore fondamentale dei volontari, definiti come le vere e proprie sentinelle dei piccoli centri.

Il presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin ha espresso il proprio orgoglio per il forte senso di appartenenza a una comunità dimostrato dai volontari impegnati negli stand, aggiungendo che in Friuli Venezia Giulia le sagre sono ormai un'istituzione, utile non solo per socializzare ma anche per fare un vero e proprio racconto del territorio.

Alla cerimonia ha preso parte l'assessore regionale alle Attività produttive e turismo Sergio Emidio Bini che ha fatto i complimenti per l'operato delle Pro loco rimarcando come non si tratti di un lavoro banale dato che dietro a un evento del genere c'è un sacco di impe-

INUMERI

Nei ventuno stand proposti sessantasei piatti tipici
«Così si racconta un territorio»



L'inaugurazione di Sapori Pro loco a Villa Manin di Passariano

gno e di scartoffie burocratiche da superare, spendendo inoltre parole di elogio per i tanti giovani presenti all'interno degli stand. Si è detto orgoglioso di ospitare questa kermesse il sindaco di Codroipo Guido Nardini, «Comune che conta ben sei Pro loco attive». Il vicesindaco di Udine Alessandro Venanzi ha invece voluto tracciare un legame ideale con Friuli Doc, l'altra grande manifestazione del territorio prevista a settembre, spiegando che questo è l'esempio di territori che sanno fare squadra tra di loro.

Infine l'amministratore di Banca 360 Fabio Zuliani, richiamando la suggestiva cornice della dimora dogale, ha ricordato «l'emozione di essere abbracciati dalle esedre e ha spiegato come la banca restituisca valore al territorio supportando realtà importanti come Sapori Pro loco, una grande famiglia». La cerimonia di inaugurazione si è tenuta nell'Area Io sono Friuli Venezia Giulia, che anche per questa edizione si conferma come il fulcro centrale di tutta la manifestazione. Il momento istituzionale è stato arricchito dalla presenza degli Scus dal Rojal, che hanno offerto un approfondimento sull'artigianato del cartoccio di mais in collaborazione con la Pro loco di Reana del Rojale, e dall'accompagnamento musicale della banda Cesaratto di Vivaro. Immane il giro nei 21 stand dove sono 66 i piatti proposti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

C'è la Festa della ricotta Giornata ricca di eventi

Mortegliano

La Festa della ricotta, giunta alla sua 19esima edizione, oggi vivrà il suo momento clou. La manifestazione, promossa dalla cooperativa Latteria sociale di Mortean in collaborazione con Iniziative Mortegliano e l'amministrazione comunale, è ricca di appuntamenti che stanno attirando centinaia di persone da tutto il Friuli. La festa continua dunque oggi dalle 9 alle 18 con la mostra animali ornamentali da cortile. La Latteria è aperta tutto il giorno con visite guidate al caseificio e la dimostrazione di lavorazione del latte. «La ricotta è il prodotto più dietetico che viene prodotto giornalmente ed è molto richiesto assieme al classico Latteria marchiato Mortean» afferma il presidente Gianluigi Mosanghini. Il sindaco Roberto Zuliani e Lara Tirelli, presidente Iniziative Mortegliano, si uniscono a Mosanghini nel ringraziare i volontari impegnati. L'apertura dei chioschi è prevista alle 11, alle 16 show cooking con Tiziana Bellini e alle 16 è di scena il gruppo Ragazzi si cresce, a seguire risate con Sdrindule alle 21 musica live con Anni Ruggenti Story e per finire alle 22 Tombolissima. —M.C.

TRACCE



TRACCE. LE VOCI CHE RESTANO DEL TERREMOTO IN FRIULI

Sono passati cinquant'anni, ma i suoni di quel 6 maggio del 1976 vivono ancora: la paura, lo stupore, e poi la rinascita. È attraverso queste voci che raccontiamo il terremoto che ha lasciato una traccia in Friuli
Podcast prodotto grazie al supporto di Credifriuli

MV80
1946 > 2026

Ascoltalo ora inquadrando il codice QR con la fotocamera del tuo smartphone, o collegandoti al link
<https://bit.ly/tracce-terremoto-friuli-podcast>



Messaggero Veneto

nord est multimedia

con il supporto di

BCC CREDIFRIULI
GRUPPO BCC ICCREA

Cervignano - Latisana - Bassa

Dragaggi a Marano, si comincia Navigazione e servizi garantiti

Due settimane di lavori tra via San Vito, riva XXIV Maggio e l'isola del Dossat

FRANCESCA ARTICO

Marano Lagunare

È iniziata la “stagione” dei dragaggi a Marano Lagunare con lo scavo del porto. Da lunedì la draga sta operando nella zona centrale del porto maranese, ovvero l'area che spazia tra via San Vito, riva XXIV Maggio e l'isola del Dossat.

L'intervento, che nel complesso durerà circa due settimane, prevede lo spostamento di circa 12.500 metri cubi di sedimenti garantendo una profondità sul medio mare di 2,5 metri.

Indispensabile è stato, a tal proposito, il coordinamento tra la Regione Friuli Venezia Giulia, la capitaneria di porto, l'amministrazione comunale e la Costruzioni Generali Xodo (esecutore del progetto), che ha prodotto una sequenza dettagliata dei lavori, garantendo perciò la navigabilità insieme ai servizi indispensabili, come il servizio carburante, il punto sbarco



La draga in azione nell'area del porto: previsto lo spostamento di circa 12.500 metri cubi di sedimenti

del pescato e la logistica legata al mercato ittico.

L'ordinanza della guardia costiera di porto Nogaro prevede l'interdizione delle banchine alla sosta e all'ormeggio nell'area di cantiere. I pescherecci sono stati quindi ricollocati provvisoriamente in altre aree del porto, garantendo così sicurezza, logistica e operazioni di pesca. È consentito l'ormeggio presso il distributore carburante, per la sola attività di bunkeraggio, in orario compreso tra le 12 e le 13, quando le attività di dragaggio sono sospese.

Inoltre, alle sole imbarcazioni da pesca è comunque sempre permesso il transito da e per il canale Molino: mantenendosi sul lato opposto rispetto all'area di operatività della draga, le imbarcazioni da diporto dovranno attendere il termine dei lavori.

Come spiega il vicesindaco Sandro Ceccherini, «questo intervento supera i problemi di navigabilità di queste zone, assicurando l'accesso al punto sbarco di tutti i pescherecci del porto, liberando dall'interrimento la banchina riservata al servizio pubblico Tpl Marano-Lignano e garantisce libero accesso ed ormeggio a tutte le banchine in qualsiasi condizione di marea».

Il progetto, inoltre, prevede la prosecuzione dei lavori con il dragaggio del canale Taglio (San Piero), mentre l'intervento previsto nel canale Molino è invece stato spostato a metà



Una fase delle operazioni in corso al porto di Marano

L'ORDINANZA

Sono interdetti l'ormeggio e la sosta alle banchine nell'area di cantiere

ottobre, dopo il periodo estivo.

L'amministrazione comunale, coinvolta fin da subito dalla direzione regionale ambiente, si dice «molto soddisfatta dei lavori di dragaggio che stanno interessando, non solo il porto di Marano ma ben tre altre zone lagunari. Segno questo che il lavoro di anni del sindaco e degli assessori nell'evidenziare le criticità di navigazione in laguna e la capacità di ascolto e realizzazione da parte della Regione hanno portato davvero buoni frutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Entro domani le iscrizioni al centro estivo di Santa Maria

Santa Maria la Longa

Si concluderanno domani i termini per le iscrizioni al centro estivo di Santa Maria la Longa, un'iniziativa attesa dalle famiglie che unisce gioco e socialità, confermando l'attenzione verso i più piccoli ma in particolare verso i genitori durante la pausa scolastica estiva. Le attività si svolgeranno dal 29 giugno al 31 luglio alla scuola dell'infanzia di Santa Maria la Longa. Sono previste diverse fasce orarie, per venire incontro alle esigenze dei genitori: ingresso tra le 7.30 e le 8.30, con possibilità di uscita a metà gior-

nata (tra le 12 e le 12.30, senza pranzo), nel primo pomeriggio (tra le 14 e le 14.30) oppure nel tardo pomeriggio (tra le 16 e le 16.30), in questi ultimi casi con pranzo incluso. Le tariffe variano in base alla residenza e all'orario scelto, con agevolazioni per fratelli: sconti per il secondo figlio e gratuità dal terzo. Tra i servizi offerti, anche il trasporto di andata e ritorno per chi opta per l'uscita alle 16. Viene riproposta anche la convezione con il comune di Bicinicco, i cui partecipanti avranno pari tariffe agevolate e priorità in caso di graduatoria. «Seppur con costi lievitati oltre

il doppio negli ultimi sette anni», spiega l'assessore Michele Cignacco, «siamo consapevoli che tale servizio nel periodo di chiusura scolastica è fondamentale al giorno d'oggi pertanto proseguiamo sull'organizzazione del centro estivo mantenendo comunque l'attenzione alle tariffe che non seguono il trend degli aumenti di organizzazione. Un occhio di riguardo come sempre nei confronti dei residenti i quali pagheranno una quota agevolata rispetto ai non residenti». «Ci siamo impegnati nel riproporre anche quest'anno la convezione con il Comune di San-



Attività al centro estivo

ta Maria la Longa, sintomo di sinergia tra amministrazioni, consapevoli dell'importanza che ha tale servizio ed evidenziando l'attenzione anche nei confronti delle nostre famiglie», conclude l'assessore David Ciotti di Bicinicco. —F.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritorna Terra & fiume Tre giorni a Cervignano

Cervignano

Mancano ancora pochi dettagli per il via alla 22ª edizione di Terra & fiume che trasformerà piazza Indipendenza e le vie adiacenti di Cervignano dal 22 al 24 maggio in una grande kermesse. Tanti eventi, tante associazioni hanno collaborato e saranno presenti alla festa con chioschi enogastronomici o stand informativi.

L'anteprima dell'edizione 2026 di Terra & fiume si aprirà lunedì alle 20.45 al teatro Pasolini con protagonista sul palco il coro Natissa Aquileia con il concerto Strolc. L'opera è nata alcuni anni fa da un'idea del maestro Luca Bonutti e diventato musica

grazie al maestro Valter Sivilotti. Le poesie in friulanodel poeta ottocentesco Pietro Zorutti sono diventate musica, canto e recitazione. «Il coro Natissa ci condurrà in un viaggio sensoriale emozionante attraverso il ritmo del tempo, il succedersi delle stagioni con i suoi rumori e la saggezza dell'uomo della nostra terra», racconta l'assessore Laura Centore, che invita tutti a partecipare, l'ingresso è libero fino a esaurimento dei posti.

Il taglio del nastro sarà venerdì 22 maggio alle 17 con l'apertura dei chioschi in piazza Indipendenza e alle 18.30 il primo concerto musicale sul palco grande con la The Funckers acoustic band. —F.A.

Passerella nuova sulla ciclabile snodo suggestivo dell'Alpe Adria

Palmanova

Torna pienamente percorribile, per l'avvio della stagione turistica primaverile, uno degli snodi più suggestivi della ciclovia Alpe Adria nel territorio della città stellata. Sono stati ultimati nei giorni scorsi i lavori di rifacimento della passerella ciclabile situata in viale Taglio, un intervento atteso e necessario dopo che il progressivo deterioramento delle strutture lignee ne aveva imposto la chiusura al transito

per ragioni di sicurezza. I lavori, gestiti da Fvg Strade, hanno comportato un investimento complessivo di 130 mila euro. Sotto la supervisione del direttore Luca Vittori e la direzione tecnica del responsabile dei lavori per Fvgs Giulio Ossich, l'impresa esecutrice Agriverde di Chiusaforte ha provveduto alla completa riqualificazione della struttura lunga 140 metri.

L'intervento ha riguardato la rimozione del vecchio impalcato ammalorato, la sostituzio-

ne integrale dell'assito e di tutte le componenti lignee deteriorate e l'impiego di legno di larice, scelto per le sue elevate proprietà di resistenza agli agenti atmosferici e la perfetta integrazione estetica con il contesto ambientale del fossato.

«La riapertura della passerella sul fiume Taglio non è solo un ripristino funzionale», spiega il sindaco Giuseppe Tellini, «ma un investimento sulla nostra identità turistica. Le piste ciclabili rappresentano un va-

lore inestimabile per il turismo, capace di attrarre visitatori da tutta Europa che cercano qualità, sicurezza e bellezza paesaggistica. «Grazie a questo intervento» aggiunge il consigliere comunale e regionale Francesco Martines, «Palmanova si conferma tappa d'eccellenza lungo la ciclovia l'Alpe Adria, meta di tanti amanti del turismo lento, anche in bicicletta. Per questo fondamentale ripristino dobbiamo ringraziare la Regione e il braccio operativo di Fvg Strade». Con la conclusione del collaudo, ciclisti e pedoni possono nuovamente attraversare il fiume Taglio in totale sicurezza, godendo di uno degli scorci più iconici che conducono alle porte della Fortezza Unesco. —F.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un tratto della ciclovia Alpe Adria che attraversa Palmanova

Cervignano - Latisana - Bassa

Aprilia Marittima La stagione parte con nuovi obiettivi «Nautica e turismo»

Nel 2025 alla marina di Latisana oltre 63.000 presenze
Numerosi gli investimenti per ampliare l'offerta
Bini: «Un'eccellenza strategica per l'intera regione»

SARA DELSAL

Latisana

Con oltre 63 mila presenze nel 2025 è indubbiamente «una laguna da vivere» che ogni anno viene apprezzata da un numero crescente di persone: Aprilia marittima ha inaugurato ieri mattina la sua stagione turistica con una festa in piazzetta dell'Imbarcadero. A fare gli onori di casa il consigliere delegato per la località turistica del comune di Latisana, e presidente dell'associazione Noi operatori di Aprilia Marittima, Susi Faggiani, che, assieme al sindaco Lanfranco Sette e a una rappresentanza della giunta, ha accolto gli ospiti istituzionali e i tantissimi rappresentanti delle associazioni del territorio. La cerimonia, come da tradizione si è aperta con un intervento musicale del coro Virgo Melodiosa di Latisana che ha conferito ulteriore solennità all'appuntamento che, fortunatamente, non è stato funestato da rovesci.

Il taglio del nastro

Alla cerimonia ha partecipato anche l'assessore regionale alle Attività produttive e turismo, Sergio Emidio Bini, che ha sottolineato come le presenze sia-

no aumentate del 18,3% nel 2025. «Aprilia Marittima rappresenta un'eccellenza strategica per l'intero sistema turistico regionale - ha spiegato Bini - grazie alle sue tre darsene e a oltre 2.500 posti barca, che ne fanno il porto turistico più importante dell'Alto Adriatico. È un'infrastruttura che genera sviluppo, lavoro e attrattività internazionale». Bini ha evidenziato come il territorio di Latisana stia vivendo una fase di crescita significativa sul piano turistico. Nel 2025 le presenze hanno superato quota 63.000, con un aumento del 70,5% rispetto al periodo pre-Covid. «Questi numeri dimostrano che Latisana ha finalmente espresso appieno la propria vocazione turistica - ha aggiunto Bini - valorizzando le proprie peculiarità: dalla nautica al turismo lento».

Gli investimenti

L'assessore Bini ha inoltre sottolineato gli investimenti in corso «per costruire un'offerta turistica autentica e competitiva capace di unire qualità della vita, tradizione e innovazione, sostenendo al tempo stesso le imprese locali nel percorso di crescita e digitalizzazione». D'altronde il settore nautico regionale continua a rappresentare un asset fondamentale. «Ab-

biamo rafforzato il comparto con la nuova legge regionale sulla nautica, entrata in vigore nel 2025 - ha ricordato Bini - che ha già messo a disposizione circa 3 milioni di euro per sostenere imprese, innovazione e sostenibilità. Anche nel 2026 proseguiremo su questa strada con nuovi bandi per oltre 1,85 milioni di euro». Tra le misure previste: incentivi per le Pmi della cantieristica, contributi per il refitting e la demolizione di unità obsolete, ecobonus per motori a basso impatto ambientale e sostegni per eventi e iniziative di promozione del settore.

Gli obiettivi

«Il nostro obiettivo è chiaro: rendere il Friuli Venezia Giulia sempre più competitivo nel turismo nautico e sostenibile e Aprilia Marittima è uno dei pilastri su cui costruire questo futuro» ha concluso Bini. Anche il presidente del consiglio regionale, Mauro Bordin, presente

GLI ATTESTATI

A cinque operatori sono stati consegnati i riconoscimenti per aver dato lustro al territorio



Gli operatori che hanno ottenuto il riconoscimento ad Aprilia Marittima e il coro Virgo Melodiosa

con i consiglieri Maddalena Spagnolo e Mauro Di Bert, ha sottolineato l'importanza di Aprilia Marittima per il territorio e per il turismo regionale fatto di nautica, accoglienza, strutture e opportunità per coloro che vogliono assaporare l'anima del Fvg. Bordin ha ricordato gli investimenti che sono stati fatti nella località a partire dai servizi e dalle strutture per arrivare ai collegamenti ciclabili prima di augurare mesi ricchi di soddisfazioni e di crescita economica «per un Friuli Venezia Giulia sempre più apprezzato e conosciuto nel mondo», ol-

tre che «belli dal punto di vista meteorologico».

I riconoscimenti

Anche quest'anno la cerimonia ha visto consegnare dei riconoscimenti a cinque operatori turistici per la loro svolta, che ha contribuito a dare lustro al territorio come Stefano Mauro, dipendente del complesso Terra mare canal di ponente, Flavio Cadamuro di Nautica 2Effe, Antonella Medri volto e voce di Marina Capo nord, Alessandro Valvason per Marina Punta gabbiani e Aleks Dedi per Marina Capo Nord. Avviata dal circolo

nautico, la manifestazione dal 2009 è passata al Comune di Latisana che affida i riconoscimenti agli operatori. «Persone affezionate alla località che vi operano da anni, anche se è importante dare sempre anche spazio ai giovani che sono il nostro futuro» ha sottolineato il consigliere Faggiani, ringraziando tutte le associazioni che hanno raggiunto Aprilia Marittima partecipando alla cerimonia che si è conclusa, come ormai da tradizione, con un momento conviviale preparato dai giovani dello Ial di Latisana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Incontro di Una mano per vivere «Più vicini alle persone fragili»

Precenico

Sanità più vicina alle persone fragili, sostegno ai malati oncologici e riconoscimento del ruolo decisivo del volontariato. Sono stati questi alcuni dei temi al centro dell'assemblea annuale, svoltasi a Precenico, dell'associazione Una mano per vivere, realtà di volontariato attiva sul territorio dal 1995 a sostegno dei malati oncologici attraverso una pluralità di progetti e servizi. All'assemblea ha partecipato anche il presidente del consiglio regionale Mauro Bordin, che ha richiamato l'importanza di rafforzare i servizi territoriali e promuovere un sistema sanitario sempre più vicino alle persone, soprattutto anziane, pazienti oncologici e famiglie. «La società è cambiata: le famiglie - ha osservato il presidente



Bordin, al centro, durante il suo intervento a Precenico

- sono meno numerose rispetto al passato e gli impegni lavorativi e quotidiani rendono spesso difficile assistere in modo continuativo chi è anziano o in difficoltà. Per questo la distanza dai luoghi di cura può diventare un ostacolo concreto: avere un ser-

vizio a dieci chilometri anziché a cinquanta cambia la vita, sia al paziente che ai familiari. Realtà sociali come Una mano per vivere sono fondamentali per garantire e facilitare l'accesso ai luoghi di visita e cura alle persone anziane, sole o fragili».

L'assegno revocato al disabile: attacco di Cgil agli enti pubblici

Lignano

È la Fp Cgil a esprimersi in merito della situazione del disabile Massimo Pavan, che recentemente ha subito la revoca di un contributo. «In un momento come l'attuale», si legge in una nota del sindacato, «dove alcuni servizi pubblici sono sotto attacco e gli operatori, in particolare gli assistenti sociali, si sentono esposti, si dovrebbe fare molta attenzione alle dichiarazioni». Il sindacato ha appreso che «l'assessore Codromaz del Comune di Lignano Sabbiadoro, con deleghe a sanità e politiche sociali, si è espresso in merito alla revoca di un contributo a un residente del comune che amministra e abbia candidamente affermato che «si tratta di una decisione tecnica dell'ambito socio-assistenziale latisanese, che nulla ha a che vedere con la

politica», lasciando così intendere che sia stato l'operatore dei servizi sociali a decidere la revoca del contributo». La Cgil fa quindi presente all'Assessore, «che la norma di riferimento è l'art. 41 della L.R. 6/2006, che disciplina il fondo per l'autonomia possibile. Il regolamento è stato modificato con D.P. Reg. n° 142/2025 e ha modificato i requisiti per l'accesso al contributo. Quindi non è una mera decisione tecnica, ma l'applicazione di una norma regionale, questa sì decisione politica. Basta incolpare gli assistenti sociali sul territorio! Non decidono nel merito: possono solo applicare le norme in vigore». Il sindacato aggiunge che l'assessore, considerate le sue deleghe «dovrebbe sapere come funziona l'ambito socio assistenziale del quale anche il Comune di



Massimo Pavan

Lignano fa parte» prima di chiudere evidenziando che in merito «dal sindaco di Latisana, ente gestore del servizio sociale dei Comuni, nessuna parola a oggi è stata pronunciata, tantomeno a difesa dell'assistente sociale». —S.D.S.

Necrologie

Sarai sempre nei nostri cuori

Improvvisamente ci ha lasciati



ENNIO ZULIANI
di 85 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Marilena, le figlie Fiorenza, Donatella con Roberto e Anna, Katia con Loris, Mattia e Alice.
I funerali avranno luogo martedì 19 maggio alle ore 16.00 nella chiesa parrocchiale di Bressa, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Bressa, 17 maggio 2026

*CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it*

Partecipano al lutto:
- La classe 1940.
- Famiglia Zuliani Elvio.

Ci ha lasciati



GIANCARLO DE PAOLI
di 85 anni

Ne danno il triste annuncio i nipoti Sara, Nicola, Jacopo, Barbara, Fabrizio, il fratello Lucio e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 19 maggio alle ore 15.00 nella Chiesa di Flumignano, partendo dal cimitero di Castions di Strada.
Un particolare ringraziamento alle dottoresse Francesca Donati, Isabella Pegoraro e a tutto il personale infermieristico domiciliare.

Castions di Strada , 17 maggio 2026

O.F. Gori Castions di Strada - Talmassons - Morteigliano tel. 0432 768201

Ci ha lasciati



MARIA VALMASSONI ved. CACITTI
di anni 91

Lo annunciano i figli Iole con Franco, Fabrizio con Maria Pia, il nipote Nikolai ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo a Caneva domani, lunedì alle ore 10.30 partendo dall'ospedale di Tolmezzo.
Si ringrazia quanti vorranno ricordarla.

Caneva di Tolmezzo, 17 maggio 2026

of PIAZZA

ANNIVERSARIO



MARIA GRAZIA SIEGA in FOLADORE

È là che stanno i nostri cuori, nell'infinità dei cieli dove sei tu.

Resia, 17 maggio 2026

È scomparsa



ELISA BERTOSSI
di 89 anni

Ne danno il triste annuncio la sorella Silva, il cognato Gianfranco ed il nipote Gian Luca.
La saluteremo lunedì 18 maggio, alle ore 10.30, nelle celle mortuarie dell'ospedale civile di Udine.
Si ringrazia quanti vorranno onorarla.

Udine, 17 maggio 2026

*of Angel 0432 726443
www.onoranzeangel.it*

È mancato



GIAN FRANCO MUNERATO
di 82 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio e la nuora.
I funerali avranno luogo lunedì 18 maggio, alle ore 15.30, nella chiesa di Pradamano, giungendo dall'ospedale civile di Udine.
Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.

Pradamano, 17 maggio 2026

*of Angel tel.0432 726443
www.onoranzeangel.it*

È mancato



IVAN DEL PIN
di 89 anni

Ne danno l'annuncio i familiari tutti.
I funerali avranno luogo martedì 19 maggio, alle ore 16, nella chiesa parrocchiale di Corno di Rosazzo.
Seguirà cremazione.
Il Santo Rosario in suffragio si celebrerà lunedì 18 maggio, alle ore 18.30, nella chiesa di Visinale del Judrio.

Corno di Rosazzo, 17 maggio 2026

*O.F.Bernardis
Manzano - San Giovanni al Natisone
Corno di Rosazzo
tel. 0432 - 759050*

È mancata all'affetto dei suoi cari



GEMMA SAVA in RIZZI

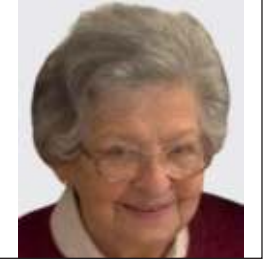
Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio, la nuora, i nipoti, Ilaria e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 19 maggio alle ore 15.30 nel duomo di Buja partendo dalla Casa funeraria Memoria.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno parteciparvi.

Collosomano di Buja, 17 maggio 2026

*OF SORDO - CASA FUNERARIA
MEMORIA
Buja Via Pra' di tos 3
tel 0432/960189
Orario visite, invio cordogli:
www.onoranzefunebrisordo.it
www.casafunerariamemoria.it*

RINGRAZIAMENTO

Grazie di cuore a tutti, per averci confortati con parole di cordoglio e con la vostra presenza, per la perdita del caro



VALERIA MISSARINO ved. D'ORLANDI
di anni 91

Lo annunciano la figlia Stefania, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo mercoledì 20 maggio ore 14:00 presso la chiesa di Cussignacco.
Seguirà tumulazione.

Udine, 17 maggio 2026

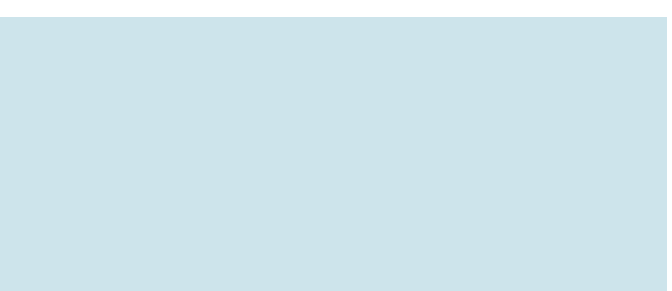
*O.F. Comune di Udine
Via Stringher 16
0432/1272777
oppure 320/4312636
onoranze.funebri@comune.udine.it*

CLAUDIO DI BETTA

Danila, Rina, Ines, Giulio e Cinzia.

Buja, 17 maggio 2026

*OF SORDO - CASA FUNERARIA
MEMORIA*



LE IDEE

Il summit a Pechino tra Trump e Xi non ha prodotto svolte clamorose



MARCO ORIOLES

Il summit tra Trump e Xi Jinping a Pechino è stato un classico esempio di diplomazia ad alto tasso simbolico. Pompa magnifica, sorrisi, gesti personali e toni calorosi da una parte; avvertimenti netti, scarsi progressi concreti e la netta percezione di un riequilibrio di forze dall'altra. Alla fine è emerso un incontro che ha stabilizzato temporaneamente i rapporti bilaterali senza produrre le svolte clamorose che la Casa Bianca avrebbe voluto celebrare. L'accoglienza cinese è stata sontuosa. Parate militari, scolaresche che sventolavano bandiere americane, banchetto di Stato nel Grande Palazzo del Popolo e, soprattutto, l'invito esclusivo nel compound di Zhongnanhai, dove Xi ha accompagnato Trump tra rose antiche e giardini imperiali. Il presidente americano ne è rimasto visibilmente affascinato, lodando ripetutamente Xi come grande leader, amico e figura di statura storica. Un tono deferente e personale, quasi inedito per lui, che ha segnato la tensione sono emerse con chiarezza. Già nei primi colloqui riservati il presidente cinese ha posto sul tavolo la questione Taiwan con durezza, definendola la più importante nelle relazioni tra i due Paesi. Un errore di gestione, ha ammonito, potrebbe portare a scontri e persino a conflitti, mettendo l'intero rapporto in grave pericolo. Trump ha glissato sul momento, limitandosi a commenti evasivi come «la Cina è bellissima». Le immagini di un capo della Casa Bianca cauto e in difficoltà su suolo cinese hanno lasciato il segno. Sul fronte del conflitto in Iran i risultati sono stati ancora più limitati.

Il vertice è utile a guadagnare tempo ma lascia intatti tutti i nodi strutturali dei rapporti tra le due maggiori economie mondiali

Trump ha riferito che Xi si è detto disponibile ad aiutare per la riapertura dello Stretto di Hormuz e ha garantito di non fornire armi a Teheran. Tuttavia i resoconti ufficiali cinesi hanno minimizzato il tema, limitandosi a criticare il conflitto senza assumere impegni concreti. Le aspettative americane di una pressione significativa su Teheran si sono scontrate con i limiti reali dell'influenza del Dragone e con gli interessi strategici di Pechino, che sta ricavando vantaggi indiretti dal caos energetico. Sul piano commerciale Trump è tornato a casa con annunci ottimistici: acquisto di 200 Boeing, ordini agricoli per miliardi di dollari e promesse di maggiore apertura del mercato cinese. Ma le conferme ufficiali da parte cinese sono rimaste vaghe, e i precedenti impegni simili non mantenuti rendono cauti gli osservatori. Xi ha promesso che «la porta della Cina si aprirà di più», ma senza dettagli vincolanti. Ciò che emerge con maggiore forza dal vertice è il mutato equilibrio nel rapporto bilaterale. Xi ha proposto il nuovo quadro della «stabilità strategica costruttiva», formula che proietta un'immagine di parità tra le due superpotenze. Pechino appare resiliente nonostante le difficoltà economiche interne, capace di resistere alle pressioni e di dettare le proprie linee rosse. Il presidente Usa ha ottenuto un canale personale e un invito ricambiato per settembre negli Stati Uniti, ma ha dovuto confrontarsi con un interlocutore che non accetta più lezioni e tratta Washington da parigrado. In definitiva, il summit è stato più utile per l'immagine e per abbassare la temperatura delle tensioni immediate che per risultati sostanziali. Trump ha qualche annuncio da vendere all'opinione pubblica americana; Xi ha consolidato il proprio status di leader di una potenza ormai alla pari. Un vertice di gesti e foto storiche tra due nazionalisti, utile a guadagnare tempo ma che lascia intatti i nodi strutturali destinati a segnare le relazioni tra le due maggiori economie mondiali nei prossimi anni.

Numero Verde

800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART. 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASÌ

nord est multimedia

Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 10.00 ALLE 20.30

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

Lettere

DITELO AL MESSAGGERO VENETO

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli. L'indirizzo al quale inviare la posta è: posta.lettori@messaggeroveneto.it

L'INNOVAZIONE SBAGLIATA Servono uffici con persone reali

Gentile direttore, chissà se il prossimo terremoto devastante provocherà ancora più vittime. Probabilmente sì. Perché, di questo passo, tra burocrazia digitale e "innovazioni" calate dall'alto, a chi resterà sotto le macerie verrà forse richiesto di inoltrare una domanda di soccorso via e-mail — possibilmente tramite PEC — allegando certificato di residenza e firma digitale. Sarebbe interessante verificare l'efficacia se una simile tragedia colpisse Roma, con ministeri, palazzi governativi, funzionari e dipendenti intrappolati sotto le macerie. Dopotutto, è proprio da lì che nascono certe illuminate proposte tecnologiche, dando per scontato che tutti i cittadini siano sempre nelle condizioni di utilizzarle e adeguarsi a ogni nuova procedura. Vorrei allora porre una semplice domanda ai lettori: se vi trovaste sotto le macerie di un edificio, chi potrebbe realmente aiutarvi? Un celebre tennista con la sua racchetta? Un famoso calciatore con il suo pallone? Un politico con la sua parlantina? Oppure un anonimo radioamatore con la sua ricetrasmittente? Non aspettiamoci una risposta salomonica: Salomone è morto da parecchi secoli. Se fosse ancora vivo, forse consiglierebbe ai nostri governanti — di qualunque colore politico — di ricordarsi finalmente di chi ha lavorato e contribuito per decenni alla crescita del Paese. Mi riferisco soprattutto agli anziani, molti dei quali non hanno mai avuto la possibilità di acquisire quelle competenze tecnologiche che oggi vengono date per scontate. Per loro anche una semplice pratica online può trasfor-

marsi in un percorso ad ostacoli. Per questo sarebbe necessario garantire, in ogni sede comunale — soprattutto nei piccoli comuni montani — la presenza di un ufficio con personale reale, in grado di assistere i cittadini nella compilazione di moduli, domande e pratiche rivolte a enti come Inps, Sanità, Agenzia delle Entrate e altri uffici pubblici. Perché le procedure attuali, troppo spesso, risultano inutilmente complicate, farraginose e lontane dalle esigenze concrete delle persone.

GINO GAIER
TOLMEZZO

SANITÀ/1 La mia Odissea per un polso rotto

Gentile direttore, le racconto la mia peripezia ortopedica. Il 17 gennaio mi sono fratturato un polso. Tolto il gesso è incominciata l'Odissea. Innanzitutto non mi viene diagnosticata algodistrofia, che è possibile ridurre con farmaco, la prima ortopedica che mi visita mi prescrive visita fisiatrica come fosse un favore, dopo 2 settimane e mezzo incomincio la fisioterapia, durante la visita fisiatrica non mi viene diagnosticata algodistrofia sebbene sia evidente a occhio nudo e da lastre. La fisiatra nel referto sbaglia il polso e scrive polso sinistro anziché destro. A fine ciclo il fisiatra mi prescrive magnetoterapia e altre 20 sedute di fisioterapia. L'Inail richiede dati precisi per la magnetoterapia, quindi mi reco nuovamente al Gervasutta e mi faccio prescrivere con esattezza la magnetoterapia, ma il medico omette una firma, all'Inail devo recarmi 2 volte per la firma mancante e fare una visita con l'ortopedico per la seconda firma.

Dopo 10 giorni dalla visita al Gervasutta mi dicono che non hanno posto e mi consigliano di andare presso altre strutture private convenzionate. A lato della prenotazione ci accorgiamo che la fisioterapia prescritta non è per la mano, ma per il rachide. Sono dovuta tornare al Gervasutta e ho dovuto alzare la voce per avere la ricetta corretta il giorno stesso. Richiedo la documentazione della fisioterapia e mi dicono che devo pagarla, ora sono loro che mancano nei miei confronti, e lo hanno fatto reiteratamente, e mi chiedono di pagare documenti? Io mi chiedo in che mani siamo? Nessuna vergogna.

NICOLETTA ROCCO

SANITÀ/2 Tutto il personale davvero bravo

Gentile direttore, con la presente, esprimo la mia gratitudine per le cure ed assistenza ricevute in occasione della recentissima degenza nel reparto di urologia dell'ospedale di Sant'Antonio, in San Daniele del Friuli. Sono stato particolarmente impressionato dalla professionalità e dedizione di tutti i medici, assistenti, infermieri ed altro personale; ho appurato che sono tutte persone dotate di grande disponibilità nell'ascolto, pronte ad ogni richiesta da parte dei pazienti e, con i fatti, abili a risolvere anche le problematiche che sorgono all'improvviso ai malati ricoverati. Davvero bravi per il lavoro coordinato che svolgono ogni giorno e quindi che ricevo il mio ringraziamento per il contributo che danno alla salute della nostra comunità.

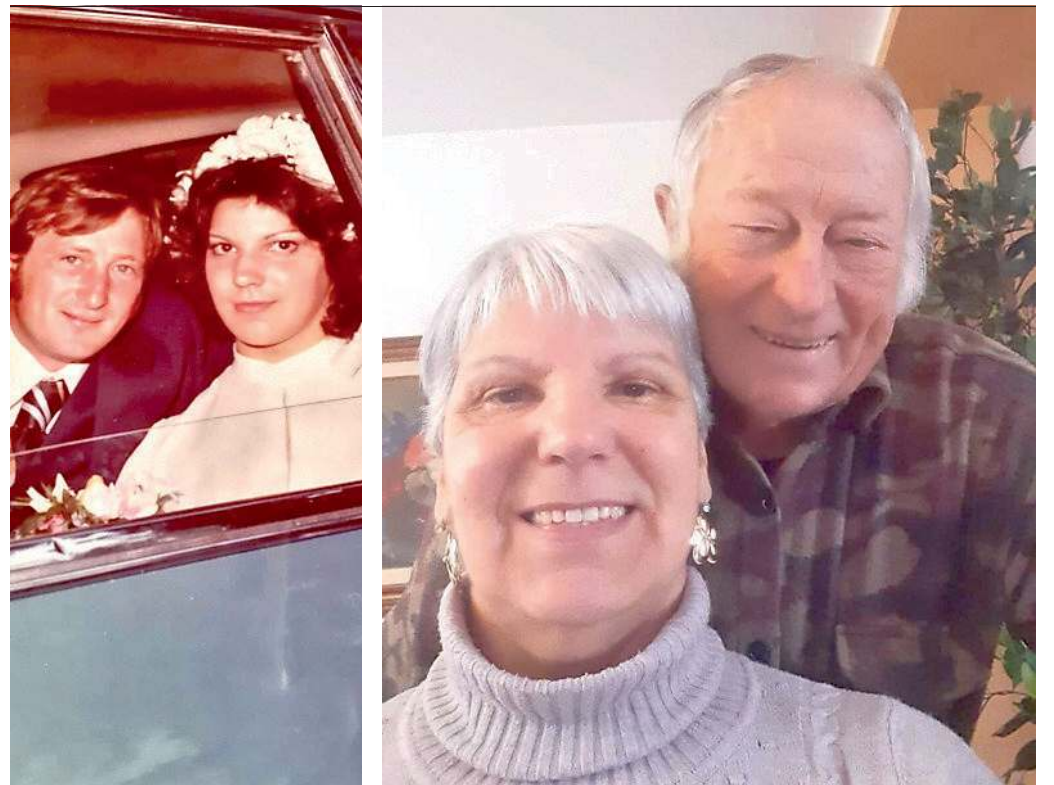
GIANFRANCO MOSSENTA
PASIAN DI PRATO

LE VOSTRE FOTO



La mostra di immagini sacre fa tappa a Sclavons

La mostra itinerante, dal 7 al 21 maggio nella chiesa di San Pietro Apostolo a Sclavons, è giunta alla settima tappa. «Curata dal Silvano Gianduzzo salesiano coadiutore del Don Bosco di Pordenone, collezionista di immagini sacre e artistiche, (ne ha circa 75.000) con la collaborazione di don Vittorio Visentin e Gino Niero — scrive Clemente Patrizi, che ha anche inviato al foto — è stata accolta con interesse dal parroco, padre Cornelius, e dalla comunità. Le preziose immagini, disposte su otto pannelli, illustrano la diffusione popolare di San Francesco. L'originalità dell'esposizione sta nel mostrare anche immagini relative alla Famiglia Francescana del Friuli, in particolare Marco d'Aviano, padre Bernardino da Portogruaro, suor Serafina di Fiume Veneto, Odorico da Pordenone, Egidio Bullesie, infine, fra Claudio Granzotto e il martire padre Cosma Spessotto».



A Tricesimo il traguardo delle nozze d'oro di Arianna e Giovanni

Traguardo delle nozze d'oro — i cinquant'anni di matrimonio — per Arianna Guerra e Giovanni Merlino di Tricesimo. Tantissimi auguri dai figli, nipoti e parenti.

IL VANGELO DELLA DOMENICA

I vincenti e le persone che fanno la storia



GIANCARLO BRIANTI

La nostra storia personale è condizionata dalla storia intorno a noi. Ma è anche condizionata dalle nostre scelte quotidiane. C'è chi dice che non val la pena darsi da fare per cambiare le cose, tanto tutto rimane come prima, nella società, nella politica, nella Chiesa. È la tentazione della rassegnazione e della resa. Salvo poi lamentarsi di tutto e di tutti andando su Facebook o altro per sfogarsi e sentenziare

come le cose devono andare stando seduto comodamente in poltrona. C'è invece chi crede che le cose possono cambiare, che ci può essere una umanità più giusta, fraterna, solidale, accogliente e vive l'impegno, la dedizione, la pazienza per far andare meglio le cose; che tesse la tela del cambiamento giorno dopo giorno senza perdersi d'animo. Leggendo i libri di storia, che sono narrazioni più di guerre che di pace, ci si fa facilmente l'idea che i vincenti, quelli che fanno le guerre, che vincono le guerre, siano loro a fare la storia. Ed invece sono le persone comuni che si sono spese e si spendono per un

mondo giusto e umano che fanno la storia. Dentro queste considerazioni si può collocare il racconto dell'Ascensione di Gesù narrato nella pagina degli Atti degli Apostoli e in quella del Vangelo di questa domenica (Mt 28,16-20). Con le parole e i simboli della cultura e della religione del tempo — il cielo che indica il mondo divino, la nube che indica la presenza di Dio, la veste bianca dei due esseri celesti che rimanda all'oltre vita — si dice del ritorno di Gesù nel mistero di Dio. L'uomo di Nazareth, dopo essere passato facendo continuamente e a tutti del bene, annunciando e iniziando a vivere una nuova umanità di

giustizia, pace, fraternità, e per questo ucciso dai poteri forti, vivente oltre la morte, ora è accolto nel Mistero. Ma non finisce così la storia di Gesù di Nazareth. La pagina di Matteo ci racconta di un appuntamento dato dal Risorto ai discepoli i quali «andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato». In Galilea era avvenuto il primo incontro dei discepoli con il falegname di Nazareth diventato rabbi itinerante, mentre erano intenti nel loro lavoro, presi dalla vita di tutti i giorni. La Galilea indica il luogo del quotidiano, delle relazioni, della fatica del vivere. Ecco dove avviene e avverrà sempre

l'incontro con il Signore risorto: nella quotidianità della vita, nell'incontro di volti, nell'incrociarsi di storie, nelle lacrime di chi è triste, nel sorriso di chi gioisce, nel cuore spezzato di chi è deluso, nella rassegnazione di chi è scoraggiato, nei poveri e in chi è messo ai margini. Ma non basta andare nella Galilea della quotidianità per incontrare il Risorto. Occorre salire sul monte indicato da Gesù. Quando in Matteo si parla di monte si indica sempre quello delle beatitudini, dove Gesù ha lasciato il significato profondo del Vangelo. Per cui il Signore lo incontreremo ogni volta che ascoltiamo la sua parola, ogni

volta che facciamo del vangelo delle Beatitudini il nostro modo di essere, pensare, agire. «E di me sarete testimoni». La «partenza» di Gesù avvia il tempo dell'annuncio e della testimonianza con parole e segni concreti di vita, di umanizzazione, di liberazione, annunciando e iniziando a vivere una nuova umanità di giustizia, di pace e di fraternità. Guardiamo il cielo non in attesa di segni prodigiosi che salvino il mondo, ma per nutrirci di una spiritualità autentica, di una preghiera interiore che vive la relazione con Dio per realizzare una terra più umana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lettere

La posta dei lettori

RISPONDE IL CONDIRETTORE / PAOLO MOSANGHINI



Terremoto, diamo i meriti a chi ha lavorato in Friuli

L'ANNIVERSARIO
«Diamo meriti ai professionisti»

Ho seguito tutte le manifestazioni friulane ricorse per l'anniversario del terremoto. Devo dire che non mi hanno acceso entusiasmi né voglia di partecipare a questi eventi che escludono una parte importante: i professionisti che si sono spesi a materializzare quanto altri hanno legiferato. Con una differenza: mentre i politici diventano tali per loro scelta quindi fanno il loro dovere quando legiferano, i professionisti non scelgono, devono interpretare e lavorare attuando quanto i politici dispongono. Se si festeggiano i politici, quale festa spetterebbe ai professionisti? Non c'è giustizia nel lasciarli indietro. Sono loro i veri protagonisti della situazione. Se l'intuizione da parte romana di devolvere alla Regione ogni adempimento e da questa trasferirlo ai sindaci ha fatto diventare questi i piloti della ricostruzione, i professionisti sono stati le Ferrari o le Mercedes o qualsivoglia altra marca date in mano a quei piloti. Se è vero che le norme deontologiche consigliano il professionista a citare l'eventuale collaboratore, il politico altrettanto dovrebbe comportarsi. Chi qui scrive ha vissuto interamente il periodo del terremoto friulano e lo ha fatto nel cratere dell'evento. A Gemona e ad Artegn. Il titolare di tutti gli incarichi era mio fratello maggiore, l'architetto Giovanni Pietro Nimis. Ero, da diplomato, un semplice collaboratore, iscritto a un biennio di ingegneria, depositario nell'équipe di particolari incarichi che mi hanno entusiasmato al punto che, abbandonato l'obiettivo ingegnere, mi sono laureato anch'io in architettura. Pochi sanno meglio di questo collaboratore cosa è

stato fatto per quelle città e per quei due sindaci. Ivano Benvenuti a Gemona e Umberto Merluzzi (Bertin de Sulle) ad Artegn. Uomini con i quali il rapporto, nel tempo, è diventato una stretta amicizia con grande fiducia reciproca. Sono entrambi deceduti e nel bailamme dei festeggiamenti sono stati anche poco citati. Abbraccio totalmente e senza esitazione la protesta (tale la considero) dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Udine.

GIULIANO NIMIS
ARCHITETTO

IL RICORDO
«Quella notte ero in servizio»

Il 6 maggio del 1976 prestavo servizio militare alla caserma di Stazione per la Carnia. Fortunatamente l'edificio non crollò sotto le scosse e già la notte stessa noi militari fummo trasportati a Portis e Venzone per prestare i primi aiuti. E anche per i giorni successivi ci fu un continuo lavoro per cercare di portare in salvo

quello che rimaneva nelle abitazioni colpite dal sisma. A Venzone assieme ad altri commilitoni sono entrato in quello che rimaneva del Municipio portando in salvo diversi registri, libri, atti, quadri. Svolgemmo poi servizio di cucina per distribuire pasti caldi dopo aver montato le tende in cui potevano passare la notte. Tutto questo per molte settimane, con una replica dopo la scossa del 15 settembre. Una situazione tragica che ha reso però indimenticabile quel periodo a contatto con la popolazione, tanto che per molti di loro rappresentavamo, noi militari, una cosa in cui cercare collaborazione e aiuto. In questi giorni c'è stato un continuo ringraziamento da parte di politici su politici a tutti indistintamente, nessuno, dicasi nessuno, ha speso una parola per il fondamentale ruolo svolto dai militari.

Come dire che i politici si sono tutti ringraziati tra loro, dimenticando chi veramente lo merita.

ALPINO DARIO DARDUIN

L'ANNIVERSARIO
Il ricordo di Toscano

In questi giorni di profonde e toccanti celebrazioni per il cinquantesimo anniversario del terremoto del Friuli, le immagini d'epoca ci restituiscono giustamente i volti dei protagonisti della gestione commissariale guidata dall'onorevole Giuseppe Zamberletti. Accanto alle figure istituzionali più note, tuttavia, operò una schiera di alti funzionari dello Stato che, nel silenzio e lontano dai riflettori resero possibile il miracolo del mo-

dello Friuli. Tra questi uomini chiave desidero ricordare il dottor Livio Alessandro Toscano, nominato vice commissario straordinario, che operò incessantemente dal centro operativo di Udine, costituendo il motore amministrativo e il braccio destro della struttura Zamberletti. A lui e ai suoi colleghi spettò il compito di coordinare i soccorsi immediati e mantenere il delicatissimo raccordo tra Stato centrale e i sindaci dei paesi terremotati, in un momento di totale emergenza nazionale. Il dottor Livio Alessandro Toscano fu commissario straordinario di Tarcento, dopo la caduta della giunta comunale alla fine del 1977 e prese in mano la gestione diretta della ricostruzione, firmando le ordinanze cruciali per la demolizione e la e la successiva ricostruzione del paese. Questo significa che la Tarcento rinata di oggi è legata a doppio filo alle sue decisioni amministrative, tanto che gli fu conferita la cittadinanza onoraria di Tarcento. Il Friuli è rinato grazie alla straordinaria forza del suo popolo ma anche grazie alla competenza e alla dedizione assoluta di servitori dello Stato. Condivido questo ricordo affinché la memoria storica di questo anniversario sia completa.

ANGELICA DI BENEDETTO

Le celebrazioni di queste settimane non hanno forse ricordato tutti i protagonisti, ma sicuramente ci sarà modo di ripercorrere le figure che hanno fatto tanto per questo territorio dopo il terremoto. Sono davvero tantissime le persone che andrebbero celebrate, ma è impossibile; sono state scelte figure simboliche. Non credo che le polemiche aiutino a rendere omaggio a chi tanto ha fatto, anzi forse creano un clima che proprio i protagonisti non vorrebbero. Il giornale continua a pubblicare i ricordi che i nostri lettori ci inviano perché le testimonianze che affiorano alla memoria sono moltissime. E continueremo a farlo per rendere memoria e giustizia verso chi non ha ricevuto tributi nelle cerimonie ufficiali, ma ha lasciato traccia indelebile nelle comunità dove ha operato.

LA FOTO DE SETEMANE di William Cisilino

Gaffe Tg5: Portatrici carniche a deventin "carsiche"



CALMA&GESSO

Quando mettersi nei panni degli altri diventa pericoloso



ENRICO GALIANO

A quanto pare, il problema non è che esista una rotta balcanica. Il problema è che qualcuno provi a spiegarla ai bambini. Ma spieghiamo. A Trieste una scolaresca di Marostica ha incontrato alcuni migranti, portando loro dei pasticcini. Poi è emerso che, a scuola, quei bambini avevano fat-

to anche un'attività di immedesimazione: bendati, senza scarpe, per provare a capire almeno un granello di ciò che vive chi attraversa confini, boschi e paura. Apriti cielo: interrogazioni parlamentari, accuse di condizionamento ideologico, verifiche del ministero. Evidentemente il problema non è più il dolore: è spiegarlo. Certo, sui minori bisogna stare attenti. Se i volti non sono stati oscurati, è giusto chiedere spiegazioni. Se un'attività coinvolge bambini, servono

autorizzazioni, cura, misura, trasparenza. Ma al di là del tema privacy, che è importante, qui ce n'è un altro: voler trasformare un'esperienza educativa di solidarietà in una specie di crimine pedagogico, l'empatia in una colpa di cui vergognarsi. Come se dire «guarda, questa persona ha fame» significasse arruolare i bambini in un partito, e non semplicemente ricordare loro che prima di essere elettori, cittadini, italiani o stranieri, siamo esseri umani.

Sentiamo continuamente dirci che la scuola dovrebbe formare cittadini consapevoli. Giustissimo. Ma cittadini consapevoli di cosa, esattamente? Solo delle tabelline, dei verbi irregolari e della differenza tra monarchia costituzionale e assoluta? O anche del fatto che il mondo esiste, che non finisce al cancello della scuola, che ci sono persone che soffrono a pochi metri da noi e che voltarsi dall'altra parte è già una scelta? Il vero rischio, oggi, non è che i bambini vengano "ideologiz-

zati" dalla compassione, ma che imparino presto la lezione di certi adulti: davanti a chi ha fame, meglio chiudere gli occhi. Che portare un pasticcino è sospetto. Che mettersi nei panni degli altri è pericoloso, soprattutto quando quegli altri non hanno nemmeno le scarpe e non portano voti. E allora sì, forse è davvero un mondo al contrario, come diceva quello là. Solo che i bambini erano bendati per gioco. Qui qualcuno ci vorrebbe bendati sul serio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cultura e Spettacoli

Luci e ombre di bellezza È il noir Yugen

Convertino e Mingardi firmano per Bompiani
Mistero sul Canal Grande, in libreria dal 20 maggio
È ambientato a Venezia, con lo sguardo al Giappone

NICOLÒ MENNITI IPPOLITO

Pagine

Nel titolo c'è qualcosa di apparentemente dissonante, ma è proprio questa caratteristica a rendere Yugen. Mistero sul Canal Grande (Bompiani, p. 336, 19 euro), che sarà dal 20 maggio in libreria, un libro non banale, anche se gioca con un genere con regole consolidate come il noir. A scriverlo sono due esordienti, almeno nel romanzo, come Eva Convertino, giovane scrittrice padovana già premiata per un racconto giallo qualche anno fa, e Alberto Mingardi, saggista, docente di Storia delle Dottrine politiche allo Iulm di Milano e direttore dell'Istituto Bruno Leoni, il principale think thank italiano di orientamento liberale e liberista. A unirli è stata l'idea di raccontare una storia che mettesse insieme il Giappone e Venezia, o per meglio dire provasse a leggere Venezia da un punto di vista diverso, influenzato da una grande cultura come quella nipponica. Yugen è infatti un termine della lingua giapponese, sostanzialmente intraducibile, che allude a una dimensione estetica indefinibile, in cui la

bellezza quasi si nasconde nell'ombra, rivelandosi indirettamente. Di contro c'è lo splendore evidente del Canal Grande, la Venezia dell'iperturismo che si trasforma in luna park culturale; e in mezzo il mistero, una scomparsa che tiene insieme le due cose.

«L'idea», racconta Eva Convertino, «è nata durante il Covid. Un giorno, prendendo un caffè al Florian, ho pensato di scrivere qualcosa su Venezia raccontando il suo lato dark attraverso gli aspetti sognanti della cultura giapponese. Fin da ragazzina ho una grande passione per il mondo degli anime, dei manga, della letteratura giapponese e da qui ho sviluppato il primo personaggio del libro: un milionario giapponese con una grande passione per l'arte, in particolar modo per quella veneziana». Occidente e Oriente,

LA TRAMA

Il commissario Alteri sulle tracce di una donna scomparsa seguendo piste che si confondono

culture diverse. «Sono due universi molto distanti», continua Convertino, «ma li accomuna un'idea estetica che in giapponese viene definita ukiyo-e che è un'arte fatta di silenzi, ombre e dettagli quasi impercettibili». Nasce da qui una storia intricata, che vede come protagonista il commissario Ivano Alteri, un ruvido piemontese dal passato irrisolto, che si trova suo malgrado immerso nell'acqua alta di Venezia, in senso reale e metaforico. Un ricco collezionista giapponese, Isao Asuna, gli chiede aiuto per ritrovare la sorella Mikoto. Un caso semplice, si direbbe, se non fosse che da un canale riemerge, ormai putrescente, un cadavere con un braccio tranciato che complica il labirinto di indizi veri e falsi in cui il commissario si muove. Il tutto in una Venezia contraddittoria.

«Abbiamo cercato», dice Alberto Mingardi, «di andare oltre la cartolina, evitando gli stereotipi. Ci interessava mostrare anche le tensioni contemporanee: il turismo di massa, il rapporto con le élite internazionali, le contraddizioni di una città bellissima ma fragile. Senza però trasformare il romanzo in un trattato».



Yugen. Mistero sul Canal Grande Bompiani pagine 336

Perché di un romanzo di genere si tratta, anche se scritto, almeno per metà, da chi per mestiere scrive altro. «Credo però che chi lavora con le parole nella vita», continua Mingardi, «sia sempre attratto dal desiderio di raccontare storie. In fondo è ciò che facciamo anche quando insegniamo: utilizziamo meccanismi narrativi per coinvolgere chi ci ascolta». E del resto Mingardi ammette che il noir gli interessa. «Non voglio esagerare», dice, «ma secondo me due dei più grandi romanzi del secondo Novecento

italiano sono un noir atipico come Il pasticciaccio di Gadda e un giallo come A che punto è la notte di Fruttero e Lucentini, che nel libro riescono a cogliere aspetti marginali della borghesia torinese e dei suoi rappresentanti, trasformandoli in momenti memorabili». Eva Convertino è invece una giallista quasi suo malgrado. «Come lettrice», racconta, «amo soprattutto i classici, ma curiosamente quando scrivo finisco per cadere nel giallo. Per esempio, amo moltissimo Morte a Venezia di Thomas Mann e la sua ver-



Francesco Guardi, La partenza del Bucintoro, © Calouste Gulbenkian Museum È visibile nella mostra a Ca' Rezzonico

Il circo Breath di Ferraro alla chiusura di Mittelyoung

FABIANA DALLAVALLE

Il festival

Nell'ultima giornata di Mittelyoung, sesta edizione, il festival più under30 d'Europa che sostiene concretamente i giovani artisti, (scelti da una giuria altrettanto giovane tra 238 candidature), va in scena alle 17, sempre nella Chiesa di Santa Maria dei Battuti, l'anteprima del circo di Breath di Rachele Ferraro (Italia), produzione Rachele Ferraro e Circo Madera, con aiuto

regia e consulenza alla giocoleria di Carlo Cerato, musiche Davide De Luca e costumi di Valeria Sampiere. «Breath mette insieme più linguaggi artistici con una componente teatrale, sia come struttura e sviluppo che si realizza attraverso la parola» anticipa la stessa protagonista dello spettacolo Rachele Ferraro. «I due linguaggi principali sono senz'altro la giocoleria intesa non solo come tecnica pura, infatti è contaminata dalla danza e il teatro. Io nasco nel 2014 come giocoliera, poi ho stu-

diato all'Atelier Teatro Fisico di Torino con Philip Radice. Come mio percorso personale ho poi approfondito la danza negli ultimi tre anni». Il desiderio di comunicare con il pubblico dell'artista venticinquenne dà vita ad uno spettacolo che è un andirivieni giocoso e sorprendente tra vita e fine, che accompagna gli spettatori lungo le tensioni che legano il primo e l'ultimo respiro e ci fa riscoprire le diverse fasi del più ovvio dei nostri gesti: prendere aria. «La mia sfida è diventata a un certo punto far



Un momento di Breath

LO SPETTACOLO

Oggi alle 17 l'evento nella Chiesa di Santa Maria dei Battuti a Cividale

diventare la giocoleria un linguaggio artistico, non solo una disciplina circense. Da lì ho aggiunto una cornice teatrale in modo da parlare con un pubblico più ampio possibile» racconta. «L'idea alla base dello spettacolo nasce da un testo che ho scritto dopo una lezione di teatro emotivamente intensa. Ho messo giù i pensieri che avevo, poi dopo un po' di tempo li ho rimessi in ordine e indagato il senso di soffocamento sia in senso fisico che metaforico. Avevo questo ricordo di un giorno molto piccola al mare, in cui mi avevo avuto paura di annegare. Avevo avuto una sensazione molto simile a quella vissuta alla lezione di teatro. Così ho cominciato a pensare a tutte quelle situazioni in cui ci sentiamo soffocare, vuoi per una notizia che riceviamo o momenti di dif-

ficoltà a cui non sappiamo rispondere. Sviscerando un piccolo trauma sono arrivata al respiro come antidoto». Un percorso condiviso che, passando per l'accettazione dei traumi, risveglia un'irresistibile voglia di trasformazione e liberazione. Breath sfonda dunque la quarta parete, con l'idea che il pubblico non sia solamente spettatore del cambiamento che avviene nell'interprete, ma prenda parte attiva del viaggio. Un percorso condiviso che, passando per l'accettazione dei traumi, risveglia un'irresistibile voglia di trasformazione e liberazione. A fine serata, alle 21, i curatori di Mittelyoung comunicheranno la scelta dei tre spettacoli vincitori che torneranno a Mittelfest 2026 e l'assegnazione del premio della giuria di esperti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Raffaele Sollecito
sullo sgabello
di Belve Crime

Torna Belve Crime, ideato e condotto Francesca Fagnani. Appuntamento per martedì 19, alle 21.20, su Rai 2. Fagnani intervista colpevoli, testimoni o protagonisti di crimini per esplorare il lato oscuro dell'animo umano. Quattro le interviste della seconda puntata tra cui quella a Raffaele Sollecito, imputato con Amanda Knox per il delitto di Perugia del 2007 e assolto in via definitiva nel 2015,



Norman Beaker
al Teatro Bon
con il British Blues

Il super chitarrista di Manchester Norman Beaker presenterà il progetto di British Blues al Teatro Bon di Colugna, l'appuntamento è per oggi. La band propone un mix di blues energico e condito di humour. Apertura del teatro a partire dalle 17 e concerto alle 17.30. Informazioni e prenotazioni al Folk Club: 348 8138003 o info@folkclubbuttrio.it.



Pordenonelegge e l'anteprima
L'Arena della Libertà al Festival
per accogliere le voci dissidenti

La Festa del libro
al Salone di Torino
Il lancio dell'edizione 27
in programma
dal 16 al 20 settembre

La vetrina

Pordenonelegge numero 27: la Festa del Libro e della Libertà di Pordenone riparte dal Salone internazionale del Libro di Torino. «Sarà un'edizione speciale, quella che ci apprestiamo a vivere dal 16 al 20 settembre - anticipa il presidente di Fondazione Pordenonelegge.it Michelangelo Agrusti, in trasferta allo stand Fvg al Salone, dove il team di pordenonelegge quest'anno fa tappa al gran completo, con il direttore artistico Gian Mario Villalta, i curatori Alberto Garlini e Valentina Gasparet, la direttrice della Fondazione Michela Zin - Pordenonelegge 2026 come un ponte speciale verso l'anno della Capitale italiana della cultura, una vetrina di eccellenza per la futura capitale e l'ecosistema culturale cittadino. Ma speciale sarà il prossimo biennio di pordenonelegge, fino all'edizione di settembre 2027 che siglerà il rush conclusivo degli eventi legati alla Capitale Italiana della Cultura. Diamo appuntamento per conoscere i dettagli di programma al 7 luglio, quando torneremo a Milano, per presentare temi e protagonisti. In questo mondo in subbuglio pordenonelegge vuole testimoniare la forza e il valore civile dei libri come strumento di libertà e l'inaugurazione del festival sarà rappresentazione di un impegno che consideriamo eticamente e culturalmente rilevante: accoglie-

re gli autori e autrici perseguitati e dissidenti, per dare centralità alle voci del dissenso comprese dai regimi o perseguitate dai fanatismi». «Da molte stagioni pordenonelegge ha scelto di stare sull'uscio della storia e di farsi osservatorio del presente attraverso i libri: l'edizione 2026 festeggerà un nuovo spazio, dopo l'Arena Europa inaugurata lo scorso anno sulle rive del fiume Noncello» aggiunge il presidente Agrusti. «Quest'anno nel centro storico si aggiungerà l'Arena della Libertà, lo spazio nel quale accoglieremo autori e autrici che provengono dai Paesi nei quali la li-

bertà è negata, e che sono perseguitati per le loro idee e le loro opere. Un filo rosso identitario di pordenonelegge, riconosciuto a livello nazionale e internazionale: Libri e democrazia è infatti il tema del panel alla giornata inaugurale del Festival dell'Economia di Trento: mercoledì 20 maggio sarò fra i relatori dell'evento che vedrà protagonisti anche la giurista Paola Severino, il giornalista Stefano Biolchini, il Policy Advisor del Parlamento Europeo Galileo Lorenzo Sciarretta e il presidente della Regione Massimiliano Fedriga». Altrettanto rappresentativo

dell'indagine del festival è lo spazio dell'Arena Europa: «Il festival coltiva da sempre la poesia e le altre forme di dialogo che valorizzare le relazioni con la cultura europea» spiega il direttore artistico di pordenonelegge Gian Mario Villalta. «Promuoviamo il dialogo con gli istituti italiani di Cultura in Europa, con le case editrici nazionali e quelle del territorio che sempre più spesso traducono gli autori e le autrici di riferimento dell'area dell'ex cortina di ferro. E c'è il progetto dell'Europa della poesia, punto fermo del dossier di Pordenone Capitale italiana della cultura 2027: oggi a Torino lo abbiamo presentato nell'incontro dedicato ai Versi dalla Croazia. La poesia del nostro tempo come tramite privilegiato per ricucire la rete di relazioni culturali andata perduta dopo la Seconda Guerra Mondiale». Da Torino a Trento a Lecce, pordenonelegge costruisce sinergie con le istituzioni culturali italiane: nella giornata di ieri l'evento promosso dal festival pugliese Conversazioni sul futuro, che ha visto protagonista la direttrice di Fondazione Pordenonelegge.it Michela Zin sulle esperienze complementari fra festival, biblioteche, archivi e comunità: luoghi fisici e simbolici in cui la lettura diventa relazione e immaginazione del futuro. «Luoghi che - spiega Michela Zin - sono anche il termometro di un festival che da molti anni fa rete a livello regionale e nazionale, e di una città come Pordenone nel suo rapporto con i libri, i lettori, la bibliodiversità. Il pubblico di Pordenonelegge ai libri ci tiene: li acquista e li legge per approfondire criticamente i temi dei nostri incontri».



La delegazione di pordenonelegge al Salone del libro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sione cinematografica di Visconti e in qualche modo volevo anche restituire quelle atmosfere di decadenza, ma poi è venuto fuori il delitto». Del resto «Venezia», dice Mingardi, «è

L'INDOLE
«Amo i classici
ma quando scrivo
cado nel giallo
Ho voluto restituire
atmosfera decadenti»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Itinerari musicali di Primavera
tra didattica, arte e cultura

Percorsi

Dal 17 al 31 maggio 2026 torna *Musicando - percorsi di musica tra didattica, arte e cultura*, la rassegna organizzata dall'Associazione musicale e culturale Primavera di Rivignano, giunta quest'anno alla sua ottava edizione. Un appuntamento ormai consolidato che propone un calendario ricco e variegato, pensato per coinvolgere un pubblico ampio e trasversale, dai più piccoli agli adulti. La manifestazione, sotto la di-

rezione artistica del maestro Simone Comisso, si distingue per la capacità di intrecciare linguaggi e contesti diversi, portando la musica in luoghi significativi del territorio e valorizzandone il ruolo come strumento di crescita, relazione e scoperta. Ad aprire la rassegna, oggi, domenica, sarà la guida all'ascolto *Il tango argentino tra mito e realtà*, un viaggio sonoro e culturale che, attraverso racconti e ascolti guidati, accompagnerà il pubblico alla scoperta delle origini e

dell'evoluzione di uno dei generi musicali più affascinanti, tra suggestioni, contrasti e storie di vita. L'incontro si concluderà con un momento conviviale. Il programma prosegue con un evento dedicato alle famiglie: sabato 23 maggio lo spettacolo *Tra musica e magia* con Gasp Ilusionist, capace di unire intrattenimento e stupore. Ad aprire il pomeriggio sarà la Banda giovanile dell'amicizia, nata dalla collaborazione con l'associazione Prime Lûs di



La locandina dell'iniziativa

ARIVIGNANO
Ad aprire la rassegna
la guida all'ascolto
Il tango argentino tra
mito e realtà

Bertiolo, che porterà in scena, attraverso la musica, la fiaba di Cenerentola. Tra gli appuntamenti musicali, domenica 24 maggio il concerto *Musiche d'oltreoceano* con il Tactus Duo, un viaggio sonoro tra America latina, jazz e linguaggi contemporanei attraverso il dialogo tra sax e percussioni melodiche. A chiudere la rassegna, domenica 31 maggio, sarà il concerto *Storie di pietre ed acqua* del duo LaBelArp, un'esperienza acustica intima e suggestiva che intreccia melodie antiche e tradizioni musicali provenienti da diverse culture, in un'atmosfera sospesa tra natura e racconto. Particolare attenzione è rivolta anche alle nuove generazioni, con laboratori musicali gratuiti per bambini delle scuole primarie nelle bi-

blioteche di Rivignano e Varmo, a cura del dott. Luca Fabio Bertolli, psicologo e musicoterapeuta. Le attività, basate su tecniche espressive e gioco musicale, favoriscono creatività, ascolto e collaborazione tra pari. La rassegna si completa con iniziative dedicate al sociale, tra cui laboratori nelle scuole dell'infanzia e momenti musicali presso la residenza per anziani ZaEiro, a testimonianza del valore inclusivo della musica, capace di unire le persone in ogni fase della vita. Musicando si conferma così un progetto culturale radicato nel territorio, capace di coniugare qualità artistica, divulgazione e partecipazione. Il programma è online: <https://bit.ly/Musicando2026>.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura & Spettacoli



Il cortile del libro
Un percorso dedicato fra arte e memoria

CRISTINA SAVI

Gli eventi

Montereale Valcellina si prepara a vivere oggi il momento centrale della manifestazione *Il cortile del libro e della carta*. Palazzo Toffoli e il Museo archeologico diventeranno il cuore di un percorso dedicato alla lettura, alla memoria e alle arti legate alla carta in questa edizione 2026 dedicata ad Aldo Colonello, figura di riferimento per la cultura del territorio, cui il festival ha reso omaggio attraverso una settimana di appuntamenti e incontri. Oggi il programma intreccerà letteratura, ricerca storica, arti visive e valorizzazione della memoria. Nella corte di Palazzo Toffoli, dalle 9.30 alle 18, il mercatino *Carta in festa!* riunirà editori indipendenti, artisti e artigiani. Accanto agli stand, il programma entrerà nel vivo in mattinata con *I pianeti della fortuna*, proposta di Eros Viel che unirà musica e narrazione attraverso il suono dell'organetto di barberia. Nel pomeriggio spazio agli incontri editoriali. Alle 15 la casa editrice Vita Activa presente-

rà *Alessandrinismo/Alexandrianism*, con Patrizia Saina in dialogo con Anna Piccioni. Alle 16.30 l'attenzione si sposterà sulla memoria del confine orientale con Alessandra Kersevan, autrice di *Porzûs 1945. Prove di Gladio sul confine orientale*, volume che affronta una delle vicende più controverse del Novecento italiano. La chiusura della giornata, alle 18, sarà affidata a *Il Secolo breve. Vita di una donna friulana*, progetto nato dalla collaborazione tra scuola, associazioni e gruppi di ricerca locali. Ad accompagnare gli incontri saranno anche le mostre allestite fra Palazzo Toffoli e il Museo archeologico: *Federico il poeta e Pinocchio*, organizzata nel bicentenario della nascita di Collodi. Non mancheranno infine laboratori e attività dedicate ai più piccoli, a completare una giornata che conferma il festival come uno degli appuntamenti culturali più partecipati della Valcellina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Montereale Valcellina
Incontri a Palazzo Toffoli e al Museo archeologico

Appuntamenti
a Pordenone

Il volume

Nell'ambito della Settimana per la cultura friulana è attesa oggi a Spilimbergo, alle 11, al Belvedere di Palazzo di Sopra, la presentazione del volume intitolato *E ven la fin dal mont! Una bambina friulana nel terremoto del 1976* curato dalla scrittrice e giornalista Paola Treppo per l'associazione Int di Cuje. In questo volumetto l'autrice tarcentina mette in scena sé stessa, il proprio passato, la propria famiglia e i valori friulani, aggiungendo la gioia che solo i bambini possono dare durante un evento così catastrofico, ricordandolo, nonostante tutto, con anche un pizzico di nostalgia. (c.s.)



Il concerto

La barchessa di Villa Correr Dolfin, a Porcia, ospita oggi alle 17 il concerto *Dialoghi senza confini*, progetto che nasce su iniziativa dell'Ögzm in collaborazione con la Gmpu (Gustav Mahler Privatuniversität der Musik), con l'intento di sostenere studenti e nuovi ensemble nel campo della musica contemporanea. Sul palco si alterneranno il Klang Trio, formato da Alma Gunzek, violino; Melina Karampali, violoncello e Maurizio de Luca, fisarmonica, con brani di Modrej, Gruchmann-Bernau, Kühne, Zupan, Brännland, Sau, Roth, Mousouras e Wahlmüller. (c.s.)



LA RASSEGNA



Andar per mulini
Un patrimonio rurale che profuma di farina

Sono 21 le strutture che potranno essere visitate oggi
Previsti laboratori tour e degustazioni

Itinerari

Il suono dell'acqua, il profumo della farina, il legno lavorato, la pazienza delle macine e delle ruote. Un patrimonio di mulini, opifici e segherie che oggi, domenica, sarà visitabile nell'ambito delle Giornate europee dei mulini e della XV edizione della kermesse italiana Giornate dei mulini storici organizzate dall'Associazione Italiana Amici dei Mulini storici. Sono 21, quest'anno, tra Carnia e resto

del Friuli quelli che si apriranno al pubblico. La manifestazione è coordinata dall'Ecomuseo Il Cavallir di Fagagna con il suo Museo della vita contadina Cjase Cocèl e, per la Carnia, dal Museo Carnico delle Arti popolari Michele Gortani di Tolmezzo, in collaborazione con il Circolo culturale fotografico Carnico, la Rete museale della Carnia Carnia-Musei, il Consorzio Boschi carnici, gli Amici dei musei, l'Istituto comprensivo di Tolmezzo e con il patrocinio della Comunità di montagna della Carnia. Sono 9 quelli in Carnia e 12 nel restante territorio, molti dei quali attivi ancora oggi. I mulini ad acqua, le segherie e gli opifici non sono solo antiche strutture produttive, ma custodi della memoria collettiva e della cultura contadina. Un tempo fulcro dell'econo-

mia rurale, raccontano oggi storie di comunità, saperi artigianali e tradizioni alimentari tramandate nei secoli. In Carnia si potranno visitare il Mulin dal Flec e Vie dai Mulins (Illegio), il Mulino Morassi (Imponzo), il Mulino di Salino (Paularo), il Mulin da Fritule (Paularo), il Mulino di Croce (Cercivento), la Segheria veneziana Sie di Toni da Fuce (loc. Casteons, Paluzza), il Museo del Legno e della Segheria veneziana (località Aplis, Ovaro), il Mulino Donada Baùs (località Baùs, Ovaro), il Mulino di Villa d'Arbal (Sostasio, Prato Carnico). In molte delle strutture, accanto alle visite guidate, sono previste attività collaterali come degustazioni, esperienze e momenti conviviali: un invito a scoprire il territorio con passo lento, a contatto con la natura e

CINEMA

UDINE

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 0432/227798
Il diavolo veste Prada 2 14:45-16:45-19:10
Il diavolo veste Prada 2 V.O. 21:35
Illusione 14:30-19:10
Michael 16:40
In the Grey V.O. 21:10
Michael V.O. 21:20
Maborosi - I bagliori dell'anima (1995) (Rassegna Riflessi dell'invisibile) 15:20-20:50

Kokuho - Il maestro di Kabuki 17:30
Orcolat 14:55
Mother Mary 16:55-21:25
Tre chilometri alla fine del mondo 19:10
Le città di pianura 14:40-19:10
In the Grey 17:10
GEMONA DEL FRIULI
SOCIALE
via XX Settembre 5 348/8525373
Pecore sotto copertura 16:30
Il diavolo veste Prada 2 18:30
Un anno di scuola 20:50

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6
Super Mario Galaxy - Il film 11:00-13:15
Hopper il segreto della marmotta 11:00-13:20-14:15-16:40
Il diavolo veste Prada 2 11:00-11:10-12:00-13:45-14:25-15:25-16:00-16:30-17:15-18:00-18:45-19:15-19:20-20:05-21:00-21:40-22:10
Michael 11:30-14:50-16:00-17:50-18:15-19:20-20:50-22:00

Zootropolis 2 11:00
Obsession VM 14 11:10-15:20-22:00
Mother Mary 13:35-16:15-22:20
Iron Maiden - Burning Ambition V.O. 21:30
In the Grey 13:05-15:30-20:30-22:25
Mortal Kombat II 11:20-13:25
Pecore sotto copertura 11:05-13:30-14:05-16:50
Le città di pianura 19:30
The Whispering Star 11:00
Billie Eilish - Hit Me Hard and Soft - The Tour V.O. 17:45
Manipulation 19:00

TOLMEZZO

CINEMA TEATRO AUDITORIUM CANDONI
Via XXV Aprile 0433/41659
Riposo
DAVID
Piazza Centa, 1 0433/44553
Alla festa della rivoluzione 20:30
TORREANO DI MARTIGNACCO
CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 199199991
Hopper il segreto della marmotta 15:00-20:00

Iron Maiden - Burning Ambition 15:30-21:00
Michael 15:00-17:00-18:00-20:00-20:45
Mortal Kombat II 15:30-20:45
Mother Mary 15:30-18:00-21:00
Obsession VM 14 18:00-20:45
Pecore sotto copertura 15:00-17:30
Super Mario Galaxy - Il film 15:00-17:30-20:30
Il diavolo veste Prada 2 15:00-16:00-17:00-18:00-18:45-20:00-21:00
In the Grey 15:30-18:00-21:10

Cultura & Spettacoli



con i saperi di una volta. Gli altri 12 sono il Mulino di Cjase Cocèl (Fagagna), l'Antico molino Fratelli Persello (Caporiacco di Colloredo di Monte Albano), il Mulino Nicli (Giavons di Rive D'Arcano), il Mulino di Basaldella / Mulin di Basandiele (centro visite del Parco del Cormor, Basaldella di Campoformido), il Mulino Coiutti (Godia), il Mulino Burello (Udine), il Mulino di Rivis (Rivis di Sedegliano), Al Molino di Del Negro Gino (Camino al Tagliamento), il Mulino Maiaroff (Valvasone Arzene), l'Antico Molino Pussini di Pussini Giuliano (Azzida di San Pietro al Natissone), il Mulino di Prodolone (San Vito al Tagliamento) e il Mulino Flambro, nel Biotopo delle Risorgive di Flambro. I mugnai e i responsabili degli opifici accoglieranno i visitatori; in alcuni casi sono previste visite guidate, laboratori, approfondimenti, degustazioni, tour naturalistici e attività per famiglie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE INIZIATIVE
Saranno i mugnai responsabili degli opifici ad accompagnare i visitatori

Appuntamenti a Udine

Jess a Collerumiz

Inaugurata nella canonica di Collerumiz di via Del Colle la mostra Cuori a Collerumiz dove le opere di Jessica Borin in arte Jess, spazia tra l'utilizzo di diversi materiali e tecniche che come ama dire lei permettono alle sue creazioni di nascere in maniera unica e distinta. Artista autodidatta, con la sua arte non cerca la perfezione ma l'autenticità e la trasmissione di emozioni. nella sua opere stratificazioni, esplosioni e pause silenziose si intrecciano in un dialogo pittorico intenso e vibrante. L'arte è il suo rifugio da un mondo che molte volte l'ha delusa. Le tecniche che usa vanno dall'acrilico all'utilizzo di resine, spray, riciclo creativo.



Racconti in bici

La terza tappa dei Racconti in movimento promossi da Damatrà onlus per fare rete con la narrazione, oggi, incrocia la Giornata Europea dedicata ai Mulini storici. I Racconti in movimento offrono l'occasione per inforcare la bici e partecipare a una pedalata narrativa di gruppo: si partirà alle 9.30 da Cjase di Catine a Villalta di Fagagna e si raggiungerà il Mulino Nicli di Rive d'Arcano, dove si macinano idee e iniziative di respiro culturale. Ad accompagnare l'escursione le guide cicloturistiche Paola e Lea, di Sognando in bici. La partecipazione è gratuita, il rientro alle 12.30.



LA MOSTRA



Acque del Gemonese Immagini e mappe del sistema irriguo

Ecomuseo

L'Ecomuseo delle acque ha indagato e valorizzato un comprensorio del Gemonese che ha nell'acqua la sua specificità, fra testimonianze materiali e immateriali, paesaggio, ambiente, storie e tradizioni. Si inserisce in questo programma di lavoro la mostra *Acque del Gemonese*, allestita a Gemona nella sala espositiva di piazza Municipio 6 e realizzata dall'Ecomuseo nell'ambito di un progetto di ricerca sostenuto dalla Regione, in collaborazione con il Consorzio di bonifica pianura friulana e il Comune di Gemona. Vi vengono illustrate le modalità con cui il Campo di Osoppo-Gemona, pianura chiusa posta al centro del Friuli, è stato oggetto nei secoli di un processo di trasformazione che ha reso coltivabile la piana. Per l'allestimento, un ruolo decisivo è stato svolto dal Consorzio che ha messo a disposizione il proprio archivio fotografico. Le immagini esposte documentano le opere che costituiscono ancora oggi i cardini del sistema irriguo ma pure le attività abituali relative a ripristini e manutenzioni, perché tra i protagonisti di un processo lungo 150 anni vanno annoverati non solo gli ingegneri che hanno progettato strutture per il loro tempo innovative e gli uomini che con il loro lavoro hanno rappresentato il volto quotidiana

no del processo. Strutturata in sezioni, l'esposizione ha inizio con la descrizione dalla prima infrastruttura idraulica, la medievale Roggia dei Molini, realizzata per drenare le acque, fornire la forza motrice per mulini, battiferro e segherie. Prosegue illustrando le opere idrauliche che a partire dalla seconda metà dell'Ottocento hanno modificato in profondità il paesaggio di un'area in origine poco vocata all'agricoltura per via del terreno ghiaioso e permeabile. Si conclude approfondendo le caratteristiche di prese, canali e nodi idraulici riammodernati dopo il terremoto del 1976. Una cartina inedita esposta nella mostra riporta i tracciati dettagliati dei tanti canali consortili sorti nel Novecento nell'agro gemonese, alimentati dal Tagliamento in direzione nord-sud, da Ospedaletto a Campolessi, che si diramano con canali secondari raggiungendo tutti i settori della piana. La mostra è visitabile fino al 31 maggio nelle giornate di venerdì, sabato e domenica dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19. Contatti: info@ecomuseodelleacque.it – 338 7187227.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'apertura
L'esposizione è visitabile fino al 31 maggio

DANZA



Fraie de Vierte Fra folclore e tradizioni del Friuli

L'appuntamento

Il calendario della Settimana della cultura friulana oggi propone la Fraie de Vierte, la Festa di Primavera della Società Filologica Friulana, a Ronchis. Alle 11.30 all'Oratorio parrocchiale in piazzetta Trombetta, Benvenuto Castellarin presenta il numero speciale della rivista *Sot la Nape* dedicato a Ronchis per i suoi 800 anni e al suo territorio; a seguire, la premiazione dei docenti dei corsi pratici di lingua e cultura friulana 2025 e 2026. Dalle 15 le visite guidate a cura di Raffaella Faggiani alla chiesetta di Santa Libera in via Maggiore a Fraforeano di Ronchis e a cura di Benvenuto Castellarin all'ancona dedicata a Santa Sabida a Fraforeano. A Venzone alle 17 nel duomo di Sant'Andrea Apostolo in piazzetta Duomo l'Associazione Amici di Venzone invita al concerto degli Archi del Friuli e del Veneto dal titolo *Friuli in musica fra sacro, popolare e classico*, con il direttore Guido Freschi e l'introduzione a cura di Alessio Persic; il programma prevede musiche di Tomadini, Marzuttini, Ponchielli, Beethoven, Ravel, Mascagni, Vitaldi, Montico, Cordans e Marzona. A Tolmezzo alle 17 al Teatro comunale Luigi Candoni il Gruppo folcloristico Federico Angelica Danzerini di Aviano e la Filarmonica Maniago presentano *Claps: polvere e orgoglio friulano. Schegge di memoria tra il rumore dello scalpello e l'urlo dell'Orcolat*. Alle 18 a Villa Manin di Passariano si tiene lo spettacolo *Folclôr sore sere* dedicato a tradizioni, costumi, danze e canti friulani promosso dall'Unione dei Gruppi folcloristici del Friuli Venezia Giulia e dalla Società filologica friulana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gruppi folcloristici
Tradizioni, costumi e danze a Villa Manin

IN BREVE

Le conchiglie al Museo

Nel Museo di storia naturale di Pordenone Silvia Zenari apre al pubblico oggi, alle 17, la mostra intitolata "Conchiglie. Gioielli dal mare e loro strategie". Si tratta di un'esposizione che comprende una ricca selezione di esemplari tratti dalle collezioni del museo e arricchita da pezzi di particolare pregio provenienti da collezioni private che guida i visitatori alla scoperta delle straordinarie necessità evolutive che hanno plasmato queste forme nel tempo. Le stazioni interattive permettono al pubblico di sperimentare in prima persona l'efficacia delle strategie adattative delle conchiglie. Il progetto è stato curato dalla Fondazione Cultura Natura Territorio. (c.s.)

Asta malefica al Capitol

Seconda tappa, oggi, alle 20, al Capitol di Pordenone, per l'Asta malefica, lo show creato da Creazioni Indigeste che gioca con l'arte e le sue contraddizioni, presentando una nuova collezione di oggetti creati appositamente per l'occasione e tutti ispirati al Friuli. La conduzione è affidata al duo di battitori David Benvenuto e Marco Tonus, accompagnati dalla musica di Marco Floran, fra sorprese e colpi di scena. Il pubblico è invitato a diventare parte integrante dello spettacolo; dress code obbligatorio: abito elegante. (c.s.)

Scene di vita con Fadelli



A Tramonti di Sopra, alle 17, nella sala polifunzionale di via Monte Rest, Alessandro Fadelli conduce (all'interno della Settimana della cultura friulana) la conferenza intitolata Scene di vita a Tramonti di Sopra nei registri parrocchiali dal '600 all'800 illustrando aspetti di vita quotidiana del paese fra il XVII secolo e la prima parte del XIX, emersi dall'analisi dei documenti ecclesiastici e civili, con particolare riferimento a lavoro, emigrazione, nascite, battesimi e matrimoni. (c.s.)

CINEMA

GORIZIA
MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
Il diavolo veste Prada 2 15:20-17:30-20:40
Pecore sotto copertura 15:45
Michael 17:45-20:20
Illusione 15:00-18:50
Le città di pianura 16:50-20:40

MONFALCONE
MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
Il diavolo veste Prada 2 15:15-17:30-18:45-21:00
Iron Maiden - Burning Ambition 21:00
In the Grey 15:00-17:00-21:20
Pecore sotto copertura 15:00-17:00
Michael 15:20-17:45-21:10
Mortal Kombat II 19:00
Chiuso
Hopper il segreto della marmotta 15:10-16:50

Obsession VM 14 18:30-21:20
VILLESSE
UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranzuz, 2
Pecore sotto copertura 11:10-14:40
Michael V.O. 12:00
Il diavolo veste Prada 2 V.O. 18:20
Obsession VM 14 21:10
Mortal Kombat II 15:50
Iron Maiden - Burning Ambition V.O. 18:10
Mother Mary 20:30
Hopper il segreto della marmotta 11:00-13:40-16:00

Il diavolo veste Prada 2 11:30-14:10-15:00-17:00-18:00-19:50-20:50
In the Grey 18:30-21:00
Michael 11:40-15:10-17:30-20:40
PORDENONE
CINEMA ZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 0434/520404 - 520527
Il diavolo veste Prada 2 16:00-18:15-20:30
Le città di pianura 15:30-19:15
Antartica - Quasi una fiaba 15:30-17:30
Illusione 19:15-21:15

Michael 16:15-18:30-20:45
Maborosi - I bagliori dell'anima (1995) (Rassegna Riflessi dell'invisibile) 17:15-21:15
DON BOSCO
V.le Grigoletti, 3 0434/383411
Riposo
FIUME VENETO
UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51
Hopper il segreto della marmotta 14:00-16:10
Billie Eilish - Hit Me Hard and Soft - The Tour 15:00

Iron Maiden - Burning Ambition 18:20
In the Grey V.O. 19:30
Il diavolo veste Prada 2 V.O. 14:10
Il diavolo veste Prada 2 14:50-15:30-16:30-17:30-18:10-19:20-20:20-21:00-22:10
In the Grey 17:40-20:10-22:30
Michael 15:50-17:00-18:40-19:50-21:30
Mortal Kombat II 20:00-22:50
Mother Mary 16:50-21:50
Obsession VM 14 20:50-22:40
Pecore sotto copertura 14:20-17:10

Sport

Domenica 17 Maggio 2026

E-mail sport@messaggeroveneto.it



Si ferma Zaniolo Udinese da rifare con la Cremonese

Il n°10 salterà le ultime due partite stagionali per una lombalgia
Stasera fuori anche lo squalificato Ehizibue ed Ekkelenkamp
Mister Kosta deve ripensare la formula d'attacco e la fascia destra

PIETRO OLEOTTO
UDINE

Serie A

Zaniolo si ferma e l'Udinese è da ripensare, almeno per quanto riguarda la formula dell'attacco che stasera cercherà di sfilare alla Cremonese tre punti da mettere accanto ai 50 già in cascina, un bottino finale che, a prescindere dai risultati degli ultimi due turni di campionato, da 13 anni non si vedeva da queste parti, dalla cosiddetta era Guidolin.

Lo scenario

Arrivare a quota 56 sarà un'impresa, per diversi motivi. Ma rappresenta il target finale di un'Udinese che non è stata continua, che ha perso per strada più di qualche occasione, soprattutto al Friuli - Bluenergy Stadium (i pareggi interni contro Pisa e Verona, per esempio), anche se le imprese non sono mancate, su tutte quelle di San Siro, un doppio colpo contro l'Inter, a inizio stagione, e il Milan, ad aprile, da

inserire negli annali bianconeri. Oggi perdere altri punti contro quella che attualmente è la squadra che occupa l'ultimo (scomodo) posto per la retrocessione sarebbe una sorta di *déjà vu*, ma sul piatto delle bilancia bisogna sistemare, nel finale di campionato, anche le motivazioni e alla Cremonese non mancheranno. Ha una lunghezza di ritardo dal Lecce e quindi una sconfitta a Udine associata a un successo salentino in casa del Sassuolo significherebbe una condanna aritmetica con 90 minuti ancora da giocare: quelli di Cremonese-Como e Lecce-Genoa. Stasera in contemporanea, per motivi regolamentari, giocherà anche il Cagliari che ospita in Torino: ai sardi basterà un turno per chiudere i conti con la salvezza.

Gli ostacoli

Non c'è solo la Cremonese tra l'Udinese e quei 56 punti che potrebbero significare ottavo posto. C'è anche il Napoli al Maradona nell'ultima giornata. Insomma, Runjaic dovrebbe con-



L'inglese Keinan Davis

fezionare un'altra impresa per ritrovarsi in corsa per l'obiettivo nell'ultimo turno. Perché il Bologna se la vedrà oggi con l'Atalanta in trasferta, un'Atalanta che deve respingere proprio l'assalto in extremis dei rossoblù alla Conference League, mentre la Lazio, altra squadra che precede di bianconeri, oggi a mezzogiorno giocherà il derby con la Roma. Il problema è che per queste

6
gli assist
che Zaniolo
ha sfornato
in questa
stagione
l'ultimo però
l'ha fatto
Davis a
favore
di Gueye

10
i gol fatti
dall'inglese
che stasera
potrebbe
tornare
al centro
dell'attacco
da titolare



due giornate conclusive mister Kosta non avrà Nicolò Zaniolo che, come ha spiegato ieri l'Udinese in una nota ufficiale, «a causa di una lombalgia, dovrà rimanere fermo 15 giorni».

Le scelte

Chi sceglierà Runjaic in attacco? Nella seduta di rifinitura il tecnico ha provato a lungo Davis in

coppia con Gueye, il tandem che ha chiuso la gara vinta a Cagliari, dove il franco-senegalese ha segnato il primo gol in A su assist dell'inglese. Buksa, quindi, partirebbe in panchina. E al posto dello squalificato Ehizibue? Arizala è il favorito, ma occhio a Bertola, centrale con licenza di svariare sulla fascia destra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Idrissa Gueye
esulta per il
gol che ha
chiuso la
sfida dello
scorso turno
in Sardegna
il primo per
lui in Serie A**

FRIULI - BLUENERGY STADIUM, ORE 20.45

Udinese
3-5-2
Allenatore
Kosta Runjaic

Cremonese
4-4-2
Allenatore
Marco Giampaolo

Arbitro: Gianluca Manganiello di Pinerolo
Var: Valerio Marini di Roma
Diretta tv: DAZN

IN PANCHINA
90 Sava, 93 Padelli, 22 Mlacic, 13 Bertola, 33 Zemura, 6 Zarraga, 38 Miller, 29 Camara, 15 Bayo, 18 Buksa

IN PANCHINA
16 Silvestri, 69 Nava, 96 Cassin, 30 Faye, 55 Folino, 22 Floriani, 2 Thorsby, 7 Zerbin, 18 Colloco, 32 Payero, 9 Djuric, 77 Okereke

Withub

Giampaolo e i sospetti «Payero? Cose da bar»

Il tecnico grigiorosso parla del riscatto dall'Udinese in caso di una salvezza che passa oggi per il Friuli

UDINE

Il focus

«I sospetti su Payero? Sono cose che si dicono al bar. È tutta prostituzione intellettuale». Da Cremona, prima di partire alla volta del Friuli, il tecnico dei grigiorossi Marco Giampaolo mette l'etichetta al caso alimentato dagli accordi di mercato siglati la scorsa estate tra Udinese e Cremonese. Nessun magheggio, solo un prestito per il quale l'obbligo

di riscatto scatterebbe con la salvezza dei lombardi, niente di strano visto che si trattava di una squadra neopromossa che doveva consolidare la propria rosa in vista di un campionato nella massima serie. Perciò, secondo quanto riporta in portale specializzato Transfermarkt, dopo il milione di prestito versato lo scorso 22 agosto, ecco che il prossimo 30 giugno entrerebbero nelle casse della Zebretta altri 6 milioni di euro (più il 15% della futura vendita) con la conferma della Cremonese in Serie A. Il sospetto è stato alimentato da Michele Criscitiello già la scorsa settimana su Sportitalia ed è stato registrato con stupore in Friuli, dove il giornalista è stato per anni di casa, avendo curato la comunicazione del club bianconero.

L'accento è finito infatti soprattutto sul singolo caso (quello che riguarda l'Udinese e il futuro di Martin Payero) piuttosto che sul regolamento che prevede questo tipo di operazioni in una realtà boccheggiante, quella del calcio professionistico in Italia, a livello di bilanci, tanto che spesso i pagamenti sono dilazionati. Insomma, si paga a rate o si promette di acquistare nel caso di ulteriori entrate nella stagione successiva grazie ai contratti con le tv. Bisognerebbe forse vietare questo tipo di intrecci? Forse sì, ma si tratta di un argomento che si trascina nel tempo nel nostro Paese, da quando proprio per eliminare i sospetti, furono cancellate le proprietà, istituto tipicamente italiano: in pratica un giocatore po-

teva appartenere a due squadre contemporaneamente. E in questo caso c'era il dubbio che potesse favorire una sull'altra nello scontro diretto. Anche per questo, oltre che per ordine dell'Uefa, le compravendite sono state cancellate nel 2015. Da lì l'escalation degli obblighi di riscatto condizionato. In pratica una formula che prevede il trasferimento temporaneo di un calciatore, con l'accordo che il club acquirente dovrà acquistarlo a titolo definitivo, ma solo se si materializza un evento futuro e incerto. Ossigeno per i contabili dei club.

E in campo? «Non commento le voci su un nostro presunto disimpegno: non meritano nemmeno che io le citi», ha chiosato ieri il tecnico dell'Udinese, Kosta Runjaic, interrogato sull'argomento Payero. E non poteva essere diversamente: non impegnarsi in modo intenzionale porterebbe una partita sul terreno scivoloso dell'illecito sportivo, figuriamoci se una società rischierebbe una simile accusa per pochi milioni. —P.O.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mourinho al Real

L'accordo è fatto

«al 99 per cento»

«Mourinho sarà l'allenatore del Real», ha titolato il maggiore dei quotidiani sportivi spagnoli, "Marca", che dà l'accordo per fatto «al 99,9 per cento». Per l'annuncio, sarebbe «questione di tempo». La scelta è stata già avallata pubblicamente dal presidente Florentino Perez, che ha ricordato che il portoghese ha già allenato la squadra in passato «elevandone il livello».



La FA Cup al City È il 20° trofeo dell'era Guardiola

Il Manchester City ha conquistato il suo secondo titolo dell'anno, il 20° dell'era Guardiola, battendo il Chelsea per 1-0, grazie al gol di Semenyo nella ripresa, nella finale di FA Cup giocata a Wembley. Il City, già incoronato campione ha negato al Chelsea il posto in Europa League, assegnato ai vincitori del trofeo. I Blues, lontani dal vertice in Premier, rischiano di restare fuori dalle coppe.



«Gueye dall'inizio non è da escludere»

Runjaic si è soffermato sul possibile assetto offensivo
«Davis ha qualità e può dare molto dal primo minuto»
Ballottaggio Arizala-Bertola: «Zemura non sarà titolare»

GIUSEPPE PISANO
UDINE

Il tecnico

Con Zaniolo fuori dai giochi per una lombalgia e Davis reduce un infortunio ci sono due maglie da assegnare in attacco oggi contro la Cremonese. Nella conferenza stampa di ieri mister Runjaic ha giocato a carte coperte: «Non ho ancora preso tutte le decisioni sulla formazione titolare, lo farò dopo la seduta di rifinitura. Abbiamo diverse opzioni per ovviare all'assenza di Zaniolo: Davis ha gran-

de qualità e può dare molto, potrebbe partire titolare, ma non è da escludere la presenza di Gueye dall'inizio, a Cagliari ha fatto gol. Anche Buksa ha segnato domenica scorsa. Stiamo pensando a varie soluzioni, tutti i ragazzi sono pronti». Di Davis si è parlato anche in riferimento ai fatti di Cagliari con Dossena: «Si sta ancora indagando sull'accaduto. Keinan sa bene che siamo al suo fianco e lo stimiamo come professionista. Per me non ci sono motivi per dubitare di quanto ha riferito. In settimana si è allenato bene, l'ho visto concen-

trato: ci ha fatto vedere che è pronto per giocare dal primo minuto, vedremo se sarà possibile». Non è da escludere però un assetto con Atta alle spalle di una sola punta di ruolo. Un altro nodo da sciogliere riguarda la fascia destra, vista la squalifica di Ehizibue. Il tecnico bianconero parla di ballottaggio fra Arizala, Zemura e Bertola, con il primo favorito: «Arizala di norma gioca a sinistra, ma l'abbiamo già schierato a destra in un paio d'occasioni e ha fatto bene, sebbene subentrando. Anche Zemura ha già occupato la corsia di destra:



Runjaic deve far quadrare i conti in attacco e sulla fascia destra

ha avuto un lungo infortunio ma questa settimana si è allenato bene. Non partirà titolare, però il suo contributo lo può dare. Inoltre c'è Bertola, che ha giocato a sinistra contro il Napoli e ha tutta la mia fiducia. Anche in questo caso dobbia-

mo ancora decidere». Da Runjaic anche un elogio a Okoye e ai suoi dieci *clean sheet* stagionali: «Vediamo tutta la sua evoluzione. È molto importante per la nostra fase difensiva».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA SAPERE

Colpo a Verona l'ultima volta con Manganiello direttore di gara

Il designatore Tommasi ha scelto l'esperienza di Gianluca Manganiello della sezione di Pinerolo per arbitrare al Friuli. Con l'Udinese conta 13 precedenti, l'ultimo a Verona lo scorso gennaio, quando i bianconeri piazzarono il colpo (1-3). In totale con Manganiello 3 vittorie, 4 pareggi e 6 sconfitte.

Record europeo dei grigiorossi a secco di gol in nove trasferte

Dal 1° novembre, la Cremonese ha realizzato 7 reti in 13 trasferte, senza riuscire a segnare in nove di queste (incluse le due più recenti): nessuna squadra dei cinque campionati top in Europa è rimasta a secco in un maggior numero di match, solo il Wolverhampton in Premier League l'ha eguagliata.

La compatta tecnologica senza compromessi.

Gamma MG3 a partire da **13.990€**, TAEG 10,41%*

Disponibile Benzina

*Offerta relativa a MG3 Standard con finanziamento | TAN 7,48% | TAEG 10,41% | ANTICIPO €5.990 | 35 RATE DA €69 | VFG PARI A MAXI RATA FINALE €8.325,00 | IMPORTO TOT. DOVUTO CONSUMATORE €10.910,55. Dettagli e valori economici disponibili nella sezione Finanziamento su mgmotor.it. I valori dei veicoli MG sono stati testati nel nuovo ciclo di prova WLTP (Reg. 2017/1151) - MG MG3 Benzina consumo ciclo combinato (lt./100km) 6,1 - CO2 ciclo combinato (gr./km) 137, MG MG3 Hybrid+ consumo ciclo combinato (lt./100km) 4,4 CO2 ciclo combinato (gr./km) 100; I valori effettivi di consumo di carburante/ energia e di emissioni di CO2 possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori. Prezzo esclusa messa su strada, vernice metallizzata e IPT.

☎ 3601046338

✉ vendite@autopiuspa.com

FIUME VENETO (PN) TAVAGNACCO (UD)
Via M. del Lavoro, 31 Via Nazionale, 39

PRADAMANO (UD) TRIESTE (TS)
Via Nazionale, 49 Via Caboto, 24

7

ANNI DI GARANZIA
/150.000KM

Annuncio pubblicitario con finalità promozionale. Esempio di finanziamento: MG MG3 1.5 Standard. Prezzo di listino €16.990. Prezzo promo valido solo in caso di finanziamento €13.990, anticipo €5.990, importo totale del credito €8.421,28, da restituire in 35 rate mensili ognuna di €69, ed un VFG pari alla maxi rata finale di €8.325,50, importo totale dovuto dal consumatore €10.910,55. TAN 7,48% (tasso fisso) - TAEG 10,41% (tasso fisso). Spese comprese nel costo totale del credito: interessi €1.920,22, istruttoria €399, incasso rata €4,00 cad. a mezzo SDD, produzione e invio lettera conferma contratto €1, comunicazione periodica annuale €1, costi imposta sostitutiva (o imposta di bollo) €22,00. Offerta valida presso i dealers aderenti, fino al 31/05/2021. Condizioni contrattuali ed economiche in "Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori" presso la rete di vendita e sul sito www.santanderconsumer.it, sez. Trasparenza. Salvo approvazione di Santander Consumer Bank. Polizza Credit Life per tutti i tipi di lavoratori - contratto di assicurazione vita, indennità totale permanente, malattie gravi, perdita d'impiego o in alternativa per qualsiasi tipologia di lavoratore, indennità temporanea totale. La durata della copertura è pari a quella del finanziamento con un premio di €335,96. Compagnie Assicurative CNP, Santander Insurance Life e Cnp Insurance Europe DAC. L'assicurazione è facoltativa e pertanto, non inclusa nel TAEG. Prima della sottoscrizione leggere il Set Informativo, disponibile sul sito internet www.santanderconsumer.it e consultabile presso i concessionari. TYRES: Offerta comprensiva di polizza assicurativa facoltativa pertanto non inclusa nel TAEG di Nubis compagnia di Assicurazioni S.p.A. con garanzie Kasko pneumatici e assistenza stradale. Durata pari al finanziamento, premio: €85,32. Prima della sottoscrizione della copertura assicurativa leggere il set informativo consultabile presso i venditori e disponibile sul sito www.santanderconsumer.it, sez. Trasparenza. Messaggio finalizzato al collocamento di polizze assicurative. *Salvo condizioni e limitazioni previste da contratto.

Sport

Mezzogiorno di fuoco per la volata Champions

In palio tre posti alle spalle dell'Inter per partecipare alla prossima edizione Napoli e Juve in vantaggio su Roma e Milan appaiate al 4° posto, poi il Como Fiorentina a Torino «col coltello tra i denti», Allegri vuole recuperare Modric

GIUSEPPE PISANO

Serie A

Mezzogiorno di fuoco oggi in Serie A. Dopo una settimana trascorsa dalla Lega Calcio a litigare con Federtennis e Prefettura per date e orari, finalmente il pallone torna a rotolare sull'erba, con la lotta per i posti Champions a catalizzare l'attenzione. Cinque partite in contemporanea a ora di pranzo e quel fascino *vintage* di seguire l'evolversi dei 90' di gioco con la radiolina accesa. Sono ancora tre i passi disponibili per l'edizione 2026-27 della coppa con le grandi orecchie e soprattutto i grandi premi per chi vi partecipa (una sessantina di milioni la base di partenza). In corsa cinque squadre: Napoli, Juventus, Milan, Roma e Como. I punti rimasti il palio sono 6, la quota da raggiungere è fissata a 73 per le prime quattro e 71 per il Como, che di più non può fare trovandosi a 65. Occhio inoltre a scontri diretti e possibili classifiche avulse: alla Roma non bastano due vittorie, deve sperare che una fra Juve e Milan faccia un passo falso, essendo in svantaggio con entrambe nel doppio confronto. Il Napoli è vicino alla meta, ma deve riaccendere il motore spentosi contro il Bologna e dare quel filo di gas che dovrebbe bastare per vincere sul campo del già retrocesso Pisa. Nell'occasione Conte è pronto a rilanciare Spinazzola e De Bruyne dal 1'. Neres torna fra i convocati dopo quattro mesi. La Juve non può fare calcoli, deve fare il pieno da

IL PUNTO			
37ª giornata			
12.00	Roma-Lazio		
	Pisa-Napoli		
	Genoa-Milan		
	Como-Parma		
	Juventus-Fiorentina		
15.00	Inter-Verona		
18.00	Atalanta-Bologna		
20.45	Udinese-Cremonese		
	Sassuolo-Lecce		
	Cagliari-Torino		
La classifica			
Inter	85	Sassuolo	49
Napoli	70	Torino	44
Juventus	68	Parma	42
Milan	67	Genoa	41
Roma	67	Fiorentina	38
Como	65	Cagliari	37
Atalanta	58	Lecce	32
Bologna	52	Cremonese	31
Lazio	51	Verona	20
Udinese	50	Pisa	18
Withub			

qui alla fine. Oggi riceve la Fiorentina, che per voce dell'ex Mandragora giocherà «col coltello fra i denti». Per Thuram lavoro differenziato in allenamento, Spalletti dovrebbe riproporre Koopminers in mediana. Momento delicato in casa Milan, coi rossoneri in ritiro da mercoledì. A Marassi col Genoa servono tre punti, Allegri deve fare i conti con tante assenze fra squalifiche e infortuni: possibile rientro con maschera protettiva per Modric, in ballottaggio con Jashari. In attacco coppia Nkunku-Gimenez, a destra



Modric oggi potrebbe giocare con una maschera protettiva

chance per Athekame. Per la Roma c'è il derby con la Lazio che causato il "balletto" di date e orari per motivi di ordine pubblico: Gasperini ha il dubbio Koné, fermatosi per un problema muscolare. Se non ce la

LA STRACITTADINA
Gasperini alle prese con il dubbio Koné
Sarri si presenterà: «Lo faccio solo per i miei giocatori»

fa, spazio a uno fra Pisilli e El Aynaoui. Sarri, che aveva minacciato di non presentarsi se si fosse giocato di domenica, ci sarà: «Lo faccio solo per i miei giocatori», ha affermato il tecnico biancoceleste, costretto però a fare a meno di Romagnoli, Zaccagni, Provedel e Motta. Tra i pali debutto in A del 24enne trevigiano Alessio Furlanetto, ironia della sorte ex giallorosso. Infine il Como, contro il Parma è derby spagnolo fra Fabregas e Cuesta. In forse Nico Paz, c'è pronto Baturina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel mirino di Sinner gli Internazionali 50 anni dopo Panatta

Oggi al Foro Italico dopo il derby di Roma Alle 17 finale con Ruud davanti a Mattarella: premierà Adriano

ROMA

Tennis

Quindici minuti per spazzare via pioggia, crampi e tensioni del giorno precedente. Jannik Sinner torna in finale a Roma (oggi alle 17, diretta in chiaro su TV8), come lo scorso anno contro Alcaraz, ma stavolta contro Ruud e con il presidente della Repubblica Mattarella atteso in tribuna. L'ha fatto battendo non solo Daniil Medvedev, perché nella sua semifinale succede tutto e il contrario di tutto. Il n°1 del mondo nella serata di venerdì domina il primo set (6-2), si arrende nel secondo (7-5) con evidenti segnali di stanchezza, mentre la protagonista del terzo è la pioggia che costringe a fermare la gara (e poi rinviarla) sul più bello. La notte la passa insonne, ma dal 4-2 riparte con un timido sole che scalda il Centrale, tenendo il servizio e staccando il pass per la finale in un quarto d'ora. Dovesse ripetersi anche oggi contro Ruud Sinner spezzerebbe un tabù lungo cinquant'anni: l'ultimo successo azzurro nel singolare machile risale al 1976 con Adriano Panatta che sarà presente proprio per premiare il vincitore. Dovesse esser Jannik sarebbe un passaggio di testimone, con vista anche sul Roland Garros («L'obiettivo della stagione», ha ammesso nei giorni scorsi), visto che anche a Parigi mancherà Alcaraz e premierà Panatta, vincitore anche dell'Open di Francia 50 anni fa.



Jannik Sinner, n°1 al mondo

Intanto la speranza dei tifosi di Sinner è che possa aver messo da parte i problemi avuti con Medvedev. «Non posso rispondere a questo», la sua replica a chi gli chiede cosa abbia avuto. «Però l'esperienza mi ha aiutato sicuramente», ha spiegato Sinner che per placare i crampi avrebbe fatto anche uso di succo di cetriolini. Sicuramente esiste un tema legato alla stanchezza, perché dal 20 gennaio, data d'esordio stagionale agli Australian Open, a oggi, l'altoatesino ha giocato 3806 minuti, praticamente 63 ore e mezzo di partite in 4 mesi. Si aggungerà il minutaggio della finale con Ruud che sarà "introdotta" da Camilla, la bambina dimenticata da Luciano Darderi prima dell'ingresso in campo della sua semifinale, poi persa con Ruud. Il video è diventato virale nelle ultime ore: l'italoargentino fa il suo show entrando sul Centrale con occhiali da sole e musica, ma non prende la mano della piccola per entrare. Immediatamente si sono attivati il Ministro per lo sport, Abodi, e il presidente Fitp, Binaghi, invitando nuovamente la bimba che sarà protagonista del lancio della monetina prima della finale.

Furlani atterra a 8.43 in Cina Il record italiano è nel mirino

SHANGHAI

Atletica

Mattia Furlani inizia con una vittoria e soprattutto con il primato personale la sua stagione outdoor. Al secondo tentativo, il lunghista di Marino salta 8.43 metri a Shanghai, in Cina, nella prima tappa della Diamond League (dove però la gara di salto in lungo non è valida ai fini della classifica generale). Oltre ad essere la miglior prestazione mondiale all'aperto del 2026, quella dell'atleta classe 2005 è la seconda misura italiana di tutti i tempi, a pari merito con Giovanni Evangelisti, che la ottenne nel 1987. Il record nazionale di Andrew Howe (8.47, saltato a Osaka nel 2007), obiettivo dichiarato di Furlani, è adesso a soli 4 centimetri.

metri. L'azzurro, con quattro nulli, ha fatto registrare anche un 8.09 al quinto tentativo che sarebbe bastato a mettersi alle spalle il secondo classificato, il bulgaro Bozhidar Saraboykov che ha chiuso con 8.07, terzo l'uzbeko Anvar Anvarov con 8.01. «È solo l'inizio, ma è il miglior modo per cominciare la stagione all'aperto», ha commentato Furlani. «Sono davvero felice per la misura, anche perché non mi sentivo al meglio dopo il lungo viaggio verso la Cina. Mi sono concentrato sui dettagli tecnici e credo di poter fare ancora meglio nelle gare che mi aspettano: sabato prossimo ancora in Cina a Xiamen e soprattutto il 4 giugno al Golden Gala con tutto il pubblico dello stadio Olimpico che farà il tifo per me a Roma».



L'ESORDIO DEL LUNGHISTA
L'azzurro a soli quattro centimetri dal salto da primato del 2007 di Howe

La Sprint va ad Alex Marquez Bezzecchi chiude solo nono

BARCELLONA

MotoGp

La Sprint del Gp di Catalogna ha cambiato poco al vertice della classifica del Mondiale piloti, ma ha permesso agli inseguitori di rosicchiare qualcosa a Marco Bezzecchi (solo 9° sulla sua Aprilia) e Jorge Martin, incappato nella quarta caduta del week-end. Tra i due il distacco è così salito da 1 a 2 punti e tutto potrebbe cambiare già oggi nella gara vera e propria (alle 14 su Sky, in differita in chiaro alle 20.30 su TV8). Alex Marquez, che lo scorso anno era scivolato quando era in testa, ieri si è preso la rivincita tagliando per primo il traguardo al termine dei 56 chilometri della gara breve. Pedro Acosta, secondo con un ritardo di soli 41 millesimi, è salito a -37 dalla

vetta. Un bel passo avanti ha fatto anche Fabio Di Giannantonio, terzo ed ora una lunghezza dietro Acosta. Sei giorni dopo la storica tripletta a Le Mans, l'Aprilia si è dovuta accontentare del quarto posto di Raul Fernandez (Trackhouse Team). Preceduto dalla Honda di Johann Zarco, è sesto Francesco Bagnaia. Dopo aver mancato l'accesso alla Q2 per 51 millesimi, il pilota della Ducati è scattato bene dalla 13ª piazzola, per poi rimontare fino ad entrare in zona punti. «Abbiamo fatto un altro piccolo passo avanti, ed è importante per le risposte che cercavamo qui in Catalogna. Non era facile, perché il consumo delle gomme su questa pista è molto elevato, ma siamo riusciti ad arrivare alla fine della Sprint con un buon ritmo», ha commentato Bagnaia.



LEADER DEL MONDIALE
Il pilota dell'Aprilia difenderà oggi nel Gp di Catalogna 2 punti di vantaggio

Mi manda Pogacar Narvaez vince ancora

A Fermo seconda tappa per uno dei gregari dello sloveno, sempre in rosa Eulalio

ANTONIO SIMEOLI

La tappa

Mi manda Pogacar. Lo sloveno tritattutti è a Sierra Nevada a preparare il Tour de France, dove punta a vincere per la quinta volta, i suoi uomini al Giro intanto vanno oltre la sfortuna, che già in Bulgaria ha decimato la Uae.

A Fermo è toccato ancora a Jhonathan Narvaez, l'ecuadoriano che aveva vinto a Cosenza, prendersi la tappa domando i muri marchigiani.

Dopo le cadute e il ritiro nella seconda frazione del trio Adam Yates, Marc Soler e Jay Vine, la squadra emiratina da una cinquantina di milioni di budget, ha cambiato strategia. Niente classifica generale (ah dimenticavamo alla vigilia del Giro aveva dato forfait il capitano designato Joao Almeida, terzo al Giro 2023) si va all'attacco tutti i giorni.

E quindi nella fuga che parte subito dopo il via da Chieti s'infila oltre al costaricano anche Mikkel Bjerg, un passistone danese che a cronometro vola. C'è bisogno di lui, perchè sull'Adriatico, col mare a destra e le colline a sinistra, il vento è contrario.

Quando i due Uae rompono gli indugi appena si va nell'entroterra, a loro si accoda il possente norvegese Andreas Leknessund (Uno-X).

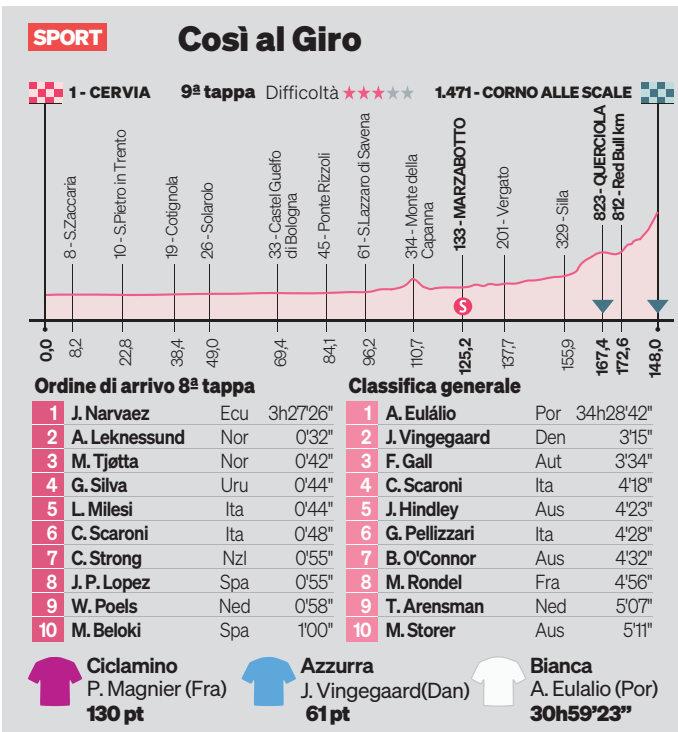
I muri marchigiani, terribili, se possibile, scoraggiano la reazione degli altri fuggitivi, tra cui c'è anche il bravo trevigiano Alessandro Pinarello (Nsn). Quello che va più vicino a prendere il terzetto di testa è Gianmarco Garofoli (Soudal Quick-Step), man niente.

La tappa se la giocano quelli davanti. E la tattica della Uae è implacabile. Narvaez pesa 64 kg, i muri nel finale di tappa sono fatti apposta per lui.

Li supera indenne, quello di Capodarco è parte della storia del ciclismo italiano perchè lì si decide una delle corse più impor-



Jhonatan Narvaez vince la sua seconda tappa al Giro d'Italia



tanti degli Under 23, un tempo i dilettanti, quello di via Raputolo, già nell'abitato di Fermo è dalle pendenze folli, oltre il 22%, con una fiumana di gente appostata per applaudire i gironi. Il norvegese stantuffa, a un certo quasi sogna il ricongiungimento, ma poi cede e arriva secondo.

Dietro ecco sgranati i superstiti della maxi-fuga e poi arriva il gruppo.

Niente di che, nessun attacco, un allunghino di Jay Hindley fa capire che alla Red Bull il capitano non è solo Giulio Pellizzari, un altro di Afonso Eulalio, la maglia rosa della Bahrain, che ci prova gusto e fa di tutto per tenerselo il simbolo del primato.

A Jonas Vingegaard (Visma), sempre vigile e in testa al gruppo con i suoi pretoriani, sta bene così. Lui controlla, la Bahrain è una preziosa alleata, funziona così da sempre.

Anche se poi ufficialmente dice: «Proverò ad attaccare anche a Corno alle Scale, non ho provato la salita ma ho visto l'altimetria. Certo, la maglia rosa è un onore indossarla e mi piacerebbe prenderla il prima possibile, solo che Eulalio ha ancora più di tre minuti di vantaggio».

Il vincitore? «È un successo molto bello e questa tappa mi ha insegnato a non mollare mai. In pianura ho fatto una faticaccia con quel vento contro, peso 64 chilogrammi e non è proprio il massimo per contrastare le raffiche, sapevo però che il finale si addiceva alle mie caratteristiche, era simile a quello di una tappa della Tirreno Adriatico del 2022».

A naso ci riproverà l'ecuadoriano, quando va in fuga sbaglia poco.

E non serve Nostradamus per prevedere chi ci riproverà oggi sulla strada finale. Giulio, mi raccomando, non andargli dietro.

Corno alle Scale, un nome che evoca la leggenda dell'Albertone. Ma questa è un'altra storia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le colline di Scarponi dove da 9 anni una tappa non è più come prima

Il 22 aprile 2017 la morte del campione Ora una fondazione porta avanti il tema della sicurezza stradale

FERMO

La storia

Da Fermo a Filottrano i km sono una settantina, un'ora di macchina da sud a Nord delle Marche, stesse meravigliose colline. Ogni volta che il Giro arriva là è una festa, da nove anni ogni volta che la corsa rosa arriva da queste partiti la stretta al cuore è forte. Ora l'eroe da queste parti si chiama Giulio Pellizzari, ha 22 anni, fino a 9 anni fa, fino a quel maledetto 22 aprile di 9 anni fa, l'eroe di queste parti si chiamava Michele Scarponi. Poi, lo sanno tutti, il re del Giro 2011 (ma non ne andava fiero perchè lo vinse a tavolino) aveva appena vinto l'ultima tappa del Giro del Trentino e quel sabato mattina era andato ad allenarsi per preparare l'ennesimo Giro, che avrebbe corso da capitano, quando il suo destino si è scontrato con quello di un auto-



Michele Scarponi aveva 37 anni

mobilita del posto, un suo tifoso. Aveva 37 anni Michele, pochi mesi dopo è nata la Fondazione Scarponi portata avanti dal fratello Marco. L'obiettivo è lavorare nelle scuole, parlare alla gente, sensibilizzarla sul fronte della sicurezza stradale. Ha incontrato oltre 70 mila studenti in questi anni Marco, in decine di istituti in giro per lo stivale sono nati progetti sulla sicurezza strada. Tremila all'anno sono i morti sulle strade in Italia, quasi un ciclista al giorno. Ecco perchè da 9 anni ogni volta che il Giro arriva nelle Marche non è la stessa festa.

— A.S.

ARIA DI TOUR A SIERRA NEVADA

Il Giro sta per iniziare la seconda settimana, ma il Tour de France, che dal 4 luglio partirà da Barcellona, già si staglia all'orizzonte. Ci pensa Vingegaard, che in Italia vorrebbe mettere al sicuro la rosa senza sprecare troppe energie in vista della Francia, ci pensa il rivale Tadej Pogacar già è al lavoro in altura nella spagnola Sierra Nevada. Qui è in allenamento con Juan Ayuso (Lidl Trek)

Noi per la bici in Friuli Venezia Giulia

CUBE cannondale 3T BMC TREK Wilier PINARELLO

UDINE e TRIESTE | www.cussighbike.it

Sei + sei, ecco la formula Tutti i contratti dell’Apu

Il gm Conti per la nuova squadra partirà dagli italiani Ikangi in uscita, Calzavara può restare un altro anno
Da Ros o Bendzius: difficile la conferma per tutti e due

GIUSEPPE PISANO
UDINE

Il focus

Apu, sarà ancora 6+6. La formula con 6 giocatori italiani e altrettanti stranieri con contratto a re-ferto, già utilizzata nella stagione ormai conclusa è quella a cui pensa il nuovo general manager bianconero Andrea Conti. Lo ha affermato lui stesso durante la conferenza stampa di presentazione di venerdì, e il motivo è semplice: i giovani italiani se ne vanno negli Usa, attratti dalla remunerativa Ncaa, e in serie A di giocatori bravi con formazione tricolore se ne trovano sempre meno. E quei pochi costano sempre di più.

VERSO IL BIS

Rapida spiegazione per chi è meno pratico di regolamenti. La for-

mula 6+6 è quella più utilizzata in serie A, sebbene sia più onerosa rispetto al 5+5: la società che la sceglie non può competere per alcun premio federale a fine anno e deve versare una luxury tax alla Lega che ammonta a 40.000 euro. Il 6+6, come abbiamo visto a Udine, diventa una sorta di 4+6: l’Apu ha utilizzato Alibegovic, Da Ros, Ikangi e Calzavara, e per arrivare a 6 ha contrattualizzato i due under Pavan e Mizerniuk. In questo modo si sono potuti schierare 6 stranieri e completare un roster con dieci

QUESTIONE AMERICANI

La società vorrebbe trattenere Mekowulu che però chiede un forte aumento d’ingaggio

rotazioni effettive dei senior. Vediamo i possibili scenari.

SITUAZIONE CONTRATTI

I giocatori dell’Apu con contratto garantito (ma attenzione alle clausole d’uscita) per la prossima stagione sono tre: Alibegovic, Calzavara e Bendzius. Altrettanti quelli con un’opzione per un altro anno a Udine: Da Ros, Hickey e Spencer. Fine contratto quindi per Ikangi, Christon, Dawkins e Mekowulu. Vediamo ora i possibili scenari. Il capitano resta a Udine, “Calza” dovrebbe fare altrettanto almeno per quest’anno (sempre più probabile che vada a Milano nel 2027/2028). Occhio al nodo nella casella numero quattro, dove ci sono Bendzius e Da Ros. Entrambi sono ultratrentenni e soprattutto non hanno quell’atletismo che Conti ha indicato come ingrediente fondamentale per il



Il gm dell’Apu Old Wild West Andrea Conti (foto Petrussi)

prossimo roster. Ergo, potrebbe restare solo uno dei due. Ikangi è destinato a Varese, coach Kastritis lo vuole a ogni costo. Difficile per Iris dire no a un biennale a 32 anni. Ha delle chance di restare Hickey, magari partendo dalla panchina (o se preferite “second unit”) ne hanno poche

invece Christon e Dawkins. Situazione fluida sotto canestro: la società terrebbe volentieri Mekowulu, che però vorrebbe monetizzare la bella stagione disputata e chiede un ritocco sostanzioso. Spencer ha opzione, quindi giochi aperti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PLAY-OFF

**Colpo Trieste
Milano vince**



Colpaccio di Trieste in gara-uno dei quarti play-off. La squadra giuliana di coach Taccetti (nella foto) passa a Brescia per 92-90 con pieno merito. Decisivo il finale: la Leonessa rimonta da 82-88 a 90-90, ma subisce il canestro della vittoria di Ross a 11” dalla sirena e fallisce quello del possibile overtime con Della Valle. Nell’altro quarto di ieri Milano batte Reggio Emilia per 96-84 grazie a una partenza a razzo: 44-22 in 15’ e referto rosa in cassaforte. Nell’Olimpia 19 punti di Shields e 14 dell’ex Apu Diop. Oggi alle 19 Bologna-Trento, alle 20 Venezia-Tortona.

—G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MESSAGGERO VENETO. LA VOCE DELLA COMUNITÀ 1946>2026

6 maggio > 21 giugno 2026
Palazzo Morpurgo, Udine

Via Savorgnana, 12 Udine

venerdì dalle 16 alle 19.30
sabato e domenica dalle 10 alle 12
e dalle 16 alle 19.30

aperture straordinarie
giovedì 7 maggio dalle 16 alle 19.30
giovedì 4 giugno dalle 16 alle 19.30

ingresso gratuito
Visite guidate gratuite per le scuole
gaga.scuola@email.it

MV80 1946>2026 **Messaggero Veneto**
nord/est multimedia



Sport

Basket - Serie A2

La Gesteco vola col gruppo granitico E aspetta la rivale

Sconfitta Rieti in quattro partite ora Cividale guarda alla semifinale La serie con i laziali ha dimostrato come anche i rincalzi stiano crescendo Emblema è la partita di Alessandro Ferrari che si fa trovare sempre pronto

GABRIELE FOSCHIATTI
CIVIDALE

Iplay-off

No, non sarà un'avventura. Dopo le emozioni regalate da "I giardini di marzo", stupenda colonna sonora d'apertura dei match al PalaSojoruner, era doveroso aprire con Battisti il capitolo conclusivo della serie tra Gesteco Cividale e Sebastiani Rieti, terminata sul 3-1 dopo la vittoria per 78-90 dei gialloblù in Gara-4, ma la malinconia del brano mal si adatta a raccontare il momento magico dei friulani. Meglio quindi "Un'avventura", perché le Eagles hanno spiccato il volo e ora possono veramente sognare cieli immensi. E aspetta la vincente di gara 5 tra Pesaro e Rimini.

Dopo il beffardo ko di Gara-1 al PalaGesteco era lecito temere un contraccolpo psicologico, invece la squadra di Stefano Pillastrini ha disputato una serie di una maturità pazzesca, sublimata nella sfida di venerdì. L'avvio dei gialloblù è stato pressoché perfetto, costruito in difesa e capitalizzato in attacco con un 10-0 di parziale che ha messo subito in chiaro quali fossero le intenzioni dei friulani. Le percentuali al tiro dall'arco (7/8 nel primo quarto, 11/17 all'intervallo lungo) hanno giocato senz'altro un ruolo chiave

FATTORE MARANGON

Il prossimo giocatore di Providence è stato onnipresente in tutta la serie

nell'indirizzare la sfida, ma non raccontano tutta la storia. La Ueb infatti ha imposto la propria energia e in questo c'è molto di Marangon, veramente onnipresente. È ormai un top player per la categoria, speriamo che anche a Providence si rendano conto del suo potenziale. L'impatto del ritmo cividalese ha mandato fuori giri una Rieti che per larghi tratti della partita ha fatto una fatica immane a mettersi in moto. Quando poi ci è riuscita nel terzo quarto, cavalcando la fiammata di Mian diventato immarcabile, ha trovato ad attenderla una Gesteco con le idee ben chiare, pronta a ricominciare da capo e a soffrire dopo aver sfiorato addirittura il +20. Emblematica la scelta di Pillastrini di non chiamare timeout, anche quando sembrava che sui suoi si stesse per abbattere una mareggiata. Nel post-partita ha spiegato: «Credo sia giusto interrompere il gioco quando la squadra non sa cosa fare e oggi (venerdì, ndr) ho avuto la sensazione che in campo sapessero sempre cosa dovevano fare». Fiducia totale, ripagata con gli interessi. Pescando da tutti i suoi interpreti, la Gesteco è andata oltre le difficoltà. Niente eroismi, ma al contrario grande applicazione da parte di tutti in un gruppo che ora pare lunghissimo. Basti guardare alle tre triple di Campogrande, che ancora non aveva rubato la scena in attacco, o alla crescita di Alessandro Ferrari, la cui crescita è aumentata a ritmi vertiginosi nelle ultime settimane. Lo si è visto anche venerdì, quando Berti è uscito per falli mentre Costi era ko a causa della contusione alla coscia, rimediata in



un contatto con Dustin Hogue, che lo costringerà al riposo forzato per un paio di giorni. Tutti gli effettivi possono diventare protagonisti nel gioco di Pillastrini, che può fare affidamento su punti di riferimento ben precisi. Redivo ha fatto il realizzatore nel primo tempo e il regista nella ripresa, Freeman si è lasciato alle spalle una Gara-3 in chiaroscuro dominando attac-

NIENTE TIME-OUT

Anche nel momento della rimonta dei rivali la squadra non ha mai vacillato perdendo la fiducia

Alessandro Ferrari è molto migliorato

co e difesa e Rota, ancora una volta, ha confermato di essere molto più del leader emotivo e carismatico di questo gruppo. Il capitano dei ducali è il sesto uomo perfetto, per come gestisce i ritmi e incide sulla gara; in questo momento poi vede il canestro grande come l'Oceano, la tripla segnata da oltre 8 metri, tirando da fermo, è lì a raccontarlo. La squadra insomma è pronta e ha le carte in regola per continuare a volare. In attesa di sapere chi troverà in finale: Pesaro o Rimini e il fattore campo ancora a favore dei friulani?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pesaro porta Rimini a gara 5 sotto gli occhi di Pillastrini

RIMINI

L'altra serie

A decidere la serie tra Vuelle Pesaro e Dole Rimini sarà Gara-5. Al PalaFlaminio i marchigiani si riprendono il fattore campo e forzano la "bella", che si giocherà alla Vittrifrigio Arena martedì alle 20.45, sotto lo sguardo attento di coach Stefano Pillastrini, in tribuna per godersi il derby dell'Adriatico e studiare i prossimi avversari della sua Gesteco Cividale.

Nel primo quarto Rimini chiude avanti 26-21, ma sono i marchigiani a guidare nel punteggio all'intervallo per 45-54 grazie a un secondo periodo dominante da 19-33. I romagnoli, che controllano i rimbalzi (chiuderanno con 37-24), rimontano a loro volta fino al 76-71 con cui si entra nell'ultimo quarto. La Vuelle riesce ancora una volta a ricucire e regala ai tifosi un finale punto a punto combattutissimo. Rimini perde Denegri



Coach Pillastrini era a Rimini

per il quinto fallo personale, ma a 2' dalla sirena Alipiev segna una tripla pesantissima per il 93-89. Finita? Macché. Leka chiama timeout e poi Tambone sale in cattedra: tripla immediata per tornare a -1 (6/6 per lui dall'arco), poi i due liberi per impattare la gara sul 94 pari e infine il sottomano per vincere la partita, sfidando il gigante Camara. —G.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scudettino Under 15 se lo prende la Virtus Bologna

UDINE

Giovanili

Si sono concluse ieri le Finali Nazionali Kellogg's Under 15 Eccellenza, che per sei giorni hanno trasformato Udine nel centro della pallacanestro giovanile italiana. Lo Scudetto è stato conquistato dalla Emilbanca Virtus Bologna, che ha superato per 75-61 l'Orangel Bassano in un PalaCarnera colorato da oltre mille spettatori. Nella finalina di consolazione invece Forlì si è presa il terzo posto superando per 85-73 la Stella Azzurra Roma.

Il presidente del comitato Fip regionale Alberto Maria Camilotti ha celebrato come un successo l'evento, che rimarrà in Friuli-Venezia Giulia per i prossimi due anni: «È stato per noi un grande orgoglio ospitare il primo titolo nazionale della stagione. Abbiamo cercato di offrire alle società, agli atleti e alle famiglie un'organizzazione all'altezza dell'importanza dell'e-



Un momento della finale

vento, mostrando ancora una volta la capacità del nostro territorio di accogliere grandi manifestazioni sportive nazionali. Un sentito ringraziamento alla Regione, l'Assessorato regionale allo Sport, il Comune di Udine e il Comune di Piasian di Prato, per il supporto e la vicinanza dimostrati durante tutte le fasi organizzative dell'evento». —G.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

promosso da

nord/est multimedia

ilNordEst.

IL PICCOLO

con il contributo di

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

si ringrazia

ilRossetti

TRIESTE CAMPUS

charity partner

Fondazione Sport Insieme al Terzo

main partner

BANCA GENERALI

sport business forum

Trieste 28-29 maggio 2026

maggiori informazioni su sportbusinessforum.com

a tu per tu con i campioni e i grandi brand dello sport

Sport

Calcio dilettanti - Eccellenza

È un Lme da sballo Pordenone riprovaci

La formazione del Lavarian Mortean Esperia fa la storia: è la prima volta in Serie D Vantaggio di Bolgan a fine primo tempo dopo un fallo non fischiato per i neroverdi Ruffo raddoppia a inizio ripresa, Toffoli accorcia per i ramarri che ora vanno ai play-off

SIMONE FORNASIERE
MONFALCONE

La partita

Lme, è storia. La squadra di Andrea Barbieri, subentrato su quella panchina alla nona giornata, proprio nello scontro diretto dell'andata, supera il Pordenone nello spareggio del campionato di Eccellenza e conquista la sua prima, storica promozione in serie D. Ai "ramarri" non resta ora che provarci attraverso i play-off nazionali: domenica prossima la semifinale di andata, in casa, contro i liguri della Fezzanese.

Una sola novità nei due schieramenti di partenza, rispetto all'ultima giornata di campionato, perché se il Lme si ripresenta con la stessa formazione, dalla parte opposta mister Campaner sceglie di alzare Cotti Cometti, un difensore, nel ruolo di play davanti alla difesa per sostituire lo squalificato Criaco. Lme più pericoloso in avvio e dopo un tentativo direttamente da calcio d'angolo di De Anna, smanacciato da Meneghetti, è Bolgan ad avere l'occasione per il vantaggio, sfruttando l'errore in disimpegno del Pordenone che gli consente di penetrare in area, accentrarsi e calciare, murato da Borsato. Esce dal guscio il Pordenone e al 20' il calcio di punizione di Filippini, dal lato corto dell'area di rigore, è alto sopra la traversa sebbene sia del Lme, poco dopo, la migliore occasione per il vantaggio quando Capellari raccoglie la respinta della difesa naoniana, si coordina e calcia fuori di poco con il sinistro. Ancora Lme e al 35' la conclusione di Ruffo dal limite, servito da Bolgan, è



↑
La festa finale del Lme, i ragazzi di mister Barbieri, subentrato in corsa, mettono a segno una vera e propria impresa (Foto Bonaventura)

troppo debole per impensierire Meneghetti, pronto alla presa, con il Pordenone costretto subito dopo a sostituire il suo portiere per un colpo fortuito alla testa durante uno scontro di gioco. Episodio questo che costringe il direttore di gara a concedere un lungo recupero e proprio al 47' il Lme passa, tra le proteste del Pordenone che vorrebbe in avvio di azione la concessione di un calcio di punizione, parso evidente, per il fallo da giallo del già ammonito Tosolini: lo stesso difensore invola Bolgan che penetra in area e con il sinistro

scarica in rete il vantaggio. Altro Pordenone ad inizio ripresa, e al 14' è sua la prima conclusione in porta, con il destro dal limite di Consorti fuori di poco. Espulso Barbieri per proteste, con il suo Lme che al 20' trova il raddoppio: Lirussi serve Ruffo pronto, con il destro, nell'insaccare a fil di palo la sua quarta, stagionale, personale rete contro il Pordenone. Immediata però la reazione del Pordenone, capace al 26' di riaprire la sfida: il traversone di Zamuner è controllato dentro l'area da Simone Toffoli, con il preciso tocco ad anticipa-

LA PARTITA

2
LME

1
PORDENONE

Monfalcone, stadio Sergio Morin

LME (4-2-3-1) Peressini; Bonilla, Tuniz, Tosolini, Foschiani (42' st Cestari); Zanolla, Capellari (47' st Borsetta); De Anna (49' st Lascala), Bolgan, Ruffo (39' st Costa); Lirussi (34' st Campana). All. Barbieri.

PORDENONE (3-5-2) Meneghetti (41' pt Mason), Del Savio (47' st L. Toffoli), Colombera, Borsato; Zamuner, Lisotto (22' st Facca), Cotti Cometti (39' st Carniello), Consorti, Toso; Zorzetto, Filippini (10' st S. Toffoli). All. Campaner.

ARBITRO Aprile di Caserta.

MARCATORI Al 47' Bolgan; nella ripresa, al 20' Ruffo, al 26' S. Toffoli.

NOTE Calci d'angolo 8 a 6 per il Lme. Recupero: 3' e 8'. Ammoniti: Consorti, Tosolini, Zanolla e Capellari.

re l'uscita di Peressini. Assalto Pordenone, ma Lme che in ripartenza costringe Mason alla respinta sul destro di Costa, con quest'ultimo che al 49' fallisce la clamorosa occasione per chiuderla quando, servito da De Anna al termine di una personale ripartenza, spara alto con il destro tutto solo davanti a Mason. L'ultima chance è però del Pordenone: corner di Zamuner, sponda di Zorzetto e colpo di sacco di Simone Toffoli che Peressini si ritrova, però, tra le braccia sigillando il vantaggio e anticipando il triplice fischio finale.

Barbieri esulta «Emozione» Campaner: «Poco sereni»

MONFALCONE

Le interviste

Subentrato a campionato in corso, Andrea Barbieri compie la migliore impresa dell'anno e porta il Lme in serie D bissando il suo personale successo, di alcuni anni fa, con il Chions. «Emozione immensa – le sue parole – perché non so quanti ci credevano e avrebbero scommesso su questo risultato. Il martedì in cui ho preso in mano la squadra, proprio prima della trasferta di Pordenone, ho trovato una squadra di qualità e uno spirito dentro senza uguali. Siamo stati quasi perfetti, ho visto un primo tempo dei miei ragazzi con una voracità immensa». Quarta rete stagionale al Pordenone per Enrico Ruffo, che ha fatto dei "ramarri" la sua vittima stagionale preferita. «Questo è stato importante per la posta in palio della gara – racconta l'attaccante – ma anche quelli in campionato sono stati di grande peso specifico per restare attaccati alla vetta della classifica. Sono contento per la squadra, per i sacrifici fatti da inizio anno e credo che questa vittoria ce la siamo meritata. Pensare a una cavalcata simile era difficile, ma abbiamo guardato partita dopo partita e ha funzionato. Non so se sia mai successo che una squadra facesse il doppio, consecutivo salto dalla Promozione alla serie D e sono orgoglioso del fatto abbiamo completato questo straordinario percorso».

Nulla da fare, invece, per il Pordenone di mister Campaner che dovrà ora sperare nei play-off nazionali. «Abbiamo affrontato un'ottima squadra – commenta – e ci è mancato quel pizzico di serenità che poteva farci fare la differenza. Non è mio compito parlare delle decisioni arbitrali, preferisco curare gli errori della mia squadra. Sul campo avremmo fatto un punto in più (pesa la sconfitta a tavolino della prima giornata dopo il pareggio sul campo con la Forum Julii, ndr) e questo è innegabile, ma io sono orgoglioso dei miei ragazzi e della nostra gente che ci ha seguito e tifato».

—S.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

47

Il minuto cruciale del match, il pordenone protesta per un fallo non fischiato e sul ribaltamento di fronte i rivali vanno in vantaggio

26

Il minuto del secondo tempo in cui i ramarri riaprono la sfida: le speranze si infrangono nel finale sul tacco di toffoli

Quattro squadre in campo per evitare la retrocessione

UDINE

Altri verdetti

Assegnata ieri la promozione diretta, in Eccellenza è tempo di capire chi farà compagnia al già retrocesso Chiarbola Ponziana nella discesa in Promozione con le due gare di play-out in programma oggi, alle 16. Gare secche, supplementari in caso di parità al 90' e squadra di casa salva, in quanto meglio piazzata, sela parità dovesse ulteriormente perdurare al 120' sono quelle tra Fontanafredda-Rive Flaibana e Fiume Bannia-Pro Gorizia. Due i play-off in Prima, con il gi-

rone A che offre Vigonovo-Valle-noncello e quello C Sant'Andrea-Ronchi. Essendoci un solo posto disponibile per salire in Promozione questo andrebbe al Sant'Andrea in caso di vittoria (o pareggio al 120') oppure, in caso di sconfitta di quest'ultimo, al Cussignacco che non scenderà in campo data la forbice punti dalla Gemonese, valsa il sicuro secondo posto del girone. Più ampio l'elenco di play-out in Prima: Sedegliano-Virtus Roveredo, Unione Smt-Ragogna, Bertiole-Rivignano, La Fortezza-Costalunga e Opicina-Sovodnje.

—S.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OFFICINA DEL BIANCO

UN'ASSISTENZA TUTTA FRIULANA

GRAZIE ALLA FIDUCIA DEI CLIENTI DAL 1958

VIA LIGURIA, 96/16
33100 UDINE
TEL. 0432565442
INFO@OFFICINADELBIANCO.IT
WWW.OFFICINADELBIANCO.IT

SERVIZIO SOCCORSO H24
PUOI CHIAMARCI AL **3203516222**
ANCHE DI NOTTE, NEI WEEKEND E NEI GIORNI FESTIVI.

CARROZZERIA CONVENZIONATA
AFFIDIAMO LA TUA VETTURA AI NOSTRI PROFESSIONISTI. METTIAMO A VOSTRA DISPOSIZIONE UNA CABINA DI VERNICIATURA E UN BANCO DI RISCONTRO UNIVERSALE.

AUTOFFICINA MECCANICA
OFFRIAMO UN SERVIZIO DI OFFICINA AUTO, CENTRO DI DIAGNOSI COMPUTERIZZATO, ELETTRAUTO, CENTRO REVISIONI E GOMMISTA.

Sport Friuli

Una super Azzurra si prende la finale dopo una gara show

Airoidi con un bel mancino fa gioire il Corva all’inizio del secondo tempo La reazione dei padroni di casa è furibonda e arrivano addirittura tre gol Segnano Cavaliere, Gado e Pezzarino, inutile la rete di Tonon nel finale

GABRIELE FOSCHIATTI
PREMARIACCO

La partita

Al termine di una partita bellissima l’Azzurra Premariacco si impone per 3-2 sul Corva e vola in finale playoff di Promozione, dove incontrerà il Tricesimo. Per la squadra di Stefano Gregoratti è l’occasione di tornare in Eccellenza dopo un solo anno di Purgatorio e coronare così la crescita della seconda metà di stagione. I pordenonesi invece escono a testa altissima e chiudono così la grande cavalcata che ha portato in bacheca una Coppa Italia e posto fondamentale solide per il futuro. Il gruppo è giovane e ha grandi margini di miglioramento, la dirigenza è ambiziosa: ci sono tutti gli ingredienti per divertirsi. Il primo tempo si apre con grande fisicità e agnismo da entrambe le parti. L’Azzurra cerca di imbastire il proprio gioco ma si infrange contro la compatta retroguardia pordenonese, rapida poi a ribaltare il fronte sfruttando il motore di Bayire, centrocampista box-to-box dotato di mezzi fisici devastanti, e i velocissimi Liberati e Iseppi sulle fasce. Spollero è chiamato a due grandi interventi per

Portiere

Spollero nega ai pordenonesi due volte la gioia del gol nella prima frazione di gioco con due grandi interventi



La festa finale dell’Azzurra Premariacco(Foto Petrussi)

negare la gioia del gol prima ad Iseppi e poi ad Airoidi, mentre al 40’ un fuorigioco di Novelli Gasparini costa l’annullamento della rete di Bayire. Basta però attendere 5’ nella ripresa perché il punteggiosiblocchi: Iseppi punta Lo Cascio, serve a rimorchio Airoidi e il numero 3 col mancino mette la palla sotto la traversa per il vantaggio del Corva. L’Azzurra non si perde d’animo e Gregoratti passa al contrattacco: al 13’ fuori Grassi, un centrale, e dentro Gado, attaccante esterno, spostando Nardella in mediana e adattando Ruffo da terzino. I suoi cambiano marcia e pareggia-

no i conti al 16’ con una grande azione: cross di Lo Cascio, sponda di Dario dimenticato da Reschiotto e golazo al volo di Cavaliere, che mette la palla all’incrocio. Ora l’inerzia è tutta a favore della squadra di casa, che passa avanti al 28’ grazie a un bel contropiede; Gado dà il via all’azione, poi serve Pezzarino bravo a li-

Rincorsa

I padroni di casa coronano un bel percorso iniziato nella seconda parte della stagione con la sfida promozione

LA PARTITA



PREMARIACCO (4-2-3-1): Spollero 6; Lo Cascio 6,5, Grassi 6 (13’ st Gado 7), Dario 6, Marmoreo 6; Michelutto 6, Ruffo 6,5; Nardella 6, Beltrame 6 (47’ st Iacobucci SV), Cavaliere 7,5 (40’ st D’Andrea 6); Pezzarino 6,5. All. Gregoratti.

CORVA (4-3-3): Zanette 6; Reschiotto 5,5, Pramparo 6, Imbrea 6 (32’ st Battaino 5,5), Airoidi 6,5; Bayire 6 (47’ st Tonon 6,5), Parafina 5,5, Novelli Gasparini 6; Liberati 5,5, Fantin 5,5, Iseppi 6 (40’ st De Martin 6). All. Rossi.

ARBITRO Gibilaro di Maniago 5,5

MARCATORI nella ripresa al 5’ Airoidi, al 16’ Cavaliere, al 28’ Gado, al 31’ Pezzarino e al 50’ Tonon.

NOTE ammoniti Grassi, Bayire, Imbrea, Gregoratti, Pramparo; corner 2-4; recupero pt 2’, st 6’.

berare Cavaliere, cui non resta che crosare proprio per Gado che in scivolata fa 2-1. Il Corva è alle corde e l’Azzurra non si lascia sfuggire l’occasione: al 31’ altra grande triangelazione che questa volta libera in area Michelutto, bravo con il controllo a servire Pezzarino per il tris dei suoi. Nel finale i pordenonesi si riversano in avanti e riescono ad accorciare sul 3-2 con un’invenzione di Tonon, che da centrocampo vede Spollero fuori dai pali e lo batte con un pallonetto perfetto. Non c’è però tempo per la contro rimonta: in finale va l’Azzurra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Derby della Bassa fraticida Va giù il Sevegliano Fauglis

MASSIMILIANO BAZZOLI
RUDA

Play-out

Al “Michelutti” dinanzi a un folto pubblico ci sono voluti i supplementari per determinare chi rimanesse in categoria in un derby della Bassa “fratricida”. Alla fine la spuntano i gialloblù di mister Franti che suggellano con risultato e prestazione l’agognata conquista. Ma non inganni il risultato perché l’indomito SeveglianoFauglis di mister Ioan ha fatto sudare le proverbiali sette camicie al team locale. Partita classica contratta come giusto che sia dove un solo risultato conta, specie per gli ospiti e la palla pesa come un macigno. Fatto sta che al primo tiro in porta al 36’ passa la Pro grazie al lancio di Stefani per Autiero che scarica su Puddu che segna. Il Sevegliano non ci sta e pareggia a fine partita. Supplementari: sugli sviluppi di un calcio piazzato ancora bomber Puddu fionda il 2-1 al 4’. Poi l’espulsione di Jaziri complica ulteriormente i piani

PRO CERVIGNANO	4
SEVEGLIANO FAUGLIS	1

(DOPO I TEMPI SUPPLEMENTARI)

PRO CERVIGNANO RUDA (3-4-1-2) Gregoris 6,5, Rojas Fernandez 6,5, Peressini 6,5, Raugna 7, Colavecchio 6,5, Cossovel 7, Dovier 6,5, Stefani 6,5, Puddu Lorenzo 7,5 (10’ pts Casotto 6), Autiero 6,5 (26’ st Sellan 7), Ferrari 6,5 (15’ st Casasola 7). All. Franti. SEVEGLIANO FAUGLIS (4-4-2) Branovacki 6, Fracarossi sv (15’ Frederick 6), Dario 6 (10’ st Coulibaly 6,5), Barry 6,5, Kasa 7, Visintin 6,5 (43’ st Daiu 6), Burba 7, Jaziri 6,5, Marchesan Pace 6 (29’ st Prez 7), Fiorenzo 7, Pavan 6 (45’ Mimi 6). All. Ioan

ARBITRO Curreli di Pordenone 6.

MARCATORI al 36’ Puddu; nella ripresa al 47’ Prez. Al 4’ del primo tempo supplementare Puddu, al 6’ del secondo tempo supplementare Sellan e al 10’ Casasola.

NOTE espulso al 5’ sts Jaziri.

per gli ospiti che generosamente in avanti cedono sotto i colpi dei subentrati Sellan al 6’ e della splendida discesa di capitano Casasola al 10’ del sts. Velo pietoso sulla “gazzara” di fine partita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Niente da fare a Sistiana L’Aviano retricede in Prima

SISTIANA

Play-out

Niente da fare per il Calcio Aviano. La squadra giallonera è costretta a lasciare la Promozione. A vincere il play-out è stato il Sistiana, che già dopo il primo tempo conduceva per 2-0. A nulla è valso il centro nella ripresa di Zambon, che ha avuto solo il poter di riaccendere le speranze dei ragazzi di Tita Da Pieve. Dopo aver chiuso lo scorso torneo al terzo posto, risultando così la sorpresa del campionato, la formazione della Pedemontana è costretta a ripartire dalla Prima categoria e perciò a riaprire un ciclo. I triestini sono passati subito grazie a una rete di Crosato, successivamente all’Aviano è stato annullato un gol per una sospetta posizione di fuorigioco da parte di Romano. Lo stesso attaccante ha colpito un palo, sfiorando il pari. Sempre nei primi 45’ ecco il 2-0 dei giuliani ad opera di Villatora, che ha di fatto blindato il successo dei suoi.

SISTIANA	3
AVIANO	1

SISTIANA Grubizza, Tomasetig, Politti, Steinhäuser (26’ st Simeoni), Disnan, Almberger, Crosato (27’ st Interlandi), Pizzignacco (26’ st Greco), Valas, Villatora (10’ st Toffoli), Triglione (16’ st Carnese). All. Sestan.

AVIANO De Zordo, Piccinato (9’ st Sula), Vicenzi, Gerolin, Bernardon, Del Savio, Centazzo (9’ st Cardone), Zambon (34’ st De Marchi), Portaro, Furlanetto (18’ st Giusti), Romano. All. Da Pieve.

ARBITRO Daniele di Udine.

MARCATORI Al 7’ Crosato, al 40’ Villatora; nella ripresa, al 27’ Zambon, al 45’ Carnese.

NOTE Espulsi dalla panchina Zambon e Lorenzon. Ammoniti Disnan, Tomasetig, Carnese, Furlanetto.

Nella ripresa Zambon ha riaperto tutto con un bel tiro potente dal limite, ma non è bastato. Sul finire il 3-1 dei locali. Doveva vincere l’Aviano, niente di fare. —A.B.

Con un colpo di testa di Nardini il Tricesimo va allo spareggio

Basta una rete ai collinari per vincere la resistenza del Centrosedia Finale concitato

RENATO DAMIANI
/TRICESIMO

Sarà Tricesimo-Azzurra Premariacco (3-1 al Corva) lo spareggio play-off che si giocherà in campo neutro in una partita

secca che varrà l’Eccellenza così facendo compagnia a Teor e Casarsa. Per quanto offerto nei 96 minuti ha vinto meritatamente il Tricesimo. Sin dalle prime battute squadre molto coperte e gioco a consumarsi prevalentemente a centrocampo. Sul fronte marcature mister Simone Bruno ha piazzato Joseph Ibe Feargod su Marko Lukic e Alessandro Gerussi su Thomas Braidà: per gli ospiti mister Massimo Gerli ha posto Luca Corrado a marcare Zakaria Khayi. La prima conclusione è

un sinistro dai venti metri di Luca Lizzi troppo centrale per impensierire Manuel Lizzi ma 17’ lo stesso attaccante di casa deve abbandonare il campo per infortunio sostituito da Daniele Budai. Nel frattempo il “Giordano” offre tribune e spalti alternativi esauriti e non poteva essere diversamente vista l’alta posta in palio. Al 29’ buona la serpentina di Enriko Dedej che si conclude con un corridoio per capitano Luca Filippo, ma il suo rasoterra da distanza ravvicinata viene para-

to a terra da Matteo Tullio. Al 38’ Tricesimo in vantaggio: calcio d’angolo sull’out destro di Daniele Bertossio per l’imperiosa inzuccata di Nicolò Nardini con palla a terminare nei pressi del montante alla destra dell’incolpevole Lizzi. Alla fine del primo tempo possibilità del raddoppio per i locali ma Khayi in perfetta solitudine dopo aver ricevuto palla dal tornante Nicola Paoloni clamorosamente fallisce la facile deviazione sotto misura calciando sul corpo di Lizzi imperioso nella parata salva risultato. Vantaggio sostanzialmente giusto per quanto offerto dalla squadra di casa mentre gli ospiti sono parsi poco incisivi in fase offensiva. Nella ripresa Centro Sedia più intraprendente e al 7’ Marko Lukic, dopo aver vinto un confronto fisico con Ibe

Feargod, spreca malamente il possibile pareggio calciando a lato in perfetta solitudine poi un sinistro dal limite di Thomas Maestrutti pecca di precisione. Al 24’ Tullio in uscita si supera nel respingere una botta da dentro l’area piccola di Lukic. Fioccano le sostituzioni sui due fronti in quanto le due formazioni accusano giustificati cali fisici visto quanto speso per tutta la durata del match quindi da dimenticatoio un tentativo dal limite di Nicola Pucci. Nei concitati 5’ di recupero il Tricesimo spreca ghiotte opportunità per concretizzare azioni di contropiede con da Budai fattosi ipnotizzare da un reattivo Lizzi e lo stesso portiere ospite è perfetto nell’intuire una conclusione di capitano Tomi Dedushaj da distanza ravvicinata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRICESIMO	1
CENTRO SEDIA	0

TRICESIMO 4-1-3-2 Tullio 6,5, Paoloni 7, Gerussi 7, Pucci 6 (39’ st Pressacco sv), Ibe Feargod 7, Nardini 8, Nicolas Bruno 7, Tomi Dedushaj 6,5, Zilli sv (17’ pt Budai 6), Bertossio 6,5 (30’ st Condolo 6), Khayi 6,5 (24’ st Costantini 6). All. Simone Bruno.

CENTRO SEDIA 4-3-2-1 Lizzi 7, Furlan 6,5, Maestrutti 6, Miano 6,5, Dorbolò 6 (45’ st Muzzolini sv), Corrado 7, Dedej 6,5, Olivo 6 (1’ st Aviani 6), Lukic 6,5, Filippo 6,5 (26’ st Grassi 6), Braidà 6 (29’ st Comuzzo 6). All. Gerli.

ARBITRO Da Pieve di Pordenone 7.

MARCATORE Al 41’ Nardini,

NOTE Ammoniti: Budai, Dedej, Aviani. Recupero 1’ e 5’. Angoli 6 a 1 per il Tricesimo

Radio e Televisione



Lapponia I love iù
Rai 1 21:30
Dopo un colpo andato male, Carmine scappa da Napoli per rifugiarsi tra i ghiacci della Lapponia. In un mondo di renne e neve, riceve un' eredità inaspettata e incontra l' amore, trasformando per sempre il suo destino.



The Rookie
Rai 2 21:00
Durante un' operazione sotto copertura sui mezzi pubblici, Nolan e Juarez si ritrovano intrappolati su un bus. Due fratelli armati di bomba minacciano i passeggeri: inizia un teso sequestro con ostaggi da salvare.



Report
Rai 3 21:00
Report non si ferma: la squadra di Ranucci scava tra politica e società, svelando retroscena inediti sui fatti più caldi della settimana. Un' inchiesta senza sconti per raccontare la verità oltre le apparenze.



Fuori Dal Coro
Rete 4 21:35
Mario Giordano con il suo programma di attualità e approfondimento, dà voce alle opinioni più controcorrente, “fuori dal coro”. In studio numerosi ospiti per commentare i fatti della settimana.



Amici Di Maria
Canale 5 21:30
Maria De Filippi conduce la finalissima: tra esibizioni uniche e grandi sogni, il pubblico decide il vincitore. Chi alzerà l' ambita coppa di Amici 25? Una serata di pura emozione per decretare il nuovo talento.

Poltronissima

con Francesca Spangaro, Paolo Matrecano e Marco Pasquariello

UDINESE - CREMONESE

telefriuli dalle 20.15 Canale 11

In streaming su www.telefriuli.it

RAI 1 6:00 RANews24 Attualità 7:00 Tg 1 7:05 UnoMattina in famiglia Rubrica 9:25 Tg 1 L.I.S. 9:30 Check Up Rubrica 10:15 A Sua Immagine Rubrica 12:20 Linea Verde Rubrica 13:30 Telegiornale 14:00 Domenica In Show 17:15 Tg 1 17:20 Da noi...a ruota libera Show 18:40 L'Eredità weekend Gioco 20:00 Telegiornale 20:35 Affari tuoi Gioco 21:30 Lapponia I love iù (1ª Tv) Film Commedia ('26) 23:35 Tg 1 Sera News 23:40 Speciale Tg1 Documenti 0:50 Che tempo fa Previsioni del tempo 0:55 Sottovoce e dintorni Rubrica 2:25 Da noi...a ruota libera Show 3:50 Il Commissario Rex Serie Tv	RAI 2 6:00 Piloti 6:25 Situation Comedy 6:25 Un ciclone in convento Telefilm 7:15 Tg 2 Storie. I racconti della settimana 7:55 Tg 2 Tutto il bello che c'è Rubrica 8:10 Tg 2 Mizar Rubrica 8:30 TG2 Cinematinee' 8:35 Tg 2 Achab Libri 8:40 Heartland (1ª Tv) 10:10 La dolce attesa 11:00 Tg Sport Giorno News 11:10 Citofonare Rai 2 Show 13:00 Tg 2 Giorno 13:30 Tg 2 Motori Rubrica 14:00 9ª tappa Cervia (RA) - Como Ciclismo 16:15 Giro all'arrivo Ciclismo 17:15 Processo alla tappa 18:05 Tg 2 L.I.S. 18:10 Tg 2 Dossier Attualità 19:00 F.B.I. Serie Tv 20:30 Tg 2 20.30 21:00 The Rookie (1ª Tv) Serie Tv 22:45 La Nuova DS Rubrica 0:30 L'altra DS Rubrica 1:10 Appuntamento al cinema Rubrica	RAI 3 6:00 Fuori Orario. Cose (mai) viste Rubrica 7:00 Sorgente di vita Rubrica 7:30 Sulla Via di Damasco Rubrica 8:05 Mi manda Raitre Rubrica 10:15 O anche no Rubrica 11:05 EstOvest Rubrica 11:30 Mediterraneo Rubrica 12:00 Tg 3 12:25 Alta quota Rubrica 12:55 Tg 3 LIS 13:00 Attraverso i nostri occhi Documentario 14:00 Tg Regione 14:15 Tg 3 14:30 In mezz'ora Attualità 16:45 Kilimangiaro Documentario 19:00 Tg 3 19:30 Tg Regione 20:00 Blob Documenti 20:30 LAB Report Reportage 21:00 Report Reportage 23:15 Fame d'amore Documentario 24:00 TG3 Mondo 0:25 Meteo 3 Previsioni del tempo	RETE 4 6:05 Tg4 - Ultima Ora 6:05 Mattina News 6:20 Movie Trailer Rubrica 6:25 4 Di Sera Weekend 7:20 Super Partes News 8:10 La Promessa 8:50 Terra Amara 10:05 Dalla Parte Degli Animali Rubrica 11:55 Tg4 - Telegiornale 12:20 Movie Trailer Rubrica 12:25 La Signora In Giallo Telefilm 13:55 Colombo Telefilm 15:25 Tg4 - Diario Del Giorno Evento 15:35 Diario Della Domenica News 16:55 Sceriffo Senza Pistola Film Western ('54) 19:00 Tg4 - Telegiornale News 19:35 Meteo.It Previsioni del tempo 19:40 La Promessa (1ª Tv) Telenovela 20:30 4 Di Sera Weekend News 21:35 Fuori Dal Coro News 1:00 Viaggio in paradiso Film Azione ('12) 2:35 Movie Trailer Rubrica	CANALE 5 6:00 Prima Pagina Tg5 7:50 Traffico News 8:00 Tg5 - Mattina News 8:50 Missione Abissi-Gli Astronauti Del Mare 10:00 Santa Messa News 10:55 Melaverde - Le Storie 11:50 Melaverde Rubrica 13:00 Tg5 News 13:40 L'Arca Di Noè Rubrica 14:00 Beautiful Soap Opera 15:00 Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela 15:25 La Forza Di Una Donna (1ª Tv) Telenovela 16:30 Le Storie Di Verissimo 18:45 Avanti Un Altro Story Quiz 19:55 Tg5 Prima Pagina News 20:00 Tg5 News 20:35 Meteo Previsioni del tempo 20:40 La Ruota Della Fortuna Quiz 21:30 Amici Di Maria Show 1:00 Pressing - Nel Cuore Dello Sport Rubrica 2:10 Tg5 - Notte News 2:50 Meteo Previsioni del tempo	ITALIA 1 7:15 The Tom & Jerry Show Cartoni animati 7:55 New Looney Tunes Cartoni animati 8:40 Young Sheldon Situation Comedy 10:05 The Big Bang Theory Situation Comedy 10:50 Due Uomini E 1/2 Situation Comedy 11:45 Drive Up Rubrica 12:25 Studio Aperto News 13:05 Sport Mediaset News 14:00 E-Planet Rubrica 14:30 Monaco 2 Automobilismo 16:05 Formula E 2026 Podio 16:20 Ncis: New Orleans 18:00 Pompei: Le Nuove Verità Documentario 18:20 Studio Aperto Live 18:30 Studio Aperto News 18:55 Studio Aperto Mag 19:30 Hawaii Five-0 Telefilm 20:35 Ncis - Unità Anticrimine Telefilm 21:30 Geostorm Film Azione ('17) 23:45 Contagion Film Azione ('11) 1:50 Monaco 2 Automobilismo	LA 7 6:00 Meteo - Traffico - Oroscopo News 6:40 Anticamera con Vista 6:50 Traffico - Oroscopo 7:00 Omnibus News News 7:40 Tg La7 7:55 Omnibus - Meteo Previsioni del tempo 8:00 Omnibus - Dibattito 9:40 Camera con Vista 10:10 Amarsi un po' Rubrica 11:00 È quella giusta - La casa che cercavi 11:40 La7 Doc 13:30 Tg La7 14:00 Speciale Una giornata particolare Attualità 17:30 Le regole del caos Film Sentimentale ('14) 20:00 Tg La7 20:35 In Onda Rubrica 21:50 Hantavirus: incubo e fake news Attualità 22:50 Signs Film Drammatico ('02) 0:40 Tg La7 0:50 La7 Doc Documentario 2:50 In Onda Rubrica	TV8 17:00 Finale Singolare Tennis 19:30 Studio Tennis 2026 17/05/2026 Tennis 20:00 Catalunya 20:10 MotoGP Grid Sport 20:40 GP Catalogna: Gara 21:30 MotoGP Zona Rossa Sport 21:45 The Tunnel - Trappola nel buio Film Azione ('19) 23:40 Joker: Wild Card Film Azione ('15)
20 14:15 New Amsterdam Telefilm 18:05 Batman v Superman: Dawn of Justice Film Azione ('16) 21:10 Armor Film Thriller ('24) 23:10 In the Blood Film Tv Thriller ('14) 1:10 Batman v Superman: Dawn of Justice Film Azione ('16) 3:30 Show Reel News 4:00 Distretto Di Polizia Telefilm	RAI 4 14:05 Disturbia Film Thriller ('07) 15:50 Delitti in paradiso Serie Tv 16:50 Rookie Blue Serie Tv 20:35 Alert: Missing Persons Unit Serie Tv 21:20 Salt Film Azione ('10) 22:55 Sotto assedio - White House Down Film Azione ('13) 1:05 Anica appuntamento al cinema Rubrica 1:10 Overdose Film Azione ('22) 3:10 Skylight Film Thriller ('22)	IRIS 11:20 Xtreme Measures - Soluzioni Estreme Film Drammatico ('96) 13:45 Blue Jasmine Film Drammatico ('13) 15:40 Note Di Cinema Show 15:55 La Grande Partita Film Drammatico ('14) 18:20 Sotto il segno del pericolo Film Thriller ('94) 21:15 Old Film Horror ('21) 23:25 L' Uomo Del Giorno Dopo Film Avventura ('97) 2:40 La Grande Partita Film Drammatico ('14)	RAI 5 14:20 Di là dal fiume e tra gli alberi 15:20 La melodia della natura di Attenborough 16:15 Qui e ora 17:45 Splendida Cornice 20:20 Rai News Giorno News 20:25 Il mondo con gli occhi di Overland 24 21:20 Una giornata particolare Film Drammatico ('77) 23:10 5000 anni e + 0:10 Italiani 1:10 Rai News Notte News	RAI MOVIE 10:20 Casablanca, Casablanca Film Commedia ('85) 12:10 School of Mafia Film Commedia ('21) 14:00 Un uomo felice Film Commedia ('23) 15:30 La giuria Film Thriller ('03) 17:35 La volpe e la bambina Film Avventura ('07) 19:15 Scusate se esisto! Film Commedia ('14) 21:10 Il sesso degli angeli Film Commedia ('21) 22:40 Il ponte di Remagen Film Guerra ('69)	RAI PREMIUM 14:35 Anica Rubrica 14:40 Il colore del delitto Film Tv Giallo ('22) 16:10 Sognando il Signor Darcy Film Tv Commedia ('24) 17:40 Paura Di Amare Serie Tv 21:20 Boss In Incognito Reality Show 23:50 Il Paradiso Delle Signore Daily Soap Opera 3:20 Un Ciclone In Convento Serie Tv 5:00 Ricominciare Soap Opera	CIELO 14:25 Cechia 14:35 Cechia: Superpole Race 15:05 Cechia 15:30 Cechia: Gara 2 16:05 Cechia 16:30 The Quake: Il terremoto del secolo Film Azione ('18) 18:15 Earthstorm Film Tv Fantascienza ('06) 19:55 Friends Telefilm 21:20 I padroni della notte Film Poliziesco ('07) 23:20 Il furore della Cina colpisce ancora Film Azione ('71)	TWENTYSEVEN 14:20 La Signora Del West Telefilm 16:15 La Casa Nella Prateria Telefilm 19:15 Walker Texas Ranger Telefilm 21:15 Un Tipo Imprevedibile Film Commedia ('97) 23:05 40 sono i nuovi 20 Film Commedia ('17) 0:50 Hazzard Telefilm 1:45 Walker Texas Ranger Telefilm 3:10 Nonno Felice 3:35 Fuoco Amico Tf 45 - Eroe Per Amore Miniserie
TV 2000 15:00 La Coroncina alla Divina Misericordia Religione 15:15 TerraMater Attualità 18:00 Rosario da Lourdes Religione 18:30 Tg 2000 News 18:50 Il tornasole Rubrica 19:00 Santa Messa Religione 20:00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri Religione 20:45 Tg 2000 News 21:05 Soul Rubrica 21:40 Amore per sempre Film Sentimentale ('92)	LA7 CINEMA 14:25 Agente 007 - Moonraker: Operazione Spazio Film Spionaggio ('79) 16:55 Il coraggio della verità Film Drammatico ('96) 19:05 Tg La7 19:10 The Eagle Film Avventura ('11) 21:15 Pensieri pericolosi Film Drammatico ('95) 23:05 Larry Flynt - Oltre lo scandalo Film Drammatico ('96) 1:30 Chicago Film Commedia ('02)	LA 5 14:30 Grande Fratello Vip Real Tv 15:05 Quando l'amore arriva in città Film Commedia ('14) 17:10 Racconto Di Una Notte Telenovela 21:10 Inga Lindström - L'amore è per sempre Film Tv Sentimentale ('21) 23:05 Rosamunde Pilcher: Come stregata Film Tv Drammatico ('21) 1:00 X- Style Rubrica 1:35 Grande Fratello Vip Real Tv	REAL TIME 31 6:00 Vite al limite Rubrica 8:55 Sepolti in casa Rubrica 10:55 Svuoto casa...tutto all'asta! Rubrica 12:45 Il forno delle meraviglie Show 14:15 Cortesie per gli ospiti Show 16:25 Casa a prima vista Rubrica 20:45 Turisti per case Rubrica 22:00 90 giorni per innamorarsi: e poi... (1ª Tv) Show 23:50 Dr. Pimple Popper - I nuovi casi Rubrica	GIALLO 10:25 Omicidi a Sandhamn Serie Tv 11:30 L'ispettore Barnaby Serie Tv 13:25 L'ispettore Dalgliesh Serie Tv 15:25 I misteri di Brokenwood Serie Tv 17:20 Due detective nell'arte Serie Tv 19:20 Vera Serie Tv 21:10 I misteri di Brokenwood (1ª Tv) Serie Tv 23:10 L'ispettore Dalgliesh 1:10 L'ispettore Barnaby Serie Tv	TOP CRIME 14:45 The Mentalist Telefilm 15:40 Harrow Telefilm 17:30 Movie Trailer Rubrica 17:35 Found Telefilm 19:20 The Mentalist Telefilm 21:15 Maigret E Il Mercante D'Arte Film Tv ('93) 23:10 Poirot: Tragedia In Teatro Film Tv ('11) 1:00 Law & Order: Special Victims Unit Telefilm 2:20 Movie Trailer Rubrica 2:25 Law & Order: Special Victims Unit Telefilm 3:40 Tgcom24 Breaking 3:45 Doppia Indagine Real Tv	DMAX 14:40 Quei cattivi vicini Real Tv 16:30 Predatori di gemme Documentario 20:15 Avamposti Real Tv 21:40 Border Control: Nord Europa (1ª Tv) Real Tv 23:25 Avamposti: la radiomobile Real Tv 0:30 Real Tv: agenti in prima linea Real Tv 2:10 Questo strano mondo con Marco Berry Documentario	RAI SPORT HD 17:20 Rugby: Serie A Elite Maschile 2025/26 Semifinale ritorno: Femi-CZ Rovigo v Petrarca Rugby 19:30 Memory Rai Sport 20:00 TGiرو 20:40 Calcio. Serie C Sky Wifi - Play Off Nazionale 2º turno Andata: Lecco - Catania 22:45 Automobilismo. WEC: Total Energy 6 ore di Spa-Francorchamps 24:00 RiGiro

RADIO		SKY PREMIUM		TV LOCALI	
RADIO 1		DEEJAY		TELEFRIULI	
18:00	Posticipo Campionato Serie A	13:00	Animal House	6:20	Un pinsir par vuè
20:20	Sulle strade del Giro	14:00	Pecchia e Damiani	6:30	Telegiornale FVG News
20:45	Posticipo Campionato Serie A	16:30	Andy e Mike	7:00	Maman! Program par fruts
23:35	Numeri primi	19:00	GiBi Show	7:30	Settimana Friuli
RADIO 2		20:00	Il Boss Del Weekend	8:00	Telefruts – cartoni animati
15:00	Radio2 Music Room Weekend	22:00	Deejay On The Road	8:30	Le Peraule de domenle
17:00	Tutti Nudi a Radio2	CAPITAL		8:45	Sportello pensionati
19:00	Radio2 Decanter	14:00	Capital Hall of Fame	9:30	Settimana Friuli
21:00	Maschio Selvaggio	16:00	Capital Records	10:15	Le Peraule de domenle
22:00	Radio2 Hits	18:00	Matilde Amato e Alessandro Prisco	10:30	Santa Messa – diretta dalla Cattedrale di Udine
RADIO 3		20:00	Soulsista	11:30	Il campanile – Raduno donatori di Sangue Pordenone – diretta
20:30	Il Cartellone: Accademia Nazionale di Santa Cecilia	22:00	Funky Town	12:30	Telegiornale FVG – diretta News
22:30	Radio3 Suite - Magazine	M20		12:45	Rugby Magazine
		15:00	Claves	13:00	Maman! Program par fruts
		18:00	Deejay Time	13:45	Effemotori
		19:00	One Two One Two	14:15	Start
		21:00	Marlen	14:30	Rugby Magazine
		23:00	Dance Revolution	14:45	Il campanile – Foresta in Valle – diretta
				15:45	Case da sogno
				16:15	EconoMy FVG
				18:00	Il campanile – Sapori ProLoco
				19:00	Telegiornale FVG – diretta News
				19:15	Sport FVG – diretta
				20:15	Aspettando Poltronissima – diretta
				20:45	Poltronissima – diretta
				23:45	Telegiornale FVG News

Il Tempo

OGGI IN FRIULI VENEZIA GIULIA



Cielo in prevalenza sereno al mattino. Dalle ore centrali formazione di cumuli sulla zona montana dove non si esclude del tutto qualche pioggia localizzata ma di debole intensità. Venti di brezza.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	5/8	9/12
Massima	19/22	17/19
media a 1.000 m	8	
media a 2.000 m	1	

DOMANI IN FRIULI VENEZIA GIULIA



Sui monti da variabile a nuvoloso, su pianura e costa da poco nuvoloso a variabile, con maggiore presenza di sole al mattino e a Trieste. Nel pomeriggio sulla zona montana saranno probabili rovesci e temporali sparsi, specie in Carnia e Prealpi Carniche, che poi potranno interessare anche zone della Pedemontana e dell'alta pianura pordenonese e udinese. Sulla costa soffierà brezza anche sostenuta nel pomeriggio.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	6/9	11/14
Massima	20/22	17/19
media a 1.000 m	9	
media a 2.000 m	2	

TEMPERATURE

Temperature in Regione

Città	Min	Max	Vento
Trieste	10	19	21 Km/h
Monfalcone	9	19	23 Km/h
Gorizia	7	20	23 Km/h
Udine	7	20	21 Km/h
Grado	9	19	23 Km/h
Cervignano	8	19	23 Km/h
Pordenone	7	20	21 Km/h
Tarvisio	1	15	19 Km/h
Lignano	10	19	22 Km/h
Gemona	7	19	28 Km/h
Tolmezzo	5	18	26 Km/h
Forni di Sopra	1	13	33 Km/h

Il mare oggi

Città	Stato	Altezza onda	Gradi
Trieste	Poco mosso	0,2	16,9
Grado	Poco mosso	0,2	17
Lignano	Poco mosso	0,2	17,1
Monfalcone	Poco mosso	0,1	17

Temperature in Europa

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Amsterdam	7	13	Londra	8	16
Atene	17	25	Lubiana	5	19
Belgrado	11	13	Madrid	8	21
Berlino	6	17	Mosca	14	25
Bruxelles	7	14	Parigi	10	15
Budapest	17	25	Praga	5	18
Copenhagen	7	11	Varsavia	8	14
Ginevra	3	17	Vienna	9	18
Lisbona	13	19	Zagabria	9	20

In Italia

Città	Min	Max
Aosta	3	18
Bari	13	19
Bologna	9	22
Bolzano	5	21
Cagliari	12	22
Firenze	8	22
Genova	12	18
L'Aquila	4	17
Milano	10	21
Napoli	12	21
Palermo	15	20
Reggio C.	14	20
Roma	10	21
Torino	9	21
Venezia	10	19

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Bel tempo con cielo poco nuvoloso ovunque. Venti settentrionali, clima mite.
Centro: Parzialmente soleggiato su tutte le regioni.
Sud: Giornata ventosa a causa del Maestrale, forte sulla Sardegna. Il tempo sarà soleggiato con un cielo poco o parzialmente nuvoloso.

DOMANI IN ITALIA



DOMANI
Nord: Cielo molto nuvoloso o anche coperto. Non si potranno escludere alcune precipitazioni, nel pomeriggio, al Nordovest.
Centro: Tempo parzialmente soleggiato, locali precipitazioni pomeridiane nei settori montuosi.
Sud: Condizioni di bel tempo; da segnalare soltanto qualche rovescio sulla Calabria interna.

OROSCOPO

ARIETE 21/03-20/04

Con ben 5 pianeti nel tuo segno, hai un'energia che non si ferma davanti a nulla. È il momento di prendere l'iniziativa, che si tratti di un progetto di vita o di una conquista sentimentale.

TORO 21/04-20/05

Il Sole è ancora con te e ti regala una domenica di stabilità. Con Giove che ti protegge, il consiglio è di puntare tutto sugli affetti e sulla casa. Hai bisogno di ricaricarti per le prossime sfide.

GEMELLI 21/05-21/06

Mercurio entra nel tuo segno e si unisce a Urano e alla Luna: hai la mente che viaggia a mille. Se hai un'idea in testa, dillo subito, perché potrebbe essere quella vincente.

CANCRO 22/06-22/07

Giove ti sorride e ti fa sentire protetto. Questa domenica però non chiuderti troppo in te stesso; i pianeti in Gemelli ti spingono a uscire e a confrontarti con gli altri.

LEONE 23/07-23/08

Il fuoco dell'Ariete ti dà una marcia in più. Sei pieno di vita e hai voglia di stare in mezzo alla gente, è la giornata ideale per organizzare qualcosa di divertente con gli amici.

VERGINE 24/08-22/09

Non aver paura di cambiare qualcosa che non ti soddisfa più. La Luna in Gemelli ti rende un po' distratto: prenditi i tuoi spazi e non farti stressare dagli impegni.

BILANCIA 23/09-22/10

Tanti pianeti contro dall'Ariete ti dicono che è ora di farti valere di più nei rapporti con gli altri. Per fortuna, l'aria dei Gemelli oggi ti regala leggerezza e buone idee.

SCORPIONE 23/10-22/11

Oggi la Luna e Mercurio ti regalano la lucidità necessaria per risolvere un problema pratico che ti porti dietro da un po'. In amore, metti da parte i dubbi e prova a fidarti di più.

SAGITTARIO 23/11-21/12

Hai un'energia fisica pazzesca grazie all'Ariete, ma attento a quello che dici. Usa questa domenica per muoverti e fare sport, ma tieni a freno la lingua per evitare discussioni inutili.

CAPRICORNO 22/12-20/01

Saturno ti chiede di essere concreto, mentre il Sole ti aiuta a goderti quello che hai costruito. Non ignorare però un'idea improvvisa, potrebbe essere la chiave per il tuo prossimo successo.

ACQUARIO 21/01-19/02

Mercurio, Urano e la Luna ti rendono brillante e originalissimo, è la domenica perfetta per condividere i tuoi pensieri. In amore, lasciati sorprendere dalle novità.

PESCI 20/02-20/03

Un ciclo si sta chiudendo e senti che qualcosa di nuovo è alle porte. Giove ti regala serenità, ma il consiglio di oggi è di ascoltare il tuo intuito prima di prendere decisioni.



FARMACIE DI TURNO

UDINE

Turno notturno

Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
Degrassi
Via Monte Grappa, 79
Tel. 0432480885

Apertura diurna con orario continuato
(8:30 / 19:30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22
Tel. 0432504194

Beivars
Via Bariglaria, 230
Tel. 3485490011

Del Torre
V.le Venezia, 178
Tel. 0432234339
Pelizzo
Via Cividale, 294
Tel. 0432282891

PROVINCIA
Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)

CASSACCO
Zappetti
P.za Noacco, 16/11
Tel. 0432880787
CERVIGNANO DEL FRIULI
Comunale
Via Monfalcone, 7
Tel. 043134914

CIVIDALE DEL FRIULI
Minisini
L.go Bojani, 11
Tel. 0432731175

COSEANO
San Giovanni
L.go Municipio, 18
Tel. 0432861343

ENEMONZO
Marini
Via Nazionale, 60
Tel. 043374213

FORGARIA NEL FRIULI
Giannelli
Via Grap, 21
Tel. 0427808038

GEMONA DEL FRIULI

Cons
Via Osoppo, 119
Tel. 0432876634

LESTIZZA
Luciani Giulio
Via Calle San Giacomo, 3
Tel. 0432760083

LIGNANO SABBIAORO
Sabbiaoro
Via Tolmezzo, 3
Tel. 043171263

MANZANO
Brusutti
Via Foschiani, 21
Tel. 0432740032

PAGNACCO
San Giorgio
Via Udine, 3
Tel. 0432660110

PASIAN DI PRATO
San Giacomo
P.za Giacomo Matteotti, 5
Tel. 0432699783

POVOLETTO
Grillo
P.za Libertà, 3
Tel. 0432679008

PRATO CARNICO

Borgna
Frazione Pieria, 97
Tel. 043369066

RIVIGNANO TEOR

Gaion
Via Bersagliere, 27/A
Tel. 0432775397

SANTA MARIA LA LONGA

Beltrame
Via Roma, 17
Tel. 0432995168

TARVISIO

Spaliviero
Via Roma, 18
Tel. 04282046

ZUGLIO

Dal Ben
Via Giulio Cesare, 1
Tel. 0433890577

Messaggero Veneto

Fondato nel 1946

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini

Direzione: Alberto Bollis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia), **Ufficio centrale:** Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morseo, Alessio Radossi. **Cronaca Udine:** Guido Surza, Luana de Francisco. **Cronaca Pordenone:** Enri Lisetto. **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Calaffa. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 – 33100 Udine
Telefono 0432 / 5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 – 33100 Udine
tel. 0432 / 246611
Via Molinari, 41 – 33170 Pordenone – tel. 0434 / 20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco – Vicenza

La tiratura del 16 maggio 2026
È stata di 23.666 copie
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922



ABBONAMENTI: c/c postale 22808372
ITALIA: annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 3 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.

Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REATV-441767

INTELLIGENZA ARTIGIANALE

PERSONE VERE CHE PRENDONO A CUORE LE ESIGENZE DEI PROPRI CLIENTI
OLTRE 10.000 IMPIANTI REALIZZATI IN FVG NEGLI ANNI



UNICO NEGOZIO UFFICIALE MITSUBISHI ELECTRIC in REGIONE, ORGOGLIOSI di RAPPRESENTARE il MARCHIO da OLTRE 20 ANNI

CLIMATIZZATORE KIRIGAMINE STYLE CLASSE A+++

Approfitta della promozione **40.50.60**

40% SCONTO da listino

50% DETRAZIONE fiscale

60 mesi di **GARANZIA**



CONTATTACI PER UNA CONSULENZA GRATUITA
I PROFESSIONISTI DELLA CLIMATIZZAZIONE
SARANNO A TUA DISPOSIZIONE

UDINE Viale Venezia 337 | Tel. 0432 231021
TRIESTE Via Milano 4 | Tel. 040 764429
www.climassistance.it | info@climassistance.it

